Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9875 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5399): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INATTESA DISPOSIZIONE DEL PRESIDENTE INCARICATO ANDREOTTI

Allo studio l'abbinamento di elezioni europee e nazionali

La soluzione sarebbe possibile solo con un'intesa politica e giocando sul tempo
Prime indiscrezioni sulla lista dei nuovi ministri, pronta per martedì prossimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo quaranta e passa giornate di crisi trascorse all'insegna dell'incertezza e della confusione, la scena politica non accenna a cambiare quadro. Ogni giorno, o quasi, una novità, un colpo di timone, un cambiamento, che non portano però la barca della crisi sulla rotta di una soluzione positiva ma che hanno il solo risultato di mantenere desta la curiosità e l'attenzione dei disorientati osservatori politici.

Adesso una nuova situazione, che appare davvero singolare, si è manifestata: Andreotti ha dato incarico agli uffici competenti del ministero degli interni e della presidenza del Consiglio di studiare quella serie di accorgimenti tecnici in grado di consentire l'abbinamento delle elezioni nazionali a quelle per il parlamento europeo.

Nuova inversione di marcia del presidente Andreotti, che appena l'altro ieri era parso di tutt'altra opinione? Non lo si può affermare con sicurezza, dal momento che all'interno della Dc, su questo argomento, vi sono opinioni contrastanti. Vi è una parte di esponenti democristiani i quali sono d'accordo con i socialisti sull'opportunità di effettuare questo abbinamento. Un'altra parte invece (molto più vicina alla segreteria) farebbe pressioni in senso contrario, cioè per separare le due date dando precedenza a quelle nazionali.

Le possibilità comunque, che l'abbinamento possa essere fatto, se si tiene conto della necessità di un accordo globale delle forze politiche, sembrano scarse. Anche se si riuscisse a mettere a punto una «leggina ad hoc», questa, sicuramente, non avrebbe un iter parlamentare molto sicuro e incapperebbe, a dir poco, nell'ostruzionismo dei radicali, decisi fermamente a non darla vinta a Craxi e compagni.

Però, per rendere possibile l'abbinamento, c'è bisogno di un'altra cosa, cioè di tempo, bisogna guadagnare tempo. Va infatti tenuto presente che il Parlamento resterà chiuso dal 30 marzo al 3 aprile, per il congresso del partito comunista. Il dibattito sulla fiducia, perciò, dovrebbe svolgersi immediatamente prima o immediatamente dopo.

La lista dei ministri del quinto governo Andreotti, un tripartito Dc-Pri-Psdi, dovrebbe essere pronta entro martedì prossimo. Il presidente del Consiglio avrebbe due possibilità: fare le dichiarazioni programmatiche in Parlamento il 27 marzo, dopodiché il dibattito in Senato potrebbe svolgersi mercoledì 28 e giovedì 29 e allora il voto si potrebbe avere nella stessa serata del 29. Il 30, ammesso che il voto sia negativo, Pertini potrebbe consultare i presidenti delle due Camere, riflettere il 31 e decidere lo scioglimento il 1.o o il 2 aprile.

La nuova legge elettorale stabilisce per la convocazione dei comizi un minimo di 45 giorni e un massimo di 70. In questo modo, le elezioni potrebbero aver luogo il 10 giugno, oppure Andreotti potrebbe presentare il governo in Parlamento e fare le dichiarazioni programmatiche giovedì 29. L'apertura del dibattito verrebbe rinviata al 4 aprile, dopo il congresso comunista.

Nessuna norma di regolamente vieterebbe questa interruzione, ma la prassi non lo prevede e il buon senso sconsiglia che tra le dichiarazioni del presidente del Consiglio e l'apertura del dibattito, intercorra una settimana di tempo. Comunque, anche se può sembrare strano, c'è ancora chi spera tenacemente in un «miracolo» che eviti l'interruzione prematura della legislatura.

Lo sperano, singolarmente, numerosi parlamentari socialisti i quali, temono di non essere rieletti. Lo sperano i liberali, che attraverso l'on. Zanone, hanno preso ieri l'iniziativa di una serie di incontri con i socialdemocratici, i socialisti, i radicali, i repubblicani e i dc, per la formazione di un governo di tregua per le elezioni europee. Lo sperano i radicali i quali, attraverso Pannella, hanno dichiarato di essere favorevoli alla proposta di Zanone. Lo sperano soprattutto i deputati meno noti di ogni parte politica, che come abbiamo detto più volte, sono angosciati dalla prospettiva di una nuova campagna elettorale.

Le speranze sono collegate a due ipotesi: o l'astensione socialista, o, anche con il voto negativo del Psi, l'ottenimento da parte del governo di qualche voto di maggioranza, favorito anche da un possibile squagliamento di senatori e di deputati socialisti, al momento del voto.

Per quanto riguarda la prima ipotesi, cioè quella della astensione, va detto subito quanto abbiamo ribadito altre volte nelle scorse settimane. Craxi non tenterà un colpo di forza nel partito, non spaccherà la sua maggioranza, pur di evitare le elezioni politiche. E' invece possibile che il governo ottenga la fiducia, magari per un paio di voti, nonostante il «no» ufficiale dei socialisti. Si creerebbe cioè il paradosso della maggioranza numerica in contrasto con quella maggioranza politica rivendicata dal presidente del Consiglio e dai tre partiti del nuovo governo.

Andreotti, probabilmente, si dimetterebbe lo stesso, ma sorgerebbero nuove complicazioni. Facciamo queste annotazioni, non perché la situazione sia tale da rovesciare la prospettiva finale che è quella delle elezioni politiche anticipate, ma per rimarcare come ci sia ancora molta confusione e il quadro politico resti investito da un gran polverone.

Sul fronte della giornata politica resta da dire che la direzione del Psdi ha accettato ieri di partecipare al governo; non vi entrerà invece Saragat, come vice presidente, in coerenza con la posizione assunta dopo l'incontro con il Presidente Pertini.

I socialdemocratici hanno rivolto un ulteriore appello al Psi perché riveda la propria posizione, ma i socialisti non sono intenzionati a mutare le deliberazioni precedenti favorevoli a un governo nell'ambito dell'unità nazionale. Quindi, nonostante alcune posizioni «personali» per l'astensione, il Psi non è disposto a concedere favori al tripartito di Andreotti.

Nel nuovo governo, sei dovrebbero essere i ministeri da affidare al Pri e al Psdi. L'on. La Malfa, oltre ad assumere la carica di vice presidente del Consiglio, dovrebbe guidare

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

A UN ANNO DALL'ECCIDIO E DAL RAPIMENTO NUOVO PLEBISCITO DEL POPOLO ROMANO

Ritorno di folla in via Fani

Cerimonia religiosa strettamente privata dei familiari di Moro, assieme ai parenti degli agenti caduti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rapimento dell'onorevole Aldo Moro e l'uccisione della sua scorta sono stati ricordati a Roma in modo silenzioso e commosso. Niente clamori, nessuna manifestazione di piazza, manifestazioni che pure avevano avuto un ruolo non indifferente in un momento in cui la paura e l'irrazionale risposta avrebbero completato il disegno dei terroristi. Un anno dopo Roma ha voluto ricordare le vittime di quella strage nel modo migliore, è stata senza dubbio una giornata di riflessione, un lungo pellegrinaggio a via Fani in quell'angolo di strada di un quartiere residenziale della capitale dove, un anno fa, iniziava il più feroce attentato politico della storia della Repubblica.

E' stato un lungo corteo, le preghiere le parole sommesse e in alcuni casi le lacrime hanno sostituito gli slogans, i fiori testimonianza di un caro ricordo e di un sentimento di affetto hanno sostituito le bandiere. Ma forse il silenzio, la commozione non sono stati meno efficaci delle grandi manifestazioni di popolo di un anno fa.

La gente semplice, i cittadini romani, gli uomini politici dello schieramento democratico si sono trovati nuovamente uniti nel lanciare un nuovo monito alle Brigate rosse. E le stesse parole che anonimi cittadini hanno voluto lasciar scritto in messaggi sistemati un po' ovunque all'angolo tra via Stresa e via Fani sono uno specchio lucido della volontà popolare di sconfiggere la strategia terroristica.

In realtà, quello che alcuni avevano definito un santuario non è tornato ad animarsi soltanto ieri dopo un anno di dimenticanza. Mazzi di fiori sono stati sempre presenti e rinnovati, ma ieri mattina l'afflusso di gente ha ricordato quei cinquantacinque giorni in cui è stata consumata la tragedia di Aldo Moro.

Tra i primi a recarsi a via Fani ieri mattina è stato il fioraio che con un furgone blu sosta quotidianamente nella strada; l'uomo come si ricorderà anche quella mattina del 16 marzo di un anno fa avrebbe dovuto recarsi allo stesso punto, ma la notte precedente qualcuno forò le gomme del suo furgone, la sua presenza sarebbe stata un intralcio per i terroristi, e forse l'uomo è ancora in vita perché avrebbe costituito un possibile imprevisto.

Poco dopo ,erano ancora le prime ore del mattino, sono cominciati a giungere i primi mazzi di rose. I primi fiori che sono stati collocati sotto un bassorilievo ramato che ricorda la strage e le foto degli agenti massacrati quella mattina, recavano una scritta semplice ma carica di significati, «le mogli dei poliziotti». In quel momento la presenza nella via era minima, qualche vigile urbano e pochi agenti che prestavano servizio d'ordine. Poi mano a mano sono arrivate le corone ufficiali, dei partiti, dei vari movimenti, delle organizzazioni cattoliche.

La strada è andata quindi riempiendosi di mazzi di fiori portati da cittadini, da intere scolaresche guidate dagli insegnanti. Impossibile leggere tutti i messaggi, un biglietto che accompagnava cinque rose e che aveva come mittente il 63.o reparto dei carabinieri diceva «da parte di chi non vi dimentica».

Poco dopo le 7 del mattino è arrivato l'ex ministro degli interni Cossiga con un mazzo di tulipani. L'uomo politico è rimasto alcuni minuti in raccoglimento davanti alle foto degli agenti. Come Cossiga anche il ministro Tina Anselmi ha sostato brevemente sul luogo dell'eccidio prima di raggiungere la chiesetta di San Francesco dove è stata celebrata la messa con la quale la famiglia Moro ha ricordato quel tragico 16 marzo di un anno fa.

Si è trattato di una cerimonia strettamente privata in cui ha preso parte poca gente oltre ai familiari dell'onorevole Moro e i parenti degli uomini della scorta. Soltanto una parte dei presenti alla cerimonia ha raggiunto più tardi via Fani.



Roma — Di nuovo ricoperto di fiori il luogo del rapimento e dell'eccidio. Qui una delegazione di donne della Dc, tra cui il ministro della Sanità Tina Anselmi. (telefoto Ansa)

Con la signora Moro erano i figli, Giovanni che la sorreggeva, Maria Fida e Anna. L'altra figlia, Maria Agnese, giunta con la figlioletta di pochi mesi in braccio quando la funzione, officiata da tre sacerdoti, era già cominciata, non è potuta entrare nella chiesetta gremita di folla ed ha aspettato fuori la fine del rito. Insieme con la signora Moro e i suoi figli c'erano i familiari, vestiti a lutto, dei tre agenti e dei due carabinieri uccisi a via Fani.

Alla fine della messa, sul sagrato, Eleonora Moro ha abbracciato ad uno ad uno i familiari dei militari uccisi. Un gruppo di amici della famiglia Moro ha assistito alla funzione. C'erano il sottosegretario Rosa, il presidente della «Fondazione Aldo Moro», Sereno Freato, l'on. Salizzoni, il prof. Tritto al quale i «brigatisti rossi» telefonarono il 9 maggio dello scorso anno per dare l'annuncio che il cadavere di Moro era nella «Renault» rossa in via Caetani. Di prima mattina, verso le 8, nella chiesa di S. Francesco si era raccolto in preghiera l'on. Francesco Cossiga che si dimise da ministro dell'interno dopo che Moro fu ucciso.

Un'altra celebrazione religiosa su iniziativa della Democrazia cristiana si è svolta invece nella chiesa di Santa Chiara in piazza dei Giochi Delfici dove Aldo Moro era solito fermarsi ogni mattina nel percorso che faceva da via del Forte Trionfale a piazza del Gesù.

Erano presenti alla cerimonia i massimi esponenti della Dc non impegnati in altre celebrazioni fuori Roma. C'erano Andreotti, Forlani, Gaspari, Galloni, Ferrari Aggradi, Bonifacio e i massimi esponenti della Dc romana con il segretario provinciale Aldo Corazzi. Al termine della cerimonia religiosa una delegazione si è recata a via Fani a rendere omaggio alla memoria di Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera, Raffaele Iozzino e Francesco Zizzi, i cinque uomini della scorta di Moro caduti il 16 marzo.

Un'altra funzione commemorativa si è svolta nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna che è la chiesa del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza. Tra i presenti alla cerimonia il ministro degli interni Rognoni, il sottosegretario Darida e il capo della polizia Coronas.

Ai carabinieri Leonardi e Ricci è stata dedicata la messa celebrata nella caserma «Podgora», sede della legione Roma dei carabinieri. Erano presenti il ministro Pastorino, il comandante generale dei carabinieri Corsini e i familiari dei due militari caduti.

Intanto proseguiva il silen-

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

In XV pagina

E' morto Jean Monnet padre d'Europa

Medaglie d'oro alla scorta

ROMA — Una medaglia d'oro al valor civile è stata conferita ai cinque militari massacrati in via Fani, dalla direzione generale del personale del ministero degli Interni.

Questa è la motivazione valida, per ognuno: «Addetto da molto tempo per le sue non comuni qualità al servizio di sicurezza a eminente personalità politica, si dedicava alla propria missione con profonda abnegazione e cosciente sprezzo del pericolo. Durante proditoria aggressione perpetrata con estrema efferatezza da gruppo di terroristi, mentre assolveva con responsabile e coraggioso impegno il proprio compito, veniva trucidato con numerosi colpi d'arma da fuoco esplosigli da distanza ravvicinata, sacrificando la vita ai più nobili ideali di eroismo e alto senso del dovere».

IL PRETORE HA AFFIDATO 530 ALLOGGI IN CUSTODIA AL SINDACO

Vivace polemica sul sequestro delle abitazioni sfitte a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «500 famiglie di piccoli proprietari potranno tra poco rientrare in possesso delle loro case». L'ottimistica dichiarazione è di Silvano Bertocci, della segreteria nazionale del Sunia, il sindacato degli inquilini. Questa iniziativa avrà un seguito? «Da un'indagine del comune di Roma — continua Bertocci — sono emersi dei dati allarmanti: ci sono attualmente 40 mila case sfitte, e 20 mila sfratti in corso, di cui ottomila da eseguire entro il mese».

La situazione di Roma è macroscopica ma, fatte le debite proporzioni, nelle altre città la situazione non è molto diversa. L'azione che il pretore Filippo Paone ha intrapreso su indicazione del Sunia, e che ha portato al sequestro di 530 appartamenti sfitti, di varie società immobiliari, sparsi su tutto il territorio di Roma, avrà quindi un seguito, e non soltanto nella capitale. «Questo provvedimento — dicono al Sunia — si iscrive nel quadro di una serie di iniziative del tutto legittime, che non forzano la legge».

Ieri il provvedimento di sequestro è stato notificato al sindaco Argan: gli appartamenti sono stati affidati dal magistrato in custodia al sindaco di Roma, perché provveda a darli in affitto secondo le prescrizioni di legge sull'equo canone. Nel provvedimento del pretore si ravvisa l'ipotesi di reato per aver provocato, «con la mancata, prolungata utilizzazione degli appartamenti, una grave turbativa sul mercato romano degli immobili». Appena ricevuta notifica del provvedimento, Argan ha disposto le misure di custodia necessarie, che sono state concertate nel corso di una riunione con gli assessori competenti.

Sulla legittimità dell'iniziativa non tutti sono però d'accordo. L'Uppi (Unione dei piccoli proprietari), ad esempio, definisce il provvedimento «inutilmente terroristico» e politicamente controproducente. Il segretario dell'Uppi, Mannino, si è spinto a definirlo «peggiore di una pistolettata alle gambe a un alto dirigente democristiano» e ha pronosticato che esso «finirà col dirottare voti sulla destra dello schieramento politico».

Sull'aspetto politico della vicenda si è soffermato anche il socialista Elvio Salvatore, presidente della commissioni fitti di Montecitorio, che — dopo aver rifiutato di rilasciare dichiarazioni «per il rispetto che si deve alla magistratura» — si è poi lasciato sfuggire che il provvedimento «finisce col regalare un mare di voti alla conservazione». Quanto all'opportunità dell'iniziativa, Salvatore non ha esitato poi a definirla «una pretesa inutile e assurda, che determina un grave allarme sociale in chiunque, anche legittimamente, è proprietario di una casa non occupata».

Dopo le reprimende, Salvatore però una proposta ce l'ha: «Farsi carico del problema degli sfrattati, premendo perché si dia corso all'attuazione del programma di edilizia pubblica». E qui Salvatore si è riagganciato al problema degli sfratti; «Ecco perché è necessario prorogare congruamente gli sfratti — ha detto — e perché occorre saldare la proroga con la realizzazione del piano decennale».

L'elenco dei detrattori continua con Viziano, presidente della Confedilizia, che ha definito il decreto del pretore Paone «un provvedimento fantasma, un oggetto misterioso», sostenendo che «in realtà non si riesce a sapere quando, come e con quali motivazioni, il pretore abbia emesso l'ordine di sequestro, e soprattutto chi riguardi». L'ultima considerazione non è infondata, ma la spiegazione di questo fatto risiede proprio nella natura del provvedimento: il pretore ha infatti evitato di pubblicare una lista minuziosa degli appartamenti requisiti, allo scopo di evitare una frettolosa corsa ai ripari dei proprietari direttamente interessati.

Di avviso diverso il sindacato degli edili, il cui segretario generale, Truffi, ha dichiarato: «Ci auguriamo cheiniziative similari si estendano anche alle altre aree metropolitane come Napoli, Milano, Torino, Bari, Trieste, dove ci sono problemi non meno gravi».

Tra accuse di illegalità e di terrorismo, il Sunia continua la sua azione, che «dovrà servire da esempio a tutti gli imboscatori di case, i quali debbono sapere che, nel rispetto e nell'utilizzo di tutte le leggi vigenti, la lotta sarà dura e implacabile nei loro confronti, per garantire a tutti il diritto a un'abitazione».

M. Regina Perissinotto

Oggi l'Illustrato



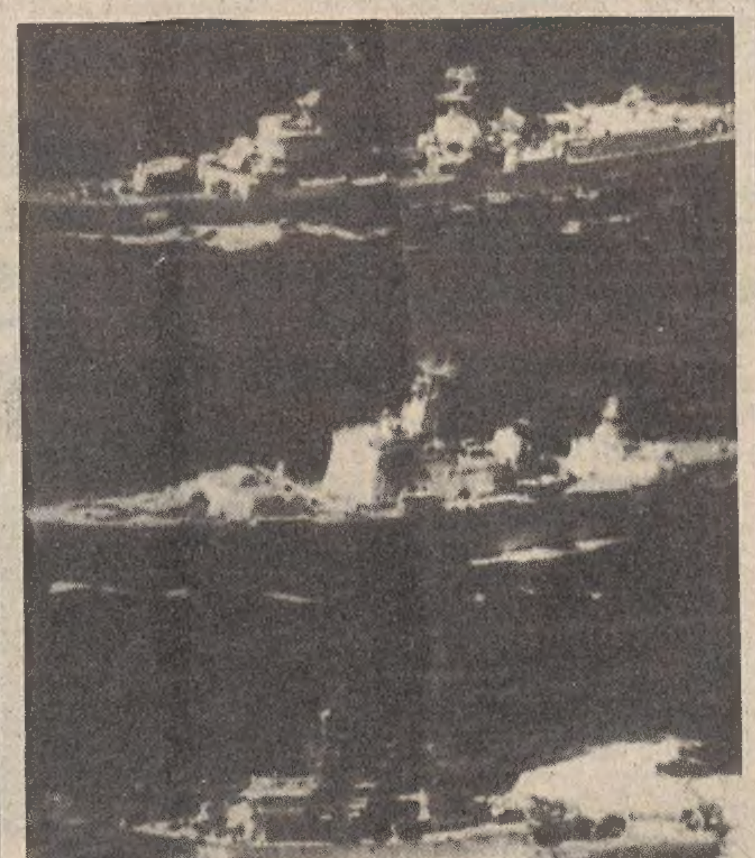
Ecco il sommario del «Piccolo Illustrato», in vendita oggi assieme al nostro quotidiano.

Ma quante sono le mogli di Tito? di Federico Tuzzi; *Il teatro dei «Mamuli»* di Renzo Sanson; *Un'isola linguistica tra Cadore e Carnia* di Roberto Casella; *Rinverdisce nel Sarentino la grande corsa delle slitte* di Giovanni Perez; *C'è ancora chi difende la civiltà del bere* di Chiara Santagada; *Oroscopo e posta* di Astrid; *La «Lenguazza», ultimo grido della goliardia* di Andrea Panozzo; *Auto e ghiaccio una gara da brivido* di Carlo Guandini; *Grafologia* di Elisa Ferronato; *Dischi* di Gianni Gori; *Così è se vi pare* di Carpinteri & Faraguna e Josè; *Narrativa: «Quella sera, più tardi del solito»* di Martina Luciani; *I giochi - Piccola galleria* di Luigi Danelutti.

40 pagine a colori per sole 50 lire.

MENTRE PECHINO ANNUNCIA IL COMPLETO RITIRO DELLE TRUPPE DAL VIETNAM

Allerta nel Laos: minaccia cinese?



Tokio — Aerei della ricognizione marittima giapponese hanno fotografato altre unità sovietiche in navigazione verso le acque del Vietnam. Nella telefoto Ap, dall'alto in basso sono identificabili un caccia lanciamissili del tipo «Kotlin», una nave appoggio sommergibili e un dragamine.

PECHINO — Il Presidente Hua Guofeng ha annunciato che gli ultimi soldati cinesi hanno lasciato il Vietnam dopo il «vittorioso contrattacco», ma Hanoi sostiene che forze cinesi continuano a bombardare e a saccheggiare all'interno del territorio vietnamita, mentre il Laos ha rinnovato l'accusa alla Cina di avere «invaso» una striscia di terra laotiana e ha dichiarato lo stato di allerta in tre province settentrionali confinanti con la Cina.

La notizia del completo ritiro cinese, data per primo dal Presidente Hua in un colloquio con l'ambasciatore giapponese a Pechino, è stata successivamente confermata dall'agenzia «Nuova Cina» e dal ministro degli esteri Huang Hua, il quale in particolare ha sostenuto che l'operazione militare cinese «ha sgonfiato l'arroganza degli aggressori vietnamiti» e ha sfasciato «il mito della loro invincibilità». Secondo il ministro, in 16 giorni di combattimenti, le forze cinesi hanno raggiunto tutti gli obiettivi che si erano prefissi nel loro «contrattacco di legittima difesa», conquistando più di venti tra centri urbani e località d'importanza strategica.

La Cina «ha mantenuto la promessa» che si sarebbe trattato di un'azione limitata nello spazio e nel tempo, ha osservato il ministro: «Ora — ha aggiunto — tutto il mondo può invece vedere come il Vietnam continui a occupare la Cambogia, con l'appoggio dell'Unione Sovietica. «Il governo cinese — ha rilevato ancora Huang — ha proposto a più riprese che Cina e Vietnam aprano subito dei negoziati, discutano le modalità per assicurare pace e tranquillità nelle zone di frontiera fra i due paesi e ristabiliscano relazioni normali».

Non è mancata, nelle dichiarazioni di Huang Hua, una nota minacciosa: «Se le autorità vietnamite, aiutate e spalleggiate dall'egemonismo sovietico, continueranno in futuro le loro provocazioni armate e le loro incursioni alla frontiera cinese — ha ammonito — le nostre forze risponderanno risolutamente». «Noi riteniamo — ha comunque osservato il ministro — che, se la parte vietnamita è effettivamente sincera, i negoziati possono iniziare subito e le nostre questioni possono essere risolte senza grosse difficoltà».

«La Cina — ha tenuto a sottolineare Huang — fa quello che dice: non vogliamo un solo centimetro di territorio vietnamita, né vogliamo lasciare un solo soldato sul suolo vietnamita. Ciò che vogliamo è una frontiera pacifica e tranquilla. Abbiamo mantenuto la nostra parola, ritirando tutte le nostre forze».

Ma, proprio ieri, Hanoi ha segnalato ancora violenti scontri a Cao Bang e ha affermato che diverse centinaia di soldati cinesi sono stati uccisi nella provincia di Ta Hu Xin, dove le forze d'invasione hanno distrutto alcuni tratti della ferrovia che collega Lang Son a Dang Dong. Dalla capitale del Laos, Vientiane, è intanto venuto ieri l'annuncio che due battaglioni cinesi sono penetrati, una settimana fa, in territorio laotiano per una profondità di due chilometri, nella provincia di Luang Nam Tha.

Successivamente, una nota ufficiale del ministero degli esteri laotiano ha sostenuto che i cinesi «preparano un colpo di stato nel Laos». Secondo tale nota — il cui tono anticinese è il più violento mai adottato dal governo laotiano — «i cinesi continuano ad ammassare truppe alla frontiera cino-laotiana, proseguono nei loro atti al fine di rovesciare il governo, turbano la pace e la tranquillità del Laos, e incoraggiano le divisioni etniche all'interno del paese». La nota chiede che i cinesi cessino immediatamente le intimidazioni e facciano immediatamente rimpa-

Continua in 2.a pagina

Domani «Il Piccolo» non esce: in sciopero diciotto quotidiani

ROMA — La giunta federale della Fnsi, dopo la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro giornalistico come riferiamo più ampiamente in seconda pagina), ha varato ieri sera il primo programma di scioperi articolati nel settore della stampa, che si svilupperà per quattro settimane. I giornalisti chiamati a scioperare nella giornata odierna, in modo da impedire l'uscita dei giornali di domani, domenica, sono quelli delle seguenti testate: «La Stampa», «Il Giorno», «Prealpina», «Ordine di Como», «Alto Adige», «Il Piccolo», «La Sicilia», «L'Unione Sarda», «La Gazzetta di Parma», «Il Gazzettino», «L'Eco» di Padova, «Il Mattino» di Padova, «Tribuna» di Treviso, «Il Tempo», «La Gazzetta dello sport», «La Gazzetta del Mezzogiorno», «Roma», «La Nazione».

Per lunedì sono invece chiamati a scioperare i giornalisti delle radiotelevisioni private.

DA LUNEDI' INCONTRI ININTERROTTI FINO ALLA SOLUZIONE DELLA VERTENZA

Trattative «full time» per gli aerei

Continua intanto lo sciopero degli addetti: anche per tutta la giornata odierna voli bloccati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Finalmente si comincia a profilare qualche possibile soluzione per la vertenza del trasporto aereo, che da ventisei giorni ha bloccato quasi totalmente il traffico dell'Alitalia e dell'Ati. Ieri è stato infatti deciso, nel corso di una riunione al ministero del lavoro (alla quale partecipavano il ministro Scotti, il sottosegretario Pumilia, il presidente dell'Alitalia Nordio e i segretari generali della federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto) che a partire da lunedì si darà il via a una «maratona» di incontri che andrà avanti «senza soluzione di continuità» fino alla definizione del contratto che gli assistenti di volo attendono ormai da diciannove mesi.

Già da ieri, inoltre, sono iniziate le trattative per gli assistenti commerciali e tecnici dell'Ati e per gli operatori di terra. Ma almeno, fino alla mezzanotte di oggi gli aerei continueranno a restare a terra, perché il comitato di lotta ha indetto altre 48 ore di astensione. Ma anche sul fronte dello sciopero la situazione sta cambiando.

Per la prima volta da quando è iniziata l'agitazione, il comitato di lotta (l'organizzazione sorta spontaneamente e a larghissima partecipazione che ha indetto il blocco dei voli) si è incontrata in assemblea con la Fulat, la federazione di settore della Cgil-Cisl-Uil. La difficile decisione del comitato è stata presa l'altro ieri sera nel corso della solita assemblea di proroga dell'agitazione, e sta a dimostrare che ormai la maggior parte degli assistenti sono dell'idea di contribuire in qualche modo a sbloccare la situazione.

La Fulat ha colto l'occasione per rimediare alla brutta figura. All'assemblea indetta nella sala mensa dell'Alitalia quelli del comitato si sono recati in corteo. Circa settecento persone hanno continuato a discutere animatamente fino a tarda sera, e la Fulat ha avuto buon gioco a tentare il suo recupero, proponendo una tardiva dichiarazione di sciopero contro «l'atteggiamento intransigente dell'Alitalia e dell'Ati» per «sollecitare la ripresa delle trattative».

In questa operazione, la Fulat è stata aiutata dal comunicato emerso ieri dall'assemblea del consiglio di azienda del personale di terra, nel quale si invitavano gli assistenti di volo a tornare al lavoro e a cambiare forma di lotta, nella consapevolezza del sempre maggiore isolamento dell'iniziativa di lotta ad oltranza da parte dell'opinione pubblica. Inoltre, la manifestazione indetta per la mattina di ieri dal comitato, che prevedeva un corteo dal ministero del lavoro alla sede interconfederale della Cgil-Cisl-Uil, era stata vietata dalla prefettura «per motivi di ordine pubblico».

Anche da parte del sindacato piloti della Cisl (Sipac) è stata avanzata una proposta, che dovrebbe essere stata già presentata al comitato di lotta, con la quale in sostanza si propone un compromesso tra comitato e Fulat; mentre quest'ultima dovrebbe garantire l'accoglimento delle richieste del comitato di lotta nella piattaforma per il rinnovo, i primi dovrebbero accettare di rimettere alla Fulat la soluzione della vertenza. In questo modo si risolverebbe la situazione anomala costituita dal fatto che i rappresentanti sindacali autorizzati a trattare con l'azienda non hanno alcun seguito nella base.

Ubaldo Cosentino

«NON CI DAREMO PACE FINO A QUANDO NON SARA' FATTA PIENA GIUSTIZIA»

Zaccagnini commemora a Bari il martirio del suo «maestro»

Il segretario della Dc ha pronunciato due discorsi che sono serviti a dare un giudizio sullo svolgimento della crisi di governo - Citate numerose frasi dello statista assassinato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A un anno dalla strage di via Fani tutti i leader della Democrazia cristiana hanno partecipato alle manifestazioni organizzate per commemorare la figura di Aldo Moro. Non è certo azzardato sostenere che ancora oggi ci si interroga per scoprire fino in fondo il vuoto lasciato dal grande statista scomparso. Quel giorno, il 16 marzo di un anno fa, abbiamo perduto un po' tutti la sfida lanciata dal terrorismo, ma il modo migliore per rispondere e difendere le istituzioni democratiche non può che essere quello di mantenere il ricordo della lezione lasciataci dall'ex presidente della Democrazia cristiana.

Ieri Zaccagnini lo ha ribadito con voce commossa, ma con l'identico vigore con il quale nei lunghi giorni del «martirio» dell'amico e del «maestro» ha sacrificato gli interessi personali per difendere quelli delle istituzioni, in due discorsi pronunciati a Bari. Il primo a un convegno nazionale del movimento giovanile e il secondo nel corso della commemorazione ufficiale svoltasi nel teatro Piccioni.

In particolare ai giovani d.c. Zaccagnini ha spiegato: «Abbiamo lavorato in questi giorni per ritessere una trama di solidarietà tra partiti che ci consentisse di non interrompere lo sforzo che tutti insieme dobbiamo fare per risalire la china della situazione economica, per battere la strategia dei gruppi terroristici. Abbiamo incontrato difficoltà, resistenze, incomprensioni molto forti. Abbiamo cercato soprattutto di misurarci con i problemi reali del Paese, senza farci distrarre dai pregiudizi, cercando di essere sempre costruttivi, ma senza mai dimenticare la coerenza della Dc con le sue idee».

Nel suo discorso Zaccagnini si è lungamente soffermato sulle tappe della esperienza politica di Aldo Moro, ed ha ribadito «con immutata convinzione»: «Non ci daremo pace sino a quando non sarà fatta piena luce e piena giustizia», rimanendo «assidui, infaticabili ed esigenti nella ricerca della verità», senza lasciarsi «distrarre dalle polemiche senza costrutto, dalle insinuazioni spesso crudeli, di tutti coloro — e non sono pochi — che, in buona o in mala fede, rovistano nel buio per fini che davvero non riusciamo a comprendere».

Di Moro, Zaccagnini ha citato molti discorsi, e in particolare ha ricordato la sua volontà di «muovere tutti verso una vita più alta», anche nella diversità e nel contrasto. Da questo passaggio Zaccagnini trae la conclusione che «dinanzi alle tentazioni dello scontro frontale, di provocare profonde fratture nel corpo sociale, dobbiamo, ciascuno secondo il proprio ruolo e la propria identità, riproporre la democrazia come elemento fondamentale di dialettica, orientata a ricercare soluzioni comuni».

Ed è in questo senso che la Dc «si pone come partito nazionale, in una funzione naturale di centralità democratica», ed è a questa linea che, ha aggiunto Zaccagnini, «siamo rimasti fedeli anche nelle vicende politiche di questi ultimi giorni, consapevoli del danno che la rottura della solidarietà democratica da noi né voluta né provocata, poteva e può comportare nell'aprire la strada alle elezioni anticipate», anche se «non possiamo portare oltre misura la linea che lo stesso Moro ci ha indicato».

Zaccagnini ha citato il discorso ai gruppi parlamentari, quindi Moro disse: «E' dovere reciproco di lealtà, nel rapporto tra Dc e Pci, far comprendere quali sono i limiti al di là dei quali non possiamo andare. Un'intesa politica di questo genere che introduca il Pci in piena uguaglianza, in piena solidarietà politica con gli altri partiti noi non la riteniamo possibile».

«Vi è in questi giorni — ha detto ancora Zaccagnini — chi afferma che nel disegno politico moroteo vi è una contraddizione di fondo, consistente proprio nel negare al Pci la piena eguaglianza con gli altri partiti, pur ritenendo importante «un qualche modo di associazione del Pci alla maggioranza».

Ora ha sottolineato Zaccagnini, «questa associazione del Pci alla maggioranza è stata realizzata e la contraddizione, semmai, è proprio nella politica del Pci», perché non è vero che la Dc «difende ad ogni costo il suo potere», mentre è vero che questo sto la continuità del suo potere», mentre è vero che «in questo regime le alternative sono civili mutamenti di indirizzo politico e di personale di governo e avvengono non in maniera, come è stato scritto, di dolore, ma all'interno di un quadro politico — istituzionale in cui il pendolo non può essere fermato a favore dell'egemonia del partito più rappresentativo o ritenuto tale della classe lavoratrice».

Zaccagnini ha rivendicato la continuità storica tra la linea degasperiana delle alleanze democratiche e quella morotea per l'ampliamento dell'area democratica: «Noi vogliamo tenere in mano il filo di questa esperienza e distenderlo ancora, andando avanti, ma senza forzare i tempi».

E' per queste ragioni che, in una situazione di emergenza, «abbiamo creduto necessario mobilitare tutte le energie disponibili in uno sforzo comune di solidarietà nazionale, che pure aveva implicazioni politiche forse rischiose, ma per molti aspetti positive e che comunque ci guardiamo bene dal rinnegare. Del resto, siamo persuasi che il Paese abbia ancora bisogno della politica di solidarietà nazionale», ma «non siamo disponibili, come non lo siamo mai stati, a forme per noi innaturali di compromesso o ad avviare piatte e grigie esperienze di consociazione al potere, da estendere magari a tutto il Paese, imponendo dall'alto formule fisse di governo delle regioni e degli enti locali, secondo una concezione centralista e burocratica delle autonomie che è del tutto estranea alla gloriosa tradizione cattolico-democratica ed alla nostra stessa sensibilità».

«Io — ha concluso Zaccagnini — ricordo qui la sua mitezza e la sua intelligenza, contro la barbarie che lo imprigionò e lo uccise, per dire a me stesso, a voi e a tutti che se sapremo imitarlo la violenza non prevarrà.

R. R.

Riserva protestante sulla Redemptor hominis

ROMA — L'enciclica di Papa Wojtyla è piaciuta agli ebrei della comunità israelitica di Roma. Riserve, invece, sono state espresse dai protestanti, o comunque da quanti di essi sono pregiudizialmente contrari all'uso dell'enciclica «come modo di comunicazione ecclesiale che agisce sulla verticale e non su linee orizzontali, che proviene dall'alto».

In tale senso si è espresso il pastore valdese Giorgio Girardet, al quale è stata chiesta una valutazione della «Redemptor hominis». Un tal modo di comunicare nella chiesa «crediamo non contribuisca — ha detto Girardet — alla maturazione e alla presa di coscienza della comunità cristiana, che invece prospera quando in essa si sviluppano i rapporti orizzontali».

Dopo questa pregiudiziale negativa Girardet ha aggiunto: «La nostra perplessità, poi, cresce quando non solo i cattolici (ai quali non contestiamo certo questo diritto), ma i laici stessi si affrettano a sopravvalutare il peso delle encicliche e darne tendenzialmente una valutazione positiva. Questo ci mette talvolta nella spiacevole posizione di figurare un po' come i guastafeste».

COMBATTENTE ANTIFASCISTA

Ha allarmato la gente il telegiornale su Moro

ROMA — Numerose telefonate allarmate sono state fatte ieri ai centralini telefonici di alcuni organi di informazione in seguito ad una trasmissione radiofonica rievocativa del rapimento di A. Moro e dell'uccisione dei cinque uomini della sua scorta. Gli interlocutori, fra cui anche alcuni parlamentari, hanno chiesto se fosse vero che era stato rapito un deputato democristiano.

E' morto Giuseppe Berti ex senatore del Pci

ROMA — E' morto ieri notte il dirigente comunista Giuseppe Berti, combattente antifascista, deputato del Pci dal '48 al '58 e senatore dal '58 al '63. Alla vedova Baldina di Vittorio Berti, Luigi Longo ed Enrico Berlinguer hanno inviato un telegramma.

L'Alto Adige isolato dal maltempo

BOLZANO — Viabilità in crisi in tutta la regione dolomitica per una nuova ondata di maltempo con pioggia a dirotto in fondovalle e neve in montagna al di sopra dei mille metri: ieri sono stati chiusi i passi del Tonale, del Rolle, del Pordoi, del Falzarego e del «Tre Croci», per pericolo di valanghe.

In Alto Adige il centro turistico di Solda è nuovamente isolato per l'abbondante nevicata caduta nella notte di ieri. E' chiusa al traffico anche una delle due strade statali di accesso alla Val Gardena per una frana precipitata nei pressi di Pontives.

A causa della piena del fiume Piave, ingrossato dalle abbondanti piogge delle ultime ore, è stato temporaneamente chiuso il ponte di barche realizzato dal genio militare a San Donà di Piave, sulla statale «14» Venezia-Trieste.

Affogati nei marosi a 200 metri dalla costa

CROTONE — Per la cattive condizioni del mare, una barca con due pescatori a bordo, i fratelli Luigi e Giuseppe Scerbo, di 43 e 33 anni, è naufragata a circa duecento metri dalla costa, a poca distanza da Capo Rizzuto. I due fratelli sono scomparsi in mare e nonostante le ricerche fatte da due motovedette della Guardia di finanza e da tre elicotteri non sono stati ritrovati.

Ritorno di folla in via Fani

Dalla prima pagina

zioso pellegrinaggio a via Fani, una delegazione del Psdi guidata dal segretario Pietro Longo. Il senatore Cervone, amico personale di Moro e il primo tra i promotori di un'inchiesta parlamentare. Poi l'arrivo del sindaco di Roma Giulio Carlo Argan che, accompagnato da un gruppo di vigili urbani, ha deposto una corona di fiori.

Prima di lasciare via Fani il sindaco sollecitato dai giornalisti ha affermato «Qui è cominciata una fase dolorosa per la vita del nostro Paese, una fase che speriamo di superare con lo stesso spirito e la stessa forza che queste vittime ci hanno dato».

Mentre il sindaco si allontanava, un attimo di tensione subito rientrato, un uomo superato il servizio d'ordine, ha preso la mano di Argan consegnandogli i versi di una poesia scritta in ricordo del 16 marzo '78. Plebiscito di omaggio popolare anche in via Caetani dove fu trovato il corpo di Moro, a 55 giorni dal rapimento.

Tutti gli abitanti di Torrita Tiberina hanno reso omaggio, sin dalle prime ore della mattinata, nel piccolo cimitero del paese alla tomba di Aldo Moro. Subito dopo l'apertura del cimitero, donne e uomini di ogni età, nonostante la pioggia a tratti molto fitta, hanno deposto fiori davanti alla piccola cappella, la cui porta ha vetrate antiproiettili, dove è sepolto lo statista.

Per ricordare lo statista ucciso il comune di Torrita Tiberina ha ribattezzato la centrale via Roma «via Aldo Moro statista». Ugualmente la principale piazza del paese, piazza della Repubblica, dove sorge il monumento ai Caduti, è diventata «largo XVI Marzo, martiri di via Fani».

Nel primo anniversario del rapimento di Moro la famiglia ha fatto pubblicare un annuncio su un quotidiano romano. In esso si «riconferma affetto e solidarietà con cui partecipa alle famiglie dei Caduti nella fiducia che il sacrificio di questi cari amici di Aldo Moro sia motivo di crescita civile per gli italiani, come autentica testimonianza di adempimento del proprio dovere».

G. S.

Elezioni

anche uno dei dicasteri economici: probabilmente il bilancio; gli altri ministri repubblicani dovrebbero essere Spadolini alla pubblica istruzione o alla giustizia, Compagna all'agricoltura (Marcora, però, attuale ministro dell'agricoltura, ha smentito le voci che lo indicavano come candidato alle europee).

Quanto ai socialdemocratici, a Montecitorio si fanno i nomi di Di Giesi per i lavori pubblici e Nicolazzi per la marina mercantile, mentre ad Ariosto potrebbe andare la guida del dicastero del turismo o dei beni culturali. Quanto al programma del nuovo governo sarà messo a punto in una riunione tra le delegazioni dei tre partiti secondo una richiesta del repubblicano Biasini, probabilmente lunedì mattina.

A. C.

Laos

triare tutti i loro tecnici che si trovano ancora nel Laos.

Si è appreso in serata che in tre province settentrionali del Laos — quelle di Namtha, Luang Prabang e Phong Saly — due delle quali confinano per 400 chilometri con la provincia cinese dello Yunnan, è stato dichiarato lo stato di allerta. Secondo fonti bene informate di Vientiane, rinforzi di truppe vietnamite si sono dirette verso queste zone, negli ultimi giorni, e scambi di colpi d'artiglieria sono avvenuti tra le forze di sicurezza laotiane ed «elementi incontrollati» che occupano le cime che sorgono vicino alla frontiera; le regioni in questione sono molto isolate, si trovano a oltre duemila metri di altitudine e sono abitate da una varietà di minoranze etniche di origine cinese (H'Mong e Yaos).

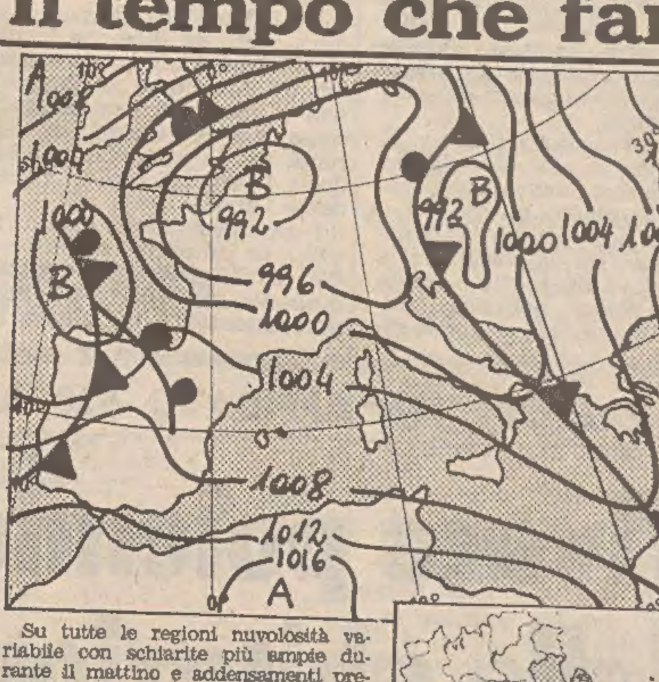
L'Union Valdotaine vuole l'autonomia da «questo» Stato

AOSTA — «I valdostani debbono tornare a essere padroni della loro cultura, della loro politica e della loro economia, sentendosi innanzitutto uomini nella loro patria ancestrale, cittadini di una civiltà franco-alpina, collaboratori di un'Europa federale di domani».

Questa la tesi di fondo del documento che l'Union Valdotaine, il principale movimento regionalista della Valle d'Aosta, presenterà al primo congresso nazionale dei gruppi regionalisti che si svolgerà a Saint Vincente dal 23 al 25 marzo. Nel documento — illustrato dal presidente dell'UV, Giuseppe Cesare Perrin — si respinge inoltre il bilinguismo, si prendono precise posizioni sui problemi locali, si rigetta ogni interferenza esterna, in particolare da parte del centralismo statale.

Il documento programmatico sottolinea che valdostani e autonomisti italiani sono scesi in lotta affinché «tutti comincino a capire dove ci condurrà il centralismo statale» e si pronuncia «contro i benefici che questo stato ci ha dato: oppressione, disconoscimento dei nostri diritti e dei nostri problemi, colonizzazione interna, scandali, grandi evasioni fiscali da parte di coloro che detengono il potere politico ed economico, violenza, inflazione, e altro ancora».

Il tempo che farà





Su tutte le regioni nuvolosità variabile con schiarite più ampie durante il mattino e addensamenti prevalentemente cumuliformi nelle ore pomeridiane e serali con rovesci e temporali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: molto mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10,5, 14,9; Bolzano 5, 7; Verona 7, 14; Venezia 10, 15; Milano 8, 13; Torino 6, 13; Genova 10, 14; Bologna 11, 16; Firenze 9, 13; Pisa 9, 13; Falconara Marittima 12, 17; Perugia 6, 14; Pescara 11, 19; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 10, 15; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 5, 9; Bari 11, 18; Napoli 10, 14; Potenza 3, 9; Santa Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 11, 18; Messina 11, 16; Palermo 13, 15; Catania 10, 18; Alghero 9, 12; Cagliari 9, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 0, 5; Atene 13, 20; Bangkok 28, 35; Beirut 12, 20; Belgrado 14, 21; Berlino 1, 3; Bogota 8, 21; Bruxelles 4, 9; Buenos Aires 17, 25; Cairo 11, 20; Chicago -11, -4; Copenaghen -1, 1; Francoforte 5, 12; Ginevra 4, 8; Helsinki -13, -6; Hongkong 17, 19; Johannesburg 13, 27; Kiev -3, 2; Lima 22, 24; Lisbona 5, 12; Londra 1, 2; Los Angeles 10, 16; Madrid 2, 9; Manila 2, 9; Montreal -15, -7; Mosca -5, -1; New York -5, -1; Nicosia 8, 22; Nuova Delhi 13, 27; Oslo -6, -1; Parigi 1, 6; Rio de Janeiro 16, 29; San Francisco 11, 14; Seul 1, 13; Singapore 25, 33; Stoccolma -6, -3; Sydney 19, 25; Tokio 4, 13; Toronto -15, -6; Vienna 5, 12.

Il tenore Volpi in fin di vita

MADRID — Il tenore Giacomo Lauri Volpi, è in fin di vita, dopo essere stato colpito, l'8 marzo scorso, da trombosi cerebrale. Finora la fibra eccezionale del cantante, che ha 87 anni, ha resistito, ma, secondo i medici, non si nutrono più speranze.

Da varie decine di anni, G. Lauri Volpi risiedeva a Burjasot, presso Valencia, insieme alla nipote e figlia adottiva Carla. Aveva sposato la cantante di Valencia Maria Ro.

Funerali di Graziella Fava uccisa dal terrorismo

BOLOGNA — Circa trentamila bolognesi hanno recato l'estremo saluto a Graziella Fava, 50 anni, la donna che trovato la morte nell'attentato di martedì alla sede dell'Associazione stampa Emilia-Romagna-Marche.

I funerali si sono svolti ieri mattina verso le undici con una cerimonia funebre officiata in S. Petronio dal cardinale Poma, seguita da un corteo che da piazza Maggiore si è snodato per le principali vie del centro sciogliendosi poi in piazza S. Francesco.

Al corteo, preceduto da corone bandiere, striscioni e dai gonfaloni dei comuni della provincia, hanno partecipato delegazioni di autorità locali e del giornalismo emiliano-romagnolo e cittadini, in maggioranza giovani.

AI TESTIMONI PARE INDUBBIO CHE ALUNNI E AZZOLINI FOSSERO IN VIA FANI

Il riconoscimento è saltato! Brigatisti con le mani sul viso

L'esperimento tentato dai giudici è stato di brevissima durata - Ottimisti i magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A un anno dalla strage di via Fani e dal rapimento di Aldo Moro, l'ennesimo tentativo di dare un volto certo perlomeno a qualcuno dei componenti del «commando» terroristico che fecero fuoco sugli uomini della scorta del presidente della Dc è nuovamente fallito. Corrado Alunni e Lauro Azzolini, appositamente trasferiti nel carcere romano di Rebibbia, per un confronto all'americana con i testimoni che assistettero alla sanguinosa sparatoria avvenuta la mattina del 16 marzo dello scorso anno, si sono coperti il volto non appena entrati nell'ufficio dove sarebbe dovuta avvenire la ricognizione.

Come già hanno fatto in altre occasioni, hanno rifiutato ogni confronto, eludendo così il nuovo tentativo dei giudici romani che conducono l'inchiesta sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Ai magistrati, il consigliere istruttore Achille Gallucci, il giudice Ferdinando Imposimato e il sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello Claudio Vitalone, non è rimasto altro da fare che mostrare le foto segnaletiche dei due presunti brigatisti ai tre testimoni. Costoro non hanno avuto esitazioni e hanno indicato in Alunni e Azzolini due dei terroristi visti entrare in azione in via Fani. Una prova che i giudici ritengono già sufficiente, ma che non può certo avere, soprattutto al cospetto di una Corte di Assise, il valore di una vera e propria ricognizione fotografica.

Alunni e Azzolini erano stati trasferiti a Roma, dalle supercarceri nelle quali sono detenuti, già da alcuni giorni e con le solite straordinarie precauzioni. Insieme con loro avrebbe dovuto raggiungere il carcere di Rebibbia per essere sottoposto al confronto un terzo presunto brigatista rosso accusato di aver partecipato alla strage di via Fani.

Si tratta di Franco Bonisoli, che fu arrestato a Milano dagli uomini del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa dopo la scoperta dei «covi» installati dalle Brigate rosse nel capoluogo lombardo. Il giovane, tuttavia, in questi giorni è malato e non ha potuto lasciare il penitenziario dove è tenuto in isolamento.

L'esperimento tentato dai giudici, alla presenza di due avvocati, Tommaso Mancini e Giovanna Lombardi, è stato di brevissima durata. Alunni e Azzolini, come si è detto, non si sono lasciati sorprendere e, non appena fatti entrare nella stanza dalla quale, attraverso un vetro particolare, sarebbero stati osservati dai testimoni, si sono coperti il volto con le mani. I tre testimoni, due uomini e una donna, hanno allargato le braccia. Altrettanto hanno dovuto fare i magistrati, i quali, dopo aver ordinato che i presunti brigatisti fossero riaccompagnati nelle loro celle, hanno mostrato ai testi le foto di Alunni e di Azzolini. I testi non hanno avuto esitazioni: hanno riconosciuto nei due i volti di terroristi che presero parte alla sparatoria che si concluse con l'uccisione dei cinque uomini che scortavano l'on. Moro.

Le loro dichiarazioni sono state messe a verbale, ma come si è detto, nonostante l'ottimismo dei magistrati il riconoscimento fotografico, pur se istantaneo e certamente non privo di attendibilità, non possiede le qualità indiscutibilmente più probandi di un riconoscimento «ad personam». Allo stato, sembra difficile quindi dire che per i due presunti brigatisti la posizione processuale si sia aggravata.

Sergio Geraldini

Tre arresti nella tragica operazione di Firenze

FIRENZE — Umberto Iacono, Tamara Rinaldi (moglie di Umberto Iacono) e Vincenza Sparapani; questi i nomi dell'uomo e delle due donne arrestati l'altro ieri dai carabinieri, tutti e tre accusati di detenzione di esplosivo, a conclusione di un'operazione condotta, in una pensione del centro di Firenze, nel corso della quale è morto, accidentalmente, per un colpo partito dall'arma di un commilitone, l'appuntato dei carabinieri Nicita Caracuta di 47 anni, nato a Zollino (Lecce), sposato e padre di due figli, un giovane di 16 anni e una fanciulla di 11.

I tre nomi sono stati resi noti, ufficialmente, ieri. Umberto Iacono, 35 anni, originario di Aragusa ha precedenti penali per reati contro il patrimonio.

Nell'irruzione fatta nella camera della pensione (un piccolo «soggiorno» di via della Scala, poco lontano dalla stazione centrale di S.M. Novella), operazione svoltasi nell'ambito dell'antiterrorismo, sono stati sequestrati documenti e un quantitativo di esplosivo contenuti in una valigia di proprietà dello stesso Iacono.

DURO ATTEGGIAMENTO DEGLI EDITORI

Contratto giornalisti: trattative interrotte

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti sono state interrotte dopo l'incontro di ieri tra le delegazioni della Fieg (editori) e della Fnsi (giornalisti). La Federazione della stampa ha in proposito emesso un comunicato nel quale tra l'altro si rileva: «La giunta esecutiva della Fnsi, d'intesa con la commissione contrattuale, proclama di conseguenza, a partire da sabato 17 marzo, una prima fase di lotta con scioperi dei giornalisti dei quotidiani, delle agenzie di stampa, dei periodici, della Rai e delle radio-tv private, nonché con il blocco di qualsiasi trattativa aziendale o di gruppo e con il rigido rispetto dell'orario di lavoro, sia nei giorni feriali sia in domenica, con il rifiuto delle prestazioni straordinarie».

La nota prosegue sottolineando come gli editori abbiano dimostrato, nei quattro infruttuosi incontri fin qui tenutisi, «di aver scelto la strada della istigazione alla lite e della conflittualità esasperata nel settore e nelle aziende». Inoltre, continua la Fnsi, «la Federazione degli editori, respingendo la parte economica della piattaforma contrattuale dei giornalisti, ha "rilanciato" la proposta di un aumento di lire ventimila sul minimo (che per il redattore è attualmente di lire 366.020) per una durata contrattuale che per la prima volta si vorrebbe triennale e si è costantemente rifiutata di discutere la parte normativa della piattaforma».

Questo inqualificabile atteggiamento degli editori fa seguito — è il caso di ricordarlo — all'incontro tra le parti svoltosi giovedì al ministero del lavoro, incontro nel quale il sottosegretario Pumilia, riconoscendo la ragione dei giornalisti per quanto concerne la vertenza domeniche, aveva invitato le parti a trovare un ragionevole accordo.

INTANTO ALLA REGIONE SI MINIMIZZA SULLE CARENZE E SUI DISSERVIZI

Anche i paramedici in sciopero all'ospedale San Filippo Neri

ROMA — San Filippo Neri: prosegue lo «sciopero del bisturi» messo in atto dal prof. Bruni per protestare contro le distruzioni e le carenze igieniche e sanitarie del suo reparto. La miccia innescata dal primario ha fatto intanto esplodere le prime cariche. E' sceso in campo anche il personale paramedico.

Il consiglio d'ospedale infatti ha indetto per lunedì una conferenza sullo stato dell'intero ospedale invitando tutti, presidente della Giunta, assessore regionale alla sanità, presidente della commissione sanità della Regione, la segreteria provinciale della Flo, il collegio commissariale, il sovrintendente e il direttore sanitario dell'ente Trionfale Cassia a dibattere i gravi problemi del nosocomio minacciando «qualora questa iniziativa venisse disattesa» di ricorrere «immediatamente a forme di lotta adeguate alla gravità della situazione».

Mentre è aumentato il numero dei pazienti in attesa di intervento chirurgico (diversi letti per cronica insufficienza di spazio sono stati sistemati nel corridoio della divisione) ieri il reparto è stato visitato dal direttore sanitario dell'ospedale, prof. Pantaleo. E' questo il primo sopralluogo di un dirigente dopo la denuncia dei sanitari.

Infine da segnalare nella tarda mattinata un intervento chirurgico di emergenza che per carenza di sale operatorie è stato effettuato nella divisione di otorinolaringoiatria. Da registrare inoltre un comunicato dell'assessore regionale alla sanità che minimizza la situazione al San Filippo in contrasto con le dichiarazioni dei sanitari e con quanto emerso nel corso di una riunione del consiglio di ospedale.

Si accusa la direzione di aver fornito degli elenchi del personale nei quali figurano in organico infermieri andati da tempo in pensione e di altri elenchi in cui i profughi vengono equiparati come mansioni agli invalidi di guerra. «La direzione sanitaria ci vuol prendere per i fondelli, la gente queste cose le deve sapere», grida un infermiere. Gli fa eco un altro: «Il personale non sa più che mettersi addosso, non ci sono divise, non ci sono camici, non ci sono scarpe, ci manca tutto». Non si risparmiano bordate ai primari «vecchio stampo» e al loro rapporto con infermieri e malati.

Il conte Mistruzzi

ALTO, magrissimo, sui trentacinque anni, il conte Mistruzzi portava sempre giacca, gilet e paglietta. Vedendolo provavo quel senso di meraviglia e di stupore che suscitano nei bimbi le illustrazioni dei libri di favole o gli animali esotici. Lo rendevano diverso dagli altri ed estraneo all'ambiente istriano la sua eleganza, il fatto che parlava in italiano e non in dialetto, l'inchino e il baciamano con cui salutava mia madre. La contessa invece appariva ai miei occhi un essere normale. Mi piacevano la sua semplicità e il sorriso che le illuminava il volto. Avevano un figlio, mio coetaneo, di cui ho dimenticato il nome. Probabilmente giocammo insieme nell'estate del 1923, ma tutto è svanito nel nulla, all'infuori del vago ricordo di una sera di luglio: i coniugi Mistruzzi chiacchieravano con i miei dopo cena sulla terrazza. Noi due riempivamo con strani disegni dei fogli di carta. Poi ci sedemmo, l'uno accanto all'altro, su una sedia a dondolo. Ascoltavamo il canto dei grilli e le voci dei nostri cari, sempre più lontane, che assumevano il tono di una ninna-nanna. Quando ci svegliarono per portarci a letto, ci era stato spezzato l'incantesimo del sonno e dei sogni.

Ritengo che il conte Mistruzzi sia stato un personaggio importante in quel di Albona. Probabilmente era il commissario governativo di quel comune. Il suo atteggiamento gentile ma distaccato rivelava un lievo senso di superiorità. Forse perché era di sangue nobile o perché rappresentava il potere e credeva di rappresentare anche una civiltà superiore a quella dell'Istria. In realtà molti credevano che così fosse effettivamente: si rivolgevano a lui con deferenza chiamandolo «signor conte». Quando parlava con quel linguaggio forbito e un po' ricercato, pendevano dalle sue labbra. Poi, ritornando a casa, commentavano con ammirazione le sue parole ed erano orgogliosi di aver potuto chiacchierare con lui, anche se si erano limitati a pronunciare pochi monosillabi perché non se la sentivano, abituati com'erano a usare solo il dialetto, di fare lunghi discorsi nel loro italiano stentato e scorretto. Forse hanno fatto male gli istriani, e anche i triestini, a lasciarsi incantare per alcuni anni da una civiltà in cui le parole contano spesso più dei fatti.

Un pomeriggio uscimmo in barca. C'erano i miei cari e il conte Mistruzzi. Il figlio era rimasto a terra con la contessa. Non capivo quasi nulla dei loro discorsi e mi annoiavo, ma cercavo di stare buono e di non recare disturbo a nessuno. Discutevano della marcia su Roma. Allora conoscevo solo la marcia reale e chiesi a mio padre se fossero la stessa cosa. Egli però non si accorse della mia domanda ed io non ebbi il coraggio di ripeterla. Roma richiamava alla mia memoria l'immagine del papa. La zia mi aveva detto più volte che dovevo stare buono perché il papa vedeva tutto e guai a me se si inquietava. Udii mio nonno deprecare le violenze dei fascisti contro i contadini croati dei dintorni di Albona. Il conte Mistruzzi non era completamente d'accordo con mio nonno: parlava di «eccessi che però avevano una loro parziale giustificazione».

Nel porto di Rabaz incrociammo un paio di altre barche. Quelli che erano a bordo si toglievano il berretto e riverivano il conte, mentre rivolgevano a noi un saluto cordiale e amichevole. Si era fatto tardi. Il conte temeva di perdere la corriera che avrebbe dovuto riportarlo ad Albona. Perciò, quando fummo vicini a terra, volle subito saltare sul molo. Ma scivolò e cadde in mare. La contessa era preoccupata soprattutto per il bel vestito bianco, il gilet e la paglietta. Il figlio ebbe l'impressione di assistere a una tragedia e scoppiò in lacrime. I miei aiutarono lo sfortunato a salire sul molo. Quando lo vidi a riva, mi parve più lungo, più magro e più buffo del solito. Cominciai a ridere divertito per quella scena imprevista da film comico. Ma la mia allegria durò poco perché fui raggelato da uno sguardo severo della mamma.

I coniugi Mistruzzi quella sera rimasero a casa nostra. Mio padre prestò al conte una giacca che gli stava larga, mentre i calzoni arrivavano a malapena a coprirgli i polpacci. Tuttavia, anche se un po' ridicolo, Mistruzzi conservava la sua innata distinzione. Ora erano tutti di buon umore, forse perché avevano bevuto qualche bicchiere di vino. Dal monte, a sinistra di Albona, era spuntata Venere. Presto i pescatori avrebbero acceso le lampare. Cenai e poi andai a letto. Prima di addormentarmi, udii passare sotto la mia finestra un gruppo di ragazzi e ragazze che cantavano una vecchia canzone. Quando la mamma mi diede un bacio e mi accarezzò la fronte, ero già immerso in un dolce torpore.

Le settimane trascorrevano piene di lunghe giornate serene. Solo, di tanto in tanto, qualche lacrima che si asciugava presto. All'inizio di settembre il conte Mistruzzi era stato trasferito da Albona. «Proprio adesso — diceva mio nonno — che cominciava a capire qualcosa dei nostri problemi». Un pameriggio venne a salutarci. Fu molto affettuoso con me ed io sentii di volergli bene. Ricordo che, quando se ne andò, piansi. Egli tornò indietro, mi diede un bacio e promise che sarebbe tornato presto.

Da allora non ho più visto né lui, né sua moglie, né il loro figliolo. Non so se il conte Mistruzzi è ancora vivo. Avrebbe almeno novant' anni. Sua moglie forse sì: era più giovane di lui e poi le donne sono il sesso forte e quasi sempre seppelliscono i mariti. E il figlio? Mi auguro che sia sopravvissuto a tutte le guerre dell'ultimo cinquantennio e a tutte le insidie che minacciano l'esistenza umana.

Sarebbe bello rivedere il conte Mistruzzi. Ritornerei indietro negli anni. La contessa non avrà più quel sorriso radioso. Ed egli, se è ancora su questa terra, sarà un vegliardo con la schiena curva sotto il peso del tempo. Ritrovandoli mi sembrerebbe di rivivere il periodo lontanissimo della mia infanzia, a cui talvolta penso con la malinconia che il Klopstock ha saputo esprimere nei due ultimi versi di «Die fruehen Graeber», dove, pensando ai suoi cari prematuramente scomparsi, dice: «o wie war gluecklich ich, als ich noch mit euch / sahe sich roeten den Tag, schimmern die Nacht. (Oh, com' ero felice / quando con voi ancora / vedea splendere il giorno / e scintillar la notte).

Dino Saraval

SESSANT'ANNI FA, COMPLICE ANCHE UNA VIOLENTA BORA

Il «Baracca» della marina cadde e morì nel vallone di Muggia

A bordo dell'idrovolante che proveniva da Venezia con Orazio Pierozzi c'era Ajmone Aosta, che invece riuscì a salvarsi dal tragico incidente

Nel tardo pomeriggio di sessant'anni fa, in una corsia dell'ospedale militare di Trieste, moriva l'asso della nostra aviazione navale, T.V. Orazio Pierozzi. Poche ore prima era precipitato con il suo apparecchio davanti a Muggia. Si salvò, invece, il suo collega e compagno di volo, Ajmone di Savoia Aosta. L'aereo — un idrovolante Macchi M. 9 — proveniva da Venezia, da dove era partito alle 11.15.

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Pierozzi, diffusasi in un baleno, destò profonda emozione in città anche perché l'eroico ufficiale, il 2 novembre 1918, alla guida di una squadriglia di sei idrovolanti aveva sorvolato Trieste per lanciare ai giuliani liberati lo storico messaggio («Non macchine di guerra ma ali tricolori portano nel giorno di San Giusto fervidi saluti fraterni, fatti con animo nel quale mai vacillò la fede nei destini della Patria. I cacciatori della Stazione idrovolanti "Giuseppe Miraglia" di Venezia»).

L'indomani, 18 marzo 1919, la «Nazione» nel fare la cronaca della sciagura, fra l'altro, scrisse: «Con una rapidità quasi fulminea, ieri verso mezzogiorno, si svolse sul nostro mare, battuto e sconvolto dalla bora, una tragedia. Una raffica di vento investiva con violenza un velivolo che si librava sulle dighe davanti al Vallone. La subita manovra del pilota non servì a nulla e l'idrovolante scese precipitosamente in mare. In esso v'erano due passeggeri: il pilota tenente di vascello Orazio Pierozzi e il tenente di vascello Ajmone di Savoia, figlio dei duchi d'Aosta. Appena caduto in mare, il principe Ajmone riuscì ad aggrapparsi a un'ala del velivolo e ad afferrare e sostenere il T.V. Pierozzi ch' era svenuto. Trascorsero alcuni minuti angosciosi perché il mare era burrascoso. Per fortuna sopraggiunse, dopo alcuni istanti, il piroscafo "Tergeste", il quale fa servizio fra Capodistria e Trieste. Avvistati i pericolanti, tosto parecchi marinai si gettarono in mare e con essi un fratello dell'eroico Gramaticopulo. Appena compiuta la difficile opera di salvataggio, il velivolo s'inabissò. I due aviatori, raccolti dal "Tergeste", entrambi feriti, furono sbarcati a Trieste. Il principe Ajmone, che ha riportato parecchie ferite alle costole, ha conservato sempre i sensi. Il T. V. Pierozzi, ch'era rimasto mortalmente ferito al capo, è spirato dopo poche ore. L'idrovolante era giunto qui per motivi di servizio con altri due velivoli della squadriglia Miraglia di Venezia, della quale fa parte anche Ajmone. Dell'incidente non è possibile assodare le cause. Esso non può essere ascritto alla bora perché i nostri aviatori sanno ormai affrontarla, e basti il fatto che gli altri due idrovolanti raggiunsero senza incidenti la meta».

In serata il principe Ajmone ricevette in Ospedale la visita dei genitori, giunti in città — per partecipare a una cerimonia patriottica — con il direttissimo da Roma. I duchi d'Aosta erano stati informati dell'incidente della mattina, alla stazione ferroviaria di Trieste, personalmente dal governatore.

La prosa garbata del cronista del giornale di Silvio Benco, se suscita qualche bonaria riserva per l'ingenuità dei termini usati, fornisce però con parole umane un quadro chiarissimo della dinamica del luttuoso incidente che stroncò la vita di Orazio Pierozzi, privando la Marina italiana del suo «Baracca» con 7 aerei austriaci regolarmente omologati.

Orazio Pierozzi era nato nel 1889 a San Casciano Val di Pesa. Nel 1911 usciva guardiamarina dall'Accademia di Livorno. Dopo aver partecipato al conflitto contro la Turchia, venne imbarcato sulla «Duilio». Nel dicembre 1916, avendo conseguito in due mesi di corso il brevetto di pilota, fu inviato a Brindisi come comandante di una squadriglia di ricognitori F.B.A., con il quale reparto iniziò una intensa attività bellica lungo le coste nemiche, meritando nell'aprile del 1917 una medaglia d'argento. Il successivo 15 maggio sostenne in Adriatico il primo combattimento aereo mentre si svolgeva uno scontro fra navi austriache e unità francesi. Pierozzi in quell'occasione aveva attaccato un idrovolante nemico del tipo «K» che però si difese bene e con coraggio. Risultato: entrambi i «duellanti» finirono in acqua con i rispettivi aerei. L'italiano fu più fortunato perché venne recuperato da un cacciatorpediniere.

Finalmente in giugno, Pierozzi ottenne la prima vittoria colpendo i due occupanti di un bombardiere nemico che aveva terrorizzato le popolazioni del litorale pugliese.

Il «bottino» di ricompense al valor militare del giovane capitano toscano era cresciuto a tre medaglie d'argento e una di bronzo, quando nel marzo del '18 fu trasferito alla Stazione Miraglia di Venezia. Il primo maggio, nel cielo di Trieste, contribuì alla distruzione di un idrovolante austriaco. Il 14 maggio, di scorta a nostri bombardieri, Pierozzi si aggiudicava tre caccia nemici della difesa di Pola.

Intanto, il 10 maggio alla squadriglia di Venezia era giunto il T.V. Ajmone Aosta. Il figlio del condottiero della 3.a Armata si sarebbe messo in luce partecipando a rischiose missioni di esplorazione e bombardamento, guadagnando una medaglia d'argento e una di bronzo. Il suo servizio in aviazione si concluse con la missione a Trieste in cui trovò morte Pierozzi.

Ajmone, nato il 9 marzo 1900, era minore, di due anni, del più famoso fratello Amedeo. Fra spedizioni scientifiche in Africa, negli Anni Trenta di moda, e comandi navali vari, Ajmone nel 1940 fu nominato ammiraglio di squadra e assegnato al Dipartimento Alto Tirreno, a La Spezia. Sarebbe ritornato a Trieste, di passaggio, o per brevi soggiorni, fra il 1941 e il '43, quando, per motivi politici ma contro la sua volontà, fu designato re di Croazia con il nome di Tomislav II. Da quel trono discese prima di salirvi. Morì quasi esule a Buenos Aires il 29 gennaio 1948.

A proposito di Ajmone, il gen. Felice Porro lasciò il seguente ricordo: «Nella serie lunga e gloriosa delle azioni della nostra Idroaviazione, nella prima guerra mondiale, non dobbiamo dimenticare la figura di soldato e di aviatore del duca di Spoleto, comandante dal 1.o giugno 1918 della squadriglia idrovolanti "G. Miraglia". Egli eseguì, fino all'armistizio, numerose missioni esponendosi ai maggiori rischi. Il 2 luglio, dopo un'azione offensiva, avendo ammarato per porgere aiuto ad altro apparecchio, riportava danni tali al proprio velivolo che questo affondava: i piloti furono salvati da una torpediniera. Per dare un'idea delle nostre incursioni offensive, basta sottolineare che 549 idrovolanti parteciparono a 71 bombardamenti sulle retrovie del Piave, in ausilio alle operazioni, che, sul terreno martoriato del Basso Piave, i fanti di Marina combattevano, costituendo così un punto di contatto, tanto sanguinoso quanto glorioso, tra l' Armata del mare e quella della Terra».

Santi Corvaja



Melbourne — Soo McMillan, 21 anni non intende uscire dall'acqua in una delle più calde giornate dell'estate australiana.

Il volto della Quaresima

Nell'agosto del '57, François Mauriac, all'Hotel International di Lucerna si godeva la maestà di un silenzio contrappuntato dallo sciabordio che l'acqua del lago produceva cullando le barche dei pescatori. E scriveva sul suo «Bloc - Notes» (Mondadori, '63): «Gli uomini sono buoni, i gabbiani volteggiano senza timore intorno al mio balcone. Si direbbe che qui nessuno fa male a nessuno. Niente ne trapela al di fuori. La gente si trattiene persino dal morire. Infatti, basterebbe un funerale per sciupare tutto».

L'euforia di un attimo può anche imbastire un mondo utopico nel quale l'orecchio del cuore percepisce il soffio breve di una provvisoria felicità interiore, eco della calma e del silenzio che ci avvolge. Ma... «basterebbe un funerale — ripete Mauriac — a guastare tutto». La citazione del Premio Nobel '51, mi riporta alla memoria le classiche parole di Virgilio che — nella lingua in cui furono scritte — producono un amaro sapore monitorio. «Sunt lacrymae rerum et mentes mortalia tangunt». Nella libera traduzione: Esistono le lagrime delle cose e colpiscono la mente dell'uomo.

Il poeta mantovano, dunque, percepiva il pianto delle cose. Un pianto che si comunica all' uomo e ne scuote l'animo. Virgilio doveva possedere una raffinata sensibilità se arrivava a cogliere la tristezza che emana dalle cose.

Siamo in quaresima. A un mondo frastornato ed estroverso come il nostro non è facile accostarsi a certi valori negletti, impoveriti, dimenticati. Le ceneri che — con rito sobrio ma significativo — vengono cosparse sul capo, ricordano, infatti, l'inesorabile dissolvimento della nostra realtà corporea. «Lacrymae rerum»! Cose che piangono. Ma, questo pianto, riesce ancora a scuotere l'uomo dal torpore dell'indifferenza? Piange il selciato delle nostre strade macchiato da sangue umano; piangono i letti che sorreggono membra doloranti di bambini, di giovani e di vecchi; sanno di pianto le notti tenebrose che celano progetti di distruzione e di morte. E' un immenso gemito che sale: dalle terre dove si combatte e si muore, dallo strazio di chi, vulnerato, sopravvive, dall'angoscia della disperazione rabbiosa che medita violenze vendicatrici.

Ma il pianto di tante cose riesce appena a scalfire — e per breve tempo — la natura di chi tende a sfuggire una società infida e scompaginata per rifugiarsi nella zona franca del «privato», del «personale», sorretto dalla speranza di ritrovare sé stesso e ricomporsi. Ma si ha l' impressione che sia sempre meno facile riuscire a percepire, comprendere e condividere quelle «lacrymae» che pur trasudano dallo spaccato convivenziale. Sono sempre più numerose le vittime di invadenti culture creatrici, di modelli di vita sfasati, contorti, ambigui, egemonici, spersonalizzanti. La cultura che, nella sua accezione, non solo filologica ma esistenziale, significava coltivazione, maturazione e promozione dell'uomo, è stata detronizzata e sospinta invece a diventare declassamento dell'essere umano. Di un uomo che brancola in un sospetto pluralismo pseudoculturale nel quale viene condizionato, dissipato, asservito fino al punto di vedere nullificata la sua dignità e la sua libera autonomia. Tutto sembra scivolare verso una progressiva spirituale decomposizione.

Ci s'accorge ora — seppure in ritardo — che le ripetute frastornanti battaglie del nostro problematico quotidiano vivere civile non erano soltanto battaglie di contrapposte ideologie politiche ma piuttosto battaglie tra il sacro e il profano, tra lo spirito e la materia, tra l'immanente e il trascendente, tra il Moloch e l'Antimoloch cioè tra la presenza di un Dio che vive nell'uomo e l'avanzata di un materialismo che progetta di costruire la propria autosufficienza prescindendo da Colui che è dappertutto. Pietro chiamato a confermare nella fede la primitiva cristianità, scriveva: non c'è salvezza che in Cristo: «Non est in alio aliquo salus».

Nei giorni che ci distanziano dalla settimana pasquale dovrebbe trovare spazio almeno qualcuno di questi pensieri. Pensieri che potrebbero trasformarsi in faticoso cammino verso quella chiarezza che consente di far emergere valori che aiutino a smascherare l'istrionico volto di quelle culture che da tempo si coalizzano per sommergere l'autentica cultura nella quale l'uomo è chiamato a testimoniare la sua dignità mai disgiunta dalla propria divina origine.

Il periodo quaresimale invita ad un più frequente e consapevole incontro con una Verità che trascende i limiti di tante mezze verità subdolamente disseminate nell'intricato groviglio di ideologie che, nella storia, riescono a malapena a trovare il provvisorio spazio di un mattino.

Emilio Bonomi

Libri ricevuti

Carlo Felice Colucci: «I figli dell'arca» - Cooperativa Scrittori (Pagg. 230 - Lire 5000).

Dopo «La Corsia» il nuovo romanzo di Carlo Felice Colucci «I figli dell'arca» ripropone un tema familiare allo scrittore, un noto patologo napoletano, autore anche di tre raccolte di poesia: l'uomo temporaneamente allontanato dal tessuto e dalla vita sociale per un «male». Ma se l'ambiente de «La corsia» era un ospedale, dove la malattia è il tempo da vincere, in questo nuovo romanzo Colucci spinge il suo affresco narrativo, carico di tensione e di sensibilità nella descrizione della vita di un cronicario, l'albergo dei vecchi, il cui unico, profondo malessere è un male «morale», l'essere estranei per sempre alla vita che si trascina per abitudine. La forza della ragione, assenza di verità essenziale per i fantasmi che sopravvivono a sé stessi, si annulla, o meglio si vanifica, fra le mura squallide e fatiscenti dell'ospizio monumentale, dove per caso si ritrova «uno sradicato geriatra d'occasione». Per chi non conosce l'osceno abbandono in cui sono tenuti molti fra i più belli edifici della Napoli del centro storico, difficile è immaginare l'ambiente in cui si dipana la vicenda narrata nei «Figli dell'arca». L'antico e cadente convento «condotto a termine nel 1770», data però non certa («Ma il convento e l'ospedale? Quando erano stati iniziati e portati a termine? Contemporaneamente alla chiesa o in tempi successivi?) era pure sempre un rifugio ambito e sicuro per una larga schiera di diseredati di quella città per alcuni versi inumana, sicuri del tetto e del pane pur se ormai privi di illusioni. Tale la condizione degli ospiti che il protagonista del romanzo trova sul tuo cammino. Per lui realizzarsi sarebbe offrire una vita migliore a quei fantasmi, tutte comparse di una storia marginale, più che «essenzialmente corale», come vorrebbe l'anonima prefazione. Gli necessita recuperare un senso del vivere, dove unica ragione è la possibilità di restituire la coscienza di essere a quella genia di uomini afflitti. Ed ecco il tentativo di «curare la vecchiaia: qui restituita con tinte mai troppo fosche bensì variegate di grottesco, surreale, ironia e perfino umorismo, e considerata non alla stregua di una terribile calamità ma di una ricca età della vita, dall'ineguagliabile valore etico conoscitivo». «La senilità — scrive Colucci — potrebbe essere in effetti un'occasione unica per tornare ad esercitare il mestiere di uomo via via perduto nell'arco vitale».

Ma quel che più impressiona di questo nuovo romanzo dello scrittore napoletano è la struttura del romanzo, dove diversi toni e diversi stili si intersecano a seconda delle esigenze derivanti dagli spunti storici, saggistici e favolistici. Ne viene un linguaggio tutto articolato, composito, ma per nulla frammentario, essenzialmente coerente, forse singolare ed unico nel panorama della nostra più recente narrativa. L'espediente di Colucci, che con «I figli dell' arca» ci ha offerto una prova ben più matura de «La Corsia» in linea con la sua ultima raccolta di poesia «Placebo» tende ad evidenziare certi momenti della sua «favola» che coglie i profondi motivi del malessere di un uomo contemporaneo, teso però al recupero dei valori eterni, dell'essenza storica dell'essere.

R. T.

○

Ettore Passerin e altri: «Movimento operaio e sviluppo economico in Piemonte negli ultimi cinquant'anni» (Edito dalla Cassa di Risparmio di Torino, 1978 - «Società piemontese» collana diretta da Luigi Esposito - pagg. 460).

Una problematica particolare che si accentra sull'esame della condizione operaia e sullo sviluppo economico nella regione piemontese, è argomento del sostanzioso volume che presentiamo; volume in cui con una ricca documentazione di dati, tavole e tabelle, sei autori (Ettore Passerin d'Entreves, Federico Cereja, Gianfranco Zunino, Melchiorre Maina, Dora Marucco, Giovanni Maggia) sviscerano un contenuto che da «L'area metropolitana torinese di fronte alle lotte del lavoro e ai problemi dell'immigrazione» si rivolge a «L'istruzione professionale e industriale nel periodo fascista. Il caso torinese», indagando quindi sulla «Struttura industriale, sviluppo tecnologico e movimento operaio a Torino nel secondo dopoguerra». L'analisi successiva su «Differenziali e struttura del salario in alcuni settori dell'industria torinese dal 1969 al 1976» si schiude poi allo «Sviluppo economico e movimento operaio in Piemonte negli ultimi cinquant'anni. Note sugli studi apparsi nel II dopoguerra», mentre lo «Sviluppo economico e condizione operaia in un'area in via di industrializzazione: il Canavese tra le due guerre. Documentazione statistica di base» conclude questo interessante studio d'insieme che pur «ristretto» specificatamente alla regione Piemonte, è vivida testimonianza di un'approfondita ricerca in cui anche «i non addetti ai lavori» potranno trarre spunti e risposte a eventuali curiosi interrogativi, o colmare quelle inevitabili lacune sovente emergenti da un preciso tessuto culturale.

G. P.

Autobiografia «candida» per Gloria Swanson

NEW YORK — Gloria Swanson, l'80.enne attrice che raggiunse l'apice della sua arte ai tempi del cinema muto, ha deciso di scrivere un'autobiografia con l'intenzione, anzi, di farla nel modo più franco e sincero possibile.

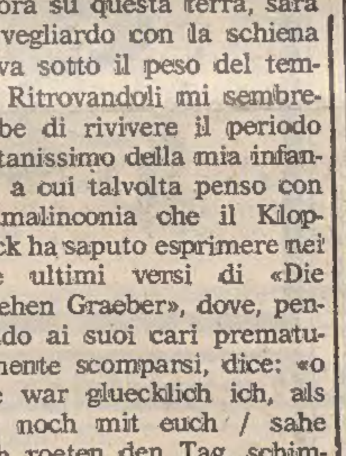
Ne hanno dato notizia i responsabili della casa editrice (Random House) che hanno convinto l'anziana attrice precisando che il libro sarà pronto l'anno prossimo.

«L'età, se non altro, mi dà il diritto di scrivere in modo ben chiaro e sincero prima che io muoia; ho dedicato alle mie memorie più tempo e pensieri di quanto non ne abbia dedicati ad alcuno dei miei matrimoni: non si può divorziare da un libro» ha affermato la Swanson che, si ricorda, è stata sposata sei volte.

CORRIERE FILATELICO

DISCO VERDE DELL'ITALIA ALLO SMOM

Ha colto tutti di sorpresa la notizia secondo la quale l'Italia ha riconosciuto i francobolli del Sovrano Ordine Militare di Malta. E' stata una notizia-bomba, la più choccante di questi ultimi anni in campo filatelico. L'ha pubblicata «Il Giornale Nuovo» mercoledì 13 marzo. E' da avvertire subito però che finora non si è avuta alcuna conferma ufficiale. D'altra parte, il testo è troppo dettagliato e il foglio troppo serio perché si possa pensare a una notizia fasulla. «Ieri mattina (lunedì 12 marzo: n.d.r.) a Roma, presso il ministero delle Poste — così "Il Giornale" — è stato firmato un accordo, con validità decennale, che riconosce, da parte italiana, validità postale alle emissioni filateliche del Sovrano Ordine Militare di Malta, e autorizza l'inoltro della corrispondenza — affrancata con tali valori ed impostata presso gli uffici postali dell'Ordine — diretta a destinatari in Italia o in transito verso altri paesi». Maggiore chiarezza di questa non si potrebbe pretendere. Si sa anche che per l'Italia ha firmato il ministro Gullotti e per lo SMOM il responsabile delle Poste magistrali Bernardo Combi di Cesana. Ovviamente, non si conoscono ancora i termini dell'accordo, che ora dovrà essere ratificato dal consiglio dei ministri. Non è nemmeno il caso di rilevare le ripercussioni che il riconoscimento dei francobolli avrà in campo filatelico, soprattutto sul mercato. Essi poi avranno pieno diritto a essere inseriti in tutti i cataloghi. Lo SMOM avrebbe vinto così la battaglia iniziata nel 1966.



Brillante idea quella delle Poste inglesi di festeggiare l'inizio della primavera con l'emissione, il 21 marzo, di quattro francobolli floreali. Un annuncio gentile fatto con bucaneve, primule, campanule, narcisi sotto un cielo che da cupo si fa sempre più chiaro e sereno. Ma guai toccarli, i fiori: si finisce davanti al giudice. Facciale pence 43,5.

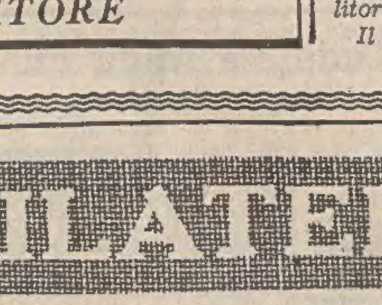
Groenlandia autonoma

Dal 1.o marzo la Groenlandia gode della autonomia amministrativa e legislativa nei confronti della Danimarca. Pertanto anche i francobolli saranno «autonomi», cioè programmazione e distribuzione non passeranno più attraverso le Poste danesi. I nuovi responsabili hanno già pubblicato il programma delle emissioni 1979 e fissato le modalità di acquisto e di abbonamento. La prima serie tutta groenlandese è comparsa il 15 marzo: tre valori ordinari con il ritratto della Regina Margrethe. Nel corso dell'anno sono previste altre tre emissioni.

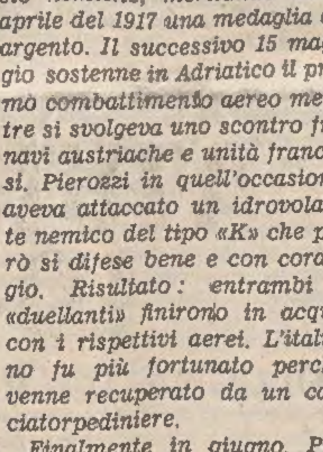
Liechtenstein — L'8 marzo, oltre alla serie «Europa» già segnalata, sono stati emessi tre altri francobolli dedicati all'Anno internazionale del fanciullo, disegni allegorici.

Le pecore delle Faeroer

Anche le Isole Faeroer non scherzano in fatto di alti valori. Per il 19 marzo, infatti, quelle Poste annunciano l'emissione di un francobollo da 25 corone, e sono corone danesi, per una delle quali ci vogliono più di 160 lire; il che significa che il facciale del francobollo supera le 4000 lire. Usi postali a parte, vien da pensare che si è voluto far toccare con mano la preziosità della testa di montone che compare nella vignetta (è il piatto forte degli isolani nei giorni di festa) e poi far pagare la firma, quella del famoso incisore Czeslaw Slania. Il montone è il simbolo della ricchezza delle Faeroer (Isole delle pecore) fin dalla prima colonizzazione da parte di monaci irlandesi. Da secoli gli ovini sono la principale risorsa dell'arcipelago, fornendo carne e lana, quest' ultima esportata come prodotto finito in forma di stoffe ma specialmente di calze. Un tempo, durante l'inverno, tutti confezionavano calze tra canti e racconti fantastici per vincere la noia del lavoro: ne derivò un ricco patrimonio culturale. Oggi le Faeroer esportano anche francobolli (il rappresentante per l'Italia è l'operatore napoletano Paolo De Rosa). Dicono che vanno molto bene.



Francia — 12 marzo: Giornata del francobollo; il celebrativo da franchi 1,20 più 0,30 è illustrato con il palazzo delle poste di Parigi.



Antico e moderno si fondono in una serie navale di quattro valori emessa recentemente dalle Poste australiane. Vi figurano gli ultimi traghetti a ruote sopravvissuti, un vecchio piroscafo, tutti ancora in servizio sul fiume Murray o nella baia di Sydney. A queste unità «matusa» ma sempre suggestive, fa riscontro un aliscafo ultramoderno.

Europa a colori

Nel campo dei cataloghi è annunciata un'altra rilevante novità: la comparsa nella prossima estate a Riccione di un catalogo dei Paesi dell'Europa occidentale completamente illustrato a colori. Lo annuncia l'Asfe. L'iniziativa è stata promossa dall'operatore Alexander Kroo, dalla ditta Marini di Genova e dalla società del «Catalogo unificato». I tre hanno costituito una nuova società denominata «Unificato International».

Marcello Lorenzini

LA POSTA MILITARE NELLA GUERRA 1915-18

«Servizio postale per il Corpo spedizione italiano in Murmania»: questo l'oggetto della circolare 89062 diramata il 17 agosto 1918 dall'Intendenza generale dell' Esercito ai comandi e alle direzioni interessati. E questo è anche l'ultimo interessante capitolo di un'opera fondamentale per la storia della Posta militare italiana, riguardante tutto il periodo della prima guerra mondiale. L'opera è stata recentemente pubblicata per iniziativa dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito e reca la firma di due specialisti, Beniamino Cadioli e Aldo Cecchi. Il suo titolo: «La Posta militare italiana nella prima guerra mondiale». Gli altri suoi connotati: pagine 315 dense di testo, ricche di illustrazioni di annulli, di cartoline militari, di documenti, di fotografie del servizio, di tabelle e quadri riassuntivi con una infinità di dati che danno un'idea dell'immenso lavoro svolto a favore di oltre 4 milioni di cittadini mobilitati. Il prezzo della «brochure» è di lire 6500.

Cosa significhi l'arrivo della corrispondenza nelle zone di guerra e, più ancora, nelle linee avanzate, lo possono ben dire e rivivere nel ricordo i tanti combattenti e reduci che ne hanno fatto esperienza. «E' arrivata la posta... Chi non è stato per giorni e giorni così faccia a faccia con la morte, non potrà mai capire la dolcezza di una parola d'amore che arriva di lontano, a dispetto di tutto». Così scriveva nel suo diario Ardengo Soffici nell'estate del 1917, mentre infuriava la battaglia della Bainsizza.

All'inizio delle ostilità, nel maggio 1915, la Posta militare fu dovuta, praticamente, inventare. Il concentramento principale della corrispondenza Fronte-Paese e Paese-Fronte fu fissato a Bologna, la direzione superiore s'installò a Treviso, con direttore superiore della P. M. il col. Emanuele Franco, il quale a guerra finita lasciò una relazione che è il pilastro portante dell'opera in parola. «In brevissima sintesi — così un passo saliente della relazione — può dirsi che il funzionamento dinamico della Posta militare fu basato sul criterio di considerare il territorio della Zona di guerra come un paese a sé, abitato esclusivamente dai militari dell'Esercito combattente, ed i cui centri di vita non erano città, paesi o villaggi geograficamente fissi, ma le Unità, i Corpi, i Comandi, i Reparti serviti da uffici in continuo moto». Tre dati eloquenti del lavoro svolto dalla P.M. nel traffico della corrispondenza ordinaria in tutto il periodo bellico: Paese-Esercito 1 miliardo 535 milioni 929.600 pezzi; Esercito-Paese 2 miliardi 213 milioni 15.490 pezzi; Fronte-Fronte 244 milioni 987 mila.

I filatelisti che si dedicano alla storia postale militare troveranno in quest'opera una guida veramente indispensabile per la conoscenza, lo studio, la ricerca. Con la quantità dei dati e la ricchezza delle indicazioni, delle notizie e dei documenti, essa offre la chiave per la soluzione dei più difficili problemi. Ne offre un esempio il capitolo citato all'inizio. La Murmania non è certamente una zona geografica con la quale si ha consuetudine, e forse non pochi ignorano che colà, nella Russia settentrionale, venne inviato, per ragioni strategiche e politiche, un contingente interalleato di truppe, di cui faceva parte il Corpo di spedizione italiano. Il corriere di questo viaggiava lungo la direttrice Bologna - Vicenza (qui veniva preso in consegna dal British Army Post Office) - Londra-Murmansk e viceversa. Una P.M. con annullo proprio: quanti possono vantarne il possesso? Molto probabilmente è una «leccornia».

GIORNALE DI TRIESTE

IL SITO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA

La soluzione Noghere-Ospo sarebbe ormai da escludere

A fine mese un incontro fra comitato ordinatore ed enti locali

L'area di ricerca scientifica e tecnologica che per legge dovrà sorgere nella nostra provincia, assumendo un preciso connotato sociale per i suoi risvolti occupazionali, continua a essere al centro di un ampio e articolato dibattito sia in seno alle assemblee elettive, che fra gli organismi economici, le rappresentanze sindacali, gli ambienti scientifici.

Intanto si approssima la conclusione della fase già avviata, relativa alla definizione dello statuto dell'area, fase affidata ai lavori dell'apposito comitato ordinatore presieduto dal dott. Italo Rocca. A quanto è dato di sapere, il comitato dovrebbe infatti riunirsi il 28 o il 29 marzo. Dovrebbe trattarsi della riunione decisiva ai fini dell'elaborazione delle scelte affidate a tale organismo, che saranno appunto tradotte nel documento contenente lo statuto dell'area. Come si ricorderà, proprio per consentire la più ampia consultazione sul modello scientifico dell'area e sui suoi contenuti si erano svolte, promosse dal comitato ordinatore stesso e dalla Regione, due successive tavole rotonde con la partecipazione, rispettivamente, di qualificati esponenti dei centri di ricerca dei più importanti gruppi industriali e scientifici italiani e di scienziati ed esperti internazionali.

In ordine alle definizioni statutarie sono state anche interessate, in riunione congiunta, le commissioni terza e quarta del consiglio regionale, alle quali ha riferito l'assessore Rinaldi, delegato a rappresentare la Giunta regionale in seno al comitato per l'area, mentre una bozza dello statuto è stata trasmessa dalla amministrazione regionale alla Camera di commercio, investendo così le categorie economiche al fine di raccogliere ulteriori suggerimenti e proposte.

Secondo quanto prevede il decreto istitutivo dell'area, lo statuto (che, una volta ultimato, dovrà essere approvato dal ministro per la ricerca scientifica) dovrà contenere anche le indicazioni sul sito. E' stato lo stesso comitato ordinatore, nella sua ultima riunione, a dare mandato alla Regione, in ordine al problema della localizzazione della futura area di ricerca, di avviare una serie di incontri con gli enti locali. La questione è anche rimbalzata nelle assemblee elettive. Una prima riunione fra i rappresentanti dell'amministrazione regionale, della Provincia, dei sei Comuni e della Comunità montana ha avuto luogo il 6 marzo scorso. Successivamente si è avuto il dibattito al consiglio provinciale, dove il problema è stato affrontato nella seduta di giovedì 8, che ha votato una mozione tendente a escludere la scelta della zona delle Noghere-Ospo per non pregiudicare ulteriori, futuri insediamenti industriali in tale comprensorio.

La stessa amministrazione provinciale ha poi sentito gli orientamenti dei Comuni minori, mentre mercoledì scorso si è avuto il secondo incontro alla Regione. Si può dire, comunque, che la rosa delle zone fra cui scegliere il sito dell'area si è molto ristretta. Queste zone erano state a suo tempo individuate, in via del tutto teorica e ipotetica, come base di lavoro, dagli uffici regionali all'urbanistica. Si tratta di cinque aree così identificabili: Valle delle Noghere-Ospo (estensione 207 ettari); Villaggio del pescatore (59 ettari); Duino-Aurisina (fino a 573 ettari); Padriciano-Banne (dall'attuale museo de Henriquez a Padriciano, 173 ettari); Prosecco (zona dello scalo ferroviario, in comune di Sgonico, circa 342 ettari).

Sul problema del sito, alcuni orientamenti sono stati espressi anche dallo stesso comitato ordinatore. In particolare, sarebbe necessaria, secondo il comitato, una zona di almeno 150 ettari, dove l'insediamento avverrebbe secondo una struttura edilizia di tipo «campus», con pochi edifici bassi, ben mascherati, su vasti spazi, in zona verde. Questo modello realizzativo, oltre a rispondere ad esigenze di tutela paesaggistica e ambientale, si modellerebbe sulle strutture delle aree di ricerca esistenti nei paesi industrializzati. L'orientamento del comitato verso una zona con un minimo di superficie, comunque superiore a cento ettari, porta già ad escludere la scelta della zona del Villaggio del pescatore, di poco superiore a 50 ettari.

Il «no» alle Noghere-Ospo è venuto, oltre che dalla posizione avanzata dal consiglio provinciale, anche da un recente documento delle forze lavoro, concordato tra la federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti degli industriali, sia pubblici (l'ing. Fanfani con l'Intersind) sia privati (l'ing. Anzellotti, con l'Associazione degli industriali). Anche l'univoca voce degli imprenditori e dei sindacati ha escluso una localizzazione Noghere perché sottrarrebbe terreno prezioso per l'ampliamento della zona industriale triestina. Per quanto riguarda le altre zone, già sarebbero emerse — si afferma — notevoli resistenze da parte dei sindaci di Duino-Aurisina e di Sgonico (oltre che della Comunità montana) per un insediamento nei rispettivi Comuni.

Ne consegue, per esclusione, che si affaccia la soluzione della scelta di Banne-Padriciano, a favore della quale giocherebbero altri elementi. Si tratta di una zona fortemente degradata, resa sassosa, riservata ad altri impieghi, che una destinazione a zona verde, con insediamenti tipo «campus» contribuirebbe a recuperare anche sul piano ambientale. Al riguardo sussistono perplessità da parte della giunta comunale di Trieste, con la riserva, comunque, di sentire l'assemblea consiliare. Intanto è partita dall'assessore regionale all'industria e commercio la proposta di un incontro allargato tra comitato ordinatore al completo ed enti locali. Tale riunione dovrebbe aversi a fine mese ed essere la sede per mettere a fuoco i problemi inerenti la scelta del sito per l'area.

Domani la «Carsolina»

Domani, domenica, sarà dato il «via» alla quinta edizione della «Carsolina», la marcia a passo libero di 11 chilometri indetta e organizzata dal Marathon Club Alabarda Uoei. La manifestazione avrà inizio alle ore 8.30 con partenza e arrivo nei pressi del campo sportivo.

Le iscrizioni continuano presso la sede di via Oriani 1/b dalle 18 alle 20 e si accetteranno anche nella mattinata di domani sul posto di partenza.

Accordo per gli ex Gma

La federazione statali nazionale della Cisl informa che, nel corso di una riunione con la commissione tecnica governativa, è stato definito ieri sera l'accordo che inserisce il personale del ruolo speciale a esaurimento (legge 1600 del dicembre '60) nei ruoli organici dello Stato nelle quattro carriere: direttiva, di concetto, esecutiva e ausiliaria, tenendo conto delle mansioni svolte per almeno tre anni, risultanti da atti formali. E' soppresso l'art. 5 della legge 1600 relativo all'intrasferibilità.

L'ATTENTATO E LA TRAGEDIA DI VIA FANI UN ANNO DOPO

Moro uomo, cristiano e politico

L'on. Salvi: «Serrare le file e rispondere democraticamente al terrorismo»



Sala Reti con le autorità durante la commemorazione di quel tragico 16 marzo. (Italfoto)

I nomi di Aldo Moro e dei cinque uomini della sua scorta — barbaramente uccisi, questi ultimi, nel tragico agguato di un anno fa — sono stati scanditi come in un funebre appello davanti alla folla in piedi, muta ad ascoltare la commemorazione del grande statista scomparso fatta ieri sera nella sede della Dc.

La figura di Moro è stata rievocata dall'amico e compagno di partito on. Franco Salvi, della direzione nazionale della Democrazia cristiana. L'oratore è stato presentato dal segretario provinciale Pio Nodari, il quale ha detto che «Moro» era l'uomo giusto nel mirino dei terroristi: una figura cardine nell'equilibrio dello stato. La risposta a chi tentava di spezzare brutalmente questo equilibrio è stata, un anno fa, la formazione di una maggioranza di emergenza. «Un'emergenza — ha ribadito Nodari — che dura tuttora e che non giustifica perciò la crisi politica in atto in questi giorni. Oggi si ripresenta la stessa necessità del 16 marzo di un anno fa: serrare le file e rispondere democraticamente al terrorismo. Un terrorismo che si accanisce soprattutto contro la Dc, a testimonianza — ha concluso — della funzione di cardine dello Stato che ancora viene riconosciuta a questa forza politica».

«Quando la vicenda Moro si concluse — ha esordito l'on. Salvi — dicemmo che nessuno di noi avrebbe potuto più essere com'era prima. Invece, l'anno trascorso non ha mantenuto le sue promesse: siamo rimasti quelli che eravamo, tutti presi dalle polemiche personali e di partito, assorbiti dal tran-tran quotidiano, incapaci di far fare un "salto di qualità" alle nostre coscienze. Per di più, in un anno in cui non si è fatta luce sulla verità sul tragico assassinio e sui suoi mandanti, sono emersi nuovi dissapori e nuove divisioni».

L'on. Salvi ha quindi tracciato la figura di Moro uomo, cristiano e politico. L'uomo fu schivo, riservato, introverso al punto che alcuni erroneamente lo ritennero inavvicinabile per superbia. Un uomo che per non perdere il contatto con i giovani, che amava, non volle mai rinunciare — pur con gli impegni che lo oberavano — al suo lavoro di insegnante universitario. In più, fu legatissimo all'intimità della sua famiglia, della quale si occupava personalmente con amore e dedizione.

Politicamente fu quello che tutti sanno: un eccezionale fattore di unità per il suo partito e, di riflesso, per la vita politica dell'intero Paese. Fu un conciliatore fra tesi opposte, il mediatore per eccellenza, il «temporeggiatore». Ma le sorprese più grandi le riservava il cristiano: Moro viveva la sua fede senza ostentazioni, senza che essa pesasse nei suoi rapporti con le avverse parti politiche. Apparentemente cedevole, era invece un cristiano tutto d'un pezzo, che dimostrò una fermezza non comune nell'affermazione dei pricipi fondamentali. «La libertà interiore — ha detto l'on. Salvi citando una frase scritta da Moro nel '46 — è la sola che pone l'uomo in purezza davanti ai suoi fratelli».



Il ricordo di Moro nella rievocazione dell'on. Salvi. (Italfoto)

La commemorazione dell'on. Salvi è stata lungamente applaudita dai numerosi presenti, che assiepavano la sala Reti di palazzo Diana in piazza San Giovanni. Erano presenti, tra le autorità politiche, i presidenti della giunta e del consiglio regionale Comelli e Colli, l'assessore regionale Rinaldi, gli onorevoli Belci e Tombesi e il prefetto Marrosu.

Erogazione luce sospesa a Muggia

L'Enel zona di Trieste informa che, per urgenti lavori alle linee di alimentazione di Muggia, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica nella giornata di domani, domenica, dalle ore 7 alle 11, nelle seguenti località: Rabuiese, S. Barbara, Villaggio del Pescatore, S. Rocco, Chiampore, Zindis, Punta Olmi, Punta Sottile e Lazzaretto. Dalle ore 10.30 alle 12 in via D'Annunzio, via XXV Aprile, condominio Ai Mulini, Cerei, Pisciolon e Rio Storto.

Traffico — Per permettere i lavori di urbanizzazione primaria nel comprensorio di Poggi Paese è stata disposta da lunedì, la temporanea chiusura al traffico della via Paisiello nel tratto compreso tra il numero 7 e la via Cherubini.

FIDUCIA A CARDARELLI DAL CONSIGLIO DI FABBRICA

Ottimismo dei lavoratori nella riconversione Sirt

Nella prossima riunione del consiglio di amministrazione della Sirt, la società impegnatasi nella riconversione dello stabilimento ex Vetrobel per la produzione di acciai speciali, il vicepresidente dott. Quirino Cardarelli comunicherà se intende mantenere oppure no le dimissioni presentate a seguito di alcune affermazioni polemiche, poi ritrattate, fatte nei suoi confronti dall'assessore comunale Gambassini.

Intanto, il consiglio di fabbrica ha avuto con Cardarelli un incontro nel corso del quale sono state rinnovate al vicepresidente della società «la stima e la fiducia del consiglio stesso e dei lavoratori — è detto in un comunicato — per l'opera fino ad oggi svolta e mirante alla riconversione dello stabilimento». La delegazione, che ha stigmatizzato le dichiarazioni fatte dall'assessore Gambassini in un articolo pubblicato dal settimanale della LpT ha altresì chiesto a Cardarelli di soprassedere alla decisione di rassegnare le dimissioni, rimanendo invece alla guida della società.

Lo stesso Cardarelli, interpellato in proposito, ha ritenuto opportuno di non fare anticipazioni sulla scelta che intende prendere, ed ha peraltro rilevato di essere «amareggiato» non tanto dalle dichiarazioni dell'assessore, delle quali non intende fare un «caso», quanto piuttosto da una serie di atteggiamenti e valutazioni non di oggi nei confronti del suo operato.

Sull'avvio dei lavori di riconversione dello stabilimento non si possono peraltro fare ancora previsioni, dal momento che rimangono da perfezionare alcuni adempimenti connessi con la concessione dei finanziamenti richiesti. Le relative istruttorie, sia da parte dell'Icipu sia da parte del Fondo di rotazione, sono giunte nella fase conclusiva, ma intanto la Sirt ha già chiesto la proroga trimestrale del regime di cassa integrazione per i 450 dipendenti perché la scadenza del 19 marzo deve ormai considerarsi interlocutoria. L'Icipu è chiamato a concedere un mutuo di 24 miliardi, mentre altri 15 miliardi dovrebbero venir concessi dal Frie, a tassi agevolati aggirantisi in media attorno al 9 per cento. Oltre una decina di miliardi sono già stati sborsati dall'industriale friulano Landini, mentre la società finanziaria regionale Friulia dovrà partecipare al capitale sociale con una quota di 2 miliardi e 750 milioni. Dopo 45 mesi dalla cessazione di attività della Vetrobel, si è ormai alle ultime battute.

Reclutamento nei carabinieri

Sulla Gazzetta ufficiale n. 67 del 27 febbraio '79 è stato pubblicato il bando di concorso straordinario, per titoli ed esami, per il reclutamento di 40 sottotenenti in spe dei carabinieri, riservato agli ufficiali di complemento dell'Arma in servizio e in congedo (D.m. 25 gennaio '79).

Gli ufficiali di complemento in congedo che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi al comando Gruppo carabinieri di Trieste per informazioni.

STATO CIVILE

NATI: Zivec Bojan; Grassi Costanza; Male Alan; Rosati Alessandro; Ferri Patrizia.

MORTI: Crivelli Maria, di anni 69; de Girolami ved. Cecotti Giuseppina, 88; Posar Mauro, 8; Elmi ved. Trevisan Silvia, 84; D'Amore Giovanni, 74; Holes ved. Valentic Anna, 78; Di Pascoli in Manca Angela, 80; Gomezel ved. Cuglia Sofia, 83; Varin Armando, 49; Bressan ved. Gabrielli Giuseppina, 76; Protegdico Paolo, 81; Beltrame Giovanni, 75; Novelli Lina, 69.

DOPO L'ARRESTO AVVENUTO A BOLOGNA DA PARTE DELLA GdF

Luigi Alberti tradotto al Coroneo

I vari reati contestati - Sotto interrogatorio anche l'udinese Anna Fumolo

Luigi Alberti, l'operatore finanziario che è considerato dal magistrato inquirente il maggior responsabile del dissesto finanziario della Cassa di Risparmio dell'Istria, è stato tradotto nelle carceri del Coroneo assieme ad Anna Fumolo, la donna udinese con la quale conviveva.

Come abbiamo già riferito ieri, i due erano stati arrestati a Bologna due giorni fa dalla Guardia di Finanza triestina, in collaborazione coi colleghi di Udine e del capoluogo emiliano. Portati in un primo tempo nelle carceri bolognesi, i due sono stati quindi trasferiti a Trieste e posti in isolamento.

L'interrogatorio dell'Alberti è avvenuto ieri pomeriggio alle 15.30. Oltre al giudice istruttore dottor Leonardo Grassi e all'avvocato difensore D'Onofrio, hanno preso parte all'interrogatorio il pubblico ministero dottor Claudio Coassin e l'avvocato di parte civile dottor Borgna. Poiché su tutta la vicenda vige attualmente il segreto istruttorio, è stato possibile conoscere per il momento con precisione solo i reati contestati all'Alberti, il quale dovrà rispondere al giudice di associazione per delinquere, concorso in peculato aggravato e continuato, concorso in falso di scrittura privata aggravata e continuata e di varie violazioni alle leggi sul regime bancario.

Poco dopo, il magistrato ha sentito anche Anna Fumolo, la donna di Udine arrestata con l'Alberti (la difende l'avvocato Mario Giordano). La Fumolo è stata arrestata in flagranza di favoreggiamento personale, ma deve rispondere anche di falso, benché — secondo il suo avvocato — la donna non fosse nemmeno in grado di seguire con competenza i poco puliti affari finanziari del suo compagno. Stamane l'avvocato Giordano presenterà una richiesta di libertà provvisoria per la sua assistita, che ieri è apparsa al difensore stanca ed avvilita, come del resto — è comprensibile — lo era anche l'Alberti.

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

La relazione de Favento all'Ordine dei medici

Si sono riuniti in assemblea i medici iscritti all'Ordine della nostra provincia. Il presidente, dott. Piero De Favento, ha svolto la sua relazione morale nella quale, dopo un'accurata analisi dei risultati elettorali che hanno confermato a larga maggioranza la fiducia nella politica e nella linea di condotta del consiglio dell'Ordine, ha esposto i punti salienti dell'attività espletata nel '78.

Particolare attenzione è stata posta al grave problema imminente della sottoccupazione e della disoccupazione dei giovani medici, conseguenza della pletora medica derivante dall'indiscriminato accesso alle università italiane, a differenza di tutte le altre nazioni d'Europa. La relazione, oltre a molti altri argomenti, si è soffermata sull'aggiornamento professionale del medico che l'Ordine di Trieste sta curando da anni, anticipando i programmi della riforma; non si è mancato ancora di sottolineare i ritardi di applicazione nella nostra regione delle convenzioni uniche per la generica e la specialistica, stipulate nello spirito della riforma sanitaria e di essa antipatrici.

In apertura l'assemblea ha ricordato in commosso silenzio i colleghi scomparsi, ha onorato con la consegna di medaglie d'oro i colleghi dott. Mario Giampiccoli e prof. Luciano Lovisato per i loro 50 anni di laurea, ed ha ascoltato il giuramento dei 67 medici neo-laureati che entrano nell'Ordine professionale.

Relazione morale e bilancio consuntivo e preventivo, esposti dal tesoriere dott. Dobrilla, sono stati approvati all'unanimità con due astensioni, dopo una costruttiva discussione derivata da interessanti interventi dei dottori Ravalico, Relja e Deineri.

CALENDARIETTO

Oggi: San Patrizio. — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.12; la luna cala alle 8.03 e si leva alle 21.59.

Ieri: temperatura massima gradi 14,9, minima 10,5; pressione millibar 993,9 stazionaria irregolare; umidità 98 per cento; vento 20 km da Sud-Ovest; pioggia caduta millimetri 14,5; temperatura del mare gradi 9,2.

Maree oggi: alta alle ore 11.13 con cm 28 e alle 23.20 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle ore 5.14 con cm 41 e alle 17.01 con cm 33 sotto il livello medio.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor San Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), largo Osoppo 1, via San Giusto 1, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Settefontane 39, viale XX Settembre 4, piazza Unità d'Italia 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazza Oberdan 2.

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via San Cilino 36, via Combi 19, via Diaz 2, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via L. Stock 9, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794169; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794169; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823881; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

DAI «COMPLIMENTI» PESANTI ALLA LITE IN OSTERIA

«Mi sono ferito con i cocci»: invece è stato accoltellato



Giorgio Pipan

Benché la polizia conosca già il nome dell'accoltellatore, la vittima, distesa sul letto dell'ospedale, si ostina ancora a dire di essersi ferita cadendo su dei cocci di vetro. Questa è infatti la strana vicenda che vede coinvolto il ventiquattrenne Giorgio Pipan, triestino, presentatosi alcuni giorni fa all'astanteria dell'ospedale Maggiore con due ferite da taglio e da punta nella regione sternale del torace e sotto l'ascella sinistra. Giudicato guaribile in 8 giorni, il Pipan fu medicato e dimesso all'istante, ma si ripresentò l'indomani accusando forti dolori al petto, causati — come hanno poi stabilito i medici del nosocomio — da un enfisema sottocutaneo verificatosi nelle ferite già suturate, giudicato guaribile in 16 giorni.

Pure la seconda volta, il giovane ha riferito alla polizia di essersi ferito accidentalmente, scivolando a terra su alcuni cocci di vetro, ma il maresciallo Scozzai della squadra mobile, che ha interrogato anche ieri sera il ferito nel centro pneumologico dell'ospedale dov'è ricoverato, ha detto di conoscere già il nome dell'accoltellatore e la meccanica dell'episodio.

A quanto pare, il fatto è avvenuto in un'osteria di via del Bosco a metà pomeriggio. L'accoltellatore avrebbe rivolto al Pipan alcuni pesanti apprezzamenti sulla sua amica, Savariana Banicevich, di 25 anni, che in quel momento si trovava nel locale. Dai «complimenti» alla lite il passo è stato breve: nella zuffa è stato proprio il Pipan ad avere la peggio, buscandosi le due coltellate, per fortuna non gravi.

Resta ancora da stabilire il motivo per cui il Pipan continua a negare l'episodio agli inquirenti, ed a tacere il nome dell'aggressore, attivamente ricercato dagli agenti della squadra mobile della Questura.

Nella tarda serata il maresciallo Scozzai e le guardie Pusante e Cimmino hanno tratto in arresto il responsabile dell'accoltellamento. Si tratta di un pregiudicato di 32 anni, Luigi Giormani, operaio saldatore, nativo di Capodistria ma abitante nella nostra città in via Carsia 113.

Il Giormani, la cui presenza era stata segnalata in un bar di borgo San Nazario, non ha opposto resistenza al momento dell'arresto; anzi, ha consegnato l'arma (un coltello a scatto) ed ha confessato di aver accoltellato il Pipan. Il Giormani aveva precedenti per furti aggravati, risse, lesioni volontarie, favoreggiamento personale, oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e violazione del codice della strada.



Luigi Giormani

GIORNALE DI TRIESTE

ESPERTI DI GRAFOLOGIA A CONVEGNO

Matita e penna rivelano l'animo dei giovanissimi

Indicazioni preziose per la pedagogia moderna

Nel disegno e nella scrittura si rispecchia la personalità del bambino e dell'adolescente. Questo il tema di fondo del primo convegno nazionale su «Pedagogia e grafologia» che si è appena concluso a Trieste.

All'incontro hanno partecipato numerosi fra i più autorevoli esperti in materia, quali Anselmo Bonfigli dell'Istituto grafologico di Urbino (che ha sostituito Lamberto Torbidoni, assente per malattia); Silvano Pezzetta, docente di pedagogia nella nostra facoltà di Magistero; Oscar Venturini, direttore del Centro triestino di grafologia, promotore del convegno; Pia Predonzani Garbo, responsabile del Centro di grafoanalisi di Trieste e Silvio Lena, educatore e grafologo.

Il convegno che ha richiamato un folto pubblico, soprattutto genitori e insegnanti, non a caso si è tenuto a Trieste, città all'avanguardia per gli studi grafologici e ben nota in campo nazionale per l'attività pilota del suo Centro grafologico che aspira da tempo a veder legalmente riconosciuti i propri corsi.

Il segno — questa in sintesi la relazione del prof. Venturini — è la risultante di un'attività psicomotoria e pertanto esiste una stretta correlazione tra quanto una persona fissa sulla carta e la sua struttura psicofisica. Questo è particolarmente vero nei bambini, nei quali lo sviluppo psichico e quello motorio sono strettamente correlati: lo studio del secondo serve così alla comprensione del primo. Ecco dunque come dall'esame del tratto si può risalire alla personalità di chi lo ha tracciato sul foglio bianco.

Gli elementi del tratto che vanno studiati grafologicamente sono: direzione, pressione, forma, velocità, continuità e dimensioni. Anche il modo di disporre il tratto sul foglio offre utili indicazioni all'esaminatore. Il foglio è considerato simbolicamente lo spazio in cui il segno tende ad inserirsi, quindi il preesistente, sconosciuto ed immutabile, in cui il tratto, visibile e conosciuto, nato in un dato momento, viene ad occupare un certo posto. Pertanto il segno rappresenta l'«Io», il cosciente, il modo concreto di realizzarsi, mentre lo spazio bianco rappresenta il «Tu», l'incognito, l'astratto, la vita immaginativa e spirituale. Il modo con cui il soggetto dispone i segni sul foglio corrisponde perciò al suo modo di affrontare la realtà della vita, al suo modo di occupare un posto nell'ambiente, di reagire agli stimoli, di accettare o meno la collaborazione e il dialogo con il prossimo. E pure la vita affettiva, il senso di benessere o di insoddisfazione che egli prova.

Il bambino che con il suo scarabocchio riempie tutto il foglio, è normalmente soddisfatto ed espansivo, mentre quello che tende a tracciare piccoli segni in mezzo al foglio può essere un bambino trascurato, insoddisfatto, che tende all'isolamento; segni tracciati a destra o a sinistra, in alto o in basso, possono indicare anche abbandono e insoddisfazione e il sorgere delle tendenze all'isolamento oltre che asocialità. Ad ogni modo lo studio della disposizione va integrato con lo studio del tratto, poiché ben diversa è l'interpretazione allorché il tratto appare sicuro, elastico, bene premuto, ininterrotto, oppure tremolante, leggero o premuto a sbalzi, spezzettato, anche quando i segni occupano lo stesso spazio del foglio.

Il bambino è un creatore di immagini; ne ha parlato Silvano Pezzetta nella sua relazione su «Possibilità di analisi dei disegni infantili». La prima domanda che normalmente ci poniamo è questa: «C'era intenzionalità all'origine, da parte del bambino, di fare la figura che dichiara di avere fatto»? Chi esegue un disegno si propone di comunicare qualcosa. Ma il bambino non sempre si propone di comunicare intenzionalmente. La comunicazione è piuttosto nel presentare poi il lavoro compiuto. L'analisi di ciò che l'oggetto rappresenta ha la sua importanza. Sorgono per questo motivo altre domande che si riferiscono all'immagine: «Che cosa rappresenta il disegno? Perché è stato scelto questo argomento? Perché è stato così rappresentato? Quale relazione c'è con gli altri oggetti?».

Si cerca poi di trovare un legame tra il disegno e chi lo ha eseguito e così si apre la via alla interpretazione del disegno. In questa analisi si enumerano delle caratteristiche del bambino. Elementi come quello della «trasparenza» o del «ribaltamento» vengono attentamente studiati, e così la tendenza alla «sproporzione» delle figure. Sarebbe possibile una vera interpretazione del disegno solo studiando lo sviluppo delle linee, dai primi ghirigori ai disegni completi come appaiono verso i dieci anni nello stesso soggetto. Ma ciò non si è fatto mai.

Interpretare solo il disegno finito — queste le conclusioni — è come interpretare il seme dall'albero. E' come predire il futuro da certi segni significativi, alla maniera degli indovini, i quali rifiutavano altri segni che in effetti erano altrettanto validi. Ogni disegno è pieno di queste testimonianze offerte a una possibile interpretazione. Importante è saper scegliere le più valide.

La prof. Predonzani Garbo ha parlato dei giovani che si iscrivono alla quarta ginnasio: è un momento — ha detto — che consente eccezionali possibilità di osservazione in quanto, per la seconda volta nella loro vita, i ragazzi si trovano di fronte a un alfabeto da imparare: quello greco. Ecco allora, a quasi dieci anni di distanza, tornare a galla attraverso la scrittura vecchi squilibri, vecchie crisi di adattamento della personalità in formazione. La relatrice ha messo in risalto che la scrittura fornisce informazioni preziosissime sulla personalità del ragazzo e consente all'insegnante di adattare il proprio sistema didattico ai singoli casi e ai singoli caratteri.

P. R.

Ammessa ricongiunzione di periodi assicurativi

E' consentito anche ai lavoratori autonomi di chiedere la ricongiunzione dei contributi versati nella gestione speciale artigiani o in gestioni previdenziali diverse, nella assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps.

In attesa di più precise norme esplicative gli artigiani e gli altri lavoratori autonomi tengano presente che, nel caso intendessero chiedere il trasferimento dei contributi, saranno tenuti a versare una determinata somma. Sarà pertanto necessario valutare caso per caso, l'opportunità di presentare o no la richiesta.

Tutti gli artigiani sono pertanto invitati a prendere contatto con il patronato Inapa via Ghega 1, per verificare la loro posizione assicurativa.

SEGNALAZIONI

Pacifica convivenza di cittadini uguali

Faccio parte di un gruppo di persone della provincia di Fossano (Cuneo), tutte molto interessate ai problemi dei cittadini di Trieste e provincia.

«Decine e decine di migliaia sono gli italiani con la «i» maiuscola che dovettero abbandonare l'Istria nel dopoguerra e molti gli ex combattenti che, come me ne sono rimasti profondamente offesi.

«Desidero rallegrarmi vivamente con il deputato di Trieste on. Giorgio Tombesi, che con la lettera pubblicata sul "Piccolo" del 18 febbraio, ha preso netta posizione circa il problema degli sloveni nel Friuli - Venezia Giulia sollevato dalla sen. Gherbez, la quale, oltre ad introdurre il bilinguismo, vorrebbe concedere alla minoranza diritti tali da creare discriminazioni tra italiani e sloveni, ritardando sempre di più l'inserimento di questi ultimi nella nostra società italiana.

«Voglio sperare che vengano prese in seria considerazione le proposte dell'on. Tombesi, in modo che siano evitate in codesta zona di Trieste, le conseguenze che il progetto Gherbez recherebbe a danno della comunità locale e nazionale.

«Questo mio scritto vuole essere un appello a tutte le autorità del Friuli e Venezia Giulia a basare sulla Costituzione la tutela delle minoranze, evitando l'introduzione del bilinguismo e la concessione alla minoranza di diritti in contrasto con una pacifica convivenza basata sull'uguaglianza, opponendosi così a ogni scavalcamento assurdo e ingiusto.

«Voglio sperare che questa mia lettera sia pubblicata sul "Piccolo" e ringrazio vivamente per l'attenzione che mi sarà prestata.

«Distintamente saluto e penso di farlo anche a nome di tutti i nostri amici istriani ed ex combattenti che stimano e amano questo lembo della nostra Patria. Francesco D'Aguanno, ex combattente, già sottocapo della Marina militare».

L'Enpa riconoscente per la solidarietà

Il 13 scorso si è conclusa la raccolta di firme singole da inviare al Presidente della Repubblica per protestare contro la ventilata soppressione dell'Ente nazionale protezione animali. Duemila cinquecentocinquanta lettere sono state inviate a Roma a gruppi di cento in busta singola. Chiusa la sottoscrizione l'Enpa intende rivolgere il più vivo ringraziamento al «Piccolo», a tutti i gruppi e le associazioni che hanno intrapreso spontanee iniziative di intervento, quali Democrazia nazionale, che ha provveduto direttamente a una raccolta di firme, inviate al presidente della Camera ed ha presentato altresì alcune interrogazioni parlamentari.

Sinora, peraltro non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale circa la sopravvivenza dell'Ente, per cui la sua situazione è lungi dall' essere risolta. L'attività zoofila e protezionistica a Trieste comunque non verrà mai meno perché sarà continuata dalla neo costituita «Protezione animali — associazione zoofila triestina» che, purtroppo, dovrebbe agire senza le guardie zoofile, il cui corpo verrebbe sciolto assieme all'Enpa.

Una «terra di nessuno»



Questa fotografia ci è stata inviata dai firmatari (oltre una ventina) della seguente segnalazione: «Gli abitanti del gruppo di case Iacp dal numero 39 al 55 del viale Campi Elisi sollecitano la sistemazione in modo definitivo del selciato fra il posteggio interno e la via del Lloyd per un tratto di circa cinquanta metri.

«Già in passato è stato chiesto d'intervenire agli enti ai quali si credeva che spettasse d'occuparsi del caso. Purtroppo, però, la richiesta non ha avuto alcun seguito.

«Dal risultato che si è ottenuto sembrerebbe che il tratto di strada, le cui condizioni sono eloquentemente documentate dalla fotografia, non appartenga a nessuno.

«A chi tocca, allora eseguire i lavori indispensabili? Forse ai privati cittadini?».

L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER IL TRAFORO CARNICO

Obiettivo Monte Croce

Il vicepresidente della Regione cortesemente scrive:

«Caro direttore, rispondo, com'è doveroso per un politico che crede al dialogo democratico tra cittadini e amministratori, alle questioni che vengono poste dalla pubblica opinione.

«In particolare tramite la rubrica "Segnalazioni", il cap. Mario Furlani pone interrogativi e domande riguardanti il traforo di Monte Croce Carnico. In relazione a tutto il programma infrastrutturale riguardante la regione Friuli-Venezia Giulia, ho svolto una relazione alla VII commissione del Consiglio regionale (che le allego nel caso lei ritenesse di darne, magari sunteggiandola, conoscenza ai lettori. Per quanto riguarda le interconnessioni più strettamente politiche ed economiche, nel corso della prossima settimana dovrò svolgere una compiuta relazione alla commissione speciale del Consiglio regionale

«Tutto ciò premesso, desidero assicurare il cap. Mario Furlani e assieme a lui tanti cittadini di Trieste e della regione, che il problema di Monte Croce Carnico è stato attentamente seguito dall'amministrazione regionale. Ricordo in particolare i seguenti punti:

«1) per Monte Croce Carnico con la Legge 546 "del terremoto" è stato tolto appena nel 1977 il divieto, vigente per tutto il resto del territorio nazionale, alla costruzione di nuovi tunnel stradali;

2) nel bilancio dello Stato del 1979 conseguentemente è stato inserito uno stanziamento di 20 miliardi per la realizzazione del traforo: c'è un impegno del governo per una legge quinquennale per un totale di 100 miliardi;

«3) la Regione sta predisponendo la progettazione esecutiva non solo per il tunnel di Monte Croce Carnico, ma anche per il raccordo fra l'autostrada e Timau. Com'è noto l'autostrada sarà aperta al traffico fino a Tolmezzo dall'inizio della prossima estate;

«4) l'Austria ha proposto una convenzione per la costruzione e gestione del tunnel nel 1977; il Governo italiano ha formulato le sue osservazioni su tale bozza alla fine dell' anno scorso. Nella recente sessione di Roma della commissione mista italo-austriaca per la cooperazione economica, è stato convenuto di accelerare al massimo i preliminari per la firma della convenzione tra i due Stati. Per quanto mi riguarda posso assicurare che ogni sforzo ed ogni iniziativa opportuna sono stati posti in essere affinché nel corso del 1979 tale convenzione venga firmata. E' evidente che in questo caso i lavori potranno avere inizio già nel 1980;

«5) la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico è stata, dall'Amministrazione regionale, posta all'attenzione del nostro governo nazionale ed anche delle autorità comunitarie. Desidero dare atto del chiaro impegno assunto in questo senso dal ministro degli Esteri onorevole Arnaldo Forlani.

«Caro direttore, in conclusione posso assicurare che l' impegno della Regione per quanto riguarda le infrastrutture fondamentali rappresentate dal progetto dei porti, dal progetto ferroviario e dal progetto stradale, che costituiscono parte essenziale del piano regionale di sviluppo, è costante e quanto mai determinato.

«Non è il caso di lasciarsi andare a facili ottimismi, sarebbe però dannoso per l'intera comunità regionale abbandonarsi al pessimismo talvolta di moda.

«Le linee essenziali, nel settore infrastrutturale, per lo sviluppo della funzione europea del Friuli - Venezia Giulia sono state poste in maniera seria e concreta. E' auspicabile che da parte di tutti, quale che sia la collocazione politica e territoriale, si operi con interventi costruttivi.

«Con i migliori saluti, Sergio Coloni».

Per un'assemblea di ospedalieri

Assieme alla fotocopia della richiesta di «convocazione immediata di un'assemblea per dibattere il nuovo inquadramento della categoria portieri dell'Ente ospedaliero» che è stata inviata il 12 gennaio scorso alle tre organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, ci perviene la seguente lettera con 16 firme:

«Con senso di responsabilità, noi sottoscritti, alla firma del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri che, a nostro avviso, non provvedeva all'adeguamento delle nostre retribuzioni, chiedemmo alla Cgil-Cisl-Uil l'immediata convocazione di un'assemblea per discutere i nostri problemi.

«Avremmo potuto, analogamente a quanto è avvenuto in altri ospedali d'Italia, fare scioperi selvaggi e proteste che avrebbero danneggiato la collettività. Ci siamo invece fidati delle tre organizzazioni sindacali. Ora, dopo tre mesi, durante i quali ci hanno letteralmente preso in giro, solo la Uil ha ritenuto di comunicarci la propria disponibilità.

«Com'è possibile che Cgil e Cisl, le quali vantano le assemblee come una conquista, non ci abbiano consentito un dialogo destinato, in ultima analisi a chiarire loro i nostri punti di vista? Si temeva forse che la protesta dei lavoratori ospedalieri si allargasse a macchia d'olio. Vorremmo pubblicamente una risposta chiara e concreta».

LE ORE DELLA CITTA'

Riti a San Giusto

Don Rinaldo Fabris biblista nel seminario arcivescovile di Udine, continuerà domani con inizio alle 11.45 nella cattedrale di San Giusto la trattazione del tema «Itinerario di maturazione cristiana». La predicazione di don Fabris si rifà ai testi liturgici domenicali della Quaresima.

Radio Antenna 101

Della rubrica «Problemi e proposte dell'urbanistica» che va in onda stamane alle 11 da Radio Antenna sarà ospite in studio Franco Richetti, capogruppo consiliare della Dc al Comune. Tema dell'odierna trasmissione: «Problemi edilizi e urbanistici nell'immediato futuro della nostra città».

Repubblica dei ragazzi

Una serie di proiezioni dedicate al tema «L'Europa d'oggi» prenderà l'avvio questa sera alla Repubblica dei ragazzi. Durante l'odierno «falò» sarà presentato il documentario cinematografico dell'insegnante Fulvio Miani «Itinerario europeo n. 1: la Francia».

Visioni di Cittavecchia

Continua con vivo successo la mostra fotografica «Visioni di Cittavecchia» promossa dal Comitato «Cittavecchia viva». Si tratta di 41 gigantografie realizzate da Sergio Benedetti, un triestino residente da un ventennio a Milano. La mostra ospitata nella sala d'arte di galleria Rossoni, resterà aperta al pubblico fino al 20.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre invita i partecipanti alle «Sei domeniche sulla neve» a ritirare la tesserina di classificazione e a prenotare il distintivo della Scuola di sci nella sede di via Silvio Pellico 1.

Scrittori - poeti - artisti...

Volete pubblicare le Vostre Opere? I Vostri Cataloghi? Rivolgetevi allo Studio Editoriale Giacomo Ambrosi, via G. Ananian 13 Trieste.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 28 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Lauree

Fabio Cescutti, collaboratore della pagina sportiva del nostro giornale, si è laureato a pieni voti in giurisprudenza discutendo con il prof Gregori una tesi di diritto penale sul segreto professionale del giornalista. Al neo dottore le più vive felicitazioni.

— La gent. sign. Fiorella Corradini Jurcev ha conseguito il 14/3 la laurea in scienze naturali, con 105/110 voti discutendo con i Ch.mi proff. Pignatti-Bressan-Dalmaso una tesi dal titolo «Presentazione diacritica di un metodo per la determinazione». Alla neo dottoressa vivissimi auguri.

— Il giorno 15 c.m. il sig. Giorgio Noliani si è brillantemente laureato in Scienze geologiche discutendo col Chiar.mo dott. prof. Giorgetti una tesi dal titolo: «Studio geofisico dell'area del Comune di "Maiano», ottenendo il punteggio di 110. Congratulazioni vivissime.

Nuova sede Unicef

La presidenza regionale dell'Unicef informa che la nuova sede di via XXX Ottobre 2 è aperta al pubblico ogni lunedì e giovedì dalle ore 10 alle 12.

Testimoni di Geova

Con inizio alle ore 16, nella sede di via Banelli 10 a Servola, Salvatore Vittozzi farà una considerazione biblica sul soggetto «La perseveranza conduce all'approvazione di Dio». Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

A San Cipriano

La mostra allestita a San Cipriano per il settimo centenario di fondazione del monastero potrà essere visitata ancora domani, domenica e mercoledì prossimo, 21 dalle ore 9 alle ore 12. La chiusura della rassegna è disposta per il 22, senza possibilità di proroghe.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva oggi con inizio alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) parlerà il prof. Roberto Pavanello su: «Vicende istituzionali di Trieste nel periodo anteriore al Porto Franco».

Primavera Mode Ada

Nuovi arrivi di tailleurs e mantelli nelle taglie forti. Via SS. Martiri, 12, tel. 750732.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Consigli rionali

San Giovanni — Lunedì alle 19.30 nella sede della Rotonda del Boschetto 3/1 si riunirà il Consiglio rionale per trattare, fra l'altro, questioni connesse con le esigenze scolastiche, il bilancio preventivo dell'Azienda consorziale trasporti e le condizioni della via del Tintoretto.

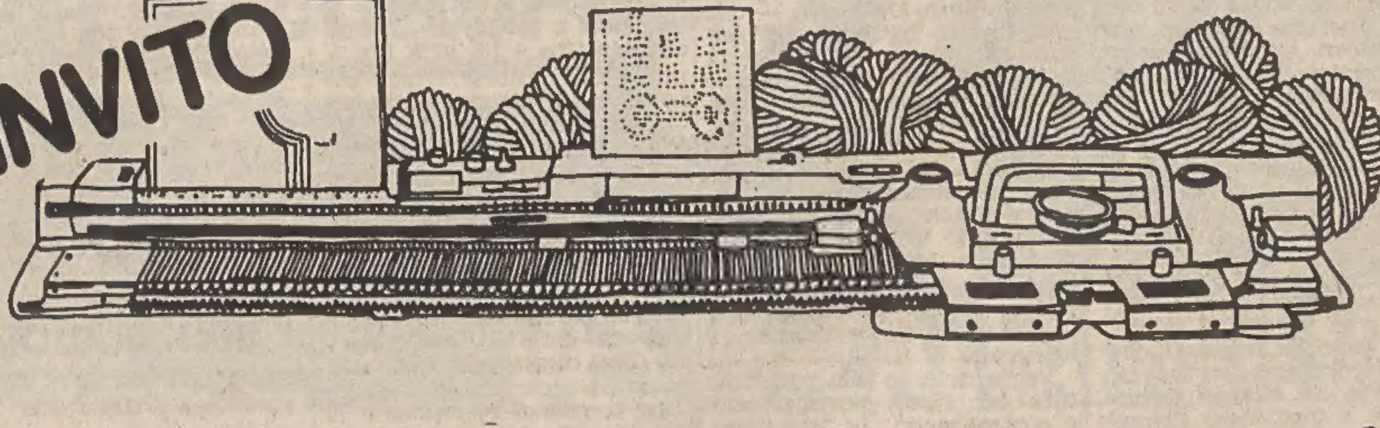
La legge della vita

Gelosia rusticana

Il matrimonio non sarà, forse, la tomba dell'amore ma, molto spesso, è la culla della litigiosità. Sposi da un decennio, un agricoltore sui cinquantacinque e sua moglie di vent'anni più giovane di lui, scoprirono all'improvviso di non riuscire più a intendersi. Nonostante la nascita di cinque figli, l'uomo incominciò a sospettare la consorte di tresche, probabilmente inesistenti, e un giorno le rinfacciò di essere in attesa di un figlio non suo. Si era accorto del suo stato durante i funerali di sua madre, ed anche altri — secondo lui — avevano notato la stessa cosa. Dopo qualche settimana, il contadino incominciò a dire che la moglie si era liberata del cosiddetto frutto della colpa, trasformandolo in un angelo. La situazione finì, col precipitare la sera in cui l'Otello dei campi rincasò ubriaco, costringendo la donna e i figli a cercare rifugio nella stalla dove, spaventatissimi, vi si barricarono. L'agricoltore, che non riuscì a superare la modesta rampa di scale d'accesso alla propria abitazione nemmeno «camminando a gatto», trovò, tuttavia, la forza di imbracciare una mannaia, con la quale sfondò l'uscio della stalla e, non appena entrò nella dimora delle bestie, sua moglie lo accolse a randellate.

Si querelarono a vicenda: la signora sostenne che i sospetti di suo marito erano insensate ubbie, l'uomo, dal canto suo, affermò che la moglie aveva fabbricato un angelo. Imputato di maltrattamenti lui e di lesioni personali lei, gli irrequieti coniugi furono giudicati dal Tribunale che, con salomonica sentenza, inflisse loro tre mesi di reclusione a testa con i benefici, e condannò altresì la signora al risarcimento dei danni al coniuge, il quale — dulcis in fundo — si era costituito parte civile. Patrocinato dall' avv. Montini da Pordenone, l'uomo, ormai soltanto marito e non più parte lesa, ricorse contro il verdetto, e della sua gelosia a scoppio ritardato si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che cancella il burrascoso interludio coniugale con l'amnistia. Ma si sono separati? Nemmeno per sogno. Sono ancora assieme e probabilmente continueranno, infelici e scontenti, la loro vita in due. Una favola alla rovescia.

mir



LA CONFERENZA DEL DOTT. ENNIO CAENAZZO ALLA ROUND TABLE

Obesità: il rimedio non sta nel digiuno

Raccomandate diete ipocaloriche bilanciate e studiate caso per caso
Salvare la linea senza farmaci e con ginnastica per la buona salute

Un argomento di vivo interesse è stato al centro dell'ultima riunione conviviale della Round Table 9 Trieste, aperta alla presenza delle gentili signore. Gradito ospite il dietologo dott. Ennio Caenazzo, che ha trattato il tema: «Obesità e sovrappeso: problemi del nostro tempo».

Il relatore ha esordito sottolineando come l'obesità esogena, legata cioè ad eccessivo consumo di alimenti, rappresenti oggi un serio problema nei paesi industrializzati, sia occidentali che orientali, interessando estese fasce di popolazione ed agendo come causa diretta o indiretta di grave danno economico, tanto che da più parti si insiste per il suo inserimento tra le malattie sociali. Ciò anche se a rigore l'obesità non può essere considerata una malattia, ma solamente un fattore di rischio generico ovvero una situazione capace di aggravare il decorso di eventuali malattie concomitanti.

Egli ha quindi fornito la definizione di obesità: un eccesso del grasso corporeo considerato come percentuale del peso dell'individuo; eccesso che può essere presente anche in assenza di un aumento di peso rispetto a quello ideale, come generalmente si crede. Al peso ideale, valore teorico deducibile da tabelle o da formule per lo più empiriche, secondo l'oratore, da un punto di vista pratico è preferibile sostituire il peso desiderabile, ossia quel peso che consente all'individuo di godere di un perfetto benessere ed equilibrio fisico e psichico e che, pur vicino al peso ideale, non coincide esattamente con esso. D'altro canto, è stato statisticamente dimostrato come il mantenimento del peso desiderabile metta il soggetto al riparo da tutte le conseguenze legate all'eccesso di massa grassa.

Nel prendere in esame le cause dell'obesità esogena l'oratore ha ribadito come essa sia la risultante di un bilancio positivo tra le entrate energetiche, rappresentate dagli alimenti, e le uscite, rappresentate dalla spesa energetica richiesta per l'espletamento delle attività quotidiane. Le entrate, cioè l'apporto alimentare, sono oggi aumentate in tutte le classi sociali per la migliorata disponibilità economica che permette un più facile accesso agli alimenti, fenomeno questo che potrebbe anche essere considerato positivo. Pertanto le scelte alimentari non sono purtroppo quasi mai guidate da una corretta educazione in questo campo e si rivolgono, spesso sotto la spinta di messaggi pubblicitari, verso consumi così detti «di lusso». Viene cioè data la preferenza a cibi che concentrano in un piccolo volume un gran numero di calorie (grassi, zuccheri semplici), che non inducono senso di sazietà, richiedono un minimo lavoro digestivo e modificano l'increzione degli ormoni che controllano il metabolismo, condizionando un aumento della massa grassa.

Dopo aver accennato ai problemi psicologici che possono essere causa di obesità, il dott. Caenazzo ha esposto i concetti informatori di una corretta terapia dell'eccesso ponderale che non deve essere basata su diete miracolistiche o su troppo drastiche restrizioni alimentari (vi si ricordi la potenziale pericolosità del digiuno prolungato), ma sulla attenta applicazione di diete ipocaloriche bilanciate caso per caso e calcolate in modo da ottenere un calo della massa grassa lento (non più di 100 grammi al dì), progressivo e per ciò stesso duraturo.

Tale atteggiamento consente inoltre di ottenere una vera rieducazione alimentare che permetterà un più facile mantenimento dei risultati raggiunti. Trattando della terapia, l'oratore ha sottolineato poi la scarsa o nulla utilità dei farmaci anoressizzanti (o moderatori dell'appetito), puntualizzando come il loro impiego sia comunque da riservare a casi selezionati e per brevi periodi di tempo.

Grande valore invece è stato attribuito alla terapia di supporto psicologico, indispensabile per aiutare l'obeso a perseverare nella dieta intrapresa. Infine è stato messo in risalto il valore dell'attività fisica, che rappresenta senz'altro uno dei cardini della terapia del sovrappeso, consentendo un dispendio energetico programmabile che consente una riduzione della massa grassa con risparmio di quella magra. «Va sfatata — ha detto il dott. Caenazzo — la convinzione che l'esercizio fisico stimoli l'appetito; è dimostrato anche da studi sperimentali come l'attività fisica non alteri il senso di fame e contribuisca semmai a deprimerlo quando si raggiunga la stanchezza muscolare».

Concludendo, il relatore ha espresso la speranza che l'educazione alimentare trovi una sempre più larga diffusione, consentendo così di attuare una vera e propria profilassi di questa «malattia del benessere» che è l'obesità.

All'applaudita relazione del dott. Caenazzo ha fatto seguito un ampio ed approfondito dibattito, cui hanno preso parte quasi tutti i tablers e le signore intervenute.

Lunedì di scena Dario Fo in Tribunale

Dario Fo passa dalle scene teatrali a quelle giudiziarie con il processo contro di lui e altre nove persone in ruolo lunedì prossimo alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Mansi, p.g. il dott. de Franco. Secondo l'Accusa l'attore avrebbe istigato Aleardo Poles, Luigi Vidal, Alberto Bomben, Bruno Almini, Giannino Padovan, Achille Breda, Oscar Vignola, Giovanni Rampagna e Cesare Bonali a impedire l'ingresso in una sala di Pordenone, dov'era in programma un suo spettacolo, al questore e a tre funzionari. Il caso venne denunciato all'autorità giudiziaria, che incriminò Fo e gli altri per concorso in resistenza a pubblico ufficiale. L'1 marzo del 1976, il caso venne giudicato dal Tribunale, che assolse in blocco gli imputati perché il fatto loro ascritto non costituisce reato. Contro la sentenza liberatoria insorse il p.m. e da ciò il nuovo giudizio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanna Marocco ved. Iussich dalla figlia Lucia e nipote Lalla 50.000 pro Pro Senectute; dalla sorella Mary 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle cugine Maria, Chicchina, Giovannina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carmela Meneghello 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle infermiere della III Divisione medica OO.RR. 24.500 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Paola e Carmela 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Luigi Monselesan da Ines e Renato Scatton 10.000 e da Cesira Galvani 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Riosa Musina dalle famiglie Mizon, Puzzer Nino e Bruna, Puzzer Paolo e Mariù, Crismani Giustina e Sofia, Piazzola Nicola e Lucia 200.000 pro Unione italiana per la lotta distrofia muscolare; dal personale del Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare 74.000 pro Associazione assistenza spastici; da Renata Bernetti-Fanin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; e dalla famiglia Rocco Ricciotti 45.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (assistenza).

In memoria del dott. Salvatore Maltese da Giuliana Camber 10.000 pro ANA (borsa di studio R. Camber); da Steno e Fanny Premuda 20 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Nuccy Paoli ved. Marorana da Cadel 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Guido Molinari dai nipoti Angelo, Rossana e zia Licia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Novachig da Liana Mirarchi 5000, e da Iolanda Luciani 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Aredio Gasparutti dagli studenti II L G.R. Carli 27.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del questore dott. Domenico Iannelli dai cugini Rodolfo, Clotilde Giaquinto e figli 40.000 pro Centro di solidarietà (don Vatta); da Anna e Umberto Pessi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Forlì 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Degrassi dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Francesco Toncic dalla fam. Elena Monaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agnese Valic dalla fam. Varini 35.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Volpe dalla moglie Anita 100.000 pro Uildm.

In memoria di Gemma Benci in Visintin dalla fam. Guerriero Spizzamiglio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminio Vissi dai cugini Nino e Silvia Ban 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Nerina Mayesbach 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Irma e Stellio Redivo 10.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Elisabetta Volsg dalla fam. Volich 20.000 pro Assoc Amici del cuore.

In memoria di Manlio Veneziani da Rodolfo e Tullia Sovelli 20.000 pro Comunità evangelica di Confessione elvetica.

In memoria di Giuseppina Perini ved. Zucca dalla tipografia Riva 65.000 pro Centro tumori.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle ore 8.20 alle ore 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali C.R.T. autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/B; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Vanna Bacci in Zanello dalle famiglie Bacci-Rovis 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Specogna ved. Zorzenoni da Antonio Campos 10.000, da Natale Campos 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cugino Claudio Cerni da Glauco e Anny Maniori 10.000 pro UILDM.

In memoria di Anna Zecca dalla fam. Paluello, Bruna, Pina, Ida, Maria e Mariù 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Lucatelli ved. Lauri da Antonia Venturini 5000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza.

In memoria di Giovanni Zavagna (padre della prof. Buttazzoni) dalla classe IV C del liceo Dante Alighieri 75.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio Giovanni Zavagna).

In memoria di Maria Schiaulini dalle famiglie Tamaro-Zwar 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuliano Fioretti dai condomini di via Montasio 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Dario Panizzolo per Stefania Turco 50.000 pro Centro tumori.

Da N. B. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Posar da Stano e Stanka Pelikan 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Zappetini Santa ved. Beccari dalle famiglie Pittoni e Dodi 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roberto Bevilacqua da Ciriello-Hauser 50.000, dal prof. G. Ferrari e dal dott. A. Storici 20 mila, dal personale del Laboratorio Ferrari 28.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Borelli dalla famiglia Novaro 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emilio Bernetti da Mariuccia 30.000 pro Uildm.

In memoria di Maria ved. Bezzi da Maud e Francesco Bissaldi 10.000, da Mila Grandi 5000, da G. Bradaschia 10.000 da Laura ed Emilia Goos 10 mila pro Enpa.

In memoria di Bianca Bellelli-Fontana da Renata Ercolessi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Maria e Dino Brambilla da Renata Pusich e famiglia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Costantinides dalla famiglia Gandusio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Meloni 5000 pro Burlo Garofolo; da Anita Eccardi 10.000 e da Carolina Nodus 10.000 pro Centro Cardiologico (Osp. Maggiore); da Maria Maupas 5000; da Ada Pozzo Balbi 5000 pro Centro Tumori; dal Rotary club Trieste 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary club; da Luigi, Anna e Nora Schromek 20.000 pro Centro di Cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore; da Marcello e Laura Ravalico 10.000, da Giuseppe Davy Ravalico 10.000, da Angelita, Elfi, Mariuccia, Nadia, Silvana 50.000, da Ermano e Valeria Bossi 10.000 pro «Pro Senectute»; da Alda Giannopulos e Rita Camocino Morin 20.000 pro Comunità Greco-Orientale.

In memoria di Federico e Lucia Colmani dalle figlie 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonietta e Arturo Copelli da N.N. 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Adele Corno da Ettore e Bice Catolla 20.000, da Ricciotti e Giuliana Santorini 20.000 pro Casa di riposo per aziani di Lissone (Milano).

In memoria di Ruggero Cargnelutti dalla famiglia Cristan 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roberto Cavallaro dalla famiglia Coassin 15.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Michaela Crisa da Rossana Svaghel e Paola Relli 10.000, dal Teatro Gruppo Incontro 35.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Mario Contento da Antonio e Caterina Rea 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Covassi da Mariano Seppia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nino Cominotti da Marcello Mascherini 15.00 pro Centro Tumori; da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del cap. Cerni Claudio da Mariuccia e Bruno Cerne 10.000 pro Fondo Banelli; da Laura e Rodolfo Vasselli 20.000 pro Centro Tumori; da Lucy Bonivento 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ina Gratzer da Antonia Venturini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Matteo Gianfrè da Ave Amodeo 5000, da Titty Prennuschi 10.000, da Maggi e Iole Petronio 20.000, dai dipendenti torrefazione Excelsior di Gorizia 80.000, da Umberto Paoletti 15.000, da Sergio Laura Giuli Parinello 20.000, dalla famiglia Giglio 20.000 pro Associazione «Amici del cuore»; dalla famiglia Coretti 50.000, da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; da Willy Cavalieri 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; da Giuliana Camber 10.000 pro Unitalsi; da Pippo e Gianna Bucher 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (Il circolo didattico); da Raimondo e Laura Meak 10 mila pro Domus Lucis; da Maria e Lidia Meak 10.000 pro parrocchia Madonna della Divina Provvidenza.

In memoria di Dagri Sandro dalla famiglia Bellotto 5000, dalla famiglia Bonazza Giuseppe 5000, dalla famiglia Riosa 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Margherita Bercich ved. Dobrillovich da Mara e Lino 25 mila pro Centro Tumori e 25.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Anna Dapiran da Bruno e Mariuccia Cerne 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dose Ugo da Nino e Gino Zuberti 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonio Fontanot dagli amici e colleghi del commissariato del Governo 53.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emilio Ferfoglia dalla famiglia Portuesi 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giuseppe Faidutti dai familiari Faidutti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Fogar da Argia e Giorgio 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Paolo de Gavardo dalla famiglia Caia 5000 pro Centro Tumori.

TELEQUATTRO

18: Pi greco - Programma a quiz per i ragazzi; 18.30: The Chuckle Heads - comiche; 18.45: «Konga» film di fantascienza con Michel Gough **; 19.50: Telequattrosport - edizione del sabato: anticipazioni sul fine settimana sportivo *; 20.30: Fatti e commenti - notiziario; 20.55 Un'opinione di Chino Alessi **; 21.15: Sette giorni con noi - i programmi di Telequattro **; 21.30: «Il pinguino» - programma di spettacolo, musicale e quiz (II ser.) *; 22.35: Le evasioni celebri: «Il principe Rakoczi», avventure di personaggi celebri della storia (replica) **; 23.30: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte). *.

** a colori
* parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LE AVVENTURE NOSTRANE DI UN DELINQUENTE TEDESCO

Si costituì in Questura per amore di una donna

Adesso è al Coroneo in attesa di estradizione nella Germania Ovest

Della romanzesca esistenza di Georg Ferdinand Rundinger, 35 anni, da Monaco di Baviera, si discuterà il 28 corrente alla sezione istruttoria della Corte d'appello, che deve esprimere il proprio parere sulla sua estradizione in Germania, dove deve scontare 971 giorni di reclusione che gli furono inflitti per una serie di reati. Nel febbraio dello scorso anno, Rudinger, che aveva già espiato due anni e quattro mesi di carcere, ottenne una licenza di sette giorni. Egli approfittò dell'insperata parentesi di libertà per avvicinare un coetaneo certo Werner Martin Schilder, al quale confidò che non se la sentiva più di ritornare in prigione. Impietosito per la sua sorte, Schilder gli avrebbe regalato il passaporto, sul quale Rudinger appose la propria fotografia e ritoccò alla perfezione il timbro che, nell'operazione, si era leggermente deteriorato.

Diventato un altro uomo, egli prese il treno per l'Italia, raggiunse il nostro Paese attraverso il valico confinario di Ponte Chiasso, fece una capatina a Trieste, e in seguito si spostò a Grado, dove conobbe una signora triestina, una giovane commerciante da poco divorziata. I due si innamorarono e, dopo avere trascorso le vacanze assieme nella città lagunare, si trasferirono a Trieste.

La signora decise di aprire un nuovo negozio, preparò i locali, il 21 ottobre la polizia effettuò il controllo di legge e i funzionari si fecero consegnare i documenti di lei e quelli del convivente. Nessuno si accorse del falso. Soltanto quella sera, Rudinger si decise a confessare alla donna che intendeva sposare, i propri trascorsi e a rivelare le proprie esatte generalità. In quella circostanza, le raccontò di essere stato condannato a cinque anni e mezzo di reclusione per omesso pagamento delle tasse.

Udito il suo racconto, la signora lo convinse a presentarsi in polizia e, all'indomani ella stessa lo accompagnò all'ufficio politico della Questura. Rudinger venne arrestato, e agli inquirenti dichiarò di avere subito la grave condanna per fallimento doloso. Imputato di false indicazioni sulla propria identità personale e uso di passaporto falso, il successivo 8 novembre il Pretore gli inflisse, con le «generiche» tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione.

Rudinger rimase, però, in carcere in quanto la Germania Federale aveva già avanzato richieste per la sua estradizione. Assistito dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, ricorse contro il verdetto e, giorni fa, il suo appello è stato vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Esti e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Tavella, cancelliere il dott. Grosselli, che ha confermato in pieno le deliberazioni pretorili. Secondo una nota dell'Interpol, Rudinger avrebbe avuto la severa condanna per vari reati: dalla truffa alla falsa testimonianza.

LA CONDANNA A UN PAZIENTE LADRUNCOLO

Rubò chicco su chicco oltre 150 kg di caffè

Un maxi-spigolatore di caffè alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Del Conte, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli: si tratta di Elio Gelsi, 31 anni, via Valmartinaga 8, il quale, chicco su chicco, avrebbe raccolto oltre un quintale e mezzo di coloniale. La causa verte su due distinti procedimenti che vengono unificati sotto il profilo della connessione soggettiva.

Nella notte del 18 luglio del 1977 — rievoca il consigliere relatore dott. Del Conte — una pattuglia di carabinieri di servizio in piazza della Libertà scorse l'attuale ricorrente che cercava di nascondersi tra due auto in sosta. I militari gli s'avvicinarono e notarono così che, accanto a lui, c'erano cinque sacchi, contenenti complessivamente 110 chilogrammi di caffè. Interrogato, Gelsi ammise di avere racimolato il coloniale caduto dai sacchi durante le operazioni di scarico con l'intento di portarlo a casa e cederlo poi agli amici.

Venne deferito alla magistratura per furto pluriaggravato e contrabbando. La istruttoria stava seguendo il suo corso quando Gelsi incappò in un altro pasticcio: all'alba della vigilia di Ferragosto venne nuovamente «pizzicato» dai carabinieri, i quali lo trovarono davanti al Porto vecchio con due borse, contenenti 42 chilogrammi di caffè. L'indiziato ammise di avere preso la merce in porto e di averla poi passata all'esterno attraverso le feritoie dei cancelli. Venne nuovamente imputato di furto pluriaggravato e di contrabbando.

Egli fu protagonista di due distinti processi e il Tribunale lo condannò a complessivi 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Gelsi ricorse, e delle sue notturne attività di infaticabile formica si riparla davanti ai giudici di appello. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni, il difensore, avv. Renato Bologna, sollecita l'unificazione dei due casi e conseguente ridimensionamento della pena. La Corte riforma parzialmente il pronunciamento del Tribunale, riconosce Gelsi colpevole di furto pluriaggravato continuato, e gli infligge 5 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa con la condizionale.

«Meridiano»-Vassili definita la vertenza

Definita la vertenza tra «Il meridiano di Trieste» e il veterinario dott. Giuseppe Vassili. Il sanitario aveva querelato Luciano Ceschia, Sergio Milic e Francesco Parmeggiani in quanto si era sentito leso nella propria onorabilità da uno scritto apparso nell'edizione del 5 gennaio dello scorso anno. Il dott. Vassili si era costituito p.c. con l'avv. Pierpaolo Pollucci mentre i giornalisti erano difesi dell'avv. Padovani. Davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marocco, il dott. Vassili ha rimesso la querela e con tale atto il caso è stato chiuso.

MOSTRE D'ARTE

Aurelio Fort al «Carso»

Oggi, alle ore 18.30, nella sede del circolo «Il Carso» di via Mazzini 12, si inaugura la mostra personale del pittore Aurelio Fort. Il giovane artista friulano, residente a Padola di Cadore, reduce da due importanti rassegne a Berna e Milano, presenta per l'occasione una trentina di opere di recente esecuzione. La mostra rimarrà aperta fino al 31 marzo.

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
Domani ore 10 inaugurazione
VENEZIA VIVA
CLUB DELL'INCISIONE

Corsia Stadion
Espone
VINCENZO ZOSSI

Galleria Rossoni
Espone
LUIGI FORGINI

Galleria - Rettori Tribbio 2
Eva Rónay

ALLA GALLERIA
TORBANDENA
Martedì 20 marzo
si conclude
la personale di
FEDERICO RIGHI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	480 (—)	840 (—)	600 (—)
CAROTE	450 (—)	575 (—)	500 (—)
CAVOLFIORE	460 (—)	575 (—)	518 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	460 (—)	575 (—)	518 (—)
CICORIA CATALOGNA	480 (—)	840 (—)	780 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	200 (—)	180 (—)
FINOCCHI	690 (—)	1035 (—)	920 (—)
INDIVIA	300 (—)	840 (—)	660 (—)
POMODORI COSTOLUTI	920 (—)	1380 (—)	1150 (—)
PORRO	700 (700)	800 (800)	800 (700)
PREZZEMOLO	800 (—)	2000 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	350 (—)	550 (—)	500 (—)
SPINACI (FOGLIE)	480 (450)	840 (500)	600 (450)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	— (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANANAS	— (—)	— (—)	— (—)
BANANE	990 (—)	1045 (—)	1045 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	380 (—)	575 (—)	460 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	518 (—)	748 (—)	575 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	690 (—)	920 (—)	805 (—)
MANDARINI (PRIMA)	805 (—)	1380 (—)	978 (—)
POMPELMI	440 (—)	530 (—)	495 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (18000)	— (18000)
CEFALI	1000 (—)	1800 (—)
GUATI GIALLI	300 (—)	5000 (—)
MOLI	3500 (4800)	5000 (4800)
MORMORE	8000 (—)	8500 (—)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1200 (2800)	2500 (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000 (—)	4800 (—)
RIBONI	600 (2400)	10000 (12800)
ROSPO (CODE DI)	3000 (9800)	3600 (9800)
SARDELLE	350 (880)	700 (880)
SARDONI	300 (480)	1250 (1680)
SGOMBRI	800 (1980)	1100 (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (4800)	4200 (5600)
CANOCE	4800 (—)	5000 (—)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	2000 (3000)
CAPEROZZOLI	200 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	— (900)	— (900)
SCAMPI (CODE)	7000 (14800)	9500 (14800)
SEPPIE	2000 (2980)	3200 (4400)

(*) Listino prezzi del 16.3.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
Bollettino dei prezzi all'ingrosso del 15.3.1979; e al minuto presso la Pescheria centrale del 16.3.1979. (tra parentesi) — I prezzi si intendono per chilogrammo.

LA LEGGE POTREBBE VENIR APPROVATA MERCOLEDÌ

Impegnano la Regione i consultori familiari



Sono molte le donne che assistono ai dibattiti sui consultori. (Italfoto)

Al Consiglio regionale le leggi che si trascinano a lungo e che vedono più o meno l'aula spaccata in due parti uguali, per cui bisogna stare attenti alle presenze di giornata affinché una legge passi o meno, vengono chiamate «leggi tira-molla». Una di queste è senza dubbio quella che comunisti e socialisti hanno proposto a modifica di una precedente regionale affinché la si aggiornasse con norme nazionali riguardanti i minori, la prevenzione dell'aborto, il diritto alla sessualità. Questa proposta di legge, consistente in 8 articoli, accettati dalla VI commissione permanente, ha ispirato 22 emendamenti e altri emendamenti agli emendamenti, per cui, a prescindere dalla difficoltà numerica a far passare di volta in volta le posizioni dei «laici», oppure quelle dei «confessionali», impone discussioni che si protraggono per giornate intere.

Appena mercoledì, se tutto andrà bene, la legge potrà venire approvata, previe modifiche varie, nel suo insieme. Intanto, sono stati formalizzati in aula i primi due articoli.

Sulla legge stessa, di rilevante interesse le repliche dei relatori. In quella di minoranza, la comunista Franca Miani, ha ribadito i motivi urgenti di portare, attraverso il consultorio familiare, la condizione della donna, dei minori, degli handicappati, a livelli di civiltà, di modernità e di umanità scevra da ipocrisie, che altri paesi hanno da lungo raggiunto. L'oratrice ha fatto un'analisi della posizione della donna nella società italiana, posizione che comincia ad avere qualche autonomia appena in questi ultimi anni con il raggiungimento del divorzio, e del diritto, ove essa lo voglia, di abortire.

La relatrice ha confutato soprattutto le tesi dei consiglieri Bologna e Pellis, mentre ha apprezzato i dati scientifici forniti dal prof. Pietri nel campo dell'uso degli anticoncezionali. Su tale materia però — ha detto — c'è da deplorare la mancanza di ricerca, di aggiornamento ed efficacia della farmacopea, lacune che privilegiano l'aborto clandestino. Dopo una disamina su realtà vigenti, sulle interferenze dei poteri e delle ideologie sui diritti e sulla dignità della donna, ha concluso, raccomandando di non sprecare questo soggetto, che è insieme storico e culturale e umano e che la società non può permettersi di lasciare ai margini.

Per la maggioranza, il democristiano Massimo Persello ha insistito sulla funzione del consultorio quale momento di educazione alla sessualità auspicabilmente in collegamento con altre strutture educative e sociali, per la preparazione alla costruzione della famiglia, alla paternità e alla maternità responsabili, e per una esaltazione della persona umana, e della sua dignità. Ha citato una serie di encicliche di vari pontefici e ha poi insistito sugli aspetti di prescrizione medica per gli anticoncezionali destinati ai minori, in quanto questi ultimi soggetti a patria potestas. Si è diffuso nella tesi contraria acché il consultorio divenga «distributore di pillole». Ha confutato alcune tesi della relatrice di minoranza, dicendo che ha voluto esprimere in aula una «lezione morale e un giudizio universale, dividendo i legislatori in buoni e cattivi».

Il presidente della Giunta, Comelli, constatando che la materia in oggetto è stata deliberatamente esclusa dagli accordi tra i partiti di maggioranza, ha dichiarato che la Giunta regionale, come organo collegiale non assume posizioni a riguardo. Il tutto viene riservato alle decisioni dei partiti, alle quali anche i membri della Giunta singolarmente si atterranno.

Il presidente Colli ha messo in discussione articoli ed emendamenti. In una ventina di interventi, praticamente da tutti gli schieramenti politici in aula, sono scaturite discussioni spesso vivaci, che hanno avuto soluzioni con margini numerici spostatisi da uno a tre voti, finora sempre a favore delle proposte dei «confessionali» che hanno goduto anche dell'adesione di due consiglieri della LpT, dei due missini e di quello sloveno.

In apertura di seduta il presidente Mario Colli ha ricordato che ricorre un anno dal rapimento dell'on. Moro e dal massacro degli uomini della sua scorta. Ha detto fra l'altro: «Iniziava così una tragica vicenda che si concludeva nel sangue il 9 maggio 1978, ma le cui conseguenze rimarranno impresse nella storia del nostro Paese». L'assemblea ha osservato in piedi un minuto di raccoglimento.

IL MOTORINO LO AVEVANO RUBATO

Raid di due rumeni con un ciclomotore

Due cittadini rumeni residenti temporaneamente al campo profughi di Padriciano, Nicolas Dina, 22 anni, e Costantin Stefan, della stessa età sono stati tratti in arresto da una pattuglia della volante per furto e detenzione illegale di arma.

Questi i fatti. I due rumeni, come è emerso dalla loro deposizioni, sono venuti in città per cercare un po' di svago: per muoversi meglio, hanno pensato bene di rubare un motorino, un «Ciao» parcheggiato in via Cicerone, a bordo del quale hanno cominciato a girare per il centro. Arrivati in via Udine i due hanno tamponato piuttosto violentemente un'automobile, la Fiat 850 condotta da Michele Loiacono, 19 anni, abitante in via Aquileia 18.

Sceso dall'automobile danneggiata, il Loiacono, assieme ad alcuni amici che erano a bordo della stessa vettura, ha cercato inutilmente di mettersi ragionevolmente d'accordo con i tamponatori, i quali, anziché riconoscere di aver commesso il danno, hanno cercato di fuggire aprendosi la strada a suon di pugni (il Dina), ed estraendo un coltello a serramanico con una lama di 9 centimetri (lo Stefan).

Dei due però solo lo Stefan è riuscito a fuggire (è stato poi acciuffato a Padriciano), mentre il Dina è stato fermato dai giovani e consegnato a una pattuglia della volante che proprio in quel momento stava compiendo un giro di perlustrazione.

I due cittadini rumeni, oltre al furto del motorino, ai danni provocati alla macchina e oltre alla detenzione illegale del coltello, dovranno rispondere anche di 300 mila lire trovate in tasca dello Stefan.

RILEVATE DAL GEOFISICO

Scosse in Umbria

Tre scosse sismiche hanno colpito ieri l'Umbria. L'osservatorio geofisico sperimentale della nostra città ha registrato le tre scosse, distanti 320 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Sud-Sud Ovest, rispettivamente alle 11.02'10" con magnitudo all'ipocentro di 3,6 gradi della scala Richter, alle 11.11'55", con magnitudo di 3,7 e l'ultima alle 11.47'10", con magnitudo di 3,6.

Cronache degli spettacoli

Filmati in videotape sul teatro d'avanguardia

La rassegna è organizzata dal Centro universitario

Il Centro universitario teatrale prosegue la sua attività di promozione e stimolo alla conoscenza e informazione teatrale con una manifestazione culturale: «Videoteatro», rassegna di filmati in videotape di spettacoli teatrali d'avanguardia. I film in programma da lunedì a venerdì non sono mai stati presentati nella nostra regione.

La rassegna può divenire occasione di confronto tra esperienze teatrali molto diverse tra loro nelle tecniche e nei contenuti ideologici. La scelta di presentare filmati di spettacoli in videotape pone da un lato il problema della riproducibilità tecnica dell'evento teatrale e, dall'altro, quello del singificato dell'utilizzo pubblico di un mezzo di comunicazione di massa quale lo schermo televisivo.

«Videoteatro» si apre perciò lunedì alle ore 20, con una tavola rotonda sul tema: «Il teatro nell'epoca della sua riproducibilità tecnica», con l'intervento della professoressa Silvana Monti, docente di storia del teatro alla facoltà di lettere del nostro ateneo, il prof. Alberto Farassino, docente di storia del cinema, il dott. Luciano Giaccari, esperto di mass-media. Introdurrà il dott. Adriano Dugulin del direttivo del Cut.

Le videoregistrazioni di spettacoli d'avanguardia si svolgeranno nella sede Cral - Assicurazioni Generali, in via Torrebianca 4.

Lunedì, alle ore 20 si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Il teatro nell'epoca della sua riproducibilità tecnica». Interverranno Silvana Monti, docente di storia del teatro, Alberto Farassino, docente di storia del cinema, Luciano Giaccari, esperto di mass-media. Alle ore 21 avrà luogo, di Tadeusz Kantor, «La classe morta».

Martedì, alle ore 17, di Eugenio Barba si vedrà «Il libro delle danze», alle 18, del Living Theatre, «7 meditazioni sul sadomasochismo», alle 20.30, di Remondi e Caporossi, «Sacco», alle 21.30, di Divadlo na Provazku, «Commedia dell'arte».

Mercoledì, alle 17 (Teatro 25) «Salmo rosso» di M. Iancso, alle 19 (Pekarna) «Jugo», alle 20.30 (Katie Duck - Justin Case) performances di due mimi.

Giovedì si svolgerà alle 17 (Remondi e Caporossi) «Sacco», ore 18 (Divadlo na Provazku) «Commedia dell'arte», ore 20.30 (Living Theatre) «7 meditazioni sul sadomasochismo».

Venerdì, infine, alle ore 16, di Pekarna, si proietterà «Jugo», alle 17 (Katie Duck - Justin Case) performances di due mimi, alle 19 (Teatro 25) «Salmo rosso» di M. Iancso, alle 20.45 (Eugenio Barba) «Il libro delle danze». L'ingresso è libero.

AL TEATRO VERDI

Dittico di Bartok: domani la «prima»

Come annunciato, motivi tecnici hanno impedito l'andata in scena al Verdi delle opere di Bela Bartok «Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso» secondo il calendario prefissato.

E' stato pertanto disposto il rinvio della «prima» a domani alle ore 20 (turni di abbonamento A per ogni ordine di posti) con il conseguente rinvio a domenica prossima del previsto spettacolo in abbonamento diurno.

Va in scena oggi alle ore 20 (turni di abbonamento B per platea e palchi, F per gallerie e loggione) la settima ed ultima rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi.

Saggio al «Tartini»

Questa sera, alle ore 17.30, nell'aula magna del conservatorio di musica «G. Tartini» (via Ghega 12) avrà luogo un saggio concerto della classe di pianoforte della professoressa Laura Ferlan, della classe di violino del prof. Carlo Pacchiori, della classe di pianoforte della professoressa Roberta Lantieri. Interverranno anche gli allievi del corso di collaborazione pianistica della professoressa Gianna Gherzei. L'ingresso è libero.

Appuntamento all'Auditorium

Concerto della domenica

Il Concerto della domenica presenta un programma interessante per svariati motivi: per la presenza di alcuni solisti di strumenti a fiato accanto al Complesso da camera del teatro Verdi, per gli autori in prgoramma che sono tutti largamente noti nel campo della lirica — quali Donizetti, Wagner, Bellini e Rossini — e per alcuni brani come il Concertino per oboe di Bellini che viene iscritto per la prima volta nelle cronache musicali della nostra città. I solisti del concerto appartengono all'orchestra del teatro Verdi. Alessandro Bonelli ha insegnato nei conservatori di Venezia, Bolzano e Padova. Luciano Glavina svolge un'intensa attività sia come solista che componente di diverse formazioni da camera. L'altro solista è Sebastiano Lojacono

Il concerto, promosso dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», il teatro Stabile e la Rai, comprende il Concertino per corno inglese e orchestra di Donizetti, l'Adagio per clarinetto ed archi di Wagner, il Concertino in mi bemolle maggiore per oboe ed archi di Bellini e le Variazioni in do maggiore per clarinetto e orchestra di Rossini.

IL CONCORSO PATROCINATO DA «IL PICCOLO»

Canzone triestina

(F. Mar.) Nell'ambito del concorso della canzone triestina inedito dal comitato «Cittavecchia viva» con l'appoggio de «Il Piccolo», dell'Azienda di soggiorno, del Teatro Stabile e di Radio Antenna, la commissione giudicatrice si è riunita per esaminare i testi poetici dei parolieri in gara. Al termine dei lavori ha scelto i testi che sono ora a disposizione dei musicisti che vorranno partecipare al concorso. Gli interessati quindi possono ritirare il materiale a Radio Antenna, via Crispi 65.

Per quanto riguarda il meccanismo della partecipazione — ormai uguale come criterio di regolamento per i musicisti, per i cantautori e per gli autori sia del testo poetico che della musica — si ribadisce che le musiche dovranno pervenire entro il 30 aprile a «Cittavecchia viva», via Diaz 7.

La procedura di spedizione prevede la compilazione delle musiche intese come manoscritti per pianoforte e canto, con linee di canto corredata dal testo letterario. I lavori dovranno essere contrassegnati da un «motto» che dovrà essere riportato su una busta sigillata, mentre a parte dovrà apparire nome, cognome e indirizzo dell'autore, ed eventualmente anche il suo numero telefonico. L'unica variazione prevista interessa i cantautori, i quali dovranno apporre sulla busta anche la propria qualifica di «cantautore». Per qualsiasi informazione gli interessati possono telefonare al numero 566352 nelle ore d'ufficio.

Le canzoni prescelte dalla giuria verranno eseguite in una serata di gala che verrà allestita al politeama Rossetti in giugno, dove verranno premiate le migliori composizioni.

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA «NAUTICAMP» ALLA FIERA

Pensando all'estate



Ultimi ritocchi allo stand che ospita una mostra di imbarcazioni da diporto. (Italfoto)



Roulottes: simbolo del nuovo corso intrapreso dal turismo.

Si apre stamane nei padiglioni della Fiera campionaria la terza edizione della mostra della nautica, del campeggio e del «caravanning», che presenta, in vista dei mesi estivi, un' aggiornata selezione della migliore produzione del settore in campo internazionale, con particolare riguardo agli acquirenti di piccole o medie possibilità (anche se, per ragioni di prestigio, non mancano ovviamente le barche ed i «camper» di notevole costo e dimensioni).

Stamane i cancelli della «Nauticamp» si apriranno alle 10 e resteranno aperti fino alle 20. Alle 11 si svolgerà l'inaugurazione ufficiale, con la visita agli stand delle autorità cittadine accompagnate dai dirigenti dell'Ente fiera. Domani la Fiera osserverà il medesimo orario, mentre nei giorni feriali la mostra sarà aperta ai visitatori dalle 16 alle 20.

La «Nauticamp», che ogni anno va ingrandendosi a conferma della sua validità, offre quest'anno un panorama merceologico quanto mai vasto: imbarcazioni da diporto, motori marini, strumenti nautici, installazioni di assistenza, dispositivi di sicurezza, carrelli per imbarcazioni e traini, articoli da pesca e per pesca subacquea, carte nautiche e attrezzature di ogni genere, roulottes, camper e autocaravan, rimorchietti, portabagagli, allestimenti e mobili per camping, tende, tende-veranda, per roulottes, ecc.

RICHIESTE ALL'ASSESSORATO REGIONALE

Nota degli specialisti sulle convenzioni esterne

Il sindacato regionale dei medici specialisti convenzionati esterni, considerato che con legge n. 833 del 23 dicembre 1978 sull'istituzione del servizio sanitario nazionale l'amministrazione regionale deve provvedere a finanziare tutte le prestazioni sanitarie e quindi anche quelle eseguite dai medici specialisti convenzionati, chiede in un comunicato all'assessorato regionale dell'igiene e sanità, una formale risposta alle seguenti richieste: «Attualmente l'assistenza specialistica convenzionata esterna (ex Inadel, Enpdedp, Enpas, Mutua artigiani, Cassa commercianti, Enpals, Sip ecc.) è regolata dall'accordo nazionale del 14 luglio 1973: l'assessorato vuole recepire tale contratto in ogni suo punto con particolare osservanza degli articoli 10, 11 e 12 della normativa».

«Qual è l'orientamento programmatico del futuro piano sanitario regionale nei riguardi del convenzionamento specialistico esterno — continua la nota — anche in considerazione del fatto che per alcune specialità mediche è necessaria una previsione organizzativa a medio e lungo termine che per gli oneri relativi dev'essere conosciuta per tempo dai medici interessati?».

«La categoria degli specialisti convenzionati è già pesantemente creditrice nei confronti di tutte le mutue per l'anno 1978 e ha già avuto, nel passato, con tali enti esperienze negative che non intende decisamente più rinnovare. Alla luce di questi precedenti — conclude il comunicato — per impedire il ripetersi di quelle circostanze deprecate pubblicamente anche dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori si sollecita una risposta da portare all'assemblea straordinaria di tutti i medici specialistici, prevista per il giorno 28».

Strascico giudiziario di uno sfratto

La movimentata operazione di sfratto di via del Coroneo dove, il mattino del 5 marzo scorso, si erano raccolti diversi esponenti del Sunia per ottenere una proroga del provvedimento, avrà probabilmente un seguito giudiziario. Nella tarda mattinata di ieri, un sottufficiale del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha interrogato Joie Burlo, segretaria del Sunia e Franca Cuffaro, moglie del parlamentare comunista e funzionaria dello stesso sindacato. Le due signore, che erano assistite dall'avv. Gian Matejka, sono indiziate di concorso in resistenza a pubblico ufficiale.

«Calegari» — Il circolo «Calegari», prese in considerazione le richieste di nuove iscrizioni al concorso fotografico, avvisa in una nota, che la premiazione è stata posticipata di una settimana, e cioè avverrà domenica prossima.

Diritto alla casa nel convegno del Pci

Oggi alle ore 9.30, nella sala di via Madonnina 19, si terrà il convegno regionale del Pci su «Una politica e interventi urgenti della Regione e dei Comuni per garantire il diritto alla casa».

La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Roberto Costa, vicepresidente del gruppo consiliare comunista al Comune, mentre il segretario regionale del Pci, on. Antonino Cuffaro, terrà l'intervento conclusivo.

STAMANE (ORE 11) AL CANTIERE CRAGLIETTO L'ECCEZIONALE VARO

A Trieste un bacino in mare per la coltura delle anguille

Questa mattina alle ore 11 al cantiere navale Craglietto, sarà varato il primo bacino nel mondo per la coltura intensiva di anguille in ambiente marino.

In questo particolare momento, precario per le risorse naturali costiere della nostra regione, dove la pesca è in una fase di «sofferenza», questa manifestazione acquista un particolare valore. Il parco marino di Miramare da almeno otto anni effettua con risultati insperati questo tipo di ricerca sia per sottrarre i pescatori da una pesca irrazionale che per educare le future generazioni alla coltura del mare.

Molti si potrebbero chiedere perché proprio le anguille. La risposte viene dal progettista del bacino, Mario Bussani, che dopo averlo seguito unitamente ad altri collaboratori per anni in laboratorio oggi passa alla fase applicativa a carattere quasi industriale.

Le anguille dunque sono una delle specie identificate per le colture nel Golfo di Trieste. Prima di questa specie sono stati già sperimentati i salmonidi con discreti risultati, le passere, e le sogliole con ottimi risultati.

Altre domande spontanee sorgono quando ci si chiede perché coltivare in mare le anguille con tanta superficie a disposizione nelle lagune tra Grado e Marano. Anche in questo caso la risposta fuga qualsiasi dubbio.

Le lagune oggi rappresentano delle incognite abbastanza serie, con ciò non si esclude un incremento delle stesse ma si vuole anche incrementare la produzione lungo le coste. Primo fra tutti gli obiettivi è quello dunque della conversione della pesca nelle maricolture dato l'enorme squilibrio esistente tra lo sforzo peschereccio: barche, reti, motori e i pesci esistenti in mare. Le lagune poi hanno altri inconvenienti quali quello dell'inquinamento, dell'alimentazione, della limitazione superficiale ed infine della manutenzione.

L'avvenimento dunque appare quanto mai opportuno e in stretta sincronia con i tempi e con le nazioni più progredite e contribuisce innegabilmente alla tutela dell'Adriatico.

L'ENCICLOPEDIA OGGI

Il prof. Cappelletti martedì al Cca

Il prof. Vincenzo Cappelletti, ordinario di storia della scienza all'università di Roma, direttore generale dell'Istituto per l'Enciclopedia italiana che recentemente ha pubblicato la monumentale «Enciclopedia del Novecento», sarà il nuovo ospite della sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti. La sua conferenza, intitolata provocatoriamente «I problemi del Novecento in un'enciclopedia di problemi», si svolgerà martedì al CCa (via San Carlo 2), con inizio alle ore 18.45.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA BELGRADO AL TEATRO SLOVENO

Il coro femminile «Collegium musicum»

Un programma di scelta felice

Il Coro femminile da camera «Collegium musicum» di Belgrado ha tenuto giovedì sera al Kulturni Dom un concerto in parte dedicato a musicisti serbi, ma che lasciava spazio a grandi pagine della polifonia classica, come «Hodie apparuit» di Orlando di Lasso e «O vos omnes» di Tomas Luis da Victoria, e a una meno conosciuta pagina del padovano Marc'Antonio Pordenon, attivo nella seconda metà del Cinquecento.

Più volte affermatosi nelle rassegne di Arezzo e di Llangollen, il coro «Collegium musicum» è un complesso di notevole prestigio. Le sue interpretazioni, disciplinate dal gesto preciso e illuminante di Darinka Matic, sono apparse di raro equilibrio, di sorvegliatissima misura, libere da ogni scoria di effetti comuni.

Ci è sembrata di particolare rilievo espressivo l'esecuzione dell'intensa «Liturgia di San Giovanni Crisostomo» di Stevan Mokranjac, una composizione che ha il fascino di certe pagine corali del «Boris». Le belle voci del «Collegium musicum» sono riuscite a ricrearne il clima, specie in alcuni momenti di più viva suggestione chiaroscurale. Molto apprezzata anche esecuzione delle «Quattro miniature» di Radomir Petrovic.

Il programma, comprendente una pagina del musicista triestino Ubald Vrabec, si è chiuso con un brano di Dusan Kostic di articolazione un po' convulsa ma di grande effetto nella ricerca di nuovi spazi sonori.

Pubblico attentissimo e molti applausi, alla fine dell'ampio programma, anche per i solisti Vera Milic, Svetlana Bojcevic, Jadranka Jovanovic, Dijana Nevajda e Slobodan Stankovic. Il prossimo concerto, fissato per il 29 marzo, sarà tenuto dall'Orchestra da camera slovena, diretta da Anton Nanut, con la partecipazione dell' organista Hubert Bergant.

E. G.

Video

Il mondo della «sceneggiata»

Rete 1

«Foto di gruppo» (rete 1 - ore 21.45 - colore) — Il programma di Maurizio Ponzi questa settimana ci conduce a Napoli nel mondo della «sceneggiata» oggi tornata di moda. E' un'occasione per scoprire, o riscoprire, il teatro popolare napoletano attraverso le testimonianze e la partecipazione della dinastia dei fratelli Maggio, il cui più famoso componente è Pupella che ha lavorato a lungo con Eduardo De Filippo. Popolari anche gli altri: Rosalia, Dante, Beniamino ed Enzo.

* * *

«Così per gioco» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Si conclude il «giallo» di Casacci e Ciambricco, diretto da Leonardo Cortese. In questa ultima puntata i giocatori d'azzardo, ormai identificati, escono allo scoperto e si accusano a vicenda. E' la zia di Elena (una delle giocatrici tormentata dal dubbio che l'assassino sia Nico, il ragazzo di cui è innamorata) a fornire al commissario Selvaggi il particolare che consentirà di scoprire il movente del delitto e il colpevole. Fra gli interpreti: Cristiano Censi, Maddalena Crippa, Luciano Melani, Raffaele Curri e Mariano Rigillo, nel ruolo del commissario Selvaggi.

* * *

«Ribalta internazionale» (Rete 1 - ore 22.40 - colore) — Con la regia di Antonio Moretti, esibizione di Patty Pravo. Con All Jarreau.

I pericoli dell'amore

Rete 2

«Un breve amore» (Rete 2 ore 20.40 - colore) — Film - commedia, con la regia di Elizabeth Jane Howard. E' la storia molto delicata di una giovane cortigiana inglese che vive a Parigi e chiede al suo maturo protettore il «permesso» di darsi per un giorno ad un giovane e ingenuo poeta che è pazzo di lei. Il protettore le accorda tre giorni e le dà anche la chiave del suo appartamento mettendola in guardia contro i pericoli dell'amore. A nulla servono gli avvertimenti: la donna vivrà per sempre con il suo innamorato.

* * *

«Il gigante» (Rete 2 - ore 21.30 colore) — Questo film, diretto da George Stevens, ha fatto epoca nel 1956 sia perché interpretato da grossi calibri della Hollywood di allora, sia perché è l'ultima interpretazione di James Dean, l'idolo della sua generazione, morto tragicamente quando ancora la pellicola non era terminata. E' la storia dei violenti contrasti tra i giovani figli di una patriarcale famiglia di braccianti, e della lotta da costoro intrapresa contro un ambizioso dipendente della fattoria, Jett Rink (James Dean), che si arricchisce con il petrolio ed entra in urto con i vecchi padroni. Fra gli altri interpreti, la splendida Liz Taylor (allora ventiquattrenne), Rock Hudson, Carrol Baker (la futura, famosa protagonista di «Baby doll»), la gloriosa Mercedes Mac Cambridge, e la «rivelazione» Sal Mineo.

Prime visioni

Il giocattolo

Regia: Giuliano Montaldo. Sceneggiatura: Sergio Donati, Nino Manfredi e Giuliano Montaldo. Fotografia: Ennio Guarnieri. Musica: Ennio Morricone. Interpreti: Nino Manfredi (Vittorio), Marlène Jobert (Ada), Arnoldo Foà (Nicola), Vittorio Mezzogiorno (Sauro), Pamela Villoresi (Patrizia). Italia 1979.

Già l'anno scorso il «tema della pistola» era stato affrontato da Squitieri, nel film «L'arma». Là l'argomento tendeva ad assumere un valore paradigmatico, facendo del protagonista il prototipo dell'uomo che, oggi, sente il bisogno di girare armato: il senso era che l'arma viene a compensare, come strumento di offesa, le più intime frustrazioni dell'individuo.

Il film di Montaldo ha invece un'angolatura diversa, meno generalizzante: se anche in esso vi è qualche apertura verso una «socializzazione» del problema, «Il giocattolo» è tuttavia una storia (una sorta di analisi) che punta maggiormente al privato, guardando da vicino una vicenda estremamente personale e al singolare (condita con una struttura da commedia, anziché di dramma, come in Squitieri).

Il protagonista, Vittorio, «immaturo» ragioniere che svolge mansioni di contabile e portavalori per la ditta di un «amico», ha un ménage familiare triste e quasi privo di comunicazione, a prescindere dalla malattia della moglie, e vive con estrema incertezza riversando ogni attenzione (sostitutiva) sul suo hobby di collezionare ed aggiustare orologi. Ma assiste ad una sanguinosa rapina in un supermercato, riportando una leggera ferita, e questo lo scuote. diventato amico di un poliziotto, finisce per comprarsi una pistola, scoprendosi ottimo tiratore. La usa contro il prossimo per la prima volta in una pizzeria, dopo che il suo amico è stato ucciso da un ricercato: spara all'assassino e lo ammazza. Ma la «mala» non glielo perdona.

Il finale, per la verità (su cui conviene mantenere il silenzio), è scarsamente convincente, ma certo non era facile trovare, per una storia del genere, una conclusione efficace. Al di là di questo e di certi spunti discutibili (la sceneggiatura accusa qua e là qualche caduta di tono), «Il giocattolo» è opera diretta bene, con attenzione ai particolari, con buon gusto e intelligenza. Montaldo, del resto, ha già dato ottime prove di sé («Sacco e Vanzetti», per dirne una), e Manfredi — nonostante qualche gigioneria di troppo — offre un'interpretazione corposa e puntuale.

Ne esce, naturalmente, una visione amara della società di oggi, ma ne esce, soprattutto, la caratterizzazione di un personaggio: è in questo senso che il film mi pare sia riuscito meglio (nell'altro vi sono forzature un po' fastidiose), nel dare cioè al protagonista una dimensione umana sufficientemente autentica e credibile.

Carr.

Tre Carradine per il nuovo «Jesse James»

HOLLYWOOD — Le gesta di Jesse James, il famigerato fuorilegge del West che tanti film ha ispirato in passato, saranno ora rievocate sullo schermo da John, David e Robert Carradine.

I tre Carradine (un quarto componente della più prolifica famiglia di attori americana sarà impegnato in un altro film) appariranno infatti assieme in «The James family», un film prodotto da Menahem Goland e Yoram Globus, le cui riprese cominceranno la prossima estate nel Missouri.

Sceneggiatura — La sceneggiatura di «Per un pugno di dollari», il film di Sergio Leone che ha registrato uno dei maggiori successi del 1965, è stata pubblicata per le edizioni Cappelli, nella collana «Nuo» dal soggetto al film, diretta da Renzo Renzi, a cura di Luca Verdone con un'introduzione e un'intervista al regista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 ultima di «Ernani», di G. Verdi (turni B-F). Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestrini. Domani alle ore 20 prima de «Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso», di B. Bartok (turni A-A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 decimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «Otello» di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa). Gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando 6, godono di uno sconto del 30 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (turno secondo sabato). «Vecchio mondo», di Arbuzov. con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. In abbonamento, tagliando n. 5.

TEATRO STABILE — Sono in vendita i blocchetti speciali di abbonamento per la Rassegna Auditorium presso Aziende, Circoli, Scuole e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 20 marzo, dalle ore 16 in poi, due spettacoli continuati di cinema-varietà. L'organizzazione grandi spettacoli Nido, Nino Donato, presenta il super strip-tease nella rivista di A. Didonato «Allegramente» con la vedette internazionale Lolly Love, le super sexy Silva Gress, Mary Florence, Lola Creola. Attrazione internazionale «Salazar» Cesarino Falcone, Nilla Rekal. Conducono lo spettacolo Nino e Nilla. Sullo schermo: «Il sorriso del grande tentatore». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

TEATRO STABILE SLOVENO - (via Petronio 4) — Ore 20.30: Joseph Stein «Il violinista sul tetto». Commedia musicale con la compagnia del Teatro «Komedija» di Zagabria. Spettacolo in abbonamento. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — 18, 20, 22: Carmelo Bene in «Salomè», di Carmelo Bene. Particolari agevolazioni agli abbonati del Teatro Stabile. Anche domani.

ARISTON - I.N.C. 17, 19.30, 22: «Turi e i paladini», di A. D'Alessandro, con Riccardo Cucciolla. Presentato nei giorni scorsi al Festival di Berlino. Un'avventurosa favola, per tutti. Prima visione. Colore.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Cristo si è fermato a Eboli». Un film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè e Irene Papas. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «L'ingorgo», con Alberto Sordi, Annie Girardot, M. Mastroianni, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piraña», con Bradford Dillman e Heather Menzies. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Il più comico, movimentato, pazzo e spettacolare film di G. Oury. «La svignata» con P. Richard, V. Lanoux.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: Dopo «La febbre del sabato sera» e «Grease» arriva «The stud» (Stallone). V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band».

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il giocattolo». Technicolor, con Nino Manfredi e Marlene Jobert. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Uomo o donna? Questo è il dilemma del «polimorfo perverso» alias Renato Zero, che si presenta al pubblico dei suoi fans nel divertentissimo technicolor «Ciao Ni'». Nel film vengono eseguite ben tredici delle più belle canzoni del fantasioso cantautore.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Ancora oggi a richiesta. Un eccitante giallo-erotico da vedere dall'inizio. «Una spirale di nebbia», con M. Porel, M. Brochard, E. Giorgi. Technicolor. Per il realismo di certe sequenze il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani il divertentissimo technicolor «Uomini d'argento».

CRISTALLO. 16.30, 20.30: Dal celebre romanzo di B. Pasternak, premio Nobel, una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato, premiato con 6 Oscar. «Il dottor Zivago», interpretato da 9 grandi attori. Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinnes, Rod Steiger, ecc. Prossimamente «Lo squalo n. 2».

CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà, con le più belle vedette dello strip-tease.

MODERNO. 16.30: Interamente girato a Trieste l'ultimo film di S. Samperi «Ernesto» con M. Halm, M. Placido e V. Lisi. Vietato m. 14 anni. Technicolor. Un film «particolare» che sta riscuotendo i massimi consensi in tutta Italia.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Convoy - Trincea d'asfalto» con Kris Kristofferson, Ali Mac Graw, film spettacolare diretto da un grande regista Sam Peckinpah. Azione, frenesia, divertimento. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. Domani ore 10 mattinata (chiusura cassa alle 11). «Le meravigliose avventure di Chumin». Cartoni animati per la gioia dei bambini. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Piedone l'africano». Il più divertente film di Bud Spencer, W. Pochat, E. Cannovale. Technicolor per tutti. Strepitoso successo.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «Madame Claude», con Francoise Fabian, Klaus Kinskj. La Professione più antica del mondo al servizio di interessi tanto colossali che inconfessabili. Alti personaggi al di sopra di ogni sospetto alla mercè di donne affascinanti. Avvenimenti straordinari che non appariranno mai sui giornali. V.m. 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Supervixens». Divertente parodia in chiave erotica. Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 18 ult. 22 (domani 14.30 ult. 22): «Panico nello stadio». 91.000 spettatori, 33 uscite, un killer. Il film brivido dell'anno, con Charlton Heston, John Cassavetes, Martin Balsam. Technicolor.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11). «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Una mattinata tutta a cartoni animati.

SALESIANI. 15: «Airport '75».

SAN GIOVANNI: 16 ult. 18: «Don Camillo e i giovani d'oggi». Commedia».

RADIO. 16.30: «I ragazzi del sabato». Un appuntamento per i giovani, con Paul Le Mat, Dianne Hull, Tim Mc Intire, Robert Carradine. Gli stessi interpreti di «American Graffiti».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Goodbye amore mio!» (L'amore è ancora una cosa meravigliosa), con Richard Dreyfuss, Marsha Mason e la piccola Uinn Cummings. Technicolor.

VOLTA. 16: Il capolavoro di Georges Lucas: «Guerre stellari», con Carrie Fisher. Technicolor. Un film che non ha bisogno di presentazioni.

UDINE

ARISTON. 16: «Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band».
CAPITOL. 16: «Ashanti».
CENTRALE. 16: «La svignata».
CRISTALLO. 16: «Sexomania».
DIANA. 16: «L'ultimo valzer».
ODEON. 16: «Il giocattolo».
PUCCINI. 16: «L'amico sconosciuto».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Voglia di donna».
ITALIA. 20: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Ecco noi per esempio», con A. Celentano e R. Pozzetto.

GORIZIA

CORSO. 17, 22; «Superman», con M. Brando, G. Hackman. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Ciao Ni'», con R. Zero. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Blue Movie», il film più sexy dei sexy, con J. Dickson, C. Maran. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Heidi torna tra i monti». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Paura in città». V.m. 14 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «La guerra dei robot».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Enigma rosso», con Fabio Testi, Christine Kaufmann. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Le avventure di Pinocchio».
RIO. 20: «Papaya dei Caraibi».

STARANZANO

EDISON. 14: «Catastrofe». Tragico. A colori.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Peccati, jeans e...».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Check-up - Un programma di medicina.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
15.00 *Sanremo. Ciclismo: Milano-Sanremo.* ✻
17.00 *Apriti sabato - 90 minuti in diretta.* ✻
18.35 *Estrazioni del Lotto.* ✻
18.40 *Le ragioni della speranza.* ✻
18.50 *Speciale Parlamento - a cura di G. Favero.* ✻
19.20 *Gli invincibili: «La musica di Zeke», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Così, per gioco», ultima puntata.* ✻
21.45 *Foto di gruppo - «'Na sera 'e maggio».* ✻
22.40 *Ribalta internazionale: Al Jarreau, Patty Pravo.* ✻
— *Telegiornale* * — *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *«La famiglia Robinson», telefilm.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Di tasca nostra - a cura del Tg2.* ✻
14.00 *Scuola aperta - a cura di Angelo Sferrazza.* ✻
14.30 *Giorni d'Europa - a cura di Gastone Favero.* ✻
15.00 *Palermo. Tennis: Italia-Danimarca.* ✻
17.00 *«Le avventure di Babar», cartone animato.* ✻
17.05 *Città controluce: «Gioco di pazienza», telefilm.* ✻
18.00 *Bianca, rosa, nera dalla periferia del Paese.* ✻
18.25 *Si dice donna - a cura di Tilde Capomazza.*
18.55 *Estrazioni del Lotto.* ✻
19.00 *Tg2 - Dribbling - Rotocalco sportivo del sabato.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Un breve amore», di Elizabeth Jane Howard.* ✻
21.30 *«Il gigante», film, con James Dean.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.10: Controvoce; 10.35: Una vecchia locandina; 11.30: Da parte mia; 12.05: Asterisco musicale; 12.10: Texicon; 12.30: Europa Europa; 13.35: Le stesse strade; 14.05: Innocente o colpevole; 14.35: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.45 - 17: Radiocronaca 70.o Milano - Sanremo; 15.55: Io, protagonista; 16.35: Da costa a costa; 17.05: Radiouno jazz '79; 17.35: Racconti possibili; 18: Il blues; 18.30: Il palcoscenico in cantina; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Il trucco c'è; 21.30: In diretta dal Charly's Club di Roma: Concerto con la partecipazione del complesso di Tony Scott - Marcello Rosa; 22.15: Radiosballa; 22.40: Musica nella sera; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Una furtiva lacrima (4); 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.33: Profili di musicisti italiani contemporanei; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: I concerti di Roma della Rai; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Paris soir.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino; 10: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno e per tre; 14: La cerchiatura del quadro; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 20: Il discofilo; 21: Concerto del Five Centuries Ensemble; 22.05: Il mercato dell'arte moderna; 22.20: Ottetto di Vienna; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Arci Settore turismo: la programmazione turistica regionale dell'Arci - Turismo; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: A corpo libero; 9.05: Rubrica culturale del Primorski dnevnik; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Cantanti e complessi jugoslavi; 11.35: Qui Gorizia; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 14.10: Due paesi in sei quadri - 1.a parte; 14.40: Ogni bene; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Cura radicale», di Rudolf Dobovisek, adattamento radiofonico di Mirko Mahnic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta Norma Jean; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: La voce di Raffaella Carrà; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno 78-79; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Il LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra Roger Mores; 14.45: Kim parade; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

14.15: Per i ragazzi: Top; 15: In Eurovisione da Sanremo: Ciclismo: Milano - Sanremo; 16.45: Per i giovani: Ora G; 17.30: Video libero; 17.50: Telegiornale; 17.55: «La promozione» telefilm della serie «Squadra emergenza»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.25: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'assistente sociale - Lungometraggio con Carrie Snodgress, Michael Brandon - Regia di John M. Badham; 22.15: Telegiornale.

TV Capodistria

15.10: Telesport - Calcio: Olimpija - C. Zvezda; 17.10: Pallacanestro: Borac - Partizan; 18.10: Planica: Voli con gli sci; 19.30: L'angolino dei ragazzi, documentario della serie «La matematica nel tempo»; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il mulino delle donne di pietra», film; 22.05: I meravigliosi anni del cinema: «All'assalto»; 22.35: Canale 27; 22.50: Vienna: Pattinaggio artistico su ghiaccio, individuale femminile.

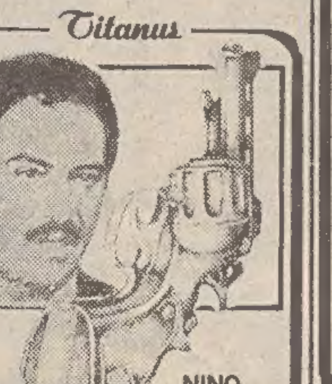
TV Lubiana

9.25: Planica: Voli con gli sci; 12.20: Documentario; 13.15: «Camilla», romanzo sceneggiato; 15.10: Telesport - Calcio: Olimpija - C. Zvezda; 17.10: Pallacanestro: Borac - Partizan; 18.45: Il nostro paese; 18.55: Trasmissione umoristica; 19.30: Telegiornale; 20: «Rubens», serie TV; 20.55: La moda per voi; 21: Vienna: Pattinaggio artistico su ghiaccio, individuale femminile; 23: Telegiornale; 23.15: «Hotel Plaza», film.

TV Zagabria

9.25: Planica: Voli con gli sci; 14.10: Quiz per ragazzi; 15.10: Telesport - Calcio: Olimpija - C. Zvezda; 17.10: Pallacanestro: Borac - Partizan; 18.45: Serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Buongiorno tristezza», film; 21.45: Telegiornale; 22: «Abbazia '79», festival di musica leggera: serata finale.

















la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXX

Fu una specie di malinteso che m'impedì d'intervenire a tempo per far cessare l'increscïosa quistione del denaro. Io potevo provare a Guido ch'essa effettivamente mancava d'importanza. Quale contabile sono un po' tardo e non capisco le cose che quando le ho distribuite nei libri, nero sul bianco, ma mi pare che presto io abbia capito che il versamento che Guido esigeva da Ada non avrebbe mutato di molto le cose. A che serviva infatti di farsi fare un versamento di denari? La perdita così non appariva mica minore, a meno che Ada non avesse accettato di far getto del denaro in quella contabilità, ciò che Guido non domandava. La legge non si sarebbe mica lasciata ingannare al trovare che, dopo di aver perduto tanto, si voleva rischiare un po' di più attirando nell'azienda dei nuovi capitalisti.

Una mattina Guido non si fece vedere in ufficio ciò che ci sorprese perché sapevamo che la sera prima non era partito per la caccia. A colazione appresi da Augusta commossa e agitata che Guido la sera prima aveva attentato alla propria vita. Oramai era fuori di pericolo. Devo confessare che la notizia, che ad Augusta sembrava tragica, a me fece rabbia.

Egli era ricorso a quel mezzo drastico per spezzare la resistenza della moglie! Appresi anche subito che l'aveva fatto con tutte le prudenze, perché prima di prendere la morfina se ne era fatta vedere la boccetta stappata in mano. Così al primo torpore in cui cadde, Ada chiamò il medico ed egli fu subito fuori di pericolo. Ada aveva passata una notte orrenda perché il dottore credette di dover fare delle riserve sull'esito dell'avvelenamento, eppoi la sua agitazione fu prolungata da Guido che, quando rinvenne, forse non ancora in piena coscienza, la colmò di rimproveri dicendola la sua nemica, la sua persecutrice, colei che gl'impediva il sano lavoro cui egli voleva accingersi.

Ada gli accordò subito il prestito ch'egli domandava, ma poi, finalmente, nell'intenzione di difendersi, parlò chiaro e gli fece tutti i rimproveri ch'essa tanto tempo aveva trattenuti. Così arrivarono a intendersi perché a lui riuscì — così Augusta credeva — di dissipare in Ada ogni sospetto sulla sua fedeltà. Fu energico e quando lei gli parlò di Carmen, egli gridò:

— Ne sei gelosa? Ebbene, se lo vuoi la mando via oggi stesso.

Ada non aveva risposto e credette così di aver accettato quella proposta e che egli vi fosse impegnato.

Mi meravigliai che Guido avesse saputo comportarsi così nel dormiveglia e giunsi fino a credere ch'egli non avesse ingoiata neppure la piccola dose di morfina ch'egli diceva. A me pareva che uno degli effetti degli annebbiamenti del cervello per sonno, fosse di sciogliere l'animo più indurito, inducendolo alle più ingenue confessioni. Non ero io recente di una tale avventura? Ciò aumentò il mio sdegno e il mio disprezzo per Guido.

Augusta piangeva raccontando in quale stato avesse trovata Ada. No! Ada non era più bella con quegli occhi che sembravano spalancati dal terrore.

Fra me e mia moglie ci fu una lunga discussione se io avessi dovuto far subito una visita a Guido e Ada oppure se non fosse stato meglio di fingere di non saper di nulla e aspettare di rivederlo in ufficio. A me quella visita sembrava una seccatura insopportabile. Vedendolo, come avrei fatto di non dirgli l'animo mio? Dicevo:

— E' un'azione indegna per un uomo! Io non ho alcuna voglia di ammazzarmi, ma non v'è dubbio che se decidessi di farlo vi riuscirei subito!

Sentivo proprio così e volevo dirlo ad Augusta. Ma mi sembrava di far troppo onore a Guido paragonandolo a me:

— Non occorre mica essere un chimico per saper distruggere questo nostro organismo ch'è anche troppo sensibile. Non c'è quasi ogni settimana, nella nostra città, la sartina che ingoia la soluzione di fosforo preparata in segreto nella sua povera stanzetta, e da quel veleno rudimentale, ad onta di ogni intervento, viene portata alla morte con la faccina ancora contratta dal dolore fisico e da quello morale che subì la sua animuccia innocente?

Augusta non ammetteva che l'anima della sartina suicida fosse tanto innocente, ma, fatta una lieve protesta, ritornò al suo tentativo d'indurmi a quella visita. Mi raccontò che non dovevo temere di trovarmi in imbarazzo. Essa aveva parlato anche con Guido il quale aveva trattato con lei con tanta serenità come se egli avesse commessa l'azione più comune.

Uscii di casa senza dare la soddisfazione ad Augusta di mostrarmi convinto delle sue ragioni. Dopo lieve esitazione mi avviai senz'altro a compiacere mia moglie. Per quanto breve fosse il percorso, il ritmo del mio passo m'addusse ad una mitigazione del mio giudizio sul conto di Guido. Ricordai la direzione segnatami dalla luce che pochi giorni prima aveva illuminato il mio animo. Guido era un fanciullo, un fanciullo cui avevo promessa la mia indulgenza. Se non gli riusciva di ammazzarsi prima, anche lui prima o poi sarebbe arrivato alla maturità.

La fantesca mi fece entrare in uno stanzino che doveva essere lo studio di Ada. La giornata era fosca e il piccolo ambiente con la sola finestra coperta da una fitta tenda, era buio. Sulla parete v'erano i ritratti dei genitori di Ada e di Guido. Vi restai poco perché la fantesca ritornò a chiamarmi e mi condusse da Guido e Ada nella loro stanza da letto. Questa era vasta e luminosa anche quel giorno, per le sue due ampie finestre e per la tappezzeria e i mobili chiari. Guido giaceva nel suo letto con la testa fasciata e Ada era seduta accanto a lui.

Guido mi ricevette senz'alcun imbarazzo, anzi con la più viva riconoscenza. Sembrava assonnato, ma per salutarmi eppoi darmi le sue disposizioni, seppe scotersi e apparire desto del tutto. Indi s'abbandonò sul guanciale e chiuse gli occhi. Ricordava che doveva simulare il grande effetto della morfina? Ad ogni modo faceva pietà e non ira ed io mi sentii molto buono.

Non guardai subito Ada: avevo paura della fisonomia di Basedow. Quando la guardai, ebbi una gradevole sorpresa perché mi aspettavo di peggio. I suoi occhi erano veramente ingranditi a dismisura, ma le gonfiezze che sulla sua faccia avevano sostituito le guancie, erano sparite e a me essa parve più bella. Vestiva un'ampia veste rossa, chiusa fino al mento, nella quale il suo povero corpicciuolo si perdeva. C'era in lei qualcosa di molto casto e, per quegli occhi, qualche cosa di molto severo. Non seppi chiarire del tutto i miei sentimenti, ma davvero pensai mi stesse accanto una donna che assomigliava a quell'Ada che io avevo amata.

A un certo momento Guido spalancò gli occhi, trasse di sotto al guanciale un assegno su cui subito vidi la firma di Ada, me lo consegnò, mi pregò di farlo incassare e di accreditarne l'importo in un conto che dovevo aprire al nome di Ada.

— Al nome di Ada Malfenti o di Ada Speier? — domandò scherzosamente ad Ada.

Essa si strinse nelle spalle e disse:

— Lo saprete voi due come sia meglio.

— Ti dirò poi come devi fare le altre registrazioni, — aggiunse Guido con una brevità che mi offese.

Ero sul punto di interrompergli la sonnolenza cui s'era subito abbandonato, dichiarandogli che se voleva delle registrazioni se le facesse da sé.

Intanto fu portata una grande tazza di caffè nero che Ada gli porse. Egli trasse le braccia di sotto le coperte e con ambe le mani si portò la tazza alla bocca. Ora, col naso nella tazza, pareva proprio un bambino.

Quando mi congedai, egli m'assicurò che il giorno seguente sarebbe venuto in ufficio.

Io avevo già salutata Ada e perciò fui non poco sorpreso quand'essa mi raggiunse alla porta d'uscita. Ansava:

— Te ne prego, Zeno! Vieni qui per un istante. Ho bisogno di dirti una cosa.

La seguii nel salottino ove ero stato poco prima e da cui adesso si sentiva il pianto di uno dei gemelli.

Restammo in piedi guardandoci in faccia. Essa ansava ancora e per questo, solo per questo, io per un momento pensai che m'avesse fatto entrare in quella stanzuccia buia per domandarmi l'amore che le avevo offerto.

Nell'oscurità i suoi grandi occhi erano terribili. Pieno d'angoscia mi domandavo quello che avrei dovuto fare. Non sarebbe stato mio dovere di prenderla fra le mie braccia e risparmiarle così di dover domandarmi qualche cosa? In un istante quale avvicendarsi di propositi! E' una delle grandi difficoltà della vita d'indovinare ciò che una donna vuole. Ascoltarne le parole non serve, perché tutto un discorso può essere annullato da uno sguardo e neppure questo sa dirigerci quando ci si trova con lei, per suo volere, in una comoda buia stanzuccia.

Non sapendo indovinare lei, io tentavo d'intendere me stesso. Quale era il mio desiderio? Volevo baciare quegli occhi e quel corpo scheletrico? Non sapevo dare una risposta decisa perché poco prima l'avevo vista nella severa castità di quella soffice vestaglia, desiderabile come la fanciulla ch'io avevo amata.

Alla sua ansia s'era intanto associato anche il pianto e così s'allungò il tempo in cui io non sapevo quello che ella volesse e che io desiderassi. Finalmente, con voce spezzata, essa mi disse ancora una volta il suo amore per Guido, così ch'io non ebbi più con lei né doveri né diritti. Balbettò:

— Augusta m'ha detto che tu vorresti lasciare Guido e non occuparti più dei fatti suoi. Devo pregarti di continuare ad assisterlo. Io non credo ch'egli sia in grado di fare da sé.

Mi domandava di continuare a fare quello che già facevo. Era poco, ben poco ed io tentai di concedere di più:

— Giacché lo vuoi continuerò ad assistere Guido; farò anzi del mio meglio per assisterlo più efficacemente di quanto non abbia fatto finora.

Ecco di nuovo l'esagerazione! Me ne avvidi nello stesso momento in cui v'incappavo, ma non seppi rinunziarvi. Io volevo dire ad Ada (o forse mentirle) che ella mi premeva. Essa non voleva il mio amore, ma il mio appoggio ed io le parlavo in modo che potesse credere ch'io ero pronto a concederle ambedue.

Ada m'afferrò subito la mano. Ebbi un brivido. Offre molto una donna porgendo la mano! Ho sempre sentito questo. Quando mi fu concessa una mano mi parve di afferrare tutta una donna. Sentii la sua statura e nell'evidente confronto fra la mia e la sua, mi parve di fare atto somigliante all'abbraccio. Certo fu un contatto intimo.

Ella soggiunse:

— Io devo ritornare subito a Bologna in casa di salute e mi sarà di grande tranquillità di saperti con lui.

— Resterò con lui! — risposi con aspetto rassegnato. Ada dovette credere che quel mio aspetto di rassegnazione significasse il sacrificio ch'io consentivo di farle. Invece io stavo rassegnandomi a ritornare ad una vita molto ma molto comune, visto ch'essa non ci pensava di seguirmi in quella d'eccezione ch'io avevo sognata.

Feci uno sforzo per discendere del tutto a terra, e scopersi immediatamente nella mia mente un problema di contabilità non semplice. Dovevo accreditare dell'importo dell'assegno che tenevo in tasca il conto di Ada. Questo era chiaro e invece non chiaro affatto come tale registrazione avrebbe potuto toccare il conto Utili e Danni. Non ne dissi nulla per il dubbio che forse Ada non sapesse che c'era a questo mondo un libro mastro contenente dei conti di sì varia natura.

Ma non volli uscire da quella stanza senz'aver detto altro. Fu così che invece di parlare di contabilità, dissi una frase che in quel momento gettai lì negligentemente solo per dire qualche cosa, ma che poi sentii di grande importanza per me, per Ada e per Guido, ma prima di tutto per me stesso che compromisi una volta di più. Tanto importante fu quella frase che per lunghi anni ricordai come, con movimento trascurato, avessi mosse le labbra per dirla in quello stanzino buio in presenza dei quattro ritratti dei genitori di Ada e Guido sposatisi anch'essi fra di loro sulla parete. Dissi:

— Hai finito con lo sposare un uomo ancora più bizzarro di me, Ada!

Come la parola sa varcare il tempo! Essa stessa avvenimento che si riallaccia agli avvenimenti! Diveniva avvenimento, tragico avvenimento, perché diretta ad Ada. Nel mio pensiero non avrei mai saputo evocare con tanta vivacità l'ora in cui Ada aveva scelto fra me e Guido su quella via soleggiata ove, dopo giorni di attesa, avevo saputo incontrarla per camminarle accanto e affaticarmi di conquistare il suo riso che scioccamente accoglievo come una promessa! E ricordai anche che allora io ero già reso inferiore per l'imbarazzo dei muscoli delle mie gambe mentre Guido si moveva ancora più disinvolto di Ada stessa e non era segnato da alcuna inferiorità se come tale non si avesse dovuto considerare quello strano bastone ch'egli si adattava di portare.

Essa disse a bassa voce:

— E' vero!

Poi, sorridendo affettuosamente:

— Ma sono lieta per Augusta che tu sia stato tanto migliore di quanto ti credevo. — Poi, con un sospiro: — Tanto, che mi attenua un poco il dolore che Guido non sia quello che io m'aspettavo.

Io tacevo sempre, ancora dubbioso. Mi pareva che mi avesse detto che io fossi divenuto quello ch'essa si era aspettata dovesse divenire Guido. Era dunque amore? Ed essa disse ancora:

— Sei il migliore uomo della nostra famiglia, la nostra fiducia, la nostra speranza. — Mi riafferrò la mano e io la serrai forse troppo. Essa me la sottrasse però tanto presto, che fu dissipato ogni dubbio. E in quella buia stanzuccia io seppi di nuovo come dovevo comportarmi. Forse per attenuare il suo atto mi mandò un'altra carezza:

— E' perché ti so così che mi dolgo tanto di averti fatto soffrire. Hai veramente sofferto tanto?

Io ficcai subito l'occhio nell'oscurità del mio passato per ritrovare quel dolore e mormorai:

— Sì!

A poco a poco ricordai il violino di Guido eppoi come m'avrebbero gettato fuori di quel salotto se non mi fossi aggrappato ad Augusta, e poi ancora il salotto in casa Malfenti, ove intorno al tavolino Luigi XIV si faceva all'amore mentre dall'altro tavolino si guardava. Improvvisamente ricordai anche Carla perché anche con lei c'era stata Ada. Allora sentii viva la voce di Carla che mi diceva ch'io appartenevo a mia moglie, cioè ad Ada. Ripetei, mentre le lacrime mi salivano agli occhi:

— Molto! Sì! Molto!

Ada singhiozzava addirittura: — Mi dispiace tanto, tanto!

Si fece forza e disse:

— Ma adesso tu ami Augusta!

Un singhiozzo l'interruppe per un istante ed io trasalii non sapendo se essa si fosse fermata per sentire se io avrei affermato o negato quell'amore. Per mia fortuna non mi diede il tempo di parlare perché continuò:

— Adesso c'è fra noi due e dev'esserci un vero affetto fraterno. Io ho bisogno di te. Per quel ragazzo di là, io ormai dovrò essere una madre, dovrò proteggerlo. Vuoi aiutarmi nel mio difficile compito?

Nella sua grande emozione ella quasi s'appoggiava a me, come nel sogno. Ma io m'attenni alle sue parole. Mi domandava un affetto fraterno; l'impegno di amore che pensavo mi legasse a lei si trasformava così in un altro suo diritto, epperò le promisi subito di aiutare Guido, di aiutare lei, di fare quello che avrebbe voluto. Se fossi stato più sereno avrei dovuto parlarle della mia insufficienza al compito ch'essa m'assegnava, ma avrei distrutta tutta l'indimenticabile emozione di quel momento. Del resto ero tanto commosso che non potevo sentire la mia insufficienza. In quel momento pensavo che non esistessero affatto per nessuno delle insufficienze. Anche quella di Guido poteva essere soffiata via con alcune parole che gli dessero il necessario entusiasmo.

Ada m'accompagnò sul pianerottolo e restò lì, appoggiata alla ringhiera, a vedermi scendere. Così aveva fatto sempre Carla, ma era strano lo facesse Ada che amava Guido, ed io gliene fui tanto grato che, prima di passare alla seconda branca della scala, alzai anche una volta il capo per vederla e salutarla. Così si faceva in amore ma, si vedeva, anche quando si trattava di amore fraterno.

Così me ne andai via lieto. Essa m'aveva accompagnato fino su quel pianerottolo, e non oltre. Non v'erano più dubbi. Restavamo così: io l'avevo amata ed ora amavo Augusta, ma il mio antico amore le dava il diritto alla mia devozione. Essa poi continuava ad amare quel fanciullo, ma riservava a me un grande affetto fraterno e non solo perché avevo sposato sua sorella, ma per indennizzarmi dei dolori che m'aveva procurati e che costituivano un legame segreto fra di noi. Tutto ciò era ben dolce, di un sapore raro in questa vita. Tanta dolcezza non avrebbe potuto darmi una vera salute? Infatti io camminai quel giorno senza imbarazzo e senza dolori, mi sentii magnanimo e forte e nel cuore un sentimento di sicurezza che m'era nuovo. Dimenticai di aver tradito mia moglie ed anche nel modo più sconcio oppure mi proposi di non farlo più ciò che si equivale, e mi sentii veramente quale Ada mi vedeva, l'uomo migliore della famiglia.

Allorché tanto eroismo s'affievolì, io avrei voluto ravvivarlo, ma intanto Ada era partita per Bologna ed ogni mio sforzo per trarre un nuovo stimolo da quanto essa m'aveva già detto, restava vano. Sì! Avrei fatto quel poco che potevo per Guido, ma un proposito simile non aumentava né l'aria nei miei polmoni né il sangue nelle mie vene. Per Ada mi rimase nel cuore una grande nuova dolcezza rinnovata ogni qualvolta essa nelle sue lettere ad Augusta mi ricordava con qualche parola affettuosa. Le ricambiavo di cuore il suo affetto e accompagnavo la sua cura coi voti migliori. Magari le fosse riuscito di riconquistare tutta la sua salute e tutta la sua bellezza!

Il giorno seguente, Guido venne in ufficio e si mise subito a studiare le registrazioni ch'egli voleva fare. Propose:

— Storniamo ora il Conto Utili e Danni a metà con quello di Ada.

Era proprio questo ch'egli voleva e che non serviva a nulla. Se io fossi stato l'esecutore indifferente della sua volontà come lo ero stato fino a pochi giorni prima, con tutta semplicità avrei eseguite quelle registrazioni e non ci avrei pensato più. Invece sentii il dovere di dirgli tutto; mi pareva di stimolarlo al lavoro facendogli sapere che non era tanto facile di cancellare la perdita in cui si era incorsi.

Gli spiegai che a quanto ne sapevo io, Ada aveva dato quel denaro perché fosse posto a suo credito nel suo conto e ciò non avveniva più se noi lo saldavamo ficcandoci dentro, dall'altra parte, metà della perdita del bilancio. Poi, che la parte della perdita ch'egli voleva trasportare nel conto proprio, vi apparteneva e vi avrebbe anzi appartenuta tutta, ma ciò non era il suo annullamento e invece la constatazione della stessa. Ci avevo pensato tanto che m'era facile di spiegargli tutto, e conclusi:

— Ammettendo che si capitasse — così non voglia Iddio! — nelle circostanze previste dall'Olivi, la perdita sarebbe tuttavia risultata evidente dai nostri libri, non appena fossero stati visti da un perito pratico.

Egli mi guardava attonito. Sapeva abbastanza di contabilità per intendermi e invece non ci arrivava perché il desiderio gl'impediva di adattarsi all'evidenza. Poi aggiunsi, per fargli veder chiaramente tutto:

— Vedi che non c'era nessuno scopo che Ada facesse tale versamento?

Quando finalmente comprese, impallidì fortemente e si mise a rosicchiarsi nervosamente le unghie. Restò trasognato, ma volle vincersi e con quel suo comico fare di comandante, dispose che tuttavia quelle registrazioni fossero fatte, aggiungendo:

— Per esonerarti da ogni responsabilità sono disposto di scrivere io nei libri e magari di firmare!

Compresi! Voleva continuare a sognare in luogo ove non c'è posto a sogni: la partita doppia!

Ricordai quanto avevo promesso a me stesso là sull'erta di via Belvedere, eppoi ad Ada, nel salottino buio di casa sua e parlai generosamente:

— Farò subito le registrazioni che desideri: non sento il bisogno di essere difeso dalla tua firma. Sono qui per aiutarti, non per ostacolarti!

Egli mi strinse affettuosamente la mano:

— La vita è difficile — disse — ed è un grande conforto per me di avere accanto un amico quale sei tu.

Ci guardammo commossi negli occhi. I suoi lucevano. Per sottrarmi alla commozione che minacciava anche me, dissi ridendo:

— La vita non è difficile, ma molto originale.

Ed anche lui rise di cuore.

(Continua)

Muore l'imperatore 1916

30 maggio

In un'azione di guerra con i granatieri di Sardegna sul monte Cengio, assediato dagli austriaci senza cartucce e senza viveri, il ventiduenne Carlo Stuparich si uccide per non cadere prigioniero. Il giorno dopo viene ferito e catturato suo fratello Giani (1891-1961).

21 novembre

Muore a 86 anni l'imperatore d'Austria e Ungheria Francesco Giuseppe, che regnava dal 1848. Il dottor Barone de Fries-Skene, Imperial regio Luogotenente in Trieste e nel Litorale, lo annuncia con un proclama trilingue alla popolazione: «Sua Maestà il nostro graziosissimo Imperatore — secondo notizia ufficiale or ora a me pervenuta — si è addormito dolcemente nel Signore questa sera alle 21, a Schönbrunn...».

(Da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1978)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa, dedichiamo al maestro Antonio Smareglia un altro quadro illustrati o, grazie alle fotografie inviate ci da un anonimo nipote. Nella foto principale il celebre compositore è ritratto a Fasana d'Istria nel 1914, qualche tempo prima del definitivo trasterimento a Grado dove morì appunto nel 1929, con la sua famiglia: la moglie Maria Polla, la suocera, i figli e le figlie. Nella foto piccola, Antonio Smareglia da giovane.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA RICORRENZA RELIGIOSA CANCELLATA DAL CALENDARIO

Al posto di San Giuseppe arriva la «Festa del papà»

Il 19 marzo si ricorda comunque l'operaio del legno e il pater familias precisi punti di riferimento morale al lavoro quotidiano e alla società

Cancellata dal calendario come festività, la ricorrenza di San Giuseppe si è in compenso arricchita di una popolarità che, in passato, le mancava, estendendo il suo originale richiamo alla consacrazione, sia pur consumistica, della presenza nella famiglia del pater al quale viene dedicato un pensiero colmo di devozione e di riconoscenza. Festa dunqque del Santo, operaio del legno, ma anche del buon papà che giorno dopo giorno tesse i fili della sua operosità per assicurare alla famiglia il benessere e la sopravvivenza in un mondo dilaniato da privatistiche speculazioni morali e sociali.

Sposo di Maria, padre putativo di Gesù, San Giuseppe è il semplice falegname che a vent'anni sposa a Nazareth Maria, di cinque o sei più giovane di lui, ed è un'unione singolare in quanto il tenero sposo si impegna a rispettare la verginità di Maria, crede fermamente nella rivelazione del concepimento ad opera dello Spirito Santo ed è perfino costretto ad abbandonare Nazareth per trasferirsi a Betlemme in seguito al censimento dove aiuterà Maria ad allevare il figlio lavorando nella sua piccola bottega di falegname, conducendo una vita abbastanza grama ma colma di amore e di umana letizia nell'unione della famigliola.

Giuseppe quindi quale simbolo del pater familias, paziente e umile intagliatore e abile costruttore di un calore umano che resiste nel tempo tanto è vero che non solo in Europa ma nel mondo gli vengono riservate onoranze particolari, così lo si ricorda il 12 marzo in Venezuela con inizio di grandi festeggiamenti ed è quasi un appendice al carnevale in quanto si tengono corride, sfilate di carri, lotte di galli, per il Canadà Giuseppe è il patrono dei cattolici, mentre in Spagna la sua popolarità è immensa in tutte le città e paesi.

Il motivo poi della destinazione nel calendario della ricorrenza al 19 marzo va collegata alla riforma del calendario del 153 avanti Cristo. Infatti nel calendario romano marzo era il primo mese dell'anno e per salutare tale evento avevano luogo le feste, le famose liberalia, dedicate all'equinozio di primavera. Passato al ruolo di terzo in ordine di programmazione in seguito alla sostituzione delle feste pagane con quelle cristiane fu stabilito che il 19 marzo fosse celebrato il nome del Santo più caro alla cristianità.

Alle manifestazioni di fede nella ricorrenza così fissata si aggiunsero però quelle popolari, legate evidentemente alle pagane e, per una singolarità che non è stato possibile stabilire con assoluta certezza, l'omaggio al Santo ha avuto, in pressoché tutte le contrade italiane, un simbolo gastronomico tanto è vero che a Roma ancora si ripete un'antica strofetta che suona così: «com'è bono, com'è caro — San Giuseppe fritellaro». Siamo alle frittelle, il dolce semplice e casalingo che a Roma vede uscir da Trastevere decine di «fritellari» i quali, per la verità, ammorbano l'aria primaverile con le loro fritture che a mala pena resistono all'assalto dei consumatori grandi e piccini, procurando, come sempre avviene, il giorno successivo qualche disturbo intestinale per via dei generi non sempre genuini usati per confezionare i dolcetti pur sempre graditi!

Fritole, in Veneto, zeppole nel Meridione, ravioli in Emilia, frisciedi in Liguria dove nella pastella si mettono anche pezzetti di pesce o di baccalà, friggendo poi il tutto, bigné nel Lazio, per lo più infarciti con crema. In Puglia si fanno le lasagne di San Giuseppe con pasta casalinga sulla quale si versa un sugo composto di salsa di acciughe, pomodoro e mandorle; in Sicilia poi, dove hanno nome zippale, (da non confondersi nell'origine della parola con il dialettale «zippula» che significa legnetto laddove la vera origine deriva dall'arabo «zalabiah» vale a dire «pasta molle da friggere») in Sicilia dunque non solo il consumo e l'usanza di adornare la mensa con le zippale è universale ma esistono perfino delle leggende secondo le quali San Giuseppe avrebbe fatto da intermediario tra innamorati per far coronare il loro sogno d'amore contrastato ed il Pitrè narra poi l'episodio di quel devoto che in punto di morte si rivolse a San Giuseppe per farsi da lui aiutare ad entrare in Paradiso.

Nelly Chiaramonte

Suicida il tenore Alan Crofoot

DAYTON — Il tenore Alan Crofoot, del Metropolitan di New York, si è suicidato gettandosi dalla finestra della stanza del suo hotel a Dayton, nell'Ohio.

Alan Crofoot, di 49 anni, era a Dayton per una rappresentazione dell'opera «Salomè» di Richard Strauss. Era sceso all'hotel insieme alla sua fidanzata, Jean Godden.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era (1804-1865) il massimo esponente del liberalismo economico rappresentato dalla «Scuola di Manchester»?.

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 10 marzo è «Blasig». Ha vinto il libro il sig. Vasco Cepach. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

LA SITUAZIONE E' PEGGIORATA IN MONTAGNA

Pioggia e caldo: addio piste di neve



Mai vista una situazione così, in tutta la regione: piove anche a quote relativamente alte, la neve si sta sciogliendo. Gli impianti sono tenuti chiusi, perché sarebbe assurdo andare a sciare su quella neve e con quell'acqua che ti arriva addosso. Nelle quote più elevate nevica, ma per arrivarci si deve passare sotto la doccia. Quindi tutto chiuso, ovunque, in attesa di tempi più adatti allo sci. Certo, la situazione è precipitata di colpo, dopo le belle giornate trascorse: tanto sole, con il pericolo che il caldo distruggesse le bianche piste, ma ghiaccio di notte. Adesso invece è scirocco della peggiore specie, con temperatura da primavera avanzata. Peccato.

La stagione sarebbe ancora valida, ma deve assolutamente cambiare il tempo. Ci sono perturbazioni in transito, che hanno provocato questo sconquasso. Speriamo se ne vadano in fretta e che prenda il posto un po' di freddo, diversamente tutto è compromesso, anche alle alte quote. Dove sarà possibile si sciare ancora, ma con una neve distrutta dallo scirocco e trasformata in pappa, come si dice in gergo. Stavolta neanche la neve artificiale può salvarsi dal disastro, la temperatura è troppo elevata.

Aspettiamo e speriamo. Per questo fine settimana — suggerimento personalissimo — non pare consigliabile salire in montagna. La delusione sarebbe troppo forte.

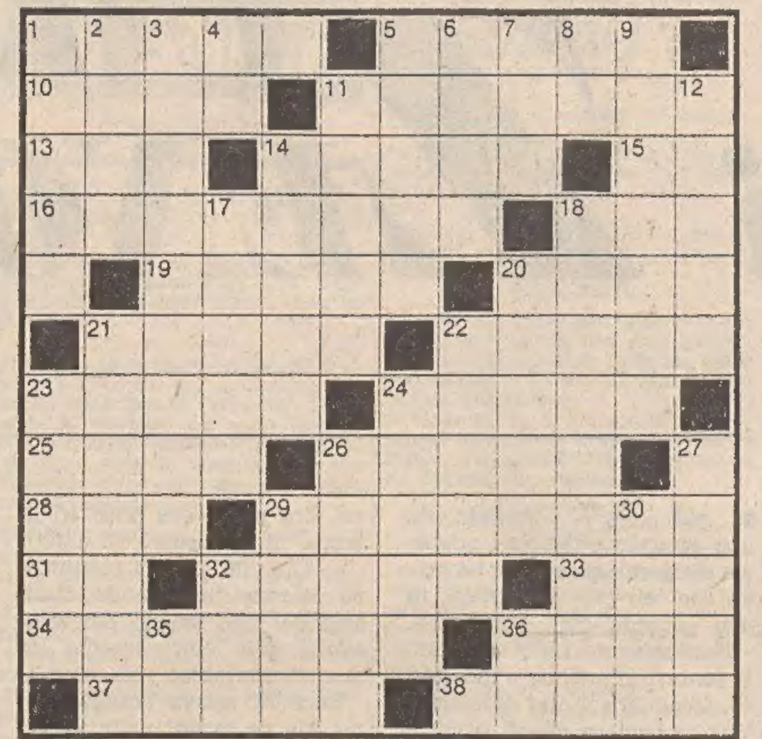
Ecco i dati assunti ieri alle dodici.

AMPEZZO — Piove, la pista è impraticabile. L'impianto non funziona.
CASARA RAZZO — Nevica abbondantemente fin da giovedì, ma se l'Anas non sgombera la strada, la località (dove ci sono in programma gare zonali) non sarà raggiungibile. Speriamo bene...
CORTINA — Nevica, con uno spessore fresco arrivato già a 40 centimetri. Impianti chiusi Oggi funzioneranno compatibilmente con la situazione: se continuerà a nevicare non sarà facile battere le piste.
FORNI DI SOPRA — Pioggia a catinelle, neve da quota 1500 in su. Gli impianti sono chiusi, in attesa di tempi migliori... Improbabile comunque un ravvedimento della situazione meteorologica.
MATAJUR — Piove. Impianti chiusi.
PIANCAVALLO — Piove. Impianti chiusi. Oggi e domani chissà...
PRAMOLLO — Acqua e neve, con vento. Impianti chiusi, salvo miglioramento in extremis.
RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Nevica in quota, piove in basso. Sono in programma i campionati italiani Uoei. Gli impianti, anche per questo, funzionano.
SAPPADA — Piove. Impianti chiusi. Prospettive sfavorevoli.
SAURIS — Piove, impianti chiusi, dopo la nevicata notturna.
SELLA CHIANZUTAN — Piove (con lampi e tuoni di notte), impianti chiusi.
SELLA NEVEA — Nevica a monte. Se cambia saranno aperti gli impianti, ma chi si fida?
TARVISIO — Piove, le piste diventano verdi. Impianti chiusi.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Contiene i chicchi - 5 Motoscafo da competizione - 10 Capolavoro verdiano - 11 Ritornello della canzone - 13 Donne colpevoli - 14 Libri scolastici - 15 Vuotare all'inizio - 16 Chi la fa la deve mantenere - 18 Isola del Dodecaneso - 19 C'è anche greco-romana - 20 Pistola a tamburo - 21 Musicò «Mefistofele» - 22 Uno è la bora - 23 Si prende per pulizia - 24 Scrisse «I Malavoglia» - 25 Entra nei polmoni - 26 Padre latino - 28 Articolo femminile - 29 Campo di attività, professionale - 31 Segue sol - 32 Vi nacque Pio XI - 33 La nota... più lunga - 34 Lo è l'ebreo di un romanzo di Sue - 36 Tavole di legno - 37 Si stringono per non cedere - 38 Fa brillare gli occhi.

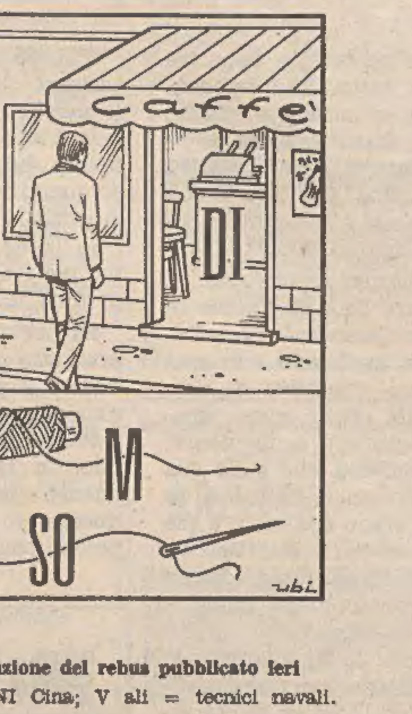
VERTICALI: 1 Un dotto Fra Paolo - 2 Un nome di Pasolini - 3 Sistema dottrinario - 4 Iniziali di Albertazzi - 5 Gente che si pigia - 6 Colpisce gli ovini - 7 Verso del grillo - 8 Iniziali della Aulin - 9 Sommossa - 11 Quello che rimane - 12 Si pratica nell'acqua - 14 Copertura della casa - 17 Gesto lezioso - 18 Importante riunione - 20 Molto pallidi - 21 Celebre cardiochirurgo sudafricano - 22 E' fragile e trasparente - 23 Cassa da viaggio - 24 Non uniformi - 26 Si consumano mangiando - 27 Allatta figli altrui - 29 Spicciolo del dollaro - 30 Francesco regista - 32 Dopo din don - 35 Pezzo degli scacchi - 36 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 costa; 5 malaga; 10 orca; 11 palio; 12 gli; 13 seltz; 14 Hi; 15 no; 16 finta; 17 dei; 18 Siena; 19 vino; 20 Cheope; 22 Lear; 23 otre; 24 tennis; 26 atti; 27 quota; 28 Lee; 29 suono; 30 fu; 31 LL; 32 spine; 33 Dio; 34 suino; 35 full; 36 Holden; 37 crema.

VERTICALI: 1 cognac; 2 orlo; 3 sci; 4 TA; 5 Malta; 6 alta; 7 Liz; 8 AO; 9 aglio; 11 penne; 13 siepe; 14 Henri; 16 fiori; 17 Diana; 18 sette; 19 vento; 21 hotel; 22 leone; 24 tuono; 25 scuola; 26 Allah; 27 Quinn; 29 spie; 30 film; 32 sud; 33 due; 34 SL; 35 FR.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

tè C; NI Cina; V ali = tecnici navali.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Papa Wojtyla scacchista



Tutti coloro che hanno anche appena sfogliato una storia degli scacchi, sanno di quale grande favore godette il gioco, nel 1500, presso tutte le corti, non esclusa quella papale. Lo «Scacchia Ludus», che ebbe molta fortuna, tanto da essere tradotto in numerose lingue straniere, è un poemetto di un alto prelato: il vescovo Gerolamo Vida. Si sa di molti principi della Chiesa che coltivano il gioco con una straordinaria passione. Di Papa Leone X, un cronista dell'epoca scriveva, manifestando qualche apprensione, che «nostro signore sta la maggior parte del dì in la stanza sua a giocare a scacchi». Le storie di ogni epoca sono gremite di cardinali e uomini di chiesa appassionati del gioco.

Dei pontefici del nostro tempo quasi nulla trapela delle loro inclinazioni, quasi che una rigorosa tutela del privato, unita alla massima diffusione delle attività vincolate all'esercizio del Sacro Ministero, avesse il potere di conferire crescente prestigio a chi, per il fatto di reggere le sorti della Chiesa, gode di una popolarità, i cui consensi hanno radici che trascendono l'attualità, il tempo reale e affondano invece nella vocazione naturale dell'uomo alla spiritualità e alla fede.

Papa Wojtyla, come del resto, anche se per così breve tempo, Papa Luciani, abbandonando il plurale maiestatis, avvicinando la gente comune, il popolo, con cuore semplice, rivolgendosi alle folle con un linguaggio accessibile a tutti, ha instaurato un clima nuovo nel rapporto Papa-fedeli, per cui, a volte, traspaiono nel personaggio, tratti di una spontaneità che ci era sconosciuta.

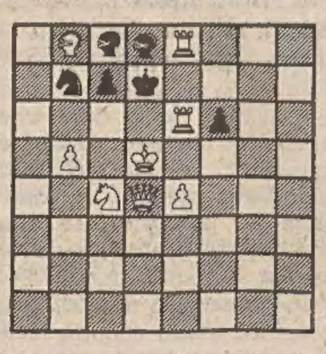
Sapevamo quindi della calda umanità del Pontefice, dei suoi numerosi interessi, ma ignoravamo che fosse un cultore degli scacchi, al punto che in passato non solo al gioco avesse dedicato un po' del suo tempo, ma anche ai problemi e non soltanto quale solutore, ma come autore di lavori di indubbio valore; specie quando si pensi che l'impegno manifestato, debba essere riferito necessariamente a un contesto prettamente dilettantistico.

E' un tratto questo della personalità del Papa, che, nel mondo degli scacchi, ha suscitato molta simpatia ed anche se, attualmente, ciò non gli sarà possibile, per l'alto ufficio a cui è stato chiamato, a noi scacchisti piace immaginare il Pontefice a tavolino, davanti a una scacchiera.

Ai nostri lettori proponiamo un problema del Papa Wojtyla, allora prelato a Cracovia, pubblicato nell'immediato dopoguerra sulla rivista polacca R.T.K. Si tratta di un «matto in due» con quattro varianti, non privo di originalità, ben costruito, con una chiave riposta e di notevole bellezza. Il tema è quello del blocco ed è realizzato con una perizia che deriva certo all'autore dalla conoscenza e da uno studio approfondito dei problemi tematici.

Il problema ovviamente non è a concorso, ma lasciamo ugualmente ai lettori il piacere di cimentarsi nella soluzione, che sarà pubblicata nel prossimo numero.

WOJTYLA 1946



MATTO IN 2 MOSSE

Notiziario

● **A Mostna Soci (Jugoslavia) si sono svolti il V e VI turno del Torneo Interleghe. La classifica provvisoria vede in testa la formazione di Trieste I con punti 29, seguita da Pirano con punti 27; distanziate inseguono Nova Gorica 22,5, Koper 20,5, Udine 20, Monfalcone 20, Trieste II 18, Gorizia 15,5, Tolmino 14,5, Sesana 13,5, Ilirska Bistrica 11, Celovec 10, Costalunga 9,5 e il N.C. Scacchi Udine 9. Le rappresentative di Udine, Tolmino, Ilirska Bistrica e N.C. Udine devono recuperare un turno di gioco.**

● **Come avevamo preannunciato nel numero precedente, organizzato dalla Soc. Scacchistica Triestina, avrà inizio nel mese di marzo (sabato 24, alle ore 17) un corso di scacchi GRATUITO per principianti. Il corso, che si articolerà in 12 lezioni, sarà tenuto dal sig. Fabio Cascone, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 17 alle 18.30. Per le iscrizioni si invitano gli interessati a rivolgersi alla Soc. Scacchistica Triestina, via Tarabochia 3, telefono 764433.**

● **Al torneo zonale per il Campionato del mondo, il G.M. Mariotti e il M.I. Tatai, in rappresentanza dell'Italia, hanno mancato la qualificazione per un soffio; si sono piazzati infatti, rispettivamente, al 4.o e al 5.o posto, mentre il regolamento internazionale prevede che solo i primi tre classificati passino il turno. Ad un punto dal risultato clamoroso i nostri campioni hanno qualche giustificato motivo di rammarico per come sono andate le cose: Tatai ad esempio dopo aver battuto Ljubojevic, ha perso una partita col fanalino di coda del torneo; avesse fatto qualche patta in meno... Nell'attività agonistica, si sa, il senno di poi non ha cittadinanza ed è bene che la amarezza per un torneo fallito non si esprima in forme di sfogo polemico, come nel caso di Tatai, purtroppo è avvenuto.**

A cura della Società Scacchistica Triestina

Problema a premio

4.a PUNTATA

Il problema della puntata precedente non offrendo grosse difficoltà risolutive, conserva una certa eleganza nella chiave. La soluzione, Dg8, crea le premesse per l'interferenza della grande diagonale a8-h1 mediante l'interposizione della Torre (sempre che il Nero si difenda allontanando l'Alfiere, altrimenti la prosecuzione è quasi banale).

I solutori hanno inviato, nella maggior parte, sia la chiave che le varianti anche perché avevamo dimenticato di specificare che bastava la chiave: a tutti comunque i nostri complimenti.

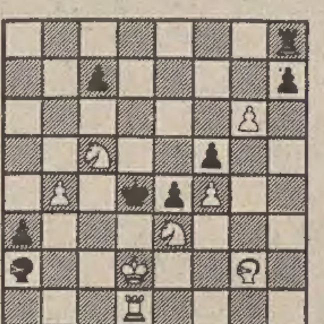
Ecco l'elenco di chi ci ha inviato la risposta esatta: Antonio Cremona, Stefano Schreiber, Giuseppe Dusconi, Carlo Campolongo, Paolo Toscano, Massimo Iurissevich, Mario Vallon, Giorgio Astolfi, Giuliano Severi, Tullio Quaiatti, Pier Giorgio Soranzo, Diana Gioulis, Eugenio Gioulis, Giorgio Gioulis, Giuseppe Ravbar, Bruno Parenzan, Giani Casagrande, Massimo Podgornik, Claudio Danelon, Tullio Gherbaz, Luigi Vascotto, Fabio Madaro, Ezio Licinio, Andrea Biviano, Guido Trevisan, Fabio Croce, Antonio Manna, Viljem Ban, Adriano Pussig, Alba Francavilla, Claudio Urizzi, Fabio Zanolin.

Il sig. Fabio Madaro vince il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli. La premiazione avrà luogo lunedì 19 alle ore 18.30 presso la nostra sede di via Tarabochia n. 3.

Proponiamo in questa puntata un matto in tre mosse del quale viene chiesta la sola chiave. Un duro compito attende i solutori che vorranno cimentarsi con questo problema.

Questa la posizione dei pezzi. Bianco: Rd2, Td1, Ag2, Cc5, Ce3, ped. b4, f4, g6. Nero: Rd4, Th8, Aa2, ped. d.3, c.7, e4, f5, h7.

S. LOYD



MATTO IN 3 MOSSE

I volti della vita



«A caval donato non si guarda in bocca», suona un noto adagio. Ma non è un cavallo, la bella paziente nella cui cavità orale sta operando, in anestesia totale, il meccanico dentista Giuseppe, nel suo studio di Monfalcone, assistito da un medico, fuori quadro nell'immagine. (Foto Leban)

OROSCOPO DI OGGI



Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate spento. Salute: fate molta attenzione all'umidità della sera.



Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e della persona amata. Impegnatevi al massimo nella nuova attività professionale: le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute: avvertirete stanchezza.



Concentrate le vostre energie e dedicate più tempo al lavoro che in questo periodo è bene influenzato. La persona del cuore potrebbe farvi una proposta importante; vagliate bene i «pro» e i «contro» prima di esprimere qualsiasi opinione. Salute: un po' di riposo vi farà bene.



Non è possibile essere ancora indecisi alla vigilia di un importante traguardo che segnerà una svolta non soltanto nella vostra vita professionale. Una nuova relazione sentimentale sarà osteggiata in famiglia: prendete le opportune precauzioni. Salute: ricorrete a qualche sedativo.



Se sarete risoluti, calmi e tenaci, riuscirete a portare a termine un importante incarico; sapete benissimo che dal risultato dipenderà il giudizio sulle vostre capacità professionali. Serata di simpatica baldoria con vecchi amici. Salute: avete la gola delicata. Una lettera in arrivo.



Con una maggiore grinta riuscirete a vincere una difficile battaglia professionale; dovete vincere la pigrizia e la depressione. In crisi un rapporto sentimentale a causa delle frequenti scenate di gelosia della persona amata. Una lieta notizia in arrivo. Salute: sarete in ottima forma.



Gli astri vi possono rendere un po' irritabili e più suscettibili del solito, specie nei rapporti con i compagni di lavoro. Siate chiari nelle trattative se volete far prevalere il vostro punto di vista con il ragionamento. Salute: disturbi di fegato da non trascurare. Serata in famiglia.



Siate concilianti e disponibili con la persona cara; non deludetela con atteggiamenti incomprensibili e sbalzi d'umore. Si delinea un viaggio all'estero per motivi di lavoro: sarà un diversivo piacevole e interessante. Riceverete un invito a cena. Salute: attraversate un periodo di forma.



Ogni promessa è un debito: non sottraetevi, pertanto, alle vostre responsabilità, specie nell'ambiente di lavoro. Più sorridenti in famiglia: non fate pesare su chi vi circonda le preoccupazioni professionali. Arriva un ospite inatteso. Salute: accuserete qualche disturbo circolatorio.



Avete bisogno di rilassarvi, di concentrarvi, di riflettere prima di tuffarvi in una rischiosa iniziativa professionale. Grazie al provvidenziale sostegno di un parente, riuscirete a superare il delicato momento. Simpatica serata in famiglia. Evitate i cibi grassi e piccanti.



Vi conviene chiarire subito senza ulteriori perplessità, una complessa e delicata questione familiare. «Grane» anche in campo professionale in seguito a una «fuga» di notizie: correte ai ripari individuando e punendo il colpevole. Salute: lieve indisposizione di stomaco.



Accettate l'invito che vi verrà fatto da un compagno di lavoro: farete una conoscenza importante. Non lasciatevi turbare da un incontro occasionale che potrebbe distruggere un tranquillo «menage» familiare. Gioie e soddisfazioni in serata con gli amici. Salute: in netto miglioramento.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



NAUTICAMP '79

un invito agli appassionati del mare e dello svago all'aria aperta

Suggestivo panorama della migliore produzione internazionale alla terza edizione della Mostra della nautica, del campeggio e del caravanning in Fiera

L'approssimarsi della bella stagione, con i suoi allettanti inviti agli appassionati del mare e dello svago all'aria aperta, ha riproposto un simpatico preludio nel quartiere fieristico di Montebello, dove dal 17 al 26 marzo si svolge la «NAUTICAMP 79», l'ormai affermata Mostra della nautica, del campeggio e del caravanning, giunta alla sua terza edizione nella scia dei brillanti risultati ottenuti negli scorsi due anni sia in termini di affari sia per quanto concerne l'affluenza del pubblico.

Il grande interesse per questa manifestazione è suffragato dalla presentazione di un ricco bagaglio delle più aggiornate soluzioni escogitate dalle industrie produttrici per rendere più pratica, più agevole e meno costosa la risposta alle mille esigenze dell'utenza che vanno, a seconda dell'impegno e delle possibilità economiche, dal gommone e dal semplice tavolino da picnic al cabinato di lusso o all'attrezzatissima autocaravan.

La rassegna — sintonizzata con i richiami del settore turistico - ricreativo, particolarmente rilevanti in una città come Trieste che alla tradizionale espressione marinara unisce la funzione di importante punto di transito del turismo di massa — ha acquisito il prestigio di una seria specializzazione, confermando la propria validità di nuovo strumento di mercato capace di polarizzare gli interessi dell'area alto-adriatica, dall'Italia nord-orientale alla vicina Jugoslavia.

Si tratta infatti di un'iniziativa collocata nella fase stagionale più propizia che ha indubbiamente colmato uno spazio, inserendosi come efficace veicolo di promozione in settori particolarmente congeniali all'intermediazione triestina.

E' quindi naturale che la «NAUTICAMP 79», finalizzata alle sentite necessità di una sintesi rappresentativa della migliore produzione internazionale, incontri il pieno apprezzamento degli operatori economici e dei visitatori italiani e stranieri.

Il panorama merceologico comprende imbarcazioni da diporto di ogni tipo — a motore, a vela o a remi — motori marini, strumenti nautici, installazioni di assistenza, dispositivi di sicurezza, carrelli per imbarcazioni e traini, articoli da pesca e per pesca subacquea, carte nautiche e attrezzature di ogni genere, roulottes, camper e autocaravan, rimorchietti, portabagagli, allestimenti e mobili per camping, tende, tende-veranda per roulottes, accessori, abbigliamento nautico e da campeggio, articoli sportivi, editoria.

L'esposizione — che occupa un'area di 6.200 mq — è ospitata nei padiglioni «E-F», vale a dire nel nuovo edificio sorto a fronte del primo lotto dei lavori di ristrutturazione del quartiere fieristico.

La gamma d'offerta allinea articoli di circa 200 Case produttrici, fra le quali figurano i «grandi nomi» dell'industria italiana e mondiale. Accanto ai prodotti nazionali ci sono infatti le ultimissime creazioni dei produttori di diversi Paesi, come la Francia, la Germania Federale, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Canada, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, l'Austria, la Finlandia, la Svezia, la Polonia, la Svizzera, la Norvegia, l'Olanda e il Giappone.

In definitiva, chi sogna il sole, il mare e la libertà a contatto con la natura, trova nella «NAUTICAMP 79» i mezzi, le idee e le occasioni per soddisfare il proprio desiderio di evasione, per sapere cosa c'è di nuovo sul mercato e per cogliere il meglio fra i numerosissimi suggerimenti dell'industria specializzata.

L'orario per i visitatori è il seguente: nei giorni feriali, dalle 16 alle 20; sabato e domenica, dalle 10 alle 20. Ingresso L. 1500 (ridotti 800). Entrata in Fiera da piazzale De Gasperi, 1.

a cura della PK

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

A. STABILE con dormire con referenze offre ottimo trattamento giovane famiglia. Tel. 767590. T.A. 458 B

CERCASI persona capace cucina e lavori casalinghi 8-17 per due persone adulte. Telefonare 795646. 4549 B

CERCASI prestaservizi con referenze ore 8-17 per famiglia tre adulti paraggi viale 3.a Armata. Telefonare 763691. 4398 B

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi 4-5 ore al giorno zona Barcola. Telefonare giorni feriali dalle 16.30 alle 19 al n. 413241. 101 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

COMMESSA pratica panetteria pasticceria offresi pomeriggi o sabato domenica. Tel. 70735 ore 14-16. 4526 C

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente tedesco inglese cerca impiego. Telefonare 813231. 4544 C

DIPLOMATA pratica decennale contabilità offresi ufficio anche mezza giornata. Telefonare 751865. 4479 C

GIARDINIERE referenziato per manutenzione ville, giardini, zona Trieste Monfalcone. Disposto lavori Costiera, Miramare. Tel. 0481-79344. 228 C

GIOVANE perito edile militesente cerca occupazione come disegnatore o altro nel campo dell'arredamento. Telefono 748166. 4376 C

CERCHIAMO a TRIESTE e GORIZIA ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici I.B.M.
Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200400 opp. (02) 270889 ovvero scrivi: SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 - MILANO

IMPIEGATA dattilografa diplomata offresi. Tel. 812478. 4547 C

PER contabilità Iva offresi a ditta. Tel. 815792. 4491 C

RAGAZZA lavorante impiegata volonterosissima cerca qualsiasi lavoro migliore per difficoltà economiche. Telefonare 790682 ore pasti. 4237 C

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità e tenuta libri Iva anche mediante elaboratore elettronico offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10 L, 34100 Trieste. 4384 C

SIGNORA bella presenza seria giovanile volonterosa referenze conoscenza lingua inglese offresi dama di compagnia o baby-sitter telefonare ore pasti 759260. 4248 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide bagni nuovi riscaldamento piastrelle. Tel. 772881. 4402 CC

A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente soffitte appartamenti cantine giardini. Tel. 414244. 4219 CC

LUCE E TECNICA
VIA DELLA GUARDIA 1 ang. VIA DEL BOSCO ed in VIA S. MARCO 4
LAMPADARI
QUADRI
COLONNE LUMINOSE

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, eseguiamo traslochi con Ape e camion. Telefonare 828668. 4518 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 3872 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti negozi riparazioni sostituzioni avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 44260 CC

IDRAULICO piccole riparazioni subito. Tel. 729630. 4441 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Tel. 200507. 4268 CC

TRASPORTI - traslochi Trieste e regione eseguiti con puntualità, serietà al giusto prezzo. Tel. 43245. 4360 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A. CERCASI urgentemente operaio apprendista panettiere. Tel. 410466. 469 D

AIUTO cuoco - a cerca Bottega del vino castello di San Giusto orario dalle 17.30 alle 0.30. Presentarsi sul posto dalle 16 alle 18 escluso il martedì. 4145 D

ABBIGLIAMENTO centrale cerca commesse-i pratiche-i con dimostrata esperienza conoscenza perfetta sloveno e serbo-croato; offresi retribuzione interessante. Tel. 68314 oppure 61152. 4315 D

ASSUMIAMO impiegato esperienza Iva paghe e contributi. Tel. 823111 ore ufficio. 477 D

CERCASI aiuto commessa-o per panificio, via Canova n. 30. Tel. 796131. 4505 D

CERCASI banconiere o aiuto cameriere per pizzeria. Tel. 774908. 4525 D

CERCASI commesso-a conoscenza sloveno croato negozio Bilbo, via Carducci 24. 476 D

CERCASI cuoco locale centro tel. 750264. Sabato domenica al 792736. 4516 D

CERCASI dattilografo veloce militesente. Presentarsi ore 9-11 o 15-16 via Svevo 26. 4436 D

CERCASI giovane militesente stenodattilografo conoscenza lingua inglese. Scrivere a Publikompass 23 L, 34100 Trieste. 4511 D

CERCASI impiegata-o esperienza contabilità generale disponibile subito. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti. Tel. 61201 - 61932 al martedì mattina. 4411 D

Continua a pagina 14

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
[illegible] D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
[illegible] D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
[illegible] D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

[illegible] D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
[illegible] L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 12 al 21/4/1979 (2)
17.28 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
[illegible] D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
[illegible] D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.53 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 28/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

BORSE E MERCATI

Intonazione lievemente irregolare

MILANO — *Intonazione lievemente irregolare con scambi in liminuzione. Le imminenti scadenze tecniche per la chiusura del ciclo operativo di marzo hanno imposto, anche ieri, al mercato un ritmo meno vivace. La risposta premi di lunedì ed i riporti di martedì prossimo hanno imposto infatti la necessità di procedere ad una sistemazione delle posizioni. Sistemazioni che sono avvenute con una certa fluidità senza eccessivi contraccolpi sulle quotazioni, a conferma di una discreta resistenza di fondo del mercato.*

La seduta, iniziatasi con toni dimessi, ha registrato nel finale un maggior dinamismo con qualche spunto al recupero. Migliori sono risultate le Fiat (+1,2 p. c.), Mediobanca (+1,4 p.c.), Ercole Marelli è Iniz. Edilizia (+2,1 p.c.), e Saffa (+2,8 p.c.), mentre un discreto interessamento della domanda si è sviluppato sulle Pierrel che sono migliorate del 4,1 p.c. Su alcuni tra i titoli più speculati nelle passate settimane sono invece proseguiti i realizzi e su basi calme sono terminate le Ras e Viscosa (—0,8 p.c.), Beni Stabili (—1,2 p.c.), Miralanza (—1,5 p.c.), Bastogi e Pirelli e C. (—1,7 p.c.), Italsider (—2 p.c.).

In assestamento anche la Rinascente priv. e De Angeli (—2,5 p.c.), Partecipazioni Finanziarie (—2,9 p.c.), Breda (—3,2 p.c.), Toro (—3,5 p.c.), Olcese (—4,3 p.c.). Ulteriori perdite per le Finrex (—12,5 p.c.), mentre in recupero sono terminate le Rumianca (+5,8 p.c.), e le Anic (+9,7 p.c.) e le Alivar, dopo l' annuncio della ripresa remunerazione del capitale.

Andamento dimesso sul mercato obbligazionario, con marginali oscillazioni nei prezzi e con scambi ridotti. Tra le convertibili in ulteriore rialzo le Mediofingest.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 489 milioni; obbligazioni 2 miliardi 833 milioni 750 mila; azioni 7 milioni 487.400.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21200, Generali 41000, Ras 61200, Anic 38, Liquigas 36, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 27, Montedison 201, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 900, Premuda 555, Sip 1349, Tripcovich 24000, Bastogi 675, Finmare 100, Finsider 188, Pirelli S. p.A. 900, Sme 1350, Stet 1650, Beni Stabili 5980, Generale Immobiliare 75, Fiat 2785, Fiat priv. 2220, Dalmine 331, Italsider 434, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1170, Snia Viscosa 1050, Snia Viscosa priv. 585, Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo con scambi moderati grazie ad un rinnovato interesse di acquisto istituzionale, favorito anche dal rallentamento del tasso di aumento dei prezzi al dettaglio in febbraio. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 6,6 punti a 509,3. I prestiti governativi hanno guadagnato fino a 1,6 punti. Contrastati gli australiani e gli americani, in leggero rialzo i canadesi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in ribasso con perdite fino a cinque marchi in una ondata di pessimismo circa le prospettive dei contratti con la Cina. Nel reddito fisso mantenuto l'interesse di acquisto notato giovedì con rialzi fino a 10 pfennings ma bilanciata da perdite che in alcuni casi toccavano 25 pfennings. Contrastati, ma poco variati, i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — I dipendenti della Borsa di Parigi decideranno lunedì se continuare lo sciopero, in corso da quasi tre settimane, o sospenderlo. Lo riferiscono fonti sindacali. I rappresentanti delle parti si incontreranno, lunedì mattina. La Borsa è rimasta inattiva anche ieri.

ZURIGO — I prezzi si sono rafforzati leggermente con scambi alquanto attivi favoriti dal rafforzamento del dollaro sul mercato dei cambi e dal migliore andamento del mercato obbligazionario. Il rialzo era guidato dai titoli con interesse all'esportazione come Nestlè e Roco tra gli alimentari, Ciba-Geigy e Sandoz tra i chimici, Fischer e Brown Boveri tra i meccanici, che sono tutti rialzati con scambi attivi. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati leggermente al disopra delle parità di New York, fluttuanti gli olandesi, più deboli i tedeschi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/8	10-5/8	11
Sterlina br.	12-1/2	12-1/2	12-1/8
Franco svizz.	1/16	1/8	5/8
Marco ger.	4	4-1/4	4-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 16 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	243,96	(+ 3,74)
Hongkong	241,78	(+ 1,68)
Londra	244,—	(+ 3,90)
New York	242,90	(+ 3,90)
Milano	246,95	(+ 3,54)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	244,12	(+ 4,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	11,07	—
Italamerica	»	9,61	10,39
Italunion	»	7,76	8,46
Fonditalia	»	12,13	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	inev.	139,24	—
Robeco	fiorini	166,00	—
Rolinco	»	128,00	—
Rominvest	doll.	11,65	12,58
Fondo Tre R	lire	10,27	—
Interfund	doll.	7.261,95	—
Mediolanum	»	11,08	12,04
Italfortune	»	8,61	9,13

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-3	16-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3275	3500
Bonifiche Ferraresi	4980	4970
Chiari & Forti	2731	—
Eridania	2319	2339
Imm. Vittoria	6200	—
Ind. Buitoni Perug.	2777	2780
Romana Zucchero	104	104
Sermide	80	76
» priv.	72	70
» risp.	85	83
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13850	13980
Assicuratrice Ital.	21300	21180
Ausonia	1105	1108
Bowring	1800	1800
Comp. Ass. Milano	7245	7151
» » » pr.	3120	3100
Comp. Latina	624	625
Comp. Latina priv.	342	350
Firs	3205	3200
Generali	41000	41010
Italia Assicurazioni	10020	9905
L'Abeille Italiana	6630	6740
Fondiaria Incen.	6460	6490
La Fondiaria Vita	13010	12985
Ras	61600	61060
Sai	4930	4860
Toro Assicuraz.	6275	6050
Toro Assicuraz. pr.	3060	3051
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8510	8520
Banco di Roma	7050	6990
Banco Lariano	1865	1865
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	3055	3050
Interbanca priv.	10299	10290
Mediobanca	34150	34630
Cartarie - Editoriali		
Binda	855	830
Burgo	5865	5860
Burgo priv.	5430	5449
De Medici	330	330
Mondadori priv.	1790	1800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	95	94
» » risp.	90	90
Eternit	790	770
Eternit priv.	820	805
Italcementi	29970	29880
Richard Ginori	—	—
Unicem	5040	5005
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	36	39 50
Brioschi	21000	21200
Caffaro	270.50	270.25
Carlo Erba	1345	—
Carlo Erba priv.	941	—
Italgas	799	795
Lepetit	15780	15790
Lepetit priv.	14800	14750
Liquigas	36.25	36
Liquigas priv.	38	37 50
» risp.	27	28
Mira Lanza	21420	21100
Montedison	203.50	204.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1156	1148
Petrolifera Italiana	298	298
Pierrel	730	760
Rumianca	510	540
Saffa	5300	5319
» risp.	3640	3605
Siossigeno	7600	7635
Commercio		
La Rinascente	63.50	62.75
La Rinascente priv.	49	47.75
Silos di Genova	1849	1846
Standa	1697	1697
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1300
Ausiliare	4000	4000
Aut. Torino-Milano	910	905
Italcable	2840	2300
Nai	255.50	260
Nord Milano	500	500
Sip	1344	1348

TITOLI	15-3	16-3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	559	555
Marelli E.	274	280
Superfila	4050	4060
Tecnomasio	375.50	370
Finanziarie		
Acqua Marcia	1600	1610
Agricola	1960	1959
Bastogi	687 50	675 25
Siele	4200	4195
Buton	3110	990
Centrale	4820	4801
Fin. Ernesto Breda	1590	1539
Finmare	103 25	100
Finsider	190	188
Generalfin	950	960
Gim	2064	2058
IFI priv.	2285	2287
IFIL	4200	4205
Invest	1677	1680
Mittel	822	820
Part. Fin.	835	810
Pirelli & C.	1898	1865
Pirelli SpA	899	901
Profing	310	300
Rejna	6900	—
» risp.	6350	—
Riva Finanziaria	4848	4935
Sarom	858	840
SME	1370	1350
SMI	2232	2200
Stet	1650	1650.50
Borgosesia	1860	1830
» risp.	1690	1690
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1461	1461
Beni Imm. Italia	368	372
Beni Imm. It. pr.	215	220 50
Beni Stabili	6052	5980
Coge	1125	1126
Condotte d'Acqua	291.25	290
De Angeli Frua	5300	—
Finrex	1590	1390
Gen. Immobil.	75	—
Iniziativa Edilizia	4670	4770
Isvim	1885	1885
La Milano Centrale	32950	32700
Risanamento	3370	3310
Sifa	677	679
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2777	2812
Fiat priv.	2211	2220
Franco Tosi	14800	14800
Gilardini	3740	3750
Olivetti	1050	1047
Olivetti priv.	1126	1121
Westinghouse	11330	11301
Worthington	3551	3560
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	715	715
Dalmine	325	331
Falck	2930	2921
Falck priv.	2469	2460
Ilssa Viola	1780	1650
Italsider	443	434
Magona	2158	2165
Pertusola	1586	1540
Trafilerie	512	529
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	34
Cantoni	4200	4180
Cucirini	2220	2225
Cascami Seta	4450	4430
Linificio	355	355
» risp.	301	302
Fisac	1262	1270
Marzotto priv.	1170	1170
Olcese Veneziano	46 25	44 25
Rotondi	11000	11000
Snia Viscosa	1063	1053
Snia Viscosa priv.	581	572
Unione Manifatture	8190	8190
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1285	1275
» » » risp.	1377	1360
Acque Potabili	729	728
Calz. di Varese	3300	3300
Ciga	1165	1155
Cir	7400	7360
Pacchetti	35	35
Terme Acqui	530	535
Tranno	1295	1288

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-3
Rendita	5%	67.80
Edil. Scol. '67	5,5%	89.—
» » '68	5,5%	86.10
» » '69	5,5%	82.60
» » '70	6%	81.45
» » '71	6%	78.85
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	84.40
» » '77	10%	83.80
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.60
» '79 II	9%	98.50
» '80	5,5%	95.90
» '80 Pol.	9%	97.90
» '81	10%	96 55
» '82	5,5%	84.40
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	98.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	78.—
» » 68/88	6%	75.50
» » 68/89	6%	74.—
» » 70/90	7%	81.85
» » 71/86	7%	79.80
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88.50
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	89.20
» XXVI	6%	76.05
» XXVII	6%	72.20
» XXVIII	7%	76.75
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.10
» XXXII	7%	89.50
» XXXIII	7%	77.30
» XXXIV	7%	72.60
» XXXV	7%	77.80
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	68.80
» XXXIX	7%	71.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.60
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	86.40
» XLV	8%	83.65
» XLVI	8%	74.70
» XLVII	8%	91.40
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	81.90
» L	10%	95 50
» Interfund	8%	91.30
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.30
» » »	5,5%	65.70
» » »	6%	62.90
» » »	7%	63.70
COP ss. I	6%	84.10
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	77.90
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	63.60
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. 1	6%	77.30
» Int. St. 2	6%	75.40
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	72.05
» Int. St. 5	6%	72.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	91.30
» 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	81.90
» 1965 II	6%	81.65
» 1966 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	75.95
» 1969 I	6%	72 20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.—
» 1972 I	7%	73.40
» 1972 II	7%	71.95

TITOLI		16-3
Pubbl. Ut.	5,5%	90 75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.—
» XI	6%	94.10
» XII	6%	91.80
» XIII	6%	88.55
» XIV	6%	88.40
» XV	7%	86.35
» XVI	7%	85.45
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	81.35
» XIX	7%	79.80
» XX	7%	79.80
Enel 1965 I	6%	81.30
» 1965 II	6%	82.80
» 1966 I	6%	78.10
» 1966 II	6%	79.20
» 1967	6%	75.70
» 1968 I	6%	73.55
» 1968 II	6%	74.90
» 1969 I	6%	71.95
» 1969 II	6%	73.—
» 1970	7%	85.75
» 1971	7%	83.40
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	71.90
» 1973/93	7%	70 85
» 1974/81 Ind.	7%	124.65
» 1974/94	8%	83.50
» 1975/82 I	10%	95.—
» 1975/82 II	10%	94.05
» 1976/83	10%	92.60
» 1876/83 Ind.	10%	112.95
» 1977/84 Ind.	10%	112.10
» 1974/84 II Ind.	10%	97.05
» Europa	6%	95.60
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65 '80 II	6%	95.20
» '66-'81	6%	93.60
» Gela	5,5%	96.60
» Sud '61 IV	5,5%	92 55
» » '62-'81 V	5,5%	90.40
» » '62-'81 VI	5,5%	92.90
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.60
» '61-'86	5,5%	77.05
» '63-'83	5,5%	86.—
» Alfa R.	7%	78.30
» Stet	7%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.25
» C.C. '65	6%	81.45
» C.C. '67	6%	75.50
» C.C. '68 I	6%	73 30
» C.C. '68 II	6%	76.75
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	82.40
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	71.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1963	6%	86.80
» » 1966	6%	83.20
» » 1967	6%	94 80
» » 1968	6%	87.20
» » 1969	6%	83 15
» » 1990	6%	72 20
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	70 —
» » 1992	6%	69 80
» » 1993	7%	85.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69 —
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	69.—
» » 1996	9%	72 —
» » 1997	6%	86.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	91.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6¾%	90.—
» '66-'88 I	6¾%	98.50
» '66-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98 50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6¼%	93.50
B.E.I. '67-'88 II	6¾%	94.50
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	95.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50¼%	85.50
» '71-'88	6¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.50
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TRACCIATO DAL MINISTRO UN QUADRO DELLA SITUAZIONE A 3 GIORNI DAL VIA

Pandolfi: buona partenza dello Sme

ROMA — «La partenza dello Sme è stata buona. La lira, in particolare non ha avuto problemi». E' quanto ha dichiarato a «Il Corriere della Sera» il ministro del tesoro, Pandolfi, in una lunga intervista a tre giorni dall'avvio del nuovo sistema monetario europeo. Pandolfi ha tracciato un quadro della situazione in cui viene a trovarsi la nostra moneta e il retroscena che ha portato alla nascita del nuovo sistema.

«Profilandosi prossimo l'inizio dello Sme nel dicembre dello scorso anno — ha detto Pandolfi — abbiamo preparato la lira all'entrata nel sistema. E' stata una manovra accorta e appena percepibile, effettuata giorno per giorno. Si è lasciato che le monete forti del serpente si apprezzassero leggermente sulla lira; è correlativamente aumentato il valore dell'Ecu in lire; abbiamo allargato il nostro margine di sicurezza».

Ma ci sono stati anche altri piccoli vantaggi «lunedì 12 marzo quando si sono fissate le parità — spiega Pandolfi — ci siamo avvalsi della possibilità di scegliere, pur rispettando l'impegno di determinare le nostre parità sulla base dei dati di mercato, la zona dello Sme nella quale situarci. Abbiamo scelto di passare attraverso la corona danese e la lira si è in tal modo collocata nella parte alta del sistema».

«Per quanto riguarda gli interventi sul mercato dei cambi le nostre operazioni — ha quindi precisato il ministro del tesoro — si sono concluse, nei primi tre giorni, con consistenti introiti netti. Del resto, ha aggiunto, le nostre riserve valutarie prontamente impiegabili ammontano ora a 11,5 miliardi di dollari: sono forti abbastanza per frenare e scoraggiare nervosismi da parte degli operatori».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,68	450,50	451,88
Franco francese	196,11	195,—	196,16
Fiorino olandese	418,54	417,—	418,69
Franco belga	28,55	28,—	28,54
Corona danese	162,30	158,—	162,35
Sterlina irlandese	1711,50	1675,—	1712,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1712,10	1725,—	1712,55
Corona norvegese	164,90	157,—	164,92
Corona svedese	192,39	187,—	192,24
Dollaro USA	842.55	840,—	842,50
Dollaro canadese	717,80	680,—	717,90
Peseta spagnola	12,15	11,50	12,15
Escudo portogh.	17,70	17,—	17,60
Scellino austriaco	61,46	61,25	61,50
Franco svizzero	500,22	497,—	500,01
Yen nipponico	4,04	3,70	4,04
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,75	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,04 p.c. (31,16); nei confronti di tutte le valute 41,52 p.c. (41,69); nei confronti della Cee 49,51 p.c. (49,72). ORO E MONETE: Sterlina oro (vc) 65000-66000, sterlina oro (nc) 73500-74500, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 54000-56000, marengo belga 51000-53000, 20 dollari oro 275000-285000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6350-6550, argento 192000-196000, platino 11600.

La lira prosegue il rialzo

ROMA — Per la terza giornata consecutiva la lira si è mossa anche oggi al rialzo. Riconfermando una tenuta di forza nel quadro dello Sme, la nostra moneta ha guadagnato ancora una lira sul dollaro e sul franco francese, poco meno di due lire e mezza sul franco svizzero, quasi sei lire sulla sterlina e due lire sul marco. Anche il bilancio dell' intera settimana valutaria si chiude in positivo, meno che sul dollaro rispetto al quale, per i vantaggi che la moneta americana aveva conseguito la settimana scorsa, la nostra moneta è indietreggiata di una lira e mezza. Vale, invece, circa una lira in più sul franco francese rispetto alla scorsa settimana, tre lire e mezza in più sul franco svizzero, circa tre lire e mezza in più anche sulla sterlina, e oltre due lire in più sul marco.

In un mercato dai toni tranquilli e caratterizzato da scambi alquanto al di sotto della norma, la lira ha accentuato oggi la marcia al rialzo che aveva iniziato quando, all'inizio della settimana, è entrato in applicazione il Sistema monetario europeo. La Banca d'Italia ha provveduto a tenere sotto controllo l'andamento del mercato, con interventi correttivi che però non vengono giustificati determinanti per la saldezza della lira. Ieri il dollaro ha perso dunque un'altra lira rispetto a giovedì, avendo quotato 842,50 (dalle 843,25 di giovedì); e sono scesi anche il franco francese a 196,165 (da 196,98), il franco svizzero a 500,01 (da 502,35), la sterlina a 1712,55 (da 1718,30) e il marco a 451,88 (da 453,775).

La vigilanza della Banca d' Italia, anche per lo più assai discreta nel corso delle operazioni, non ha avuto pause. Solo al fixing, come nei giorni scorsi, la sua presenza è stata particolarmente attiva e avvertita, fra l'altro con la vendita di apprezzabili quantitativi di dollari. Oggi, nel complesso degli scambi, sono stati trattati 33.8 milioni di dollari, 23,45 milioni di franchi francesi, 4,1 milioni di franchi svizzeri. 1,37 milioni di sterline, 30,75 milioni di marchi.

Bagnoli: prossimo l'avvio della ristrutturazione

NAPOLI — La variante al piano regolatore della città di Napoli per l'ampliamento e la ristrutturazione dello stabilimento Italsider di Bagnoli può considerarsi operante. La giunta regionale ha ratificato la richiesta formulata dal comune di Napoli sulla quale il comitato tecnico amministrativo del provveditorato alle OO.PP. aveva espresso parere favorevole.

Nel provvedimento adottato dalla giunta regionale si prescrivono precisi interventi per il riequilibrio urbanistico della zona e la tutela ambientale di Bagnoli. I lavori potrebbero avere inizio a breve scadenza avendo assicurato il Cipi un finanziamento stralcio di 100 miliardi e recepito l'intero piano di ammodernamento, che prevede un investimento complessivo di 415 miliardi di lire.

Jugoslavia: cresce il deficit commerciale

BELGRADO — Il deficit della bilancia commerciale jugoslava è salito in febbraio a 7.347 milioni di dinari, rispetto ai 5.533 milioni dell'analogo periodo del 1978. In gennaio il disavanzo era ammontato a 12.176 milioni. Le esportazioni hanno superato del 9 p.c. i livelli di gennaio.

Società USA: in testa Exxon e ATT

NEW YORK — La Exxon è la prima società statunitense che ha venduto più di tutte nel 1978 e la American Telephone and Telegraph quella che ha realizzato più utili. E' quanto risulta dalla classifica relativa al 1978 pubblicata da «Business Week», compilata dalla Standard and Poor Compustat Services e comprendente società industriali, banche e società di servizi pubblici.

L'elenco delle principali società in base alle vendite (poco variato rispetto al 1977, come del resto quello relativo agli utili) è il seguente: 1) Exxon 64,7 miliardi di dollari, + 21 per cento rispetto all'anno precedente, 2) General Motors (63,2 miliardi, +15 per cento). 3) Ford Motor (42,7 miliardi, + 13 per cento). 4) American, Telephone and Telegraph (40,7 miliardi, + 13 per cento). 5) Mobil (36,9 miliardi, + 7 per cento).

La classifica delle principali società in base agli utili nel 1979 è la seguente: 1) American Telephone and Telegraph (5,2 miliardi di dollari, + 19 per cento). 2) General Motors (3,5 miliardi, + 5 per cento). 3) Ibm (3,1 miliardi, + 14 per cento). 4) Exxon (2,7 miliardi, + 13 per cento). 5) Ford Motor (1,5 miliardi, —5 p.c.).

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato resistente

TITOLI	chius. 9.3	[illegible]	%
Generali	41.495	41.010	— 1,2
RAS	62.570	61.060	— 2,4
Assicuratrice	21.800	21.180	— 2,8
Mediobanca	35.950	34.630	— 3,7
ANIC	35	39,50	— 12,8
Montedison	206,75	204,50	— 1,1
Bastogi	685	675,75	— 1,3
Centrale	5.000	4.801	— 4,0
Finsider	186	188	+ 1,1
Pirelli SpA	893	901	+ 0,9
STET	1.646	1.650,50	+ 0,3
Beni Stabili	5.930	5.980	+ 0,8
Immobiliare Roma	80	75	— 6,2
FIAT	2.801	2.812	+ 0,4
Olivetti	995,50	1.047	+ 5,2
Viscosa	1.105	1.053	— 4,7
Italcementi	30.000	29.880	— 0,4
Rinascente	63,25	62,25	— 1,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	1.020	900	— 11,7
Premuda	405	555	+ 37,0
Tripcovich	24.550	24.000	— 2,2

Mercato contrastato in seguito alla presenza di correnti che, da un lato, propendono per la sistemazione degli impegni in essere, in vista delle prossime scadenze mensili e, dall'altro, continuano a stimolare il mercato per evitare che il sommarsi delle sistemazioni tecniche con quelle di assestamento provochino un troppo rapido esaurimento dei vantaggi impressi alla quota. In pratica si deve dire che la vivacizzazione manovrata della Borsa ha avuto successo e che, malgrado i ricorrenti sfrondamenti e il non raro prevalere dell'offerta, le erosioni dei prezzi sono state contenute, nella media, in limiti modesti.

E' interessante rilevare, poi, che la scioltezza degli scambi non è venuta quasi mai meno e che il volume delle contrattazioni è rimasto sempre elevato.

Circa l'andamento di mercato, giova notare che esso appare guidato con mano veramente ferma e con occhio assai vigile. Il denaro si sposta da un titolo all'altro in maniera da movimentare un po' tutti i settori. Quando si è fatta leva per qualche tempo su una determinata rosa di valori, la mira si sposta e l'azione viene concentrata su altri. In questo tipo di lavoro, si sono viste, così, le Fiat lasciate un po' in ombra, e le Olivetti, prossime al completamento dell'aumento di capitale, riportate alla luce e risospinte oltre quota 1000. Analogamente sono stati tenuti in secondo piano gli assicurativi, per dare maggior rilievo a vari finanziari, precedentemente trascurati, e ad altri. Un andamento contraddittorio hanno avuto le Montedison le quali hanno alternato momenti buoni con altri più fiacchi, mentre alcuni strattoni hanno consentito alle Anic di avvicinarsi a quota 40. Le Centrale, precedentemente rastrellate, hanno dovuto concedere attorno il 4 per cento nel gioco degli assestamenti e delle sistemazioni, e lo stesso dicasi delle Mediobanca, delle Viscosa e di vari altri valori.

Alla Borsa locale da rilevare il nuovo livello delle Premuda e il sensibile arretramento delle Gerolimich, mentre le Tripcovich hanno limitato la correzione a un —2,2 per cento. Nel comparto del reddito fisso, mercato stazionario, con scambi limitati e oscillazioni generalmente di scarsa ampiezza. Riscontrato un rinnovato interesse per le emissioni Enel indicizzate a tasso più elevato.

Alfredo Nemez

L'Eni in Polonia

ROMA — Si è concluso ieri a Varsavia un seminario cui hanno partecipato una delegazione dell'«Assoreni» (Associazione per la ricerca scientifica tra le società del gruppo Eni) guidata dal presidente prof. E. Cernia, e membri dell'Istituto di chimica industriale di Varsavia e dell'accademia polacca delle scienze, su alcuni problemi relativi alla catalisi e alla sintesi di prodotti derivati dall'ossido di carbonio e dall' idrogeno.

Il seminario, cominciato lunedì scorso, — è detto in un comunicato — rientra nel quadro degli accordi di collaborazione tecnico-scientifica stipulati nell'ottobre scorso tra l' «Assoreni» e il ministero dell' industria chimica polacca, nel campo della catalisi, della chimica del gas di sintesi e dell' acetilene.

RUSSI, AMERICANI E CANADESI IMPEGNATI NELLE RICERCHE FRA I GHIACCI

L'Artide promette petrolio e metano

La politica dell'Opec — ha dichiarato J.K. Gallagher, presidente della Dome Petroleum of Canada alla «Financial Analysts Federation» — non è certamente sicura, dati i differenti umori dei paesi membri, ora antioccidentali, ora antimarxisti ecc. C'è da fidarsi fino ad un certo livello e la stessa Urss non nutre eccessiva fiducia nel razionale comportamento dell'Opec. «La soluzione — ha detto Mr. Gallagher — sta nell'aprire le porte al petrolio e al metano dell'Artide». Gli Usa importano ogni anno il 40 per cento di petrolio per i consumi nazionali, spendendo qualcosa come una cinquantina di miliardi di dollari. Il Canada consumerà nei prossimi venticinque anni 35 miliardi di barili di petrolio e gas naturale equivalente, cioè il doppio delle riserve finora scoperte nella nazione.

Cosa si potrebbe trovare nell'Artide? Le ricerche sovietiche e nordamericane hanno appurato l'esistenza di petrolio ed Oeg (oil equivalent of gas) nei seguenti volumi: Artide Usa (Alaska e Prudhoe Bay) 100 miliardi di barili; Artide canadese (Mare di Beaufort ed isole) 107 miliardi; Artide sovietica 795 miliardi di barili; Isole Spitzbergen 40 miliardi. Un totale estraibile, quindi, di 1942 miliardi di barili. L'Urss ha stimato l'esistenza di metano nella propria zona oltre il circolo polare in 542 milioni di miliardi di piedi cubici e quella di petrolio in 12 miliardi di barili. Il Canada ha appurato delle riserve di 87 milioni di miliardi di piedi cubici e gli Usa di 205.

C'è dunque un più che sufficiente «corredo» di giacimenti di petrolio e gas da mettere a disposizione dei paesi titolari dell'Artide. Il Canada ha in progetto la costruzione di 10 navi rompighiaccio, denominate «Arctic Marine Locomotive», da 45.000 tonn. di portata, con tre turbine a gas da 150.000 cavalli-asse, velocità tre nodi con potente coltre di ghiaccio. Finora il più potente rompighiaccio è quello sovietico della classe 7, da 75.000 cavalli, che ha già raggiunto il Polo Nord, dimostrando che esiste la possibilità di perforare la «strada dell'Artide». Il Canada propone dei tankers della classe 10, dotati di apparati motori da 50.000 cavalli, che alle prove in «vasca» hanno superato brillantemente i tests. In più la Dome Petroleum of Canada ha già progettato un serbatoio gigante.

Gli studi americani sono quasi in fase di realizzo: consteranno nel raddoppio dell'oleodotto alascano ed in tankers rafforzati contro il ghiaccio, per il passaggio della costa Ovest dell'Alaska. «Costerà agli inizi molti milioni di dollari la scoperta e la valorizzazione dell'Artide — ha dichiarato S. Silver Forrester dell'American Association of Petroleum Geologists — ma le tre nazioni in possesso dell'Artide potranno «far da sé» nel petrolio e nel metano. Per J. K. Gallagher l'«era del petrolio e del metano dell'Oceano Glaciale Artico è già iniziata».

Dante Lunder

Benzina Cee: all'Italia il primato dei prelievi fiscali

BRUXELLES — Gli automobilisti italiani pagano sulla benzina più tasse degli altri Paesi della Cee. Lo si ricava dalle statistiche della commissione esecutiva. Il prelievo fiscale in Italia è pari al 71,2 per cento del prezzo della benzina super, mentre nel Lussemburgo si paga la quota più bassa col 47,3 per cento; la Francia è al secondo posto col 67,9 per cento; al penultimo posto si trova la Gran Bretagna col 49,3 per cento.

La benzina più cara nella Cee è quella francese, che costa 2,75 franchi al litro, mentre la meno cara è quella inglese (0,86 sterline al gallone, pari a 1,51 franchi francesi al litro).

L'ALTO COSTO DELL'IMPORT DI «KNOW HOW» OCCIDENTALE

I rischi dello sforzo cinese

HONGKONG — A prescindere dagli obiettivi economici che il governo di Pechino si è prefisso di raggiungere per il 1985, può essere interessante chiedersi se la Cina, considerato il suo livello attuale, sarà in grado di sostenere il costo complessivo di tutto il «know how» che intende importare dall'Occidente. Attualmente, il dato più attendibile è che il prodotto nazionale lordo cinese si aggira sui 400 - 500 miliardi di dollari, e che le esportazioni raggiungono i 10 miliardi di dollari annui, il che rappresenta il 2-2,5 per cento del prodotto lordo. Le autorità cinesi hanno annunciato di voler raggiungere nel prossimo futuro, un tasso di crescita annuo del 9-10 per cento nel prodotto lordo, ma molti sinologhi occidentali propendono per il 7 per cento; tasso piuttosto elevato per la media dei paesi con una avanzata industrializzazione, normale per le nazioni in via di industrializzazione, quali le nazioni asiatiche confinanti con la Cina.

Ci si attende, tuttavia, che la Cina, proprio per la sua immensa riserva di capitale umano, raggiunga una posizione di preminenza rispetto alle nazioni confinanti. Una crescita annuale del 7 per cento comporterebbe il raggiungimento di un prodotto lordo doppio di quello attuale, nel volgere di dieci anni, cioè 1000 miliardi di dollari nel 1990, che è approssimativamente il prodotto lordo del Giappone oggi, anche se, tuttavia, ognuno dei 950 milioni di cinesi avrebbero un reddito annuo pro capite pari a circa un ottavo di quello attuale di ognuno dei 115 milioni di giapponesi.

Sempre secondo tali stime le esportazioni cinesi potrebbero crescere ad un ritmo annuale doppio rispetto al prodotto lordo e quindi rappresentarne, per il 1990 il 4-5 per cento. Cifre superiori a questa non vengono prese in considerazione per il fatto che la Cina è una area continentale, come la Russia e gli Stati Uniti, e pertanto il rapporto esportazioni - prodotto lordo nel lungo periodi dovrebbe porsi fra l'attuale valore del 4 per cento per la Russia e il rispettivo valore del 6,5 per cento per gli Stati Uniti.

Nell'ipotesi che queste premesse siano attendibili, la Cina dovrebbe esportare, nel 1990, beni e servizi per un ammontare di 40-50 miliardi di dollari, il che se da un lato implicherebbe un rallentamento nella corsa agli acquisti in Occidente, dall'altro potrebbe significare il sorgere di un nuovo mercato in grado di toccare, per fine secolo, il livello di 80 miliardi di dollari di importazioni all'anno. Secondo altri esperti, le importazioni cinesi superano tale limite, in conseguenza del futuro migliorato livello di vita del Paese.

Il piano attuale per lo sviluppo agricolo (che prevede il raggiungimento di un tasso annuale di crescita del 4 p.c. nella produzione dei cereali) sembra piuttosto ottimistico; ma è possibile che si arrivi ad avere una crescita della produzione agricola superiore alla crescita della popolazione che è già attualmente inferiore all'1,5 per cento annuo e raggiungere quindi l' autosufficienza alimentare. Per ciò che concerne le materie prime, la Cina è più che autosufficiente, sia per carbone e minerali di ferro, che per metalli non ferrosi e petrolio. Perciò le principali voci dell'importazione dovrebbero riguardare macchinari e componenti industriali.

Tornando alle esportazioni un campo molto interessante è quello dell'industria manufatturiera. La Cina ha sempre avuto una posizione di primo piano per alcune semplici manifatture, quali i tessuti, calzature, bigiotteria, giocattoli, articoli da viaggio. Ma uno dei principali ostacoli ad una forte esportazione è la carenza di abilità commerciale, di esperienza, di capacità nello scegliere il prodotto adatto ad un certo mercato. L' altro grande ostacolo è la politica protezionistica. Gli americani hanno, infatti, già in corso febbrili trattative con Pechino per addivenire ad un accordo sui tessili.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute trattate all' esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 845-855 franco svizzero 500-508, marco tedesco 454-460, franco francese 197-200, sterlina 1720-1740.

Nuova linea container Trieste-Medio Oriente

TRIESTE — Una nuova linea container collegherà prossimamente Trieste con i porti del Medio Oriente di Tartous e Younieh. Il servizio full-container sarà svolto dalla nave «Joern Dede» che è stata noleggiata dalla Teutonia Container Lines Ltd, di Limassol, la quale organizza attualmente una linea da Trieste con gli stessi porti mediorientali con la nave «Senta».

Il viaggio del nuovo vettore marittimo avrà frequenza decadale. L'adozione di una seconda linea tra il capoluogo giuliano ed i due porti libanesi, in vista della definitiva riapertura al traffico container di quello di Beyrouth, è stata necessaria in seguito al positivo andamento del traffico di contenitori tra Trieste e l' Estremo Oriente. Il primo viaggio di questa seconda linea è stato preannunciato dalla Tripcovich, alla quale la Teutonia Lines si appoggia a Trieste, per il 26 marzo prossimo dal molo 7°.

Dall'Agnese di Pordenone: 90,4% all'export

PORDENONE — L'industria mobiliera dall'Agnese, di Pordenone, ha realizzato, nel corso del 1978, un fatturato di 29 miliardi 673 milioni di lire. Al conseguimento di tale risultato hanno contribuito soprattutto le vendite all'estero, che sono state pari a 26 miliardi 818 milioni, cioè il 90,4 p.c. dell'intero volume d'affari dell'anno.

Le maggiori quote di export l'azienda le ha ottenute in Germania, con vendite per 15 miliardi 603 milioni (il 53 p.c. del fatturato globale), ed in Francia con 10 miliardi 228 milioni (il 34 p.c.). L'azienda occupa attualmente poco meno di 300 persone.

UTILE NECCHI — Il bilancio al 31 dicembre 1978 della Necchi si è chiuso con un utile netto di 1,6 miliardi. Il consiglio d'amministrazione proporrà alla prossima assemblea degli azionisti l'aumento del capitale sociale da 9 a 12 miliardi.

AVVISO AI CARICATORI

Italy-Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Bunker B.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che, a seguito della revisione mensile, il Coefficiente di Adeguamento Bunker (B.A.F.) verrà variato dalla misura attuale del 19.74% al 25.33, con effetto dalle caricazioni su navi che incominceranno a caricare dai singoli porti il 21 marzo 1979 e dopo tale data.

Segreteria,
Italy-Far East Conference

Segue da pagina 12

CERCASI operai lattoneria idraulica, riscaldamento. Telefonare Monfalcone lunedì venerdì 42138. 225 D

CERCASI operaio possibilmente pratico per stazione servizio massimo 40enne. Tel. n. 411296. 473 D

CERCASI cameriere capace Telef. 815267, trattoria alla Ferriera. 4309 D

CERCO aiuto cucina. Rivolgersi buffet Masé, via Valdirivo 32.

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per ben qualificati lire 500.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telef. 02 - 200401 02 - 270889 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. MI 284 D

COMMESSA-O giovane con pratica conoscenza lingue slave cercasi Magazzini Edo, via Filzi 5. T.A. 432 D

COMMESSA-O preferibilmente con precedente esperienza nel ramo cerca negozio mobili. Tel. 826625 orario negozio.

CONIUGI artigiani pulitrici stabili cerca stabile signorile. Tel. 755979. 4537 D

DITTA autoricambi assume un commesso pratico esperto desideroso miglioramento. Scrivere a cassetta Publikompass 2 L 34100 Trieste. 4304 D

GORIZIA cercasi urgentemente giovane dinamico per impiego di responsabilità massimo 35enne pratico vendita articoli tecnici conoscenza sloveno, inquadramento sindacale più interessante incentivo. Manoscrivere fermo posta patente n. 9720 Gorizia. 183-GO D

INDUSTRIA Gorizia cerca esperta-o contabilità paghe possibilmente operatrice a 5 Olivetti per assunzione a termine mesi sei. Scrivere fermo posta pass. n. C612453 Gorizia. 186-GO D

INTERNISTA cucina pratica-o attiva-o seria-o cerca Adriatico Palace Hotel - Grigano mare (capolinea 36). Telefonare 224241 oppure presentarsi martedì mattino. 4467 D

INDUSTRIA particolarmente indirizzata all'esportazione ricerca per ufficio contabilità ragioniere-a con due tre anni esperienza. Località lavoro nei pressi di Gorizia, retribuzione, inquadramento commisurate ai reali requisiti dell'interessato. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 82 I, 20123 Milano. 290-MI D

INTERNISTA cerca ristorante 4 ore giornaliere. Telefonare 771934. 4512 D

INTERNO-A cucina cerca Bottega del Vino castello di San Giusto orario 17.30 - 0.30. Presentarsi sul posto dalle 16 alle 18 escluso il martedì. 4145 D

ISTRUTTORE DI SURF A VELA veramente capace, possibilmente con gommone proprio, cercasi per periodo estivo. Possibilità elevati guadagni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 22 L, 34100 Trieste. 4508 D

LAVORANTE barbiere posto stabile cerca salone Stazione centrale Ferrovie Stato. Presentarsi ore lavoro. 4301 D

PASTICCIERE cerca urgentemente Panificio Centrale, via Roma 28. 1234 D

PULITORE - pulitrici cercasi capaci. Telefonare ore 9-12 al n. 61935. 4447 D

S.P.A. LEADER CON SEDE A ROMA RICERCA PER SUA FILIALE DI TRIESTE COMPRENDENTE GORIZIA E PROVINCIA, personale libero subito, età 22-38 e titolo di studio medio-superiore. Pur non chiedendo alcuna preparazione specifica, si offrono guadagni proporzionati alle capacità individuali e comunque sempre molto elevati mentre, per elementi particolarmente dinamici e decisi, sussistono reali quanto rapide opportunità di carriera sino ai massimi livelli dirigenziali. Previo un primo colloquio lunedì, gli interessati potranno essere invitati a frequentare un breve corso gratuito di informazione e qualificazione, martedì e mercoledì presso gli uffici della Società in Trieste. Solo per fissare un colloquio, telefonare lunedì orario ufficio al 040-732370 - 732086 di Trieste. 4446 D

SQUADRA muratori per intonachi a Trieste con premio di produzione assume impresa. Telefonare 040-732031 dalle ore 7.30 alle 10. 4523 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

CERCASI urgentemente camera con servizi anche ammobiliata per persona sola referenziata. Tel. al 422983 dalle 13 alle 15. 4465 E

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, riscaldamento possibilmente vicino piazza Unità. Tel. 62081 dalle 15 alle 23. domenica, lunedì, martedì. 4410 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

GIOVANE dividerebbe stanza due letti. Telefonare ore 14-15 729507. 4517 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

INGLESE sloveno impartisce lezioni, esegue traduzioni, laureato. Tel. 416667. 4243 G

LAUREATA lettere impartisce lezioni inglese materie letterarie. Tel. 728746. 4387 G

TEDESCO madrelingua, impartisce lezioni, esegue traduzioni, professoressa. Tel. 416667. 4243 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

A. ACIT Affittasi zona Bagnoli magazzino 200 mq tel. 68810.

AFFITTASI appartamento ammobiliato, Staranzano. Telef. 040-731083. 4530 I

AMMOBILIATO 2 stanze soggiorno, cucinino, cantina, centralinafata, ascensore, affittasi. Tel. 62459. 468 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

AFFITTASI box zona via d'Alviano. Telefonare 733074 ore pasti. 4321 L

CERCASI appartamento in affitto, 3 stanze, cucina, bagno, massimo 85.000. Tel. 758008. 4380 L

CONIUGI impiegati statali cercano appartamento libero mq 80-100 periodo limitato max 2 anni tel. 731439 dalle 18 alle 20. 4368 L

GIOVANE serio diplomato cerca affitto appartamento mono due vani max 150.000 telefonare 768620 ore pasti. 4423 L

GIOVANE coppia sposi cerca appartamento in affitto anche periferia, massimo 150.000 mensili. Tel. 765167. 4461 L

SOCIETA' cerca in affitto casa con piccolo giardino anche se arredata parzialmente da usare come seconda casa per proprio dirigente residente fuori provincia. Telefonare 761627 - 64461, Trieste. 4356 L

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per trasferimento ufficio sinistri a Trieste ricerca ufficio adeguato preferibilmente piano terra anche fuori dal centro storico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43-I, 34100 Trieste. 4161 L

PROPRIETARIO bar cerca affitto appartamento 3 camere servizi massimo 130.000 telefonare 69114. 4276 L

SPOSI cercano appartamento recente media grandezza possibilmente box tel. 793657 ore 8-10 16.30-18.30. 4405 L

TRE studenti friulani cercano appartamento in Trieste. Telefonare ore pasti 0432-41581.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

ELETTRODOMESTICI lavatrici frigo cucine Tv d'occasione con garanzia e assistenza tecnica, salita di Gretta 13. Tel. 422822. 4553 M

OCCASIONISSIMA - vendesi combinata Zunken, saldatrice, trapanino, compressorino, generatore. Via Conti 9-1.

OCCASIONE frigo surgelati lavatrice cucina stufa metano vendesi. Tel. 422822. 4553 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline ed oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, bambole, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero, telef. 793972, abitazione 767134. 3673 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi, acquistiamo. Telefonare 68242. 3919 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi. Per eliminazione svendita salotti. «POLLI» Grimani 11. 9-3 NN

OCCASIONE vendo mobili singoli come nuovi. Telefonare 794154. 4448 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, crologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 4009 O

ACQUISTASI ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3674 O

CUCINE frigo scaldacqua lavelli stufe caldaie termosifoni apparecchi impianti prezzi ribassati Gelovizza via Battisti 22. Tel. 761942. 4486 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5800 gr secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA OFFERTA SPECIALE SINO AL 17 MARZO: Whisky White Horse 3980, olio di semi vari 830, extra vergine Desants 2450, acqua oligominerale Alba sia gassata che naturale 95, aranciata, pompelmo, chinotto, ginger, gazzosa, moscatella Alba da litro 245, presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Paglericci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 793661. 3767 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AFFERMATA industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale esente obblighi militari per settore di Trieste, offresi contratto lavoro agenti con garanzia futuro e buon trattamento economico. Presentarsi Vorwerk via San Nicolò 22 lunedì 19 dalle 9.30 alle 12.30 e 15.30-18.30. 4543 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI per la vostra FIAT MOTORI revisionati completamente a nuovo compreso montaggio carburatore frizione materiale originale olio candele tutto con prezzi eccezionali mai visti massima garanzia RIGAMONTI via Vergerio 7. Tel. 768087. 4507 Q

Continua in 18.a pagina

ITALCEMENTI S.p.A.

COMUNICATO

Con riferimento all'offerta in vendita agli azionisti della Italcementi S.p.A. delle n. 4.000.000 di azioni Italmobiliare, che avrà inizio il 21 marzo 1979 e sino al 18 aprile 1979 compreso, la Italcementi S.p.A. comunica, a richiesta della Commissione nazionale per le società e la Borsa-Consob, che il prospetto informativo sulla Italmobiliare S.p.A. sarà messo a disposizione degli interessati lunedì 19 corrente presso le casse incaricate dell'operazione e la Borsa Valori di Milano.

ABILISSIMO NEL REALIZZARE I SOGNI NON EBBE MAI INCARICHI DI GOVERNO

È morto a 90 anni Jean Monnet padre ideale dell'Europa unita

Dalla Ceca alla Cee: tra pochi mesi 180 milioni eleggeranno il primo Parlamento comunitario



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Lo statista francese Jean Monnet, il «padre della Comunità europea» che ha avviato verso l'unione un continente dilaniato da millenni di guerre, è morto ieri all'età di 90 anni, nel suo villino a Monfort D'Amaury.

Pessimo scolaro, ottimo economista, ha sempre sostenuto che in Europa l'impossibile non esiste. In una delle ultime interviste concesse ha detto: «Oggi le nostre nazioni devono imparare a vivere insieme, sotto norme e istituzioni comuni. Gli stati sovrani del passato non possono più risolvere i problemi attuali. La Comunità europea stessa è solo una fase, sulla via che porta al mondo organizzativo di domani».

Monnet è riuscito a vedere realizzato un grande pezzo del suo sogno «da visionario», come qualcuno commentava non molti anni fa. La Ceca, Comunità europea del carbone e dell'acciaio, da Monnet messa in piedi nel 1951, ha generato il Mercato comune. Oggi il Mec, o Cee, Comunità economica europea, è il blocco economico numero due al mondo, e una forza politica, da tutti riconosciuta.

Fra tre mesi 180 milioni di cittadini europei godranno del diritto di voto, per nominare i 410 parlamentari dell'intera Comunità, la prima elezione in tutta la storia umana, che trascenda le frontiere nazionali.

Il nuovo sistema monetario europeo, lo Sme, appena adottato da otto dei Nove (il Regno Unito per ora ha chiesto di restarne fuori), potrà comportare una sola moneta per tutti, e un coordinamento delle politiche economiche. Monnet non è vissuto abbastanza per vedere la concretizzazione del suo obiettivo a lungo termine: gli Stati Uniti d'Europa.

Aveva ricoperto, come ultimo incarico della sua vita, il posto di Presidente del comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, abolito quando egli, nel 1975, si ritirò dalla vita attiva.

Basso, baffuto, Monnet per l'aspetto era lo stereotipo del francese, ma è considerato il più autorevole «cittadino del mondo» di questo secolo. Il suo mestiere è sempre consistito nel tradurre i sogni nella realtà. La Cee prima durante e dopo la nascita è stata tormentata dai problemi, non tutti da essa generati: la stagnazione economica, l'inflazione, la carenza di posti di lavoro, gli squilibri sociali. La brillante visione d'una Europa unita è obnubilata dal letargo della pubblica attenzione, dalla perdita di volontà politica di alcuni governi, a cominciare da quello francese, e soffocata dalla burocrazia soprattutto a Bruxelles. Eppure Monnet non si è mai lasciato disarmare.

E' stato Monnet a voler infrangere la presa rigorosamente nazionale sul carbone e sull'acciaio, le più potenti materie prime in tempo di pace e di guerra: ha messo in tandem la capacità d'acciaio della Francia, con le scorte carbonifere della Germania, costringendo alla pace, per interesse, i due nemici storici, e imponendo la cooperazione a metà almeno del vecchio mondo. Il più grosso risultato acquisito oggi dalla Cee è che il resto del mondo la prende sul serio: spesso ancor più di quanto essa non si prenda sul serio da sola. Grecia, Spagna e Portogallo sono in fila, e aspettano il loro turno d'ingresso. La Turchia sogna pure d'entrare: forse la pace fra greci e turchi potrà essere acquisita solo come l'avevano acquisita galli e germanici grazie a Monnet.

L'Unione Sovietica, dopo aver brontolato a lungo minacciosamente contro Ceca e Mec, ha preso a trattare con la Comunità, intensamente anche se con aria di riluttanza. La Cina ha firmato un trattato commerciale con essa. Stati Uniti e Giappone usano consultarsi spesso con la Cee sulla situazione commerciale ed economica.

La Comunità, come Monnet ha scritto nelle sue memorie, «ha messo radici nella coscienza dei nostri popoli, ma la sua azione è lenta sulla loro volontà. Deve scavalcare l'inerzia che ostacola i movimenti, e le abitudini che resistono a ciò che cambia. Dobbiamo fare i conti con il tempo».

A. I'.

Scosse in Umbria

ROMA — L'Osservatorio dell'Istituto nazionale di geofisica ha registrato ieri in Umbria tre scosse sismiche: alle 11.01 di magnitudo 3,8, pari al quinto grado Mercalli; alle 11.11 di magnitudo 3,5, pari al quarto-quinto grado, alle 11.46 di magnitudo 3,1, pari al terzo-quarto grado.

Nel pomeriggio sono state registrate altre quattro scosse a carattere strumentale. La zona interessata è il Folignate e la sequenza è qualificabile come «periodo sismico».

Sono 44 le vittime dell'incidente aereo di mercoledì a Pechino

TOKIO — Un portavoce del ministro degli esteri cinese ha confermato che mercoledì un aereo militare è precipitato alla periferia di Pechino; 44 persone sono rimaste uccise o ferite.

Tra i morti, secondo il portavoce, figurano tutti gli occupanti dell'aereo, un «Trident» di fabbricazione inglese. Altri morti e i feriti si sono avuti al suolo.

Il funzionario non ha precisato il numero delle persone a bordo del «Trident». Secondo precedenti informazioni, si sarebbe trattato di dodici persone. L'aereo, secondo il portavoce, è caduto su una fabbrica a 5 chilometri dall'aeroporto di Xi Jiao.

Mercoledì, nel primo dispaccio sulla sciagura, l'agenzia giapponese «Kyodo» aveva parlato di circa 200 morti. Successivamente, la stessa «Kyodo» aveva modificato i dati riferendo che i morti erano stati una trentina e i feriti un centinaio.

NON INSURREZIONE ARMATA MA SOLO COSPIRAZIONE E ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA

Finalmente depositata la sentenza per il golpe del principe Borghese

In 650 pagine viene rievocato dal giudice Abbate il tentato «blitz-krieg» del dicembre 1970

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Una miriadi di azioni criminose minori, di aggressioni, di scontri, di piccoli colpi di mano e qualche episodio di contestazione clamorosa avrebbero preparato il terreno per il colpo di stato, provocando, come immediata conseguenza, l'intervento delle forze armate. A fianco di esse, per raccogliere i frutti di un ben preciso disegno, che aveva lo scopo di determinare un clima di tensione e di sfiducia nella collettività, paralizzando gli istituti costituzionali, sarebbe comparso al momento opportuno il Fronte nazionale di Junio Valerio Borghese «per rivendicare adeguati compensi ed il diritto di essere partecipe della costruzione di uno stato forte ed autorevole».*

Lo affermano i giudici della Corte d'assise di Roma nella motivazione della sentenza con la quale, dopo centocinquanta udienze, condannarono a pene varianti dai dieci ad un anno di reclusione quarantasei dei settantotto imputati nel processo per il tentativo di colpo di stato che l'ex comandante della X Mas avrebbe progettato e che si sarebbe dovuto attuare nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970.

In seicentocinquanta pagine, il giudice relatore Germano Abbate ha spiegato le ragioni per le quali la Corte di assise di Roma condannò per cospirazione politica, escludendo il più grave reato di insurrezione armata contro i poteri dello stato, i presunti complici di Valerio Borghese che con la loro azione tendevano al sovvertimento delle istituzioni costituzionali, ponendo fine alla democrazia e istituendo un governo forte, capace di contrastare, secondo i loro disegni, il «terrore rosso».

Per giungere all'attuazione dei loro piani, i golpisti entrarono in attività — secondo la Corte — fin dal 1968, operando con intensità per tradurre in pratica programmi e propositi diretti al sovvertimento radicale dell'assetto costituzionale e alla sovversione delle libertà civili.

Deceduto nel 1973 in Spagna, dove si era rifugiato fin dal 1971, Valerio Borghese, il processo si è svolto contro i suoi presunti adepti, tra i quali spiccano i nomi di Remo Orlandini, considerato il suo braccio destro, Sandro Saccucci, Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale», Clemente Graziani, considerato il capo di «Ordine nuovo», numerosi ufficiali delle forze armate e dei carabinieri, tra i quali Mario Rosa, Giovanni De Rosa, Ugo Ricci, Giuseppe Casero, Salvatore Pecorella, Mario Pace e Amos Spiazzi. Imputato, ma solo di favoreggiamento, l'allora capo del Sid Vito Miceli.

Nella motivazione, nella parte in cui vengono rievocati i fatti all'origine del processo, si sottolinea che il Fronte nazionale, che Valerio Borghese aveva ristrutturato su basi più moderne, aveva programmato un'azione violenta per sovvertire le istituzioni. A tale scopo nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970 furono indette diverse riunioni, la principale delle quali avvenne nella palestra di via Eleniana. Si rimase in attesa di un ordine operativo che non giunse mai. E alla fine i cospiratori furono rimandati a casa. Fallì, in tal modo, il piano che prevedeva l'occupazione di pubblici edifici, degli impianti della radiotelevisione, di ministeri, nonché la soppressione di uomini politici e la cattura dell'allora capo della polizia Angelo Vicari.

Sergio Geraldini

ARCHIVIATA LA DENUNCIA DEL MAGISTRATO DI CAMERINO

Nessun reato nelle parole di Benelli sull'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — E' stata archiviata la denuncia presentata contro il cardinale Benelli dal dottor Giovanni Sabalich, presidente del tribunale di Camerino. L'ha deciso il consigliere istruttore Guido Marino, il quale ha preso in esame la denuncia del 2 gennaio presentata dal giudice marchigiano e quattro esposti presentati contro quel magistrato da alcuni cittadini.

All'origine della denuncia c'è l'omelia dell'arcivescovo Benelli, pronunciata durante la messa della sera di Natale in Santa Maria del Fiore: nel corso dell'omelia — sostenne il magistrato di Camerino — erano state pronunciate violente parole, «da crociata, contro la legge italiana sull'aborto», definita «un bubbone infetto da sradicare». Con tale apprezzamento il cardinale — sosteneva il denunciante, rivolgendosi alla procura della Repubblica di Firenze — il cardinale aveva violato non soltanto le norme concordatarie che prescrivono agli ecclesiastici di rispettare la sovranità dello Stato italiano, ma anche la norma penale.

La legge sull'aborto, sosteneva il giudice Sabalich, era stata formata nell'osservanza di tutte le garanzie della legalità democratica, dopo studi e dibattiti approfonditi che avevano coinvolto la totalità della pubblica opinione. Era passibile di valutazione negativa, ma i censori non avevano il potere di additarla al pubblico disprezzo, eccesso nel quale era incorso il cardinale Benelli: fra l'altro, secondo il dottor Sabalich, il termine «sradicare» adottato dal cardinale per eliminare un «bubbone infetto» richiamava l'idea di una eliminazione della legge, da conseguire mediante azione illegale e antidemocratica. Essendo stato anche disprezzato il Parlamento che la legge aveva approvato, secondo il dottor Sabalich, nelle parole del cardinale erano contenuti gli elementi del reato di vilipendio delle istituzioni.

«La libertà di manifestazione del pensiero — sostiene il giudice istruttore, che ora ha deciso l'archiviazione del procedimento contro il cardinale Benelli — non può essere limitata opportunisticamente con il dovere di moderazione, non osservando il quale il principe della Chiesa, l'esponente della cultura, il grande giurista, l'alto magistrato, il parlamentare autorevole, l'uomo politico eminente si rendono colpevoli di vilipendio se hanno criticato le leggi dello Stato».

Non sono stati ravvisati, in conclusione, reati nel comportamento del cardinale Benelli, né sono ravvisabili estremi di reato — conclude la sentenza istruttoria di archiviazione — nell'iniziativa del dottor Sabalich, «che trova esauriente spiegazione nella formazione culturale essenzialmente laica del dottor Sabalich e non in un preconcetto e sterile anticlericalismo, come egli stesso ha spiegato in una lettera indirizzata al cardinale e apparsa anche sui giornali».

Fulvio Apollonio

TUTTI SALVI I 40 UOMINI D'EQUIPAGGIO

Canada: si spezza in due una petroliera inglese

HALIFAX — Sono stati tratti tutti in salvo i quaranta uomini d'equipaggio della petroliera inglese «Kurdistan», spezzatasi in due tronconi nello Stretto di Cabot, fra la Nuova Scozia e Terranova.

Trentanove dei marittimi superstiti si erano messi in salvo sulle scialuppe di salvataggio e sono stati soccorsi in mare dal rompighiaccio canadese «Sir William Alexander». L'unico marittimo che aveva preferito rimanere invece su uno dei due tronconi della nave, semisommersi dall'acqua, è stato soccorso da un elicottero militare, che è riuscito ad abbassarsi sino a pochi metri dal pelo dell'acqua, nonostante le forti raffiche di vento.

La petroliera, che stazzava 32.531 tonnellate, era salpata da Port Hawkesbury, nella Nuova Scozia, e avrebbe dovuto raggiungere il Quebec. Il primo sos è stato lanciato dal comandante nella mattinata di giovedì. L'ufficiale ha comunicato che la nave si stava praticamente spezzando in due all'altezza della terza cisterna.

La «Kurdistan» è la terza petroliera di grosso tonnellaggio che affonda al largo della costa atlantica del Canada negli ultimi nove anni. Il 4 febbraio 1970 andò a fondo la «Arrow» nella baia di Chedabucto, vicino al porto di Hawkesbury. La «Arrow», che apparteneva alla flotta di Onassis, aveva un carico di 16 mila tonnellate di petrolio. Pure nel 1970 affondò la «Irving Hale», una chiatta carica di un milione e 100 mila galloni di greggio. Questa chiatta-cisterna si trova ora sul fondo con il suo carico intatto, periodicamente ispezionata dagli esperti della guardia costiera.

RIGURGITI DI VIOLENZA RAZZIALE NEGLI STATI AMERICANI DEL PROFONDO SUD

Tornano i lugubri cappucci del Kkk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Il Ku Klux Klan va riprendendo sempre più vigore nel profondo Sud degli Stati Uniti, in particolare nell'Alabama, nel Mississippi e nella Louisiana, gli stati tradizionalmente più razzisti della Confederazione americana. Lo mette in rilievo con una chiara nota d'allarme il «New York Times» in un ampio e documentato servizio dell'inviato speciale Wayne King, un esperto in problemi razziali, le cui conclusioni sembrano indicare che la «legge sui diritti civili» (approvata nei turbolenti anni Sessanta) ha avuto effetti relativi, se non addirittura opposti, in quel «profondo Sud» che dopo la guerra di Secessione vedeva nascere la setta dei «cavalieri incappucciati».*

Rifacendosi alla più stretta tradizione, oggi le varie fazioni di uomini del Ku Klux Klan (sei in totale, fatta eccezione per due create di recente nel New Jersey e nella Pennsylvania) agiscono sempre più all'aperto, sfoggiano mitra, armi automatiche, mazze ferrate e tirapugni, aggrediscono attivisti negri, «puniscono» o cercano di intimidire autorità locali e statali considerate «troppo tenere» nei confronti della gente di colore. . .

Ancora più paradossale appare il fatto che mentre da un canto le autorità federali e (almeno pubblicamente) quelle statali danno segni d'allarme, dall'altro è la stessa costituzione americana a dare man forte al Kkk. E' rifacendosi alla legge sul diritto di ogni cittadino di possedere armi che gli uomini del Kkk girano ormai apertamente armati intimidendo e minacciando negri e «nigger-lovers» (dispregiativo con cui vengono indicati quei bianchi che simpatizzano coi negri).

«Le nostre armi sono legali anche quando si tratta di materiale bellico, perché, in tal caso, ci preoccupiamo di modificarle in base alla legge», ha detto all'inviato del «New York Times» Bill Wilkinson, 34 anni, «Imperial wizard» (mago imperiale, cioè capo supremo) dell'«Invisible empire»; la setta più numerosa e agguerrita del Kkk. «E' chiaro però che, modificate o no, sono in grado di far fuori chiunque osasse attaccarci. Le nostre armi non sono per la caccia ai conigli... Sappiamo come usarle».

A. A.

Si è impiccato nel «supercarcere»

TRAPANI — Un ergastolano, Michele Bonifazio, di 46 anni, originario di Melilli (Siracusa), rinchiuso nel supercarcere di Favignana, si è tolto la vita, impiccandosi.

Disoccupato uccide il figlio spastico

BARI — Un operaio disoccupato, Silvio Del Vento, di 29 anni, è stato fermato dai carabinieri sotto l'accusa di aver ucciso a pugni e calci suo figlio Massimiliano, un bambino spastico di 2 anni, ad Alberobello, un comune a circa 50 chilometri da Bari. L'uomo, che avrebbe confessato di aver perso il controllo dei nervi per l'infermità del figlio e per i suoi continui pianti, è stato rinchiuso nella casa circondariale di Bari e posto a disposizione della magistratura.

Silvio Del Vento aveva accompagnato l'altra sera il figlio in fin di vita all'ospedale di Alberobello, dove i sanitari gli avevano riscontrato vaste ecchimosi su tutto il corpo. Ai medici il padre aveva detto che era caduto dal lettino nel primo pomeriggio. Questa versione aveva insospettito i carabinieri di Alberobello, avvertiti della morte del bambino accaduta in ospedale poco dopo.

Del Vento è stato interrogato in caserma con la moglie, Maria Lombardo, di 22 anni, di Petralia (Palermo). E' così risultato che il giovane era solo in casa con il bambino al momento dell'«incidente». Quando la moglie è rientrata e si è accorta delle lesioni, le ha raccontato della caduta e soltanto dopo alcune ore, dietro insistenza della donna, ha accompagnato il figlio in ospedale.

Ieri mattina Silvio Del Vento ha ammesso di aver picchiato il figlio.

Dal suo «Cessna» ammirava il «Concorde»: sfiorata la tragedia

NEW YORK — Un «Concorde» della British airways per poco non si è scontrato con un piccolo aereo privato, un «Cessna», in prossimità dell'aeroporto Kennedy di New York. Il pilota del «Concorde» ha dichiarato che il «Cessna» è passato a circa 300 metri di distanza dal suo aereo, mentre quest'ultimo, che proveniva da Londra con 66 passeggeri a bordo, si trovava a 1230 metri di quota disponendosi all'atterraggio.

La British airways ha presentato una protesta per l'accaduto all'amministrazione federale dell'aviazione, affermando che il pilota del «Cessna», quando ha visto il «Concorde» ha indugiato per ammirarlo, passandogli pericolosamente vicino.

Lo scorso settembre, 144 persone morirono in una collisione avvenuta tra un aereo di linea e un monomotore privato, al di sopra di San Diego, in California.

CRONACHE DELLO SPORT

Un terzo incomodo...



Milano — Francesco Moser e Bernard Hinault si stringono la mano alla punzonatura. Nel duello Moser-Saronni, oggi il francese potrebbe essere il terzo incomodo, magari in compagnia di altri stranieri. (Telefoto Ap)

COPPA DAVIS DI TENNIS A PALERMO

Danesi sprovveduti Gli azzurri sul 2-0

PALERMO — Più che i tennisti in campo, il protagonista della prima giornata di Coppa Davis è stato il vento di maestrale. Un vento freddo ed insistente che, con forti raffiche, ha spazzato il campo sollevando vere e proprie nuvole di polvere rossa che hanno infastidito e non poco i numerosi spettatori convenuti alla Favorita. Naturalmente ne hanno sofferto più degli altri i tennisti il cui gioco in più occasioni è stato falsato.

La cronaca dei due primi incontri fra Italia e Danimarca è scarna. La vittoria di Panatta e Barazzutti era scontata e la facilità con la quale gli azzurri si sono imposti agli avversari non ha certo entusiasmato eccessivamente. Non sono comunque mancati gli applausi a volte anche inopportuni, su banali errori compiuti dagli avversari apparsi un tantino al di sotto del previsto.

Adriano Panatta ha avuto ragione con facilità (6-2, 6-0, 6-2) del giovane ed inesperto Michael Mortensen, un ragazzo fisicamente ben piantato ma privo di tecnica e di esperienza. E' al suo esordio in Davis e probabilmente anche ciò ha contribuito alla sua modesta prestazione. L'italiano, pur non impegnandosi a fondo, ha dimostrato di essere in forma, che, è augurabile, mantenga per gli impegni futuri.

Anche Corrado Barazzutti non ha avuto difficoltà ad imporsi (6-1, 6-1, 6-2) su Hedelung,

SCI

Campionati zonali «Trofeo Ciao Crem»

Fino a domenica sono in programma i campionati zonali ragazzi e allievi (discesa libera a Cave del Predil, slalom e slalom gigante a Sella Nevea) organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre. A questi campionati partecipano i migliori atleti classificatisi — secondo uno speciale punteggio ottenuto nelle sei gare di qualificazione — della circoscrizione n. 1 (Trieste, Gorizia e Pordenone) e della circoscrizione n. 2 (Udine, Tarvisio e Sappada).

Sarà questo un confronto molto interessante perché vedremo darsi battaglia gli eterni rivali: i valligiani con i cittadini. Fra i triestini prenderanno parte alle gare Alessandra Skerk; Roberta Ghersetti, Alessandro Fonda, Luca Fonda, Gianpaolo Canzio, Stefano Skerk, Massimiliano Gabrielli, Stefano Paggiaro, Piero Legovini, Massimiliano Cadel, Enrico Purkardhofer e Massimo Bresciani dello Sci Club 70; Stefania Chierini, Paola Nichetto, Francesca Kozman, Rosella Pettenati, Silvia Spazzapan, Donata Vianelli e Claudia Geletti dello SC XXX Ottobre; Barbara Fragiacomo del Sai Trieste; Elisabetta Lago, Lucio Cavalieri e Glauco Meschnich dello Sci Cai.

I migliori classificati ai campionati zonali (6 allieve, 5 allievi, 4 ragazze e 5 ragazzi) andranno a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia ai campionati nazionali in programma dal 29 marzo al 1.o aprile sulle nevi dell'Aprica.

Totocalcio n. 29

ASCOLI - PERUGIA	X 2
ATALANTA - VERONA	1
AVELLINO - BOLOGNA	1 X
FIORENTINA - CATANZ.	X
INTER - MILAN	1 X 2
JUVENTUS - NAPOLI	1
L. R. VICENZA - TORINO	1 X
ROMA - LAZIO	X
BARI - FOGGIA	X
GENOA - SAMPDORIA	X
LECCE - CAGLIARI	X
PALERMO - MONZA	X 1 2
SAMBENED. - UDINESE	X 2

SERIE A: IL PERUGIA CONFIDA IN UN COLPACCIO DELL'INTER

Decisivo per la stella del Milan il derby con i cugini nerazzurri

Il derby della Madonnina è per il Milan la «partita del destino». A sette giorni dall'incontro con la Juve — dopo averla scampata bella, in verità — i rossoneri si ripresentano a San Siro per legittimare nel confronto con i cugini nerazzurri una «leadership» che le ultime prestazioni hanno intaccato non tanto ancora nella sostanza quanto in previsione di quello che potrebbe accadere nell'ultima parte del campionato (dovendo recarsi il «diavolo» sia a Perugia sia a Torino).

Questo derby sembra in verità decisivo per la «stella» del Milan. Se i rossoneri riuscissero a conservare domani sera i tre punti di vantaggio sul Perugia le quotazioni rossonere tornerebbero a salire. Se invece l'Inter riuscisse nel colpaccio, il discorso sullo scudetto tornerebbe a riaprirsi e dietro il «diavolo» la muta delle inseguitrici (Perugia in testa) ritroverebbe slancio ed ardore.

In casa rossonera ci si augura che l'Inter consideri il derby come un allenamento in vista della trasferta di Coppa di mercoledì prossimo con il Beveren: ma ad un'Inter dimessa il «diavolo» farebbe bene a non crederci troppo.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia: in relazione al cartellone domenicale, che prevede oltre al derby milanese anche la stracittadina romana.

ASCOLI - PERUGIA

Un impegno non facile per la squadra di Castagner, trattandosi quasi di un... quasi-derby. Nell'Ascoli si sono rimessi a disposizione di Renna anche Anastasi e Gasparini, il cui rientro non è però certo; potrebbe tornare Pileggi, mentre si prospetta un turno di riposo per Ambu. Nell'allenamento di metà settimana il Perugia è apparso in buona salute: sempre indisponibile Vannini (campionato finito per il grifone infortunatosi come si ricorderà nella partita con l'Inter), Castagner schiererà Redeghieri con il n. 10, portandosi in panchina Goretti e Cacciatori.

ATALANTA - VERONA

Per i nerazzurri orobici sembra l'occasione buona per accorciare le distanze dalla sponda-salvezza. Il Verona, ormai spacciato, gioca solo per onor di firma (anche se proprio per questo può diventare pericoloso...). Disponibile Rocca e non punito con squalifica Festa, Rota non ha che l'imbarazzo della scelta per i ruoli di centrocampo, in avanti Marocchino farà coppia con Chiarenza. Nel Verona rientrerà Calloni, il quale farà tandem d'attacco con Musiello.

AVELLINO - BOLOGNA

Quanto mai delicata per il Bologna la trasferta di Avellino. Cervellati punta su Vincenzi per dare maggior tono offensivo alla squadra rossoblù protesa disperatamente alla ricerca dei punti che possano evitarle la prima storica retrocessione. In casa irpina, squalificati Di Somma e De Ponti, l'allenatore Marchesi rimpiange la «rottura degli equilibri»: sarà Reali a prendere il posto di Di Somma, mentre Tacchi, Marco Piga e Massa sono in predicato per sostituire il centravanti.

FIORENTINA - CATANZARO

I gigliati sono alla ricerca di una vittoria tranquillizzante (ma il Catanzaro sogna addirittura la Coppa Uefa...). I dubbi di Carosi per la formazione da opporre ai giallorossi riguardano Lelj e Pagliari. I calabresi scenderanno a Firenze con Menichini libero e con Palanca smanioso se non di ripetere l'exploit di Roma, almeno di dimenticare il penalty sbagliato domenica scorsa.

INTER - MILAN

Si preannuncia a ranghi incompleti la stracittadina milanese. Fra i nerazzurri — preoccupati anche per il successivo impegno di Beveren — mancheranno con tutta probabilità Canuti, Beccalossi e Tricella (Bersellini spera di recuperarli per l'incontro di Coppa con i belgi). Nel Milan è ancora dubbia la presenza di Collovati e Maldera (quest'ultimo, pur con il mignolo del piede destro fratturato, aveva comunque giocato contro la Juve). Indisponibile Antonelli, irrecuperabile (per tutta la stagione?) Rivera, Liedholm ha deciso di ripescare Capello. Sartori ha più probabilità di Chiodi di giocare il derby. Novellino sarà regolarmente al suo posto, non essendo stato squalificato.

JUVENTUS - NAPOLI

Mancata a San Siro la grande occasione (complice l'arbitro Michelotti), la Juve pensa al futuro. Trapattoni lancia sulla scena del campionato lo stopper del domani Brio (anche perché Morini è infortunato), confermando Verza quale successore di Furino in mediana: Infortunato Cabrini, al posto dell'influenzato Virdis si potrebbe rivedere Boninsegna (con Fanna in panchina). Nel Napoli sono previsti i rientri di Castellini in porta e di Bruscolotti sulla linea dei terzini; confermati in difesa Catellani e Caporale.

L. R. VICENZA - TORINO

«Toro» a Vicenza in formazione d'emergenza: Radice si trova a dover rinunciare oltreché a Patrizio Sala e a Greco anche a Pulici (per uno strappo, il «gemello» di Graziani ne avrà almeno per un mese). Inedita la coppia dei terzini con il giovane Mandorlini a far coppia con Vullo, sarà Iorio il sostituto del n. 11 titolare. Fra i pali è previsto comunque il rientro di Terraneo. Fabbri, per il suo Vicenza, non ha invece problemi di formazione: i biancorossi mirano a finire il campionato in bellezza e a far vincere a Paolo Rossi la sfida con Giordano.

ROMA - LAZIO

Sulla squadra giallorossa l'ombra della paura (colpa di una magra classifica) non si è ancora diradata del tutto. Valcareggi confida che stimolati dal derby i suoi ragazzi sappiano offrire una prova d'orgoglio dopo la precedente magra casalinga con il Catanzaro. Unico dubbio nella formazione giallorossa per il ruolo di ala sinistra: Ugolotti o Scarnecchia? Lovati, intanto, per confondere le idee a Valcareggi ha convocato ben diciannove giocatori: Cordova dovrebbe essere comunque al suo posto in mediana, con Viola mezz'ala e D'Amico alla tattica al posto di Cantarutti.

E. L.

La Tris: 4-1-12

La Tris romana di galoppo ha mantenuto le promesse con uno svolgimento spettacolare e con un epilogo che ha evidenziato la gran forma di Bird Sweeter, vincitore per distacco su il top weight Leo Vigildo e sull'outsider Old Soldier il quale ha preceduto di poco Sea Flying. Non ha corso Robert Boss.

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 113; 46, 39, 90; (157 per l'accoppiata a gruppi 2/1).

Monte premi Tris lire 350 milioni 942.600, combinazione vincente 4-1-12. Ci sono stati 464 vincitori dei quali 11 a Trieste, 7 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 4 presso la Sala Corse Monti.

NEL RUOLO DEI GUASTATORI I NUMEROSI CAMPIONI STRANIERI A SANREMO

Il duello Moser-Saronni motivo della «classicissima»

MILANO — Si sono svolte nel Castello Sforzesco le operazioni di punzonatura della settantesima Milano - Sanremo: davanti ai tavoli dei commissari si sono presentati 258 dei 278 corridori iscritti. Si pensava a «forfait» più numerosi e invece l'altissimo numero di adesioni non si è ridimensionato, come sarebbe stato opportuno se non addirittura necessario per dare ad una corsa di tale importanza più regolarità. Una dozzina sono state le sostituzioni nel lunghissimo elenco. Le assenze più importanti alla punzonatura sono state quelle dello svedese Johansson e del fiammingo Dierickx, per malattia. Fra gli italiani nessuno dei più noti mancherà. Maertens, ieri assente, probabilmente punzonerà stamane. Il primo dei corridori a presentarsi è stato Chinetti, l'ultimo il belga Luyten. I corridori più attesi si sono equamente distribuiti nelle due ore di punzonatura per dare soddisfazione al pubblico foltissimo nonostante il maltempo.

Moser, il più applaudito, ha dichiarato ai giornalisti: «Spero che il modesto risultato dell'ultima semitappa della Tirreno-Adriatico a cronometro sia stato dovuto ad una giornata nera o ad un superaffaticamento. Per quanto riguarda la prossima corsa, penso che sia ristretta a quattro o cinque corridori, fra i quali De Vlaeminck, Saronni, Knudsen e ovviamente il sottoscritto».

A proposito del suo duello con Saronni, Moser ha detto che vi si potrebbe anche inserire un terzo incomodo, forse uno straniero.

Saronni da parte sua ha detto che l'arrabbiatura per le scorrettezze di San Benedetto del Tronto è passata. «Stavolta — ha aggiunto — spero di non commettere errori come l'anno scorso. Quest'anno la preparazione è stata più curata e quindi il frutto dovrebbe essere migliore».

Il vincitore della Tirreno - Adriatico Knudsen non ha mai ottenuto piazzamenti nella Milano - Sanremo, «ma adesso — ha detto — spero che sia la volta buona perché quest'anno sono in ottima vena».

De Vlaeminck ha detto: «Sono uno degli stranieri in gara per vincere: il dolore per la ferita all'anca a seguito della caduta nella Tirreno - Adriatico è passato. Inoltre non sono mai stato bene negli ultimi anni come in questo periodo e quindi spero di poter fare il tris».

Van Linden conta in una conclusione in volata, mentre Thurau pensa ad una soluzione con in testa un gruppetto di sette-otto corridori, fra i quali ovviamente anche lui.

Molto interesse fra il pubblico per Hinault il quale ha dichiarato: «Ho fatto una buona Parizi - Nizza ed ho concluso in crescendo; quindi sono fiducioso in un buon risultato dato che alla Sanremo al massimo mi sono classificato quarantacinquesimo».

MOTO

I centauri italiani al G.P. del Venezuela

CARACAS — Il terzo «G. P. del Venezuela», che domani inaugurerà la stagione motociclistica mondiale di velocità, nasce quasi in sordina.

In questi giorni l'interesse dei mezzi di informazione locali è rivolto al nuovo capo dello stato, Luis Herrera Campis, che si è insediato lunedì scorso. Tutto è pronto comunque a San Carlos, una torrida cittadina nel cuore del Venezuela, per ospitare il primo «gran premio» mondiale.

Gli «assi» — con l'eccezione dell'infortunato statunitense Kenny Roberts — si trovano già a San Carlos. Il primo straniero ad arrivare è stato, circa un mese fa, l'italiano ex campione del mondo Walter Villa.

I protagonisti del prossimo gran premio hanno potuto allenarsi a San Carlos sulla stessa pista in cui si svolgerà la gara — «una delle più sicure che esistano», secondo il fuoriclasse britannico Barry Sheene — fino a lunedì scorso. Poi, buona parte dei corridori si sono trasferiti nella non molto vicina Turagua dove è apparso anche Alberto «Johnny» Cecotto, per gli ultimi «test» con la sua «Yamaha»

Cecotto è con le tre sorelle Carrasco, imbattibili campionesse di sci d'acqua, l'idolo degli sportivi venezuelani. Incerto se abbandonare il motociclismo per l'automobilismo, in polemica con la «Yamaha», egli ha ottenuto quest'anno un contratto che si dice sia favoloso, oltre a un «team» di tecnici solo per sé. La «Venemotos» di Caracas — che lo ha scoperto e lanciato — curerà il «mondiale» di Cecotto nella «500» anche le gare di altri due piloti, l'anziano Villa e il giovane universitario venezuelano Carlos Lavado.

La pista di San Carlos, chiusa lunedì scorso, è stata riaperta ieri per le prove ufficiali. Saranno una ventina i piloti italiani impegnati, fra i quali, oltre a Villa, figurano il campione del mondo per la categoria «125 cc», Eugenio Lazzarini e il giovane «asso» delle «500» Virginio Ferrari.

Andrea Ippolito, l'italo-venezuelano che è il proprietario della «Venemotos» e il grande «patron» del gran premio di domenica, ha assicurato che la competizione sarà «un grosso successo». Cecotto si è detto sicuro che quest'anno il titolo delle «mezzo litro» sarà suo.

Tv - Rete 1 - alle 15

La Milano-Sanremo sarà teletrasmessa dalla Rete 1, nelle sue fasi conclusive, dalle ore 15.

NELLA «30» TRICOLORE

Chiocchetti ha battuto De Zolt e Capitanio

FOLGARIA — Renzo Chiocchetti, delle Fiamme gialle di Predazzo, ha conquistato il titolo nella 30 chilometri dei campionati italiani assoluti che si disputano sulle nevi di Passo Coe di Folgaria, in Trentino. Ha compiuto la distanza in 1.39'22"3, precedendo nell'ordine Maurilio De Zolt, dei Vigili del fuoco di Belluno, staccato di 1'16"6, e Luigi Ponza, del C.S. Carabinieri, giunto al traguardo dopo 1'33".

Il favorito della vigilia, Giulio Capitanio, del C.S. Carabinieri, quarto nella classifica finale di Coppa del mondo, si è piazzato in quarta posizione, a quasi due minuti dal vincitore.

Renzo Chiocchetti, protagonista di una prestazione polemica nei confronti dei tecnici della Fisi, che a 34 anni lo ritengono «vecchio», ha condotto in prima posizione tutta la gara, facendo registrare anche il miglior tempo intermedio (49'3"2).

Classifica 30 km: 1) Renzo Chiocchetti (F.G. Predazzo) 1 ora 39'22"3; 2) Maurilio De Zolt (V.F. Belluno) 1.40'38"9; 3) Luigi Ponza (C.S. Carabinieri) 1.40'55"1; 4) Giulio Capitanio (C.S. Carabinieri) 1 ora 41'20"8; 5) Daniele Doriguzzi (C.S. Forestale) 1.41'33"4; 6) Osvaldo Rehmann (C.S. Forestale) 1.41'41"6; 7) Serafino Guadagnini (F.G. Predazzo) 1.42'3"6; 8) Adriano Darioli (F. G. Predazzo) 1.42'44"3; 9) Ulrico Kostner (C.S. Carabinieri) 1.42'44"5; 10 Gabriele Boccingher (F.G. Predazzo) 1 ora 42'47"9.

Premiati i campioni Alfasud 1978

ROMA — Il dott. Fabrizio Serena, presidente della commissione sportiva automobilistica italiana, e il dott. Enrico Sala, direttore centrale dell'Alfa Romeo, hanno premiato nel corso di una manifestazione i piloti che hanno vinto nel '78 la Coppa Europa Alfasud e i trofei Alfasud Italia, Francia, Germania e Austria.

Calorosi applausi sono toccati al giovane toscano Luigi Calamai, che ha conquistato tanto la Coppa Europa quanto il Trofeo Italia aggiudicandosi, oltre ai ricchi premi in denaro, l'ambita Alfetta GTV 2000 messa in palio dalla casa milanese. Festeggiati anche Rinaldo Drovandi, Ottavio Schermi, Carlo Brambilla, classificatisi ai posti d'onore del trofeo Italia, ai quali sono state assegnate rispettivamente una Giulietta 1.6, un'Alfasud Sprint e un'Alfasud TI 1300.

AL PALASPORT DI CHIARBOLA GLI OSPITI SI GIOCANO LA SALVEZZA

Una Manner disperata affronta l'Hurlingham

Il «presidente dei tabelloni» (soprannome che viene dall'America) e un piccolo funambolo statunitense saranno le principali attrazioni in Hurlingham-Manner Novara. Mel Davis, 2,01, pivot di 28 anni, con una lunga milizia fra i «pro», segnalato come uno dei migliori rimbalzisti americani e Jimmy Foster, 27 anni, appena 186 centimetri, playmaker fantasioso e acrobatico, in passato professionista col. St. Louis Spirits e col Denver Nuggets, sono i «pericoli neri» per la squadra di Lombardi che domani cerca di conquistare in anticipo i punti della salvezza matematica.

Per la Manner, che occupa l'ultimo posto in classifica, questa trasferta rappresenta davvero l'ultima spiaggia. La compagine novarese ha ereditato la serie A 2 dall'Emerson Genova («trasferimenti» poco felici nel basket, perché è impossibile trovare ambiente, squadra, sostegno in un batter d'occhio e in virtù di un «marchio» qualsiasi), ha pagato una cattiva impostazione, è rimasta coinvolta nelle difficoltà societarie (è dovuta intervenire la Lega per garantire gli stipendi ai giocatori), si è trovata per due turni senza Davis: si può spiegare in questo modo il suo ruolo di cenerentola.

Dubitiamo, tuttavia, che si tratti di una formazione arrendevole, se non altro perché i due stranieri non sono abituati a perdere e per il fatto che questa della Manner è l'occasione per sperare. Oltre al tandem americano Lombardi dovrà fare attenzione a Dordei (2,06), un Meneghin in potenza, ma che spesso si lascia tradire dalla foga e dal nervosismo e da Mottini, un discreto «due metri».

L'Hurlingham, dunque, non potrà permettersi confidenze nemmeno con le pericolanti, perché in caso di sconfitta potrebbe diventare lei una pericolante. E' una eventualità remota, d'accordo, alla quale i neroverdi non vogliono nemmeno pensare, convinti di cancellare la sconfitta-beffa subita nell'andata, per un punto, tanto per cambiare... Probabilmente Lombardi si affiderà al solito quintetto e, in ogni caso, è pronto Ritossa, che a Mestre ha dato l'impressione di essere prontissimo a sostituire qualsiasi titolare.

La partita di domani sarà un esame di fuoco per Scolini, altro brillante protagonista con la Superga, il quale avrà l'ingrato compito di fronteggiare il folletto Foster. Unica nota negativa nell'Hurlingham una leggera distorsione alla caviglia di Laurel: si tratta, comunque, di cosa di poco conto e quindi l'atleta di colore sarà sicuramente in campo per far scordare le ultime prestazioni deludenti.

S. B.

Programma e arbitri

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite del campionato italiano di pallacanestro di serie «A 2» in programma domani:

Hurlingham - Manner: Rosi e Maggiore (Roma); Acentro - Mobiam: Bianchi (Roma) e Paronelli (Varese); Pagnossin - Pinti Inox: Piccagli e Pasi (Bologna); Jollycolombani - Banco Roma: Solenghi e Ciocca (Milano); Sarila - Superga: Bottari e Guglielmo (Messina); Postalmobili - Rodrigo: Montella e Maddaloni (Napoli); Eldorado - Juvecaserta: Dal Fiume (Imola) e Graziani (Bologna).

GIUDICE RUGBY

Il giudice sportivo della Federazione italiana rugby, decidendo sulle partite di domenica scorsa del campionato di serie «A», ha inflitto un punto di penalizzazione e la perdita della gara per 0-6 al Reggio Calabria per non avere disputato l'incontro con il Cidneo a Brescia.

I PALLAVOLISTI TRIESTINI IN CASA DEL GONZAGA

Altura d'assalto

Il Cus Altura affronta questo pomeriggio a Milano il Gonzaga, in una partita che i triestini intendono combattere d'assalto, o almeno questo è nelle intenzioni. A dimostrazione di ciò sta il fatto che anche Adriano Pavlica è partito alla volta del capoluogo lombardo, per seguire da vicino i ragazzi onde affrontare compatti questo impegno. Nelle file milanesi, dovrebbe essere assente il veterano Ambroziak, a forzato riposo per un infortunio da qualche turno, ma i padroni di casa hanno già preso da tempo le contromisure per superare tale problema.

A Trieste, per quanto riguarda i giallobiù, sono rimasti solamente Allesch, Ziani e Coretti, mentre alla comitiva anti-Gongaza è stato aggiunto anche Robba, considerati i suoi miglioramenti di quest'ultimo periodo. Con l'Altura ha invece chiuso definitivamente Gianfranco Gerdol, che ha deciso di abbandonare l'attività a causa degli impegni di lavoro che, cumulati con l'attività in palestra, gli rendevano la giornata troppo pesante.

Per quanto riguarda le altre gare, il capolista Panini dovrebbe fare un solo boccone del Mazzei Pisa, ma anche il Klippan avrà la vita facile con l'Amaro Più. Difficile «test» invece per l'Edilcuoghi di scena a Catania con la Paoletti. La Tiber Toshiba affronterà il Bologna, mentre fra Grondplast e Velco Parma dovrebbe uscire un bell'incontro, considerata la posizione tranquilla in classifica di entrambe le compagini.

A riposo l'Oma

Turno di riposo per l'Oma Altura che si prepara scrupolosamente per i due prossimi incontri casalinghi con lo Scandicci e il S. Lazzaro, due formazioni di tutto rispetto. Anche la serie B maschile osserva oggi un turno di riposo.

Pronostico Totip

(Galoppo	R O M A)	
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	N A P O L I)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	B O L O G N A)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto	B O L O G N A)	
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto	T R I E S T E)	
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto	P A D O V A)	
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

CONTRO IL VENEZIA COLLAUDO DEI «RECUPERATI»

«Osservati speciali» Panozzo e Prevedini

Tagliavini, rientrato ieri mattina a Trieste dopo alcuni giorni trascorsi nella quiete di casa sua dove ha potuto... tastare meglio il polso alla Reggiana, sperava di poter dirigere un allenamento a ranghi finalmente completi. Quello del tecnico è rimasto purtroppo un desiderio. L'elenco degli indisponibili si è nuovamente allungato. Oltre ad Andreis, che aveva dovuto interrompere la preparazione nei giorni scorsi a seguito di una nuova infiammazione ai tendini, non si sono allenati Lenarduzzi e Schiraldi. Il primo, come abbiamo già riferito, accusa ancora dei dolori al piede sinistro, infortunato contro il Treviso; Schiraldi invece lamenta la distorsione ad una caviglia. Il giocatore aveva informato l'allenatore domenica, subito dopo la partita con il Treviso, di aver avvertito una fitta ad una caviglia ma nessuno, al momento, aveva dato importanza alla cosa. Ieri Schiraldi è rientrato da Bologna con un piede dolorante e non si è allenato.

Queste le notizie dall'infermeria. E' chiaro che nessuno dei tre sarà in campo nell'amichevole di domani contro il Venezia. Tagliavini, che ha affidato gli infortunati alle cure dei medici, preferisce non arrischiare per evitare di compromettere maggiormente il recupero dei tre. Giocheranno sicuramente invece Panozzo e Prevedini, anche se Tagliavini deciderà solo dopo l'allenamento di stamane se impiegare i due per l'intera partita o solo un tempo. L'attaccante e il difensore, nell'ora e mezzo di lavoro sostenuto ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore, hanno dimostrato di essere già in buone condizioni fisiche, per cui il loro recupero può considerarsi avvenuto.

Titolari e rincalzi si alleneranno anche stamane al Villaggio del Pescatore. Per la partita con il Venezia la società ha deciso di adottare prezzi ridotti. La prevendita si effettua alla biglietteria centrale di Galleria Protti. In precedenza a Triestina-Venezia, che avrà inizio alle ore 15, si affronteranno le squadre giovanili della Triestina e del San Giovanni nell'incontro valido per il campionato regionale.

Semipro in Germania

ROMA — Per la partita internazionale amichevole Germania Ovest Amateurs - Rappresentativa italiana lega semiprofessionisti Under 21, a Schwenningen (Germania Ovest), di martedì prossimo sono stati convocati i seguenti giocatori: Ancellotti (Parma), Boldini (Novara), Braghin (Biellese), Centi (Como), Contratto (Alessandria), De Gradi (Cremonese), Imborgia (Matera), Ipsaro Passione (Rende), Marchini (Forlì), Mattioli (Formia), Nicoletti (Como), Pancheri (Como), Piraccini (Mantova), Pitino (Alcamo), Romano (Reggiana), Sorbi (Montevarchi), Wierchowod (Como), Zaninelli (Mantova).

I familiari di Rocco ringraziano i giornali

La vedova e i due figli di Nereo Rocco, deceduto il 20 febbraio scorso, hanno inviato ai direttori di tutti i giornali e delle agenzie di stampa una lettera di ringraziamento «per il dolore sincero manifestato, per l'ansia con cui è stato seguito il decorso della malattia, per la discrezione con cui è stata descritta secondo le esigenze giornalistiche».

«Al prezzo per noi più elevato — continua la lettera firmata da Maria, Bruno e Tito Rocco — abbiamo potuto renderci conto di quanta simpatia, di quanto amore, di quanta stima sia stato oggetto in vita il nostro caro marito e papà. Lo abbiamo visto in tante persone negli occhi arrossati dal pianto, ai funerali. Lo abbiamo letto nelle parole che i giornali hanno dedicato a colui che tutti chiamavano il "paron" che è finito per diventarlo anche per noi. Abbiamo letto articoli bellissimi, che ci hanno presentato il nostro Nereo in una dimensione umana a noi perfino sconosciuta».

La lettera si conclude con il ringraziamento ai «tanti tifosi del Milan, ai tanti amici di "paron Nereo" che da ogni parte d'Italia hanno reso viva testimonianza dell'affetto nutrito per Rocco».

ARBITRO BARBARESCO

L'arbitro internazionale Enzo Barbaresco di Cormons, è stato designato dall'Uefa a dirigere il 3 aprile la partita Cecoslovacchia - Francia. Barbaresco sarà coadiuvato dagli arbitri Paolo Milan e Roberto Terpin.

LA PALLAMANO VERSO LO SCONTRO-SCUDETTO

Contro la Cividin Forst «avvelenata»

Una grande delusa, ma col dente avvelenato, sarà ospite domani della Cividin, chiamata forse al compito più difficile prima della partita-spareggio con il Volani. La Forst Bressanone, che all'inizio nutriva serie ambizioni di primato, si trova ora costretta a inseguire almeno la quarta posizione per salvare il suo campionato e dare una parziale soddisfazione allo sponsor.

«Nella gara d'andata — ricorda l'allenatore Lo Duca — vincemmo per 21-14, non certo per i demeriti degli avversari: si trattò di una prestazione superlativa della squadra, un match tipo Bolzano per intenderci. Successivamente la Forst ha attraversato un periodo delicato, ma dalle informazioni che ho raccolto si è ripresa, ecco come. In casa del Bancoroma, compagine assai valida, come molti avranno modo di ricordare, ha perso di un gol, a 5" dalla conclusione dell'incontro».

I verdeblù, dunque, si troveranno di fronte una compagine in forma e desiderosa di cogliere il risultato a sensazione. D'altronde bisogna sottolineare che la Forst si supera per gioco e combattività proprio nelle occasioni più stimolanti: col Volani, per esempio, ha ceduto per uno scarto di sole due reti.

Giocatori noti e di buon livello non mancano certo alla squadra di Bressanone. Lo straniero è Jeneweim, un austriaco che è in pratica un «jolly» al quale sono affidati anche compiti di consulente tecnico; comunque ci sono pure atleti azzurri o che sono vicini alla nazionale. Da Rui, che nella passata stagione era in prestito al Volani, è il giocatore di maggior classe.

I giovani verdeblù, intanto, stanno facendo concorrenza alla prima squadra. La formazione juniores, infatti, ha battuto il Volani per 18-8 (che sia il ...prologo?) qualificandosi così per la fase successiva.

Irene Frangipani la migliore ai primaverili di nuoto

La piccola pattuglia delle ondine triestine che si è recata ai campionati italiani assoluti primaverili di nuoto, ha confermato ancora una volta che, contro atleti che vantano una preparazione atletica su impianti adeguati, vi è poco da fare. Tuttavia, un acuto c'è stato: Irene Frangipani, lottando con una grinta in alcuni momenti veramente invidiabile, è riuscita a raggiungere la finale dei 200 dorso con un 2'30", nuotando quindi i 100 con un buon 1'09"06. Un risultato lusinghiero, che conferma la classe innata di questa ragazzina che sente quasi odore di nazionale giovanile.

Francesca Locci, anche se è andata al di sotto del previsto, si è guadagnata la finale dei 200 misti, mentre Federica Bartolini ha deluso.

Discrete le staffette 4x200 stile libero e quella mista pure in finale, ma è da segnalare che hanno preso parte alla trasferta nella capitale anche Cristina Sirca per la rana e Antonella Detoni nel delfino.

Un bilancio, quindi, che vede un'ondina triestina al di sopra delle altre, con le compagne invece a velocità un po' ridotta. Del resto, le carenze ormai note e croniche della piscina «Bianchi», non possono permettere un allenamento che garantisca una sicura competitività a livello nazionale. Dunque, le ragazze fanno parecchio e tutto da sole, e anche se talvolta le si può accusare di scarsa determinazione, non dobbiamo dimenticare che a monte del discorso c'è tale carenza di strutture, in relazione alla squale si devono valutare tutte le prestazioni e un po' gli alti e bassi nelle medesime.

Riunione esordienti

Ecco i risultati della riunione esordienti svoltasi nella piscina Bianchi.

100 stile libero cat. A maschile: 1) Caltigaris Corrado (Asg) 1'05"; 2) Giustolisi Ugo (Ustn) 1'07"9; 3) Cutazzo Francesco (Ustn) 1'08"5; 4) Berdini Massimo (Ustn) 1'09"3; 5) Bossi Stefano (Ustn) 1'10"5.

100 stile libero cat. A femminile: 1) Marsi Lorena (Ustn) 1'10"4; 2) Delise Lucia (Ustn) 1'11"3; 3) Furlan Cristina (Ustn) 1'12"7; 4) Fonda Roberta (Ustn) 1'12"7; 5) Chermatz Alessandra (Ustn) 1'15"6.

100 stile libero cat. B maschile: 1) Sorignani Stefano (Ase) 1'13"4; 2) Robba Boris (Ase) 1'16"5; 3) Marcat Diego (Ustn) 1'17"3; 4) Di Lenardo Fabrizio (Fin) 1'18"; 5) Agostinello Franco (Ase) 1'18"3.

100 stile libero cat. B femminile: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 1'13"7; 2) Blasovich Deborah (Fin) 1'21"4; 3) Serravalli Daria (Ase) 1'22"5; 4) Rosani Barbara (Ustn) 1'22"6; 5) Coretti Laura (Fin) 1'25".

Metri 100 rana cat. A maschile: 1) Linardi Massimo (Ustn) 1'24"4; 2) Dodini Lorenzo (Ustn) 1'26"7; 3) Bregant Andrea (Ustn) 1'27"6; 4) Bossi Stefano (Ustn) 1'39"6.

Metri 100 rana cat. A femminile: 1) Skerl Cristiana (Ustn) 1'29"6 2) Ghermaz Alessandra (Ustn) 1'34"9; 3) Carli Michela (Ase) 1'37"8; 4) Detoni M. Cristina (Ustn) 1'38"; 5) Ferrante Raffaella (Ustn) 1'49"5.

Metri 100 rana cat. B maschile: 1) Placer Mauro (Ase) 1'31"7; 2) Tamaro Paolo (Ase) 1'36"4; 3) Treu Andrea (Fin) 1'36"7; 4) Trevisan Mauro (Ase) 1'36"8; 5) Di Lenardo Fabrizio (Fin) 1'38"1.

Metri 100 rana cat. B femminile: 1) Rustici Stefania (Ustn) 1'38"2; 2) Bianchi Alessandra (Ustn) 1'39"3; 3) Placer Daniela (Ase) 1'47"2; 4) Serraval Daria (Ase) 1'48"; 5) Nordio Barbara (Ustn) 1'48"9.

Metri 100 dorso cat. A maschile: 1) Derbini Massimo (Ustn) 1'17"3; 2) Cutazzo Francesco (Ustn) 1'24"8; 3) Lagroia Donato (Asg) 1'29".

Metri 100 dorso cat. A femminile: 1) Timolli Serena (Ustn) 1'23"9; 2) De Stefani Morena (Ase) 1'26"5; 3) Zampa Sandra (Asg) 1'27"7; 4) Vitrani Daniela (Ase) 1'37"9.

Metri 100 farfalla cat. A maschile: 1) Giustolisi Ugo (Ustn) 1'15"5; 2) Calligaris Corrado (Asg 1'17"7; 3) Bossi Lorenzo (Ustn) 1'19"9; 4) Dodini Lorenzo (Ustn) 1'22"1; 5) Bartoli Romolo (Ase) 1'24"9.

Metri 1000 farfalla cat. A femminile: 1) Marsi Lorena (Ustn) 1'16"8; 2) Delise Lucia (Ustn) 1'16"2; 3) Furlan Cristina (Ustn) 1'23"6; 4) Fonda Roberta (Ustn) 1'24"1; 5) Detoni M. Cristina (Ustn) 1'28"3.

Metri 266 misti cat. B maschile: 1) Agostinello Franco (Ase) 4'10"6; 2) Marcat Diego (Ustn) 4'15"8; 3) Nordio Mauro (Ustn) 4'24"; 4) Ingannamorte Michele (Fin) 4'26"4; 5) Mueller Tullio (Fin) 4'26"6.

Metri 266 misti cat. B. femminile: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 4'03"4 2) Rustici Stefania (Ustn) 4'26"6; 3) Rosani Barbara (Ustn) 4'29"7.

oggi a trieste

CALCIO

Trofeo «Berretti»

TRIESTINA - MONFALCONE, Guardiella, ore 15.30.

Prima categoria

STOCK-FORTITUDO, viale Sanzio, ore 15.

Seconda categoria

CAMPANELLE-S. MARCO, Campanelle, ore 15; GRANDI MOTORI - AURISINA, Aquilinia, ore 15.

PALLACANESTRO

Poule B maschile

ALABARDA TRIESTE - LIDO DIADORA VENEZIA, palasport, ore 17.30.

HOCKEY PISTA

Serie B

FERROVIARIO - THIENE, viale Miramare, ore 21.30.

CICLISMO

Primo G.P. «Supermercato Despar Jez». Gara in circuito nella zona di Domio. Partenza, ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie C maschile

BOR-OLIMPIA, strada di Guardiella, ore 20.30; KRAS-SCATOLIFICIO 4 S, Aurisina, alle ore 21.15.

Prima divisione maschile

INTER 1904 - SOLARIS, palasport, ore 19.30.

CRONACHE DELLO SPORT

DRAMMATICA LA LOTTA PER LA SALVEZZA IN PRIMA CATEGORIA

Anticipo «fratricida» tra Stock e Fortitudo

Il San Giovanni continua la lotta incredibile contro la sfortuna. Martedì erano ben quattro i giocatori indisponibili per l'anticipo odierno (Helmersen, Venier, Coronica e Quaia), cosa che a Sadar creava ovviamente non pochi problemi. La squadra con la Gradese si era dimostrata in netta ripresa, stravincendo con un sonante 3-0, e questo fatto metteva a freno i nuovi ottimismi. Oggi, le maggiori perplessità sono rimaste soprattutto per Paolo Quaia, che si è ritrovato con una lussazione a una costola: le riserve per il suo impiego verranno sciolte solo poche ore prima della gara.

«Speriamo che tutto si risolva per il meglio — dice Sadar — perché in questa trasferta con il CMM S. Michele un punto ci farebbe proprio comodo, e strapparlo sul campo di una diretta concorrente alla salvezza non sarà impresa facile». Al comando della graduatoria, «big-match» fra Pro Gorizia e Pro Aviano, con pronostico per i padroni di casa, mentre la Pro Cervignano, a sei lunghezze dalla vetta, farà visita alla Tarcentina. In coda, in programma tre scontri diretti: Gradese - Cormonese, Isonzo-Maniago, Sangiorgina-Lignano; completano Manzanese-Trivignano (oggi) e Sacilese-Fontanafredda.

* * *

Nel girone «B» della prima categoria, la battaglia nella classifica comincia a farsi drammatica, con tre triestine (Ponziana, Stock e Fortitudo) impegnate nell'affannosa ricerca di punti. Al vertice, il Portuale di Russo lanciato da un super-Pobega, autore di tre doppiette negli ultimi tre incontri, guarda con serenità al futuro e domani, sul campo del pericolante Medea, potrebbe cogliere un successo che tornerebbe vantaggioso anche al terzetto di casa nostra in difficoltà. Nei portualini, assente lo squalificato Di Benedetto, rientrerà Tesevich mentre Farfoglia ricomparirà in panchina. La partita più attesa, anticipata a questo pomeriggio, vedrà di fronte in viale Sanzio Stock e Fortitudo, in un derby che probabilmente si disputerà all'insegna dell'arcinota regola «primo, non perdere», anche se Fragiacomo ha annunciato come obiettivo l'intera posta.

La Stock si presenta reduce da due vittorie, lanciatissima e in formazione tipo; Valenti-Clari, invece, dovrà fare a meno del suo «bomber» Fontanot, messo a forzato riposo dal giudice sportivo... Anche i muggesani hanno alle spalle un discreto ciclo, con due vittorie, un pareggio a San Canzian e una battuta d'arresto con il capolista Portuale. Morale, uno scontro fratricida fra due compagini nei guai ma in ripresa.

Anche per il Ponziana, ospite della Muggesana, la situazione non è certamente rosea. I biancocelesti, reduci dallo stop casalingo con il Corno che ha inguaiato le cose, devono agguantare almeno un punticino ai verdeaarncio di Zanon, che lamenta un Perlangeli molto maltrattato a Ronchi, tanto che dovrà forse saltare l'impegno. Positivo l'innesto del giovane Lovrecich che non ha tradito le aspettative e che si spera continui su questa strada. Covacich ha invece delle difficoltà per Rigoni e Marino Bembo un po' acciaccati; confermato tra i pali Coronica. L'Edile annuncia un Florio k.o. (stiramento) che ha così chiuso il suo campionato. Con il Ronchi, rientreranno Pascon e forse Smrekar che ha tolto il gesso da qualche settimana, mentre sarà inserito come libero Paoli. Completano la giornata: Buttrio-Lucinico, Corno-Mossa, S. Canzian Torviscosa e Aquileia-Pieris.

* * *

Nel girone triestino della seconda categoria, l'Opicina ha un turno abbastanza tranquillo con il Breg, anche se talvolta le difficoltà piombano quando meno le si aspetta... Lo Zaule, che insegue a cinque punti, farà visita al Primorec, mentre la Libertas in edizione giovani, a sei lunghezze dalla capolista, al Primorje. In coda l'Aurisina se la vedrà oggi con la Grandi Motori, in una partita che non può perdere per non compromettere le speranze di salvezza a spese del Giarizzole, impegnato con il Costalunga. In tabellone anche Rosandra-Sovrana, Gaja-Zarja, e Campanelle - S. Marco (anticipata ad oggi).

F. C.

Coppa Trieste

Nella serie «A» della Coppa Trieste le prime della classe Api Venturi e For You, sono attese rispettivamente dal Capitolino (oggi a Villa Ara, ore 19.20) e dal C.G.S. (domani ore 9.30). L'Italsider, a tre lunghezze dal duo di vetta, se la vedrà invece con il Rapid sempre domani a Villa Ara, con inizio alle 10.40.

Il gusto del bel gioco



A tutti gli scettici, i quali sono fermamente convinti che il calcio dilettanti sia un vero e proprio «sottobosco... pedatorio», offriamo questa foto che dimostra invece il contrario. Protagonista Daniele De Pellegrin, studente di legge, oltreché provetto gelataio, capitano della rappresentativa universitaria e x Udinese, ora in forza al Cmm S. Michele che questo pomeriggio ospiterà il San Giovanni a Monfalcone. Come si può notare, è un vero tocco di classe: il gusto del bel gioco non tramonta mai... (Italfoto)

HOCKEY - IN TRASFERTA A VERCELLI LA TRIESTINA RENANA

Il Ferroviario a tutto vapore vuole i due punti con il Thiene

Per presentare l'odierna giornata del campionato di hockey su pista di serie «B», torneo giunto alla terza di andata, traiamo spunto da un augurio rivolto da Gino Galli, presidente del Comitato regionale della Fihp, alle tre squadre regionali che vi partecipano. Galli parla di bravura e di modestia nell'ambiente del Ferroviario, ed effettivamente la squadra biancoceleste sta dando prova di gran valore. Stasera ci sarà la gara con il Thiene, una delle favorite della vigilia, e la compagine di Scieghi e Spessot ha la possibilità di mettersi ulteriormente in luce conquistando, in caso di vittoria, una posizione di classifica invidiabile.

Galli parla anche del pericolo che il personalismo accentuato di alcuni giocatori possa nuocere alla squadra; indubbiamente il gioco d'assieme è l'arma migliore per continuare sulla strada intrapresa in questa stagione, le prospettive sono le migliori e, poiché il Ferroviario si presenta stasera al completo, ci sono tutti i presupposti per una nuova vittoria che proietterebbe la squadra verso i vertici della graduatoria.

La Triestina Renana parte anch'essa decisissima per ottenere i due punti a Vercelli, anche se la trasferta non si presenta fra le più facili. Il presidente del Comitato provinciale ha colto nel segno individuando nel temperamento difficile di qualche giocatore la causa di qualche battuta d'arresto; sappiamo tuttavia che i rossoalabardati sono stati provocati dall'arbitro nel corso del loro debutto casalingo e ciononostante hanno lottato fino alla fine.

Assorbito senza tracce il colpo della sconfitta interna, i ragazzi di Martellani partono alla volta di Vercelli dopo una settimana di duri allenamenti, nel corso dei quali il tecnico ha sperimentato nuove soluzioni e i giocatori hanno pienamente risposto, sfoderando quelle doti tecniche che sono loro caratteristiche peculiari. Scontata anche per questa partita l'assenza di Brancolini, la Triestina Renana parte convinta alla conquista dei primi due punti e l'atmosfera che regna nell'ambiente alimenta tutte le speranze in tal senso.

L'Adsanos parte per Novara assolutamente non battuta in partenza; anzi è in grado di disputare un torneo onorevole, fornendo soddisfazioni ai propri tifosi.

Sarà una giornata dunque interessante anche perché si è già visto che non esiste la squadra faro, capace di battere tutte le avversarie e uccidere anzitempo il campionato; ogni incontro può essere determinante e la lotta sarà senz'altro accesa fino in fondo.

Nella massima divisione, dopo le buone prestazioni di sabato scorso, Goriziana e Pordenone sono attese alla riprova, la prima in trasferta con il Castiglione, la seconda ospitando una delle grandi, il Follonica.

U. S.

Corsa su pattini

Ancora buoni piazzamenti dei pattinatori triestini ai campionati italiani «indoor» di corsa. A Follonica, su una pista in pessime condizioni, i risultati migliori sono stati ottenuti da Maura Serpo della Patt. Cavallini prima, negli 800 in linea e terza negli 80 inseguimento, Christian Tirel della Patt. Cavallini, primo negli 800 in linea e terzo negli 80 inseguimento, Barbara Fantuzzi del C.G.S., terza nei 1300 in linea. Era rappresentata come società anche il Fontanafredda; in totale i pattinatori regionali in gara erano sette. A integrazione dei risultati pubblicati, riguardanti le gare svoltesi a L'Aquila, va ricordato Paolo Di Mola del C.G.S., giunto secondo nella 300 metri inseguimento.

Prima la Suban nel Trofeo Pol. Opicina

Con una meravigliosa cornice di pubblico si è svolto al Palazzetto dello sport di Chiarbola, il 2.o trofeo «Polisportiva Opicina» di pattinaggio artistico, manifestazione a carattere squisitamente promozionale.

Nella categoria juniores femminile si è brillantemente imposta l'ederina Federica Suban, che alterna con passione lo sci di fondo con il pattinaggio.

Questi i primi dieci classificati nelle varie categorie:

Esordienti: 1) Erica Candot (Jolly); 2) Lorena Oselladore (Dlf); 3) Rosa Russo (Edera); 4) Renata Piccinin (Gmt); 5) Daniela Caruso (Gmt); 6) Vilma Zenich (Polet); 7) Gioia Panzera (Edera); 8) Roberta Maggini (Opicina); 9) Raffaella Soranza (Dlf); 10) Sabrina Santin (Pat).

Allieve: 1) Irene Prodan (Opicina); 2) Laura Antoni (Jolly); 3) Valentina Pecchiar (Pat); 4) Laura Varini (Jolly); 5) Loredana Simsig (Jolly); 6) Patrizia Unussi (Polet); 7) Daniela Peric (Jolly); 8) Rita Sabian (Edera); 9) Tiziana Testa (Opicina); 10) Paola Colotti (Opicina).

Juniores: 1) Federica Suban (Edera); 2) Roberta Bosdachin (Jolly); 3) Alessandra Libiani (Gmt); 4) Sonia Struggia (Dlf); 5) Cinzia Maggiorino (Edera); 6) Sara Chersi (Dlf); 7) Cristina Degrassi (Dlf); 8) Nicoletta Ramani (Dlf); 9) Monica Milic (Polet); 10) Alessandra Salvadori (Gmt).

Assemblea Jolly

Domani, con inizio alle ore 9.30 si svolgerà presso l'impianto sportivo di via Giarizzole l'Assemblea annuale del Pattinaggio Artistico Jolly.

Oltre alla relazione morale, tecnica, finanziaria del 1978, verranno premiati gli atleti maggiormente distintisi in campo regionale e nazionale.

Assemblea alla Velica di Barcola-Grignano

Con 153 voti favorevoli, due astensioni e nessun voto contrario l'assemblea generale dei soci della Velica di Barcola - Grignano ha approvato la relazione morale, sportiva e finanziaria presentata dal presidente prof. Rossignoli all'affollatissima assise del sodalizio barcolano (vi hanno partecipato oltre duecento persone tra soci ordinari, allievi e familiari).

Rossignoli, con una relazione molto dettagliata, ha fatto il punto in particolare sulla costruzione del nuovo impianto sportivo sul terrapieno, che entrerà in piena attività con l'ormai prossimo inizio della stagione agonistica. E' imminente tra l'altro l'avvio dei corsi teorico-pratici di iniziazione alla vela per giovanissimi (ragazzi dagli 8 ai 14 anni) che tradizionalmente vengono allestiti sotto l'egida della Fiv Coni e quello che comporta il conseguimento della patente, con lezioni di navigazione, meteorologia, tecnica della vela.

Lo spazio polivalente ricavato nel grande capannone già ultimato consentirà alla Svbg di meglio far fronte alle esigenze sportive della società, che si appresta ad organizzare fra l'altro, in collaborazione con la Stv, il campionato italiano della classe 420, una selezione zonale per derive, due regate IOR, quattro prove del campionato sociale, le popolari regate «in solitario» e «romantica», nonché la coppa d'autunno, che lo scorso anno con 250 scafi — mille uomini di equipaggio a regatare nel golfo — ha battuto tutti i record di partecipazione in Mediterraneo.

L'impianto sportivo sul terrapieno dovrà ora essere completato con la costruzione di uno scivolo per le derive e la sistemazione del terreno per l'attività ginnico-atletica a terra: due obiettivi che sono stati indicati come impegno di lavoro per il corrente anno sociale, e che parzialmente, come è avvenuto per il primo lotto, saranno conseguiti anche con lavoro volontario.

L'INCERTEZZA REGNA SOVRANA NELLA «POULE B» MASCHILE DI PALLACANESTRO

Cerca l'iniezione di fiducia l'Alabarda opposta al Diadora

L'Alabarda chiede ancora fiducia (e se la merita). Dopo la giornata storta contro il Reggio Emilia, quella sfortunata di Verona, i gialloneri si ripresentano questa sera ai propri tifosi (l'appuntamento è fissato alle ore 18,30 al palasport di Chiarbola) ospitando il Diadora Lido, una delle compagini che da tempo lottano per la serie cadetti. Questa «poule B» sta guadagnando in spettacolo e incertezza: l'Alabarda, per quanto in ritardo nei confronti di squadre molto più «potenti», ha dimostrato in pratica che può competere senza timori e lo vorrà dimostrare oggi contro una formazione validissima quale risulta essere quella veneziana. La compagine di Cavazzon, non bisogna dimenticarlo, ha già vinto il suo campionato e tutto ciò che riuscirà ad ottenere sarà ben accetto. Per questo motivo va seguita con simpatia e i giovani meritano seguito e incitamento, soprattutto ora che si trovano di fronte avversari piuttosto forti. Si giocherà in anticipo anche Gaburri - CBM Parma. Il programma di domani: Nordica - Vicenza; Cantine Riunite Reggio E. - Vicenzi. La classifica: CBM, Cantine Riunite e Nordica punti 8; Vicenza, Diadora e Vicenzi 6; Alabarda 4; Gaburri 2.

POULE C

Il Casaviva, unica squadra imbattuta, ha già detto «ciao» a tutti, forte delle sue cinque vittorie e ora si appresta più agguerrita che mai ad affrontare il viaggio di ritorno. I pordenonesi riceveranno la visita dello Spilimbergo e il sesto successo non dovrebbe essere un problema per Devetag e soci. Gran derby a Monfalcone: al Principe brucia ancora la sconfitta subita nell'andata, ma i giallorossi intendono dare un altro dispiacere alla formazione di Garano. L'ultima partita, sebbene risoltasi ai tempi supplementari, ha fatto notare dei progressi nel Principe a proposito del carattere e della combattività. Garano quindi continua a sperare in quel secondo posto che significherebbe la permanenza in serie C. Il Codroipo se la vedrà con il rilanciato Canella San Donà. La classifica: Casaviva punti 10; Servolana, Principe, Codroipo, Canella e Spilimbergo 4.

POULE D

Continua la lunga volata verso la salvezza. L'Inter 1904 ha la possibilità di sbarazzarsi di un pericoloso concorrente, quel Nadalet che per la verità è sembrato abbastanza rinunciatario. Il Sagrado, approfittando del fattore campo, cercherà di superare e di conseguenza agganciare il capolista Cer. Riposerà invece il Don Bosco. La classifica: Cer punti 6; Don Bosco, Inter 1904 e Sagrado 4; Nadalet 2.

PROMOZIONE

La Bor, dopo aver fatto lo sgambetto alla Jadran, tenta un dispetto anche al Jeans Corner. Un turno che potrebbe portare il Dop. Ferr. Dalla Via al primo posto, in beata solitudine. Le gare in programma: Stella Azzurra - Barcolana; Bor - Jeans Corner; Cus - Jadran; Dop. Ferr. Dalla Via - Cartaria; Grandi Motori - Scoglietto. La classifica: Jeans Corner e Dalla Via punti 20; Jadran e Bor 18; Scoglietto 16; Cus e Barcolana 12; Grandi Motori 10; Stella Azzurra 4; Cartaria 0.

JUNIORES

Oggi, in precedenza alla partita Alabarda - Diadora, con inizio alle ore 16, si svolgerà lo spareggio fra Hurlingham e Jadran per il titolo provinciale juniores.

FEMMINILE

Nella poule B la Ginnastica Triestina sta vivendo un momento assai delicato. Ci sono stati indubbiamente degli errori, ma pensiamo che in questo momento non sia il caso di andare incontro a dannose polemiche. Le ragazze d'altro canto non se le meritano e, non dimentichiamolo, stanno lottando per non far scendere di categoria l'unica squadra triestina che può rimanere nella serie cadetta. E' il caso, quindi, di dare una mano alla Ginnastica e di incoraggiare questa pattuglia di giovani, le quali hanno indubbiamente dei mezzi. Pensiamo che Ghietti debba puntare sulle giocatrici che stanno attraversando un buon periodo di forma, insistendo sul quintetto migliore e siamo convinti che se Pegan e compagne giocheranno come sanno, riusciranno a cogliere successi indispensabili. Quindi sotto con questo Abano con la massima concentrazione e senza nervosismi: dopo questi due punti altri potrebbero essere raccolti in trasferta. L'Ara Monfalcone sarà impegnata in casa contro la Standa Ferrara.

Nella serie C l'Inter Club Transmare si... diverte, sicura com'è della sua posizione in classifica. La squadra di Volsi non dovrebbe faticare per avere ragione del Dueville.

S. B.

Ventennale Bor

Inizia oggi la serie dei festeggiamenti per il ventesimo anno di fondazione dell'U.S. Bor. Alle ore 15 è infatti prevista ad Opicina una gara di corsa campestre per le scuole medie inferiori slovene della provincia di Trieste con la partecipazione inoltre di una nutrita rappresentanza della scuola «G. Carducci» di Modena e della analoga scuola jugoslava di Erpelle.

Calcio minore triestino

Giunge alla conclusione il campionato Primavera

Ultimo atto, domani, per la fase eliminatoria del campionato «Primavera» di calcio. Delle due squadre regionali l'Udinese giocherà in casa mentre la Triestina dovrà mettersi nuovamente in trasferta. I bianconeri saranno impegnati al «Moretti» contro l'Inter, capolista del girone eliminatorio.

La Triestina, reduce dal pareggio di Verona, sarà impegnata a Brescia. Gli alabardati intendono chiudere in bellezza e per realizzare questo proposito non hanno che una possibilità, cogliere almeno un punto. Per questo incontro Varglien potrà contare su quasi tutti gli elementi della «rosa» considerato che la prima squadra non ha impegni di campionato.

Regionali giovanili

Ancora recuperi, domani, per il campionato regionale allievi di calcio mentre il torneo riservato ai giovanissimi vivrà la settima giornata di ritorno. Nella maggiore delle due categorie la Triestina, dopo aver agguantato in vetta la Manzanese superando nel recupero infrasettimanale il Ponziana, ha la possibilità di portarsi da sola al comando del gruppo. Nel campionato giovanissimi l'attenzione è rivolta al derby Triestina - San Giovanni che potrebbe consentire alla squadra alabardata di rimanere da sola al secondo posto della classifica.

Queste le gare in programma domani:

ALLIEVI: San Giovanni - Sangiorgina Udine (viale Sanzio, ore 10.30), Libertas - Isonzo Turriaco (Prosecco, ore 10.30), Triestina - Opicina Supercaffè (Guardiella, ore 9.30), Cmm San Michele - Costalunga.

GIOVANISSIMI: Triestina - San Giovanni («Grezar», alle ore 13.45), Udinese-Sangiorgina, Pordenone - Prata, Eris Dordolo - Spilimbergo, Esperia San Giovanni - Ronchi (Campanelle, ore 10.30), Aurora Pordenone - Porcia, Cmm San Michele - Isonzo Turriaco, Fontanafredda - Visinale.

Giovanili triestini

Il calcio minore triestino prosegue a pieno ritmo. In tutte le manifestazioni, a conferma di un certo livellamento sul piano tecnico, la situazione per quanto riguarda al vetta delle classifiche è ancora molto confusa.

CADETTI

Nel girone E la Stock ha raggiunto in vetta l'Opicina Supercaffè mentre alle spalle delle due il Chiarbola può ritenere di avere già in tasca la qualificazione. Nell'altro girone il San Giovanni è solo in testa inseguito da un terzetto comprendente Libertas, Edile Adriatica e Zaule.

Programma odierno: Stock - Portuale (San Sergio, 15), Cave - Primorec (Aurisina, 15), Primorje - Chiarbola (Prosecco, 15), Rosandra - Fortitudo (San Dorligo, 15), Libertas - Zaule (via Flavia, 15), Edile Adriatica - Domio (v.le Sanzio, 16.45).

ALLIEVI

Gran battaglia, in entrambi i gironi, per quanto riguarda la vittoria finale.

Il programma: Opicina - Zaule (via Alpini, 8.45), Fortitudo - Campanelle (Muggia, 9.30), Roianese - Stock (via Carsia, 10.30), Esperia San Giovanni - Portuale (Domio, 15), Cave - Muggesana (Aurisina, 12.15), Blue Star - Costalunga (Domio, 12.15), Inter San Sergio - Rosandra (San Sergio, 8), Sant'Andrea - Montebello (via Alpini, 12.15), Zarja - C.G.S. (Basovizza, 10.30), Giarizzole - San Vito (Aquilinia, 12.15).

GIOVANISSIMI

Campanelle, C.G.S. e Libertas: queste le battistrada nei tre gironi eliminatori.

Il programma: Blue Star - Olimpia (Domio, 13.45), Inter San Sergio - Campanelle (San Sergio, 9.30), Costalunga - San Nazario (San Sergio, 12.30), Esperia San Giovanni - Chiarbola (Campanelle, 8), Don Bosco - Vesna (Campanelle, 12.30), Domio - San Vito (Domio, 9.45), Esperia San Luigi - San Giovanni (San Luigi, 12.30), Roianese - Opicina Supercaffè (via Carsia, 12), Sant'Andrea - Portuale (via Alpini, 13.45), Triestina - Zaule (Guardiella, 12.30), Fortitudo - Ponziana (Muggia, 11), Breg - Primorec (San Dorligo, 10.30), Libertas - Giarizzole (via Flavia, 12.15), Kras - Primorje (Santa Croce, 10.30).

ESORDIENTI

Il Chiarbola A e l'Esperia San Giovanni sono le squadre guida nei due gironi di questo campionato che domani ha in programma i recuperi dell'undicesima giornata di andata.

Queste le gare in calendario: Sant'Andrea - Fortitudo (via Carsia, 13.15), Ponziana - C.G.S. (via Flavia, 13.30), Opicina Supercaffè - Chiarbola A (via Carsia, 9.45), Soncini B - Giarizzole (Aquilinia, 9), Esperia San Giovanni B - Primorje (Campanelle, 9.15), Esperia San Luigi - Inter San Sergio (San Luigi, 13.45), Portuale - Zaule (Domio, 8.30), Don Bosco - Chiarbola B (San Sergio, 15.30), Soncini A - Breg (Aquilinia, 9.45), Esperia San Giovanni A - Domio (Campanelle, 11.45).

PULCINI

Dopo dodici giornate è il Soncini la squadra leader, inseguita ad un punto dal Giarizzole.

Il programma odierno: C.G.S. - Breg (Villa Ara, 16), Domio - Ponziana (Domio, 16), Fulgor - Chiarbola (Fulgor, 16), Primorje - Inter San Sergio (Prosecco, 16), Campanelle - Giarizzole (via Umago, 16), Sant'Andrea - Fortitudo (via Umago, 15.15), Soncini - Muggesana (via Soncini, ore 16).

Terza categoria

Riprendono il cammino i gironi triestini

Aggiornate definitivamente le classifiche con la disputa dei recuperi, il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i due gironi triestini, riprende il cammino regolare con la seconda giornata di ritorno.

GIRONE «N»

Il Vesna, solitario battistrada con quattro lunghezze di vantaggio, sarà alle prese domenica con una delle dirette inseguitrici, il Campi Elisi Prisco. Sulla carta l'undici di Santa Croce non dovrebbe temere molto anche se è da stare certi troverà un Campi Elisi deciso a fare il colpaccio per rimanere al secondo posto. Potrebbe approfittare di questo scontro diretto l'Edera che riceverà la visita dell'Inter San Sabba.

Le partite di domani: Opicina Supercaffè - Kras (via Alpini, 15), Esperia San Giovanni - Union (Prosecco, 12), Edera - Inter San Sabba (via Flavia, 8.45), Roianese - Esperia San Luigi (via Carsia, 15), Vesna - Campi Elisi Prisco (Santa Croce, 15).

GIRONE «O»

Rispetto all'altro raggruppamento, la situazione in vetta in questo girone è più ingarbugliata. Il Domio ha coronato con successo il suo inseguimento agguantando in vetta la Baxter mentre alle spalle della coppia di testa troviamo il Chiarbola, staccato di due lunghezze. Il programma di domenica non offre alcun scontro diretto anche se riserva alle battistrada altrettanti impegni che potrebbero nascondere più di una insidia.

Le partite di domani: San Vito - Cave (San Sergio, 13.45), Domio - Sant'Andrea (Domio, 10.30), Sant'Anna - Chiarbola (via Flavia, 10.30), Rabuiese-Baxter (Aquilinia, 10.30), Duino - San Sergio (Aurisina, 10.30), Flaminio - Artigiani (San Sergio, 10.45).

IL PUNTO A CONCLUSIONE DELL'INVERNO PRATISTICO

Luci e ombre «indoor»

Con il campionato regionale allievi che ha visto domenica scorsa a Gorizia il dominio del Cus Trieste, si è conclusa l'attività invernale dell'hockey indoor. Una stagione densa di luci e di ombre, che merita una pausa di riflessione. Tentiamo di fare il punto col dott. Mascia, presidente del comitato regionale della federprato, principale promotore ed artefice delle manifestazioni che hanno avuto luogo nella regione.

«Dal punto di vista quantitativo — ha detto — possiamo sicuramente essere soddisfatti; il comitato ha infatti organizzato le fasi eliminatorie del campionato maggiore, vincitore l'Hct Garcia, juniores, vincitore il Cus Trieste, e, per la prima volta in Italia, il campionato regionale allievi, nel quale si è ancora una volta imposto il Cus Trieste. Un movimento di massa sicuramente confortante, soprattutto in proiezione futura.

«Note invece meno liete — prosegue Mascia — sono venute dai risultati ottenuti dalle squadre triestine che si sono qualificate per le fasi nazionali dei campionati. E' la dimostrazione che l'hockey indoor triestino è ancora in ritardo, e che la strada da percorrere è lunga. A dire il vero la volontà c'è, e la voglia di migliorare anche, ma ci scontriamo con le solite difficoltà di sempre: gli impianti. E' indicativo il fatto che su quattro tornei, siamo stati costretti ad organizzarne ben tre a Gorizia, con notevole aggravio di spese e disagi per i partecipanti. Ogni discorso di sviluppo sarà quindi sempre condizionato da queste limitazioni, e fintantoché non riusciremo a risolvere questi problemi l'hockey indoor triestino continuerà a vivere tra mille difficoltà».

Un ennesimo campanello d'allarme giunge quindi dai responsabili locali della Federprato; speriamo che l'appello non cada nel vuoto, perché non bisogna scordare che il prato triestino, con l'Hct Garcia, è una delle poche specialità che rappresenta ancora lo sport cittadino in un campionato nazionale di massima categoria.

A. D. V.

Pronti gli arbitri

La macchina organizzativa dell'hockey-prato si è messa in moto, le squadre hanno completato la preparazione, e si attende solo il fischio d'inizio.

Anche gli arbitri si sono preparati per il meglio, ed in un raduno, tenutosi a Torre Pedrera, vicino Rimini, hanno discusso dei problemi tecnici che l'evoluzione dell'hockey moderno pone in sempre maggior misura. Una delle relazioni è stata tenuta dall'arbitro internazionale triestino De Vecchi, il quale ha analizzato i campionati mondiali ed europei dello scorso anno, a cui ha partecipato. Al termine del raduno è stato reso noto che quattro fischietti triestini saranno a disposizione del designatore unico per la serie A; al già citato De Vecchi si aggiungono Alessandro Lonza, Millo e Cercego. Nella prima giornata di campionato De Vecchi sarà a Roma per il derby della A-1 Algida-San Saba, mentre Lonza e Cercego dirigeranno un ostico Cus Padova-San Rocco Novara che vedrà opposte due tra le maggiori pretendenti della vigilia alla promozione della A-2.

Fiamma - Polcenigo recupero di rugby

In attesa della fase finale del campionato di rugby di serie C — che avrà tra i protagonisti anche il «quindici» triestino del Cus Veneziani — domenica prossima, sul campo di San Luigi, saranno di scena i rossoneri della Fiamma che devono recuperare un'ultima partita e precisamente quella contro il Polcenigo.

Nel frattempo le due squadre triestine continuano gli allenamenti ed eccezionalmente martedì scorso hanno disputato una seduta d'allenamento comune al termine della quale hanno disputato una partita a ranghi contrapposti, naturalmente priva di qualsiasi valore ufficiale. Le condizioni di forma dei giocatori sono apparse generalmente soddisfacenti, dato di buon auspicio in vista dei prossimi impegni delle due squadre.

A. d. C.

Hockey anche per «sub»



Riprendendo un discorso impostato alcuni anni or sono, il Circolo Tergeste Sub intende riportare all'attenzione della Fips e degli organi comunali preposti alle attività di piscina, la pratica dell'hockey subacqueo. Tale disciplina è a giudizio di tutti coloro che la praticano, oltre che motivo d'interesse agonistico anche il più valido allenamento all'apnea e all'acquisizione di quella acquaticità ritenuta di preminenza nelle attività subacquee in generale.

Più volte il Tergeste, attraverso i suoi dirigenti, ha cercato di sensibilizzare a questo problema chi di competenza ma ha sempre cozzato contro un muro d'indifferenza e di scetticismo; e questo nonostante i risultati di prestigio e il riconoscimento ottenuti in campo internazionale, di un lavoro svolto con serietà e impegno sia in termini di attuazione sia di divulgazione.

All'invito ufficiale a partecipare nel novembre scorso ai campionati europei di hockey subacqueo svoltisi all'Aja i sub triestini non hanno potuto aderire in quanto impossibilitati dai ripetuti dinieghi dei responsabili comunali a svolgere l'attività in piscina e conseguentemente allenarsi e uniformarsi ai regolamenti internazionali.

I «sub» del Tergeste ripropongono ora con rinnovato e rafforzato entusiasmo l'hockey sub, certi che la considerazione delle autorità competenti sarà loro di appoggio per portare ancora una volta e con nuova veste la subacquea triestina a vertici nazionali e internazionali.

Festeggia il ventennale l'Adriaclub «de Stradi»

Il 4 dicembre 1958, diciannove triestini con l'hobby della pesca, si ritrovarono in uno studio notarile per dar vita al «Circolo Pescasportivi Triestini». Era il primo circolo del genere che nasceva nella nostra provincia. Ne fu chiamato alla presidenza il cap. Bruno Feruglio.

I soci erano in prevalenza pescatori di acqua dolce e di queste nella nostra provincia non c'è che il Timavo. Il principe di Torre Tasso, allora titolare dei diritti di pesca in quelle acque, molto generosamente trasferì i propri diritti alla neo eletta società. Nacque così la «Riserva del Timavo», che visse fino a quando venne applicata la legge regionale che aboliva tutte le riserve di pesca nel Friuli-Venezia Giulia.

L'attività del circolo era, allora, esclusivamente rivolta a soddisfare l'hobby della pesca nel tempo libero sino a quando, eletto presidente il compianto dott. Cesare de Stradi che pensò di istituire un campionato sociale, articolato su varie gare, sia in riserva sia in mare, chiamato «Trofeo guato d'oro». Purtroppo, il 17 gennaio 1967, il dott. de Stradi decedeva. Subito dopo la sua morte i soci decidevano di cambiare la denominazione del circolo in circolo pescasportivi triestini «C. de Stradi». Successe al dott. de Stradi l'attuale presidente prof. Castellana.

Intanto la pesca sportiva nella nostra città cominciava ad avere una diffusione sempre crescente e la Fips provinciale cominciava ad indire le prime gare a cui il Circolo non poteva mancare di partecipare. Fu giocoforza allora, accentuare il carattere agonistico del circolo, e, viste le necessità che l'agonismo comporta, cercare uno sponsor, e questo fu il Circolo Marina Mercantile, fino a quando non venne sostituito dal Lloyd Adriatico, attraverso l'Adria Club Italia.

L'attività agonistica è diventata, adesso, preminente ed i risultati raggiunti sono di tutto rispetto. Citiamo quelli del 1978: sei finalisti al campionato italiano individuale a Civitavecchia (Zaccaria, Giachelli, Valentini, Brunettin, Laska e Parpaiola G.); tre coppie finaliste al campionato italiano da barca a Livorno (Valentini-Godas, Gattegno-Zaccaria e Colombetta-Rossi); 14.o posto alla finale del campionato italiano per società a Venezia; in testa alla classifica generale provinciale per società, con Zaccaria primo nell'individuale maschile, Ambretta Parpaiola nell'individuale femminile e Godas - Valentini nella coppie da barca.

Per festeggiare il ventennale si sono ritrovati in un locale cittadino gli attuali soci. Sono state consegnate dal presidente della Fips del Castello tre targhe ai soci promotori: Feruglio, Gattegno e Mattei, a tutti una medaglia ricordo con conio speciale e quindi si è passati alla premiazione del «Guato d'oro 78» che ha visto vincitore Giachelli.

Segue da pagina 14

A.A A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot BAN e LEUZ snc via Flavia ang. Monte d'Oro, tel. 810214 veicoli usati con garanzia, rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo. Fiat 500 71, 124 71 72, 125 68 71, 127 72, 128 68 70 71 74 76, 128 Rally 73, R 4 74, R 16 70, R 6 72, R 15 73, NSU 72, Diane 6 74, Alfa 1300 66, MK2 68, MK3 71, Mini Minor 67, Citroen GX 74, Simca 1100 B 77, Simca Rally 72, Ford Escort 71, Ford Ghia 78, Ford Taunus 74, A 112 75, Roulotte Laika 73, Opel 2000 diesel 75, Audi 100 GL 73, Peugeot 104 73 74 75, 204 67 71 73 75 76, 204 Break diesel 75, 304 70 72 73, 304C 71, 404 67, 404D 68, 504 69 71 72, 504F 72, 504CD 73, 504D 74, 504C 74. 4412 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Alfetta GT 75, Matra Bagheera, 850 Spider, 126 Personal, 127 3 porte, 500 L, 850, 128, 124 automatico, 125 S, Renault 5 TL, R4 Safari, Mini 1001, NSU 4L, Dyane 6, Citroen GS 1200 Pallas 78, Ford Escort, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 Break, 1100 LX, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS-S, Chrysler 180, 1609 Gas. 4168 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION Viale Miramare 1, Subconcessionaria Citroen, massime valutazioni vs. usato, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 68, 124 coupé 71, 126 74, 127 72, 128 Berlina 73, 128 3P 76, 850 Special 71 68, 131 Supermirafiori 1.678, 132 1.677, Bmw 528 76, Bmw 316 77, Citroen 1220 73, Break 73, Dyane 6 73, Mehari 75, CX 75, Benelli 250 75, Mercedes 230/6 75. 453 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. PERTOSI. Nuova Concessionaria - via Caboto 24, Trieste. 10/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 4258 Q

A. AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6. Dimostrazioni e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 L 71, 850 S 68, 70, 127 72, 73, A 112 71, 128 69, 73, 74, 76, 128 familiare 70, 124 70, 125 72, 131 77, 132 special 73, 238 furgone 70. Mini 72 74, Citroen GS 72, Diane 75, permute usato per usato, rateazioni.

A. FIAT 1500 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 124 sport vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 128 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica 7/3 Q

A. FIAT 127 3 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica.

A. FIAT 128 coupé 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica.

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. ALFETTA 1600 '77 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. LANCIA Beta 1600 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. BMW 2002 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica.

AFFARONE Peugeot 104 '78 5 porte, presso nuova filiale Peugeot via Majolica Largo Barriera. 4394 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfa Super 1350 78; Alfasud L '75-73; 1300 GT Junior 72; Alfetta 1.8 73; 1300 Super 71; 1750 Berlina 70; Fiat 500 L 72; 127 Special 75, 76; 124 72; 124 Coupé 1800 73; AUTOBIANCHI A 112 E 76; LANCIA Beta Coupé 1600 75; 1800 74; INNOCENTI Mini 1000 74; MK3 71; CITROEN Dyane 6 78. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI! T.A. 454 Q

ALFETTA 1.8 1975 chilometri 49 mila perfetta, permuta, condizioni. Tel. 417010. 4500 Q

AUDI 80 GLS 1979 1.500 km colore bianco, interno velluto arancione vendesi, prezzo interessante, Autocar Bedford gruppo GM, via S. Forti 4-1. Tel. 828655. 470 Q

AUTOCCASIONE Escort 1100 L 30.000 km ottime condizioni vendesi L. 2.500.000. T. 821033. 4452 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Beta coupé 1600, Alfaromeo 2000, G.T. 2000, Giulia super, Fulvia coupé, 128 rally, 128 73 71, permute rateazioni. 483 Q

CICLOMOTORE Peugeot 103 seminuovo 250.000 tel. 790059.

CITROEN GS 1015 gancio traino vende ditta Auto-Car Bedford GM, via Forti 4/1. Telef. 828655. 470 Q

CITROEN ID 20 super dicembre 68 ottimo stato vendesi lire 1.200.000 trattabili. Tel. 211656. 4454 Q

CITROEN - Maserati 71 cinque marce perfetta accessoriata vendesi 3.000.000 410505. 4257 Q

CITROEN Cx 2000, super, settembre 1976 cristalli bruniti aria condizionata uniproprietario, vende 4.700.000. Telef. 422032. 4305 Q

DYANE 6 anno fine 1971 privato vende L. 700.000 Tel. 566218 mattino. 4305 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, permute, facilitazioni senza cambiali, prove, dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Venditore esclusivo di zona.

FIAT 126 personal 4 1978 ancora 3 mesi garanzia come nuova. L. 2.500.000 trattabili. Telefonare dalle 10 alle 16 al 410680. 4457 Q

FURGONE 238 finestrato semiadattato camper «75» vendo a privato. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 4212 Q

FURGONE Fiat 242 diesel 18 q.li ottime condizioni vendesi. Tel. 825631. 4418 Q

MINI Cooper 1300 in buone condizioni fine 1972. Tel. 417582 - 415702. 4455 Q

MINI 1000 automatica perfetta colore bianco vendesi Auto-Car Bedford gruppo GM, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 470 Q

OCCASIONI Fiat 600 D lire 260 mila, 124 coupé lire 350.000, Simca familiare lire 680.000. Artisti 7. 483 Q

PRIVATO vende Giulietta 1300 nera con autoradio L. 6.900.000 tel. ufficio 60751 abit. 213350. 4266 Q

PRIVATO vende nuova Giulia super 1300 anno 77. Telefonare dopo le 20 al 826533.

ACQUISTASI appartamento libero soggiorno camera cameretta cucina bagno centralnafta ascensore. Pagamento contanti. Inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-L, 34100 Trieste. 4374 L

PRIVATO vende 132 1800 buone condizioni, uniproprietario. Tel. 764789. 4388 Q

PULLMINO 238 22.000 km 77 con impianto a gas, garantito 6 mesi vende Auto-Car Bedford Gruppo GM, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 470 Q

PULLMINO 850 Fiat buone condizioni vende privato. Telefonare 870337. 4502 Q

RENAULT 20 TL 1600 CMC AUTOMATICA perfetta con garanzia vende CONCESSIONARIA ZAGARIA. P.zza Sansovino 6, tel. 725390. 8 Q

SUZUKI 500 GS 78 2.500.000 trattabili. Tel. 573209. 4458 Q

TIGROTTO 55 senza cassone vendesi nuovo, 15.000 km effettivi. Tel. 208457. 4494 Q

TIGROTTO 55 vendesi cassonatura a scomparti per trasporto bevande. Tel. 208457. 4494 Q

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L 71, ottimo stato, 0481-79187. 209 Q

VENDESI Kawasaki 500 Mach III in perfetto stato, ottimo affare. Tel. 0481-80024 ore pasti. 187-GO Q

VENDO 125 Special 1972, telefonare 763846. 4493 Q

VENDO Mini 1001 aprile 1973 km 45.000, 1.200.000, telefono 569721. 474 Q

VENDO 131 super Mirafiori 1300 semestrale e moto Yamaha 360 Scrambler. Telefonare 0481-42724 ore pasti.

VENDO Citroen DS 74 131 1600 76 124 coupé 71 72 Spitfire 74 Argt 1300 70 Taunus 1300 72 128 coupé 72 73 128 70 112 74 500 69 71 Citroen GS 73 124 70 Nsu 1200 72, visibile B. Casale 7, tel. 826084. 398 Q

VETTURETTA città 250 cc tipo Jeep vendo, tel. 68814 lunedì mattina. 4470 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

305 PEUGEOT - L'automobile della nuova linea inconfondibile. Finalmente pronta consegna presso la Nuova Filiale Peugeot, via Maiolica, largo Barriera. 4394 Q

131 Special 1977, perfetta 34.000 km, unico proprietario, anche ratealmente e permutando, Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 4520 Q

127 e 128 perfette condizioni vendo privatamente, telefono 793578. 4527 Q

124 perfetta meccanica e carrozzeria vendesi. Autofficina Ora, Bartoletti 4, tel. 761156. 4338 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

DROGHERIA bene avviata ottima occasione vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 12-L, 34100 Trieste. 4403 R

MONFALCONE cedesi o gestione pizzeria bar tavola calda avviatissima. Telefonare 45370.

OCCASIONE vendesi arredamento rustico legno 80 posti adatto, ristorante, birreria, pizzeria, tel. (040) - 750031, ore 13 - 17. 4513 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento affidatevi all'AGENZIA CASA MIA troverete persone esperte conoscitrici della nostra zona e usi di piazza che vi consiglieranno e seguiranno fino al contratto definitivo. NESSUNA SPESA a carico del venditore. Consulenze pubblicità mediazione gratuite, Giulia 13, 794286. 4466 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Flavia seminuovo tranquillo soleggiatissimo, 2 stanze soggiorno, cucinino bagno terrazza posto macchina tutti conforts, Giulia 13, 794286. 4466 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Burlo seminuovo spazioso 2 stanze soggiorno cucinino bagno servizio separato tutti conforts Giulia 13, 794286. 4392 S

A.A.A.A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca in zona appartamenti, ville, di tutte le grandezze, per sempre più numerosa nostra clientela. Pagamento per contanti. Assicuriamo la massima discrezione ed un giusto realizzo. Mai fare un affare senza prima passare all'AGENZIA ALFA in viale S. Marco, 55 Monfalcone. Tel. 0481 - 41807. 217 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. (040) 62636.

A.C. VIA IMBRIANI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze da mq 170 a mq 250 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3739 S

A.I. CASETTA zona POGGI S. ANNA, 4 vani, servizi, cantina, giardinetto, box auto, riscaldamento. Vendesi LIBERA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4121 S

A.I. IMMOBILE completo CENTRO MUGGIA, composto tre appartamenti occupati + un locale d'affari. Vendesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA. Battisti 4. tel. 750777. 4121 S

A.I. S. GIOVANNI. Bellissimo 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto. LIBERO 46.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4121 S

A.I. ROIANO occupato bellissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. 4121 S

A.I. MOLINO A VENTO stanza soggiorno grande, cucinotto, ascensore, centralnafta. LIBERO 22.000.000 trattabile ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT IN ROZZOL zona verde con vista libera, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti 2-3 stanze cucina due servizi ampi poggioli riscaldamento autonomo posti macchina, mutuo massimo possibilità permute. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 450 S

A. ACIT CONDOMINIO M. A. VENTO appartamenti 1-2 stanze soggiorno due servizi cucina posti macchina cantine, mutui accordati, vendonsi. PREZZI BLOCCATI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 450 S

A. ACIT. MAGAZZINO libero mq 180 con servizio zona S. Giacomo vendesi. Tel. 68810. 450 S

A. ACIT ZONA AURISINA terreno progetto approvato senza oneri vendesi, tel. 68810. 450 S

A. ACIT TERRENI zone verdi località MONTEBELLO mq 800 - 2.000, altro RIO OSPO (Muggia) mq 2.200. GRIGNANO mq 4.200 accesso con gradini vendesi, tel. 68810.

A. LUNGOMARE Lignano Riviera in complesso signorile, tutti confort con piscina, vendo ampio appartamento monovano, panoramicissimo, modernamente arredato, 23.500.000, telefonare (0432) - 292793

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano bivio per Gorizia appartamenti diverse grandezze in palazzina con 1500 mq giardino. Visite giornaliere sul posto 0481-41807. 226 S

AGENZIA Immobiliare «LA ECONOMICA». Dall'incarico alla definizione della vendita o affittanza vi aiuta e vi segue in tutto e per tutto senza alcun gravame di spesa. APPUNTAMENTO, tel, 727365.

AMM.NE STABILI ricerca per propria clientela appartamenti, casette anche ristrutturabili massima riservatezza con APPUNTAMENTO, tel. 727365. 4440 S

AURISINA vendo due appartamenti in palazzina trifamiliare con 2 camere salone cucina doppi corridoi bagno ripostiglio giardino indipendente, garage portico, terrazza, tel. 200196. 4092 S

COMPERO tre stanze o due cucina qualsiasi zona. Telefonare 227228 31723. 4307 S

GORIZIA complesso residenziale CORSO ITALIA ultimi uffici, primo piano, grande magazzino mq 1500 (seminterrato), ultimi appartamenti via Bellini vendiamo. Agenzia Immobiliare ITALIA, Monfalcone via XXV Aprile 47, telef. 74404, Gorizia Corso Italia, tel. 82135. 220 S

GORIZIA vendesi appartamento signorile con attico mq 200, telefonare 882003. 184 GO S

GRADO Agenzia Immobiliare dott. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni (0431) 80090 e 80983. Per acquisti, vendite, affittanze, rivolgersi alla vostra agenzia di fiducia. Ultimi appartamenti nuovi e occasione per prossima stagione turistica. Monovani, bivani, 3 vani servizi, anche fronte mare. Per far fronte richieste clientela l'Agenzia assume in gestione appartamenti d'affittare, con assistenza amministrativa gratuita, garantendo un buon reddito. Grado Centro lussuoso attico mq 250. Monfalcone via Rosselli occasione appartamento primo ingresso. 1234 S

GRADO affittasi negozio zona Città Giardino 140 mq ottima posizione. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050076 S

GRADO Agenzia Immobiliare dott. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni (0431) 80090 e 80983. Per acquisti, vendite, affittanze, rivolgetevi alla vostra agenzia di fiducia. Ultimi appartamenti nuovi e occasione per prossima stagione turistica. Monovani, bivani, 3 vani servizi, anche fronte mare. Per far fronte richieste clientela l'Agenzia assume in gestione appartamenti d'affittare, con assistenza amministrativa gratuita, garantendo un buon reddito. Grado Centro lussuoso attico mq 250. Monfalcone via Rosselli occasione appartamento primo ingresso.

GRADO vendonsi monovani, bivani e trivani in nuova costruzione zona Città Giardino, consegna entro maggio. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050076 S

IMPRESA cerca affitto-compera piccolo fondo per deposito propria attrezzatura tel. 273264 4445 S

LOCALE uso deposito minimo mq 400 acquistasi se libero tel. 273264. 4445 S

MANSARDA ristrutturata salone cucina camera servizi 100 mq visite 13-14.30 via Milano 27. 4450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villeschiera in costruzione sulla statale Udine bivio Borgnano - Cormons. 3 letto soggiorno cucina doppiservizi ripostiglio cantina garage orto proprio. Prezzi veramente interessanti. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12.20 15-18 e domenica mattina 0481-41807. 226 S

Continua in 20.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FONTI GOVERNATIVE AMERICANE ANNUNCIANO LA DATA DEL TRATTATO DI PACE

Prevista per il 26 marzo la firma dell'accordo fra Egitto e Israele

Ora Carter vuole convincere il mondo arabo

NEW YORK — Fonti governative americane hanno dichiarato ieri che il trattato di pace fra Egitto e Israele, una volta che sia stato approvato dal parlamento israeliano, sarà firmato il 26 marzo alla Casa Bianca. Apporranno la loro firma al documento in lingua inglese il Presidente egiziano Anwar Sadat, il primo ministro israeliano Menahem Begin e il Presidente Carter.

Poche ore dopo il «placet» del consiglio dei ministri egiziano, che giovedì ha approvato all'unanimità le clausole del trattato, gli Stati Uniti si sono mossi per attenuare l'ostilità di gran parte del mondo arabo a questa storica iniziativa di pace ormai giunta in porto. Ma, secondo gli osservatori, è praticamente certo che gli arabi faranno orecchie da mercante a questi sforzi, per quanto moderati e filo-occidentali siano i capi di stato, come i re di Giordania e dell'Arabia Saudita e gli emiri del Kuwait e di Bahrain a cui Carter si è personalmente rivolto, per ottenere almeno la neutralità, se non proprio l'appoggio.

Il consiglio dei ministri egiziano ha intanto rivolto «in questa storica circostanza» un appello ai «paesi arabi fratelli» per esortarli ad «essere all'altezza delle proprie responsabilità svolgendo il ruolo che loro compete nel proseguimento della marcia verso la pace e al fine di ottenere la completa liberazione dei territori arabi occupati».

Il governo israeliano intanto ha deciso ieri di rinviare da domenica a lunedì la riunione nel corso della quale dovrà essere formalmente approvata la bozza del trattato di pace con l'Egitto.

Ufficialmente, la decisione è stata motivata con la forma influenzale dalla quale è stato colpito nei giorni scorsi il primo ministro Menahem Begin, ma ufficiosamente si parla di difficoltà che sarebbero insorte tra il partito di Begin — il «Likud» — e il partito nazionale religioso, senza il quale il governo rimarrebbe privo di una maggioranza parlamentare. Un incontro tra il primo ministro e i dirigenti del partito religioso è in programma per domenica.

L'approvazione del trattato da parte del governo non è comunque in dubbio dopo che il consiglio dei ministri ha già approvato nei giorni scorsi con quindici voti a favore e nessuno contrario le proposte di compromesso presentate da Carter per superare gli ultimi punti ancora controversi dell'accordo. Altrettanto scontata è la ratifica da parte del Parlamento, che discuterà l'accordo martedì e mercoledì.

Il Presidente Anwar El Sadat ha espresso ieri la speranza di firmare a Washington tutte e tre le versioni del trattato di pace egitto-israeliano ed ha aggiunto di ritenere che gravi difficoltà sorgeranno nei negoziati dopo la firma del trattato in merito all'istituzione dell'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza.

Il capo dello stato egiziano ha fatto queste dichiarazioni nel suo paese natale di Mit Aboul Kom dove si era recato a pregare sulla tomba del fratello aviatore, morto durante la guerra dell'ottobre 1973.

«Dopo la firma a Washington del trattato di pace, tornerò al Cairo per fare un esposto dettagliato della situazione al popolo egiziano; in seguito mi recherò in Giappone ed in Germania occidentale». Ha detto Sadat.

Accordo firmato tra gli Yemen

BEIRUT — I capi di stato maggiore dello Yemen del Nord e del Sud hanno firmato, ieri, un accordo che prevede il ritiro simultaneo delle loro forze alle posizioni tenute prima dello scoppio dei combattimenti tre settimane fa. Lo riferisce l'agenzia di notizie irachena in un dispaccio da Sanaa, capitale dello Yemen del Nord dove è avvenuta la firma nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i membri di un comitato militare arabo costituito, ai primi di questo mese, durante una riunione avvenuta a Kuwait, dei ministri degli esteri arabi, per la mediazione di un cessato il fuoco.

Secondo l'agenzia irachena, il ritiro inizierà oggi e si concluderà venerdì prossimo.

Si apprende intanto a Beirut che una delegazione etiopica, guidata da Berhanu Bayeh, un esponente del governo militare provvisorio in Etiopia è giunta ieri a Sanaa, con un messaggio del Presidente colonnello Mengistu Haile Mariam per il Presidente nordyemenita, Ali Abdullah Saleh.



Washington — Il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman è giunto ieri a Washington e si è incontrato con il segretario alla difesa Brown per puntualizzare alcune delle promesse fatte dalla Casa Bianca a Israele in margine al recente accordo. (telefoto Upi)

Missione Brzezinski a Riad

WASHINGTON — Zbigniew Brzezinski, consigliere del Presidente Carter per la sicurezza nazionale, si è recato ieri a Riad insieme con il capo di stato maggiore dell'esercito americano David Jones, per una missione esplicativa presso i dirigenti sauditi. Lo annunciano a Washington fonti certe. Brzezinski informerà i sauditi dei risultati del viaggio del Presidente Carter in Medio Oriente e cercherà di ottenere il loro appoggio al processo di pace, o almeno la loro neutralità.

Fanno parte della delegazione il secondo figlio del Presidente, Chip, il vicesegretario di stato Warren Christopher e il capo di stato maggiore delle forze armate gen. David Jones. La loro partenza ha coinciso con l'arrivo a Washington dei ministri della difesa di Israele Ezer Weizman e dell'Egitto Kamel Hassan Ali per i previsti colloqui sulle modalità del ritiro delle forze israeliane dal Sinai e consultazioni con il capo del Pentagono Harold Brown.

Fonti governative americane hanno dichiarato che la presenza di Chip Carter nel gruppo ha lo scopo di sottolineare l'interesse personale del capo della Casa Bianca per il successo del viaggio. Le medesime fonti hanno inoltre rivelato che il Presidente ha inviato messaggi sia ai governi saudiano e giordano, sia a quelli di altri stati arabi precisando che loro eventuali azioni punitive a carico dell'Egitto potrebbero influenzare negativamente i rispettivi rapporti con gli Stati Uniti.

In una riunione tenuta nel novembre scorso a Bagdad, gli stati arabi si erano impegnati a imporre sanzioni economiche e politiche al governo del Cairo nel caso che esso avesse firmato un trattato di pace separato con Israele. E' stato in considerazione di tale minaccia, che l'Egitto ha insistito durante gli ultimi mesi per trattative che includessero nel trattato specifici riferimenti alla necessità di risolvere la più vasta problematica medio-orientale, in particolare la questione palestinese mediante uno specifico impegno israeliano a concludere entro un anno dalla firma del documento i preparativi delle elezioni per gli organismi d'autogoverno nella Cisgiordania e a Gaza. Le richieste egiziane sono state alla fine accolte dalla controparte.

Arabia Saudita e Giordania (i paesi che verranno visitati dalla delegazione Brzezinski) appartengono a quello che gli americani chiamano lo schieramento delle nazioni arabe moderate, e in quanto tali (insieme a Egitto e Israele) esse sono attualmente al centro dell'attenzione della diplomazia di Washington, alla ricerca di un nuovo assetto strategico in quella regione dopo il venir meno dell'alleata monarchia iraniana dei Pahlevi.

■ APPELLO — L'ayatollah (monsignore) Shariat Madari, un leader moderato della setta sciita di Persia, ha lanciato un appello alle nazioni del mondo islamico perché corrano in aiuto alle popolazioni musulmane del vicino Afganistan, impegnate in una dura lotta contro il regime comunista al potere in quel paese.

DOPO UN COLLOQUIO COL PREMIER IRANIANO BAZARGAN

Khomeini mette un freno a esecuzioni e processi

Immediato beneficiario del decreto l'ex primo ministro Hoveida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Khomeini ha deciso ieri di proibire le esecuzioni sommarie delle persone accusate di collaborazionismo con lo Scià, e ha decretato che tutti i tribunali della rivoluzione dipendano dal primo ministro, Mehdi Bazargan.*

Il 78enne Ayatollah, capo della rivoluzione islamica dell'Iran, ha promulgato il decreto sulle condanne capitali poche ore dopo aver ricevuto Bazargan nella città santa di Qom, a Sud di Teheran, eletta a sua sede permanente. Il decreto è la richiesta che Bazargan portava avanti con la maggiore insistenza da varie settimane.

Gli osservatori politici considerano lo sviluppo come una cospicua vittoria politica per Bazargan, che solo mercoledì aveva lanciato aspre critiche contro le «corti rivoluzionarie», definendole una minaccia alla sua autorità e una disgrazia soprattutto per l'immagine all'estero dell'Iran dopo la rivoluzione.

Il più immediato beneficiario del decreto sembra essere proprio Amir Abbas Hoveda, di 59 anni, l'ex-primo ministro, accusato fra l'altro di corruzione, di repressione delle libertà.

Il procuratore aveva chiesto per Hoveda la condanna a morte subito dopo l'apertura del sommario processo, giovedì, e i giudici, stando all'esperienza delle scorse settimane, avrebbero, fin da ieri mattina, dovuto soddisfare la richiesta: ma a quanto sembra, non è loro stato consentito di farlo.

Bazargan era partito per Qom giovedì, e a quanto risulta ha convinto il presule musulmano sciita, spiegandogli che, quantunque giustificati, i processi sommari danno all'Iran una fama non buona. Proprio ieri Khomeini ha annunciato che sarà il consiglio della rivoluzione (di cui egli e Bazargan fanno parte) a diramare le norme per lo svolgimento dei processi.

Khomeini ha ordinato al tribunale rivoluzionario di Teheran la sospensione di tutti i processi, e ha proibito alle corti, in tutte le province, di eseguire le condanne a morte, a meno che non approvate da lui e da Bazargan.

Nelle vicinanze della sede della radio televisione di Teheran decine di migliaia di persone ieri hanno dimostrato in appoggio alle rigide norme coraniche per le donne propugnate da Khomeini. Molte manifestanti indossavano il chador, il tradizionale velo musulmano che copre dalla testa ai piedi. Il nuovo direttore della radiotelevisione di stato ha difeso il suo operato.

La loro più attiva sostenitrice, l'americana Kate Millet ieri è stata espulsa dal suo albergo poco prima che tenesse una conferenza stampa. Ha parlato ai giornalisti sul marciapiede dicendo di non avere ricevuto nessun ordine di espulsione dall'Iran come era stato annunciato e che fino a quando l'ordine non le arriverà non se ne andrà. A Parigi la nota esponente intellettuale francese Simone De Beauvoir ha annunciato che un comitato femminile invierà una commissione d'indagine in Iran per esaminare la situazione delle donne sotto il nuovo regime rivoluzionario islamico.

B. J.

OGGI IL PREMIER GRECO DA TITO

Constantin Karamanlis visita la Jugoslavia

BELGRADO — Il primo ministro greco Constantin Karamanlis è giunto ieri in visita ufficiale in Jugoslavia. Senza toccare Belgrado, Karamanlis, che è accompagnato dal ministro degli esteri Rallis, si è recato direttamente a Spalato, dove soggiorna attualmente il maresciallo Tito. La visita del «premier» ellenico si protrarrà fino a domenica.

Karamanlis è stato accolto all'aeroporto di Spalato dal primo ministro Jugoslavo Veselin Djuranovic. L'incontro con Tito (il terzo fra i due statisti) è previsto per oggi.

Dopo la Jugoslavia Karamanlis visiterà la Romania dove si incontrerà con Ceausescu. Successivamente, nel prossimo mese di aprile, sarà il presidente bulgaro Todor Zhivkov, a recarsi in visita ufficiale ad Atene. Questa serie di incontri illustra l'attività della diplomazia greca per promuovere una più stretta collaborazione fra i paesi balcanici e spiega l'importanza che alla visita di Karamanlis viene attribuita in Jugoslavia.

Belgrado è infatti molto preoccupata per i riflessi che l'attuale situazione internazionale potrebbe avere sui Balcani. Teme che la questione macedone — annosa fonte di polemiche con Sofia — possa provocare la scintilla suscettibile di mettere in pericolo la pace anche in questa regione e punta su Atene per un duplice obiettivo: da una parte attutire e ammortizzare gli urti fra gli stessi paesi balcanici, dall'altra assicurare quell'aggancio all'Occidente di cui la Jugoslavia avrebbe grandemente bisogno in caso di conflitto.

A conferma del desiderio di evitare ogni attrito con Atene, la stampa jugoslava ignora totalmente che anche con la Grecia è aperta una «questione macedone». I commenti insistono invece sul «continuo dialogo politico» esistente fra i due stati e sottolineano che i rapporti greco-jugoslavi costituiscono l'esempio di una fattiva collaborazione fra paesi vicini ed amici, seppur di sistemi sociali differenti. La «copertura» che la Grecia può offrire all'indipendenza ed alla sicurezza della Jugoslavia ha del resto numerosi precedenti storici. Nel giro di poco più di un secolo i due paesi sono già stati legati quattro volte da patti ed anche da alleanze militari: l'ultimo «patto balcanico» venne concluso nel 1953 (vi aderì anche la Turchia) in funzione chiaramente anti-sovietica e nonostante il successivo ravvicinamento di Belgrado con Mosca non venne mai espressamente denunciato.

DOMENICA LA DC FAVORITA ALLE ELEZIONI DEL SINDACO

«Sorpasso» a Berlino Ovest?

BONN — Domenica potrebbe essere la giornata di un sorpasso storico a Berlino Ovest: quello della Democrazia cristiana sulla coalizione socialdemocratico-liberale nella corsa alla carica di primo cittadino. I cristiano-democratici della Cdu sperano fortemente nell'affermazione di Richard Von Weizsaecher, leader locale del partito dall'anno scorso. E le previsioni di molti osservatori confortano questa speranza. A Von Weizsaecher si concedono buone, se non addirittura ottime, possibilità di far sua la poltrona attualmente in possesso del socialdemocratico Dietrich Stobbe, anche perché vari partitelli di sinistra minacciano di erodere la base elettorale della socialdemocrazia.

Nessuna incertezza invece per quanto riguarda il lander della Renania-Pfalz: i democristiani, capeggiati dal presidente dello stato Berngard Vogel, non dovrebbero stentare a mantenere quella che è una delle loro tradizionali roccaforti.

L'attenzione quindi è tutta per Berlino Ovest, formalmente ancora sotto l'occupazione degli alleati occidentali ma praticamente vista e considerata da molti tedeschi alla stregua di uno dei più prestigiosi lander della Federazione. Stobbe, l'attuale borgomastro, ricopre la carica dal maggio 1977 quando una serie di scandali politici provocò le dimissioni del suo predecessore Klaus Schuetz. Due anni prima una lunga crisi nelle file della socialdemocrazia aveva permesso ai cristiano-democratici di balzare in testa nella graduatoria elettorale con il 43,9 per cento dei suffragi. I socialdemocratici, in evidente declino rispetto ai tempi in cui le redini della Spd erano in pugno al popolarissimo Willy Brandt, ottennero il 42,6 per cento dei voti ma riuscirono ugualmente a mantenere la carica di sindaco grazie all'alleanza con i liberali. Stobbe venne scelto dai vertici del partito e eletto dal parlamento cittadino. Quella di domenica sarà la prima volta in cui affronterà direttamente il giudizio popolare come candidato ufficiale del Spd.

UN RAPPORTO ESPLOSIVO A LONDRA

Il governo conferma: torture nell'Ulster

LONDRA — Un'inchiesta ufficiale governativa ha confermato ieri che in alcune prigioni dell'Ulster sono stati torturati dei detenuti. L'inchiesta, nota come il «Rapporto Bennett», è stata ordinata lo scorso anno dal governo britannico dopo le rivelazioni di «Amnesty International» su casi di torture nelle prigioni dell'Irlanda del Nord.

Nei giorni scorsi, il dott. Robert Irwin, un medico della polizia britannica che ha lavorato per 'tre' anni nelle prigioni dell'Ulster, ha sostenuto, nel corso di un'intervista televisiva, suscitando una polemica a livello nazionale, di aver personalmente constatato almeno 150 casi di prigionieri torturati in un «centro di polizia» dell'Irlanda del Nord.

Il «Rapporto Bennett» non fornisce, almeno nella versione diramata dall'agenzia di stampa «Pa», cifre statistiche che possano dare un'idea dell'ampiezza del fenomeno denunciato. «Amnesty International» aveva sostenuto, lo scorso anno, di avere prove che almeno 78 detenuti erano stati torturati durante gli interrogatori da parte della polizia britannica in alcune carceri dell'Ulster.

Il «Rapporto Bennett» suggerisce alcune misure per impedire maltrattamenti e sevizie ai sospetti durante gli interrogatori, tra cui quella di permettere al «sospetto terrorista» di mettersi in contatto con il suo avvocato entro 48 ore dal fermo, e quella della installazione di telecamere a circuito chiuso in ogni stanza dei centri di polizia in modo da render possibile un controllo diretto della situazione a funzionari superiori.

Il governo britannico ha reso noto di aver «accettato le conclusioni» del rapporto Bennett, che ieri ha già suscitato ai Comuni un'ondata di interrogazioni e vivaci polemiche tra vari gruppi politici.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

DUE «SICARI» LONDINESI A GIUDIZIO

Complotto per rapire un nemico di Gheddafi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Uno strano complotto per rapire l'ex primo ministro libico Mahmoud Magribi (un oppositore del capo del regime di Tripoli, col. Moammar Gheddafi) e per portarlo di nascosto in Libia è arrivato ieri nelle aule del tribunale penale centrale di Londra, l'Old Bailey.

Se il rapimento di Magribi o il trasporto del rapito in Libia fosse fallito, secondo quanto affermato dal pubblico ministero Kenneth Richardson, lo statista libico in esilio avrebbe dovuto essere ucciso.

Il complotto sarebbe stato ordito fra il 10 agosto 1977 ed il 24 giugno 1978. In veste di imputati il processo vede William Bryce, 53 anni, dirigente di società, e suo figlio Trevor, 30 anni, impiegato in un'impresa edile, entrambi del sobborgo londinese di Hampstead.

I due imputati negano di avere ordito il complotto per il rapimento; ma William Bryce ha ammesso di essere stato in possesso di una pistola per il lancio di bombolette a gas, di 48 cartucce di gas, di uno spray chimico e del farmaco Omnopon, proibito dalla legge britannica contro l'abuso di farmaci. Trevor Bryce ha invece negato questi addebiti.

La vittima designata, un giurista, era stato primo ministro libico dal settembre 1969 al gennaio 1970 (cioè, nel periodo immediatamente successivo al colpo di stato militare di Gheddafi che depose la monarchia di re Idris), ed era stato anche rappresentante della Libia alle Nazioni Unite e, dal maggio 1972 all'ottobre 1976, ambasciatore di Libia in Gran Bretagna. Dopo di che si dimise.

«Dalle sue dimissioni — ha dichiarato ieri in aula il pubblico ministero Richardson — Magribi ha vissuto a Londra, dove ha interessi di affari, e pare che venisse considerato un oppositore politico del colonnello Gheddafi». E secondo l'ammissione dello stesso William Bryce, pre fosse nell'interesse di taluni libici (non è stato appurato se emissari o meno del governo tripolino) che la voce di Magribi non potesse più farsi sentire a Londra.

William Bryce, secondo la tesi sostenuta in aula da Richardson, venne assoldato per attuare il complotto, p fallito; e lo stesso Bryce assoldò suo figlio, per aiutarlo ad attuare il rapimento ed il trafugamento in Libia di Magribi. «State pur certi — ha detto Richardson rivolto ai giudici — che al complotto hanno partecipato anche altre persone, alcune delle quali (se non tutte) si trovano ora all'estero e alcune delle quali erano a quell'epoca protette dalla immunità diplomatica, e che certamente oggi non si faranno vive».

Tre sono i nomi di personaggi libici fatti da Richardson: Gheddafi-Addam, cugino del colonnello Gheddafi; Kalifa Scedbli, diplomatico presso l'ambasciata di Libia a Londra, che secondo l'accusa assoldò William Bryce; Abdul Basset El Byzanti, impiegato dell'ambasciata di Libia. Richardson non ha precisato se egli fosse un organizzatore del complotto, una parte in causa o semplicemente un agente innocente, senza intenzioni criminose.

B. M.

L'alleanza «Cento» verso lo scioglimento

ANKARA — Kamran Gurun, il segretario generale della Cento — il patto di difesa tra Turchia, Iran, Pakistan e Gran Bretagna con gli Stati Uniti ammessi quali osservatori — ha annunciato ieri che presto convocherà su richiesta del governo turco i ministri degli esteri dell'alleanza per prendere in esame il suo scioglimento.

Ieri al termine di una seduta del consiglio dei ministri il governo turco ha infatti constatato che la funzione della «Cento» è venuta a decadere in seguito alla decisione da parte di Iran e Pakistan di abbandonare il patto. «Se a giudizio di questi due paesi — ha dichiarato Gurun — la Cento non ha più ragion d'essere, lo stesso vale anche per la Turchia». Gurun ha detto che se la proposta turca verrà accolta, l'alleanza verrà disciolta prima del 1980.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seduta positiva ieri alla borsa di New York, con il netto rialzo delle quotazioni su un ampio fronte e un volume di scambi in aumento. L'andamento del mercato non trova rispondenza nella preoccupazione crescente per l'aumento dei prezzi portanti dell'inflazione. Tuttavia il presidente del consiglio per la stabilità dei salari e dei prezzi, Alfred Kahn ha parlato di una «possibilità reale» di ridurre entro l'estate il tasso di inflazione, anche se per i prossimi due mesi sono da aspettarsi altri probabili aumenti di prezzi. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso a quota 852,82, in rialzo di 5,80 punti (lo 0,68%). I titoli che hanno registrato migliorie sono stati 950, contro i circa 470 in ribasso. Le azioni trattate sono state 31.850.000 contro i 29.440.000 di giovedì.

†

Il giorno 16 marzo è mancata al nostro affetto

Bianca Della Paglia nata Caffieri

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, il figlio LIVIO con VALENTINA, il fratello GIORDANO con la moglie RENATA, i cognati ROMANO e MARGHERITA, i nipoti SERGIO con la moglie GIULIANA, PAOLO, LUISELLA, le cugine BERTA, LAURA, SILVA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 17 marzo 1979

Partecipa al lutto:
Famiglia CASSINARI

ieste, 17 marzo 1979

J E ROBERTO e PAOLO parte pano al dolore di PAOLO e VIO.

Trie 17 marzo 1979

Partec al lutto:
— UMBE O MAMOLO e famiglia.

Trieste, 1 arzo 1979

Maria Rib ved. Bezzi

si è spenta im vvisamente l'8 marzo.

A tumulazion vvenuta ne danno il triste an cio il figlio ALBERTO, la m ed il nipotino.

Si ringraziano tut oloro che hanno partecipato loro dolore.

Trieste, 17 marzo 1

Ringraziamo commo tutti coloro che hanno partec al nostro dolore per la per del caro

Bruno Ferri

I FAMILIAR

Trieste, 17 marzo 1979

Nel quinto triste anniversario della scomparsa della nostra amata

Marina Bacci in Zigrino

La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 19 marzo, alle ore 18, nella Chiesa di S. Giovanni Bosco (Salesiani) di via dell'Istria.

I FAMILIARI

Trieste, 17 marzo 1979

Nel quarto triste anniversario di

Remiro Zimolo

sempre con dolore e rimpianto la moglie RACHELE e le sorelle Lo ricordano.

Trieste, 17 marzo 1979

†

Un uomo buono non c'è più

Adolfo Armandi

Lo piangono la moglie AMELIA, la figlia DEDE' con il marito GIULIO SENNI, le tanto amate nipoti SILVIA, ERICA, SILVANA con il marito ARMANDO POJAN e MARINA con il marito GIACOMO CURCI.

Un grazie al dott. MARCO FATTOVICH per la sua sollecitudine e l'umana sensibilità.

Il funerale partirà alle ore 13 di oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 17 marzo 1979

Partecipa al lutto:
— SENNI - RODRIGUEZ

Trieste, 17 marzo 1979

Si associa commossa al lutto della cara signora AMELIA e dei cugini SENNI la famiglia del dott. GIANNI SEUNIG.

Trieste, 17 marzo 1979

E' mancato ai suoi cari

Bruno Minca

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, la nipotina e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1979

Si associano al dolore i nipoti FRANCO e ITALO ZORZENON e famiglie.

Trieste, 17 marzo 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Beltrame

le famiglie:
— ROCCO
— ZACCARDI

Trieste, 17 marzo 1979

Nel primo anniversario della morte del loro amato

Bruno Bidoli

Lo ricordano con rimpianto e tanta tristezza la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti.

Trieste, 17 marzo 1979

17.3.1954 — 17.3.1979

Ludmilla Riccobon (Emilia)

e figlie e i parenti tutti, La rdano sempre.

ieste, 17 marzo 1979

quarto anniversario della mo di

iseppe Viezzoli

Lo ri ano con rimpianto e fetto l oglie il figlio la nuora.

Triest 17 marzo 1979

Segue da pagina 18

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti pronta consegna e in costruzione in palazzine nel verde a sei famiglie. Rifiniture accurate. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina 41807. 226 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca ultimi due appartamenti 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage orto proprio. Palazzina a due piani. Riscaldamento indipendente 41807. 226 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Buttrio terreno edificabile per villetta a 3 appartamenti 41807. 226 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale cucina abitabile soggiorno 2 letto bagno ripostiglio 28 milioni trattabili. 41807 226 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina signorile 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. Ultimo piano. 41807. 226 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 108 mq. Rifiniture accurate. 41807. 226 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende zona centrale e periferica, appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione 1, 2, 3 stanze letto, che non possiamo elencare tutti da 17 milioni in poi. INTERPELLATECI! Tel. 41569. 230 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centralissimo negozio mq 300 tel. 41569. 230 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento primo ingresso quinto piano 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio finiture extra, mutuo già concesso. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone. Telef. 74404. 220 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere, letto matrimoniale, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Tel. 74404. 220 S

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio lire 17.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone. Tel. 74404, 220 S

MONFALCONE vendiamo in palazzina ultimo piano appartamento 2 camere, soggiorno cucina, bagno, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare TALIA via XXV Aprile Monfalcone. Tel. 74404, 22[illegible]

MONFALCONE complesso CINOTTI vendiamo app[illegible] menti da 1, 2, 3 camere [illegible] giorno, cucina, bagno, [illegible] stiglio, cantina e posto [illegible] china da lire 21.000.000 [illegible] Mutuo approvato fino [illegible] p.c. Agenzia Immobi[illegible] TALIA via XXV A[illegible] 47, Monfalcone. Tel. 7440[illegible] 220 S

OCCASIONE quartier[illegible] e soffitta liberi vendo c[illegible] mutuo. Visitare Frausin 2[illegible] omasic. 4433 S

PRIVATO acquista [illegible]tanti appartamento libero [illegible]loncino 2 stanze letto, tel. 7[illegible]18 ore pasti. 003068 S

PRIVATO vende [illegible]partamento bistanze salon[illegible] servizi veranda ascenso[illegible] centralnafta ultimo piano [illegible] tel. 52696. 4460 S

PRIVATO ven[illegible] appartamento mq 102 con [illegible]rage e cantina, possibilità [illegible] mutuo. Per informazion[illegible] ivolgersi ore ufficio a C[illegible]ons T. 0481-604015 a Udine [illegible]el. 0432-69555. 122/UD S

PRIVATO vende libero camera cucina [illegible]agno poggiolo rinnovato a[illegible] mobiliato tel. 795570. 4485 S

RAVASCLETTO rustico arredato c[illegible] terreno vendesi telef. 040-5[illegible]45. 4541 S

SAVONA d'Isonzo vendesi villa [illegible]stanze cucina doppi servizi garage solaio e mq 2640 terreno telefonare 2986 ore ufficio. 185/GO S

SPOSI acquistano appartament[illegible] recente media grandezza [illegible]ossibilmente box. Tel. 793657 [illegible]-10. 16.30-18.30. 4405 S

STABILE qualsiasi grandezza e località acquistasi esclusi intermediari fra privati interessati telefonare 273264. 4445 S

STANZA cucina wc atrio vendesi 10.300.000. ARCA, telefonare 227228 - 31723. 4307 S

VENDESI rustico da ristrutturare con 650 mq terreno. Vendesi inoltre vari terreni costruibili ed agricoli. Tel. 228390. 4449 S

VENDESI terreno zona Trebiciano 5000 metri quadrati telefonare sabato e domenica dalle 9 alle 14 al 53596. 4062 S

VENDESI terreno non costruibile 2000 mq. Rivolgersi borgo Grotta 22. 4381 S

VENDESI appartamentino seminuovo zona centrale con riscaldamento ascensore mq 44 tel. 574081. 4415 S

VENDESI casetta con corte zona periferica 110 mq tel. 228390. 4449 S

VENDESI 2000 mq terreno zona Rabuiese 273261. 4484 S

VENDO alta Carnia grande appartamento nuovo tricamere giardino ingresso indipendente. Telefonare ore pasti (0432) 208729. 118-Ud S

ZONA MONTEBELLO appartamento in palazzina 3 stanze soggiorno cucina poggioli posto macchina. Vendesi telef. 755289. 4056 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 3777 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI cocker fulvi, neri 40 giorni. Allevamento Padriciano tel. 226273. 2705 W

CUCCIOLI pastori belgi, eccezionali, alta genealogia; pagamento personalizzato 410701. 4533 W

CUCCIOLI pastori tedeschi, pedigree, ottima genealogia. Via Cesare Rossi 53. 4348 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA. Roulotte belle che costano poco. Sono esposte alla Fiera. Stand. Nauticaravan. 4406 Z

AFFARONE cabinato inglese m 5,80 1977 condizioni perfette completo accessori e motore tel. 751477. 4545 Z

COMET 701 luglio 1977 pluriaccessoriato senza motore 12 milioni vendesi. Tel. (040) 572402 ore pasti. 003943 Z

DAIMIO 7 metri 4 cuccette 5 vele fuoribordo vendo. 773353 ore pasti. 4531 Z

«LA BORA» VI INVITA a visitare il Nauticamp '79 dove espone «Camargue 30» e altre interessanti novità. 4508 Z

MOTOSCAFO Gobbi 385, Evinrude 25 HP con carrello vende Autoagenzia strada di Fiume 19. 4212 Z

OCCASIONE vendo roulotte nuova m 5,20 L. 5.500.000 trattabili. Tel. 273181 mattina. 475 Z

OCCASIONISSIME roulottes, superaccessoriate modelli 78 prezzo liquidazione, usati da 1.750.000 (041) 975299 - 975478 - 968446. Bungalows, caravans, campeggio frontemare affittansi. (041) 968070. 07005 Z

PATENTE NAUTICA INTERNAZIONALE oltre sei miglia, FINE SETTIMANA (corso, esame, in lingua italiana, consegna patente) in ABAZZIA (Jugoslavia) prossimo appuntamento 31 MARZO e 1.o APRILE. Per informazioni, prenotazioni telefonare (0481) - 45910 Monfalcone ore serali. 050072 Z

PRIVATO vende roulotte Laverda 685 cinque posti mai usata da immatricolare riscaldamento doccia con acqua calda, frigo ventilazione estiva, veranda. Tel. 793848. 472 Z

ROULOTTE come nuova accessoriata vera occasione vendo. Telefonare 212098. 4463 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Monfalcone, tel. 41081. 20% in contanti sul prezzo di listino; 50% della quota residua senza interessi; la differenza pagabile al tasso del 10% fisso. Compreso gancio, specchi e tenda veranda. 050066 Z

VENDO motore entrobordo Vire, ottimo stato, visibile in funzione. Telefonare ore ufficio 823250. 4443 Z

VENDO roulotte con quattro posti più due marca Dethleffs come nuova. Visibile sabato dalle 13 alle 18 e domenica dalle 9 alle 13. Komianc Roberto, Piuma 18, Gorizia. 181-GO Z

VOI mettete un furgone noi un Kit ed è subito camper. Strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni). 2852 Z